Edizione chiusa in redazione alle 22

* in vendita abbinata obbligatoria con la Guida Master (Il Sole 24 Ore € 2 + Guida Master € 1). Solo ed esclusivamente per gli abbonati, Il Sole 24 Ore e la Guida, in vendita separata. Solo in **Puglia** e in provincia di **Matera** in abbinamento obbligatorio con "L'Edicola"

€ 3* in Italia — **Mercoledì 11 Settembre 2024** — Anno 160°, Numero 251 — **ilsole24ore.com**

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Immobili
Affitti brevi, le sanzioni scivolano verso il 2025

Latour e **Parente** —a pag. 8

Oggi con Il Sole
Guida completa per la scelta dei master post universitari

—a 1,00 euro più il prezzo del quotidiano

FTSE MIB 33213,29 -1,12% | SPREAD BUND 10Y 138,00 +0,70 | SOLE24ESG MORN. 1268,27 -0,72% | SOLE40 MORN. 1239,13 -1,00% | **Indici & Numeri** → p. 31-35

RICHIESTA ALLA CORTE PENALE INTERNAZIONALE DELL'AIA

Il procuratore della Cpi: arrestare subito Sinwar, Netanyahu e Gallant

—Servizio a pag. 10

HAITHAM IMAD / EPA

Khan Yunis. Il cratere dopo un bombardamento al campo profughi di Al-Mawasi

IL CONFLITTO IN UCRAINA

Da Ue e Usa sanzioni all'Iran per la fornitura di missili alla Russia

—Servizio a pag. 10

Due milioni a caccia di posti pubblici

Lavoro e Pa

Nei primi otto mesi 2024 13.274 bandi per 288.558 ingressi: boom di candidati

Le posizioni offerte sono il 176% in più rispetto ai dati del 2023

Nei primi otto mesi dell'anno la macchina dei concorsi pubblici ha viaggiato a velocità senza precedenti: sono stati lanciati 13.274 bandi per 288.558 posti, cioè 2,7 volte (+176%) quelli del 2023. E ha raccolto il record di 2 milioni di candidature, presentate da una marea di persone che mette il posto pubblico fra le opzioni professionali. Gran parte dei concorsi (79%) arriva dalle amministrazioni locali, ma sono i bandi delle Pa centrali a raggiungere le dimensioni maggiori (in media 49 posti per concorso, contro i 14 degli enti locali). **Gianni Trovati** —a pag. 3

AIUTI DI STATO E ABUSO DI POSIZIONE DOMINANTE

Google e Apple sconfitte dai giudici della Corte Ue

—Servizi alle pagine 6 e 7

Big tech nel mirino della Corte di Lussemburgo. La società di Cupertino dovrà versare 13 miliardi all'Irlanda, per Google confermata la multa di 2,4 miliardi

1,5 milioni
VEICOLI DA RICHIAMARE
Per guasti ai freni Continental, Bmw costretta a maxi richiamo

AUTOMOTIVE

Bmw abbassa le stime 2024 e crolla in Borsa (-8,14%)

Matteo Meneghello —a p. 24

BTp record, chiesti 130 miliardi a 30 anni

Titoli di Stato

Domanda oltre il picco del 2020. Il 75% degli ordini arriva dall'estero

Record di domanda per i BTp. A realizzarlo è stata ieri l'emissione sindacata del titolo a 30 anni. Gli ordini hanno superato la soglia dei 130 miliardi a fronte degli 8 offerti dal Tesoro. Il titolo è stato collocato al prezzo di 99,789, che corrisponde a un rendimento lordo annuo all'emissione del 4,359%. Il regolamento dell'operazione è fissato per il 17 settembre.
—Servizio a pag. 4

LA TENDENZA

Dagli investitori internazionali quest'anno 75 miliardi in più

Maximilian Cellino —a pag. 4

FENOMENO GLOBALE

Bond, in Europa emissioni per 100 miliardi solo ad agosto

Vito Lops —a pag. 5

SIDERURGIA/1

I commissari ex Ilva: la vendita può far ricavare fino a 1,5 miliardi

Domenico Palmiotti —a pag. 14

SIDERURGIA/2

Acciaio, i forni elettrici del Nord guidano i flussi dell'export

—Servizio a pag. 14

PANORAMA

CONGIUNTURA

La caduta dell'auto gela la manifattura a luglio: -0,9% sul mese precedente

Produzione industriale in rosso a luglio sia su base mensile (-0,9%) che nel confronto con lo stesso mese dello scorso anno (-3,3%). Ad appesantire la media è soprattutto il comparto auto (-35%) ma anche altri settori trainanti, come il lusso, il tessile e l'abbigliamento, sono in sofferenza. —a pagina 2

UNIONE EUROPEA

Slitta la presentazione della nuova Commissione

Slitta la presentazione della nuova Commissione Ue. Il ritardo della Slovenia nella nomina del proprio candidato dà più tempo alla von der Leyen nella difficile ricerca degli equilibri, compreso il ruolo di Fitto. —a pagina 11

EXPORT

LA SCALATA DELL'ITALIA E LA FRENATA EUROPEA

di **Marco Fortis** —a pagina 13

DDL SICUREZZA

Dai blocchi stradali alle truffe sanzioni più alte

Partito ieri alla Camera l'esame del Ddl sicurezza, criticato per la maggiore repressività ispirata dal Governo. Nel mirino criminalità organizzata, terrorismo, sicurezza urbana e carceri. —a pagina 29

L'ANALISI

SANITÀ, ECOSISTEMI DA STUDIARE E VALORIZZARE

di **Sergio Dompè** —a pagina 16

DOMANI CON IL SOLE 24 ORE

La guida
Leggere e capire la busta paga

— a 1,00 euro più il quotidiano

600 MILIONI PER LA RICERCA
Ministero delle Imprese, Cdp e Abi hanno firmato l'addendum alla Convenzione Fondo crescita sostenibile. Ammontano così a circa 600 milioni le risorse per le agevolazioni per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale al Sud (specializzazione intelligente), con domande al via da ieri. Ai 145 milioni a fondo perduto del Mimit, si aggiungono i 328 milioni concessi da Cdp a valere sul fondo Fri e prestiti bancari a condizioni di mercato per oltre 130 milioni.

La caduta dell'auto (-35%) gela la manifattura a luglio

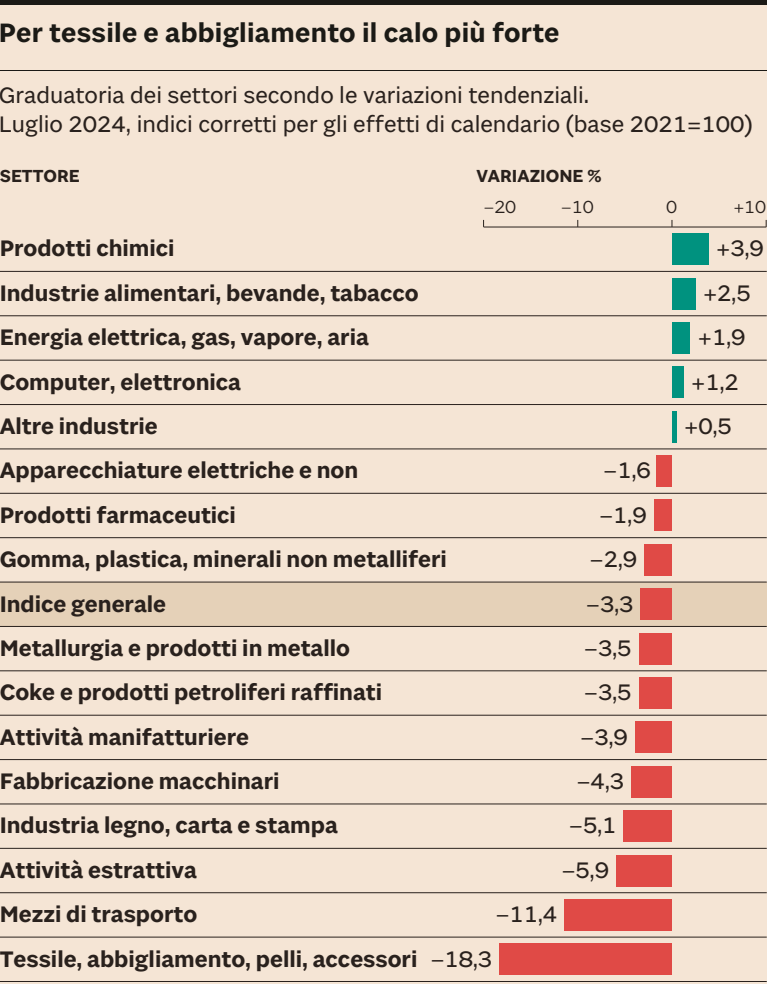
Produzione industriale. Calo mensile dello 0,9% e -3,3% annuo, 18esima frenata consecutiva
Male anche il lusso, con il crollo della pelletteria. Istat: fase di rallentamento ancora non conclusa

Luca Orlando

L'elenco di dettaglio è lungo, con centinaia tra settori e micro-categorie. Ma all'interno di questo ampio file soltanto giochi e giocattoli, comparto marginale e soggetto a oscillazioni improvvise, riescono a fare peggio dell'auto nel mese di luglio. Con la produzione di vetture a crollare su base annua del 35% nelle rilevazioni Istat, toccando livelli produttivi che non si vedevano dai tempi del Covid e che sono quasi dimezzati rispetto a quanto accadeva sei anni fa. Esito scontato delle riduzioni di output e delle casse integrazioni di Stellantis, che tuttavia non esauriscono affatto il problema attuale della manifattura nazionale.

In rosso a luglio sia su base mensile (-0,9%) che in termini annui (-3,3%), andando in questo caso a concretizzare il 18esimo mese consecutivo in rosso. Se ad appesantire la media è certamente il comparto delle quattro ruote, altrove il clima non è comunque brillante. E infatti, guardando al dato annuo, nessun macrocomparto manifatturiero cresce, con cali diffusi tra beni di consumo durevoli e non, strumentali e intermedi e l'unica eccezione positiva rappresentata dall'energia.

Il colpo d'occhio grafico sui settori è analogo, con una manciata di eccezioni positive nel manifatturiero (chimica, alimentari ed elettronica) e una lunga sequenza di segni meno. Epicentro della crisi, oltre all'auto, è il comparto del tessile (-7%) e abbigliamento (-21%), dove a cedere in modo evidente è soprattutto la pelletteria (-34%), situazione del resto ben visibile nei minori acquisti di prodotti italiani da parte delle griffe e tradotta in una caduta dell'export in particolare per il distretto di Firenze.

A rendere meno amaro il bilancio dei mezzi di trasporto è la buona risalita (tra l'8 e il 14%) di aerei, barche e materiale ferroviario, ma anche con questi progressi la media di comparto cede a doppia cifra: troppo pesante il colpo assestato dall'auto.

Ma a frenare, come detto, sono settori di ogni categoria, tra calzature (-23%) e ingranaggi (-25%), biciclette (-21%) e accessori per auto (-20). O ancora, risalendo a monte nei processi, fonderie, siderurgia e gomma-plastica.

Con il calo di luglio si appesantisce così il bilancio 2024, che vede ora una produzione in calo del 3,2% tra gennaio e luglio.

Frenata - ricorda l'Istat nella sua nota mensile - che non appare ancora conclusa, in Italia come in Europa. E anche se l'economia internazionale - spiega l'Istituto - continua a mostrare una crescita moderata ma stabile, sostenuta dal calo dell'inflazione e da condizioni del mercato del lavoro ancora solide in molti paesi, le prospettive per i prossimi mesi si confermano incerte.

Il che è ragionevole guardando anche a quello che accade altrove, in particolare a Berlino, che gioca un ruolo per nulla marginale nel rallentamento delle nostre imprese.

Come testimoniato dal minore tiraggio delle nostre vendite verso la Germania, che tra gennaio e giugno si sono ridotte del 6,7%, 2,6 miliardi in meno rispetto allo stesso periodo 2023. L'istituto Ifo ha appena aggiornato le proprie stime, prevedendo nel 2024 crescita zero e gli ultimi numeri dell'industria tedesca paiono confortare questa visione.

Con una produzione industriale che a luglio cede il 2,4% mensile, il 5,3% su base annua. E ordini che pur risalendo del 2,4% si trovano comunque ancora 12 punti al di sotto dei livelli base del 2021, così come al di sotto dei dati pre-Covid. Tra i nodi, in Germania, vi è certamente il settore auto, che ad agosto vede un crollo del 28% delle immatricolazioni. La produzione del mese per la verità è in ripresa (+24%) ma questo non basta a bilanciare il gap pregresso, con un calo del 2% ancora visibile nei primi otto mesi dell'anno, a cui si aggiunge ora l'allarme di Bmw sui numeri 2024. Altro grande malato è il comparto delle costruzioni, in grado di attivare (e in questo caso di frenare), un vasto indotto di componentisti e sub fornitori. Qui la caduta è verticale, con i nuovi permessi di costruire in calo costante da due anni e mezzo, scesi nell'ultima rilevazione a 12.500 unità, quasi la metà (erano 22.500 a giugno 2021) rispetto a quanto accadeva tre anni prima.

A pesare sulle imprese è anche il rallentamento tedesco: in sei mesi persi 2,6 miliardi di export verso Berlino

Per tessile e abbigliamento il calo più forte

Graduatoria dei settori secondo le variazioni tendenziali.
Luglio 2024, indici corretti per gli effetti di calendario (base 2021=100)

Fonte: Istat

Nuova revisione del Pil: nel 2021 altri 16-21 miliardi in più, scendono debito e deficit

Economia e conti

Il 23 settembre il ricalcolo quinquennale: effetti marginali sulla manovra

Il Pil del 2021 continua a crescere, ex post. Lo ha annunciato ieri l'Istat svelando i primi aspetti della revisione quinquennale delle stime di contabilità nazionale, attesa il prossimo 23 settembre.

In particolare, l'istituto di statistica anticipa che il Pil 2021, anno di benchmark per le nuove stime, vedrà «una revisione al rialzo del livello compresa tra 0,9 e 1,2 per cento» in termini nominali; all'atto pratico, si tratta di un aumento del Pil nominale di quell'anno compreso fra i 16 e i 22 miliardi. Ma chi è attento a questi dati ricorderà che lo stesso prodotto interno lordo del 2021 era stato oggetto di un balzo postumo, «di portata eccezionale» secondo gli stessi comunicati dell'Istat, già il 22 settembre del 2023, dunque un anno esatto prima del nuovo restyling. In quell'occasione il ricalcolo fece emergere 34,7 miliardi in più, che portarono dal 7% all'8,3% il già intenso rimbalzo immediatamente seguito al tracollo pandemico. In due mosse, insomma, il prodotto nominale post-Covid aumenta di oltre 51 miliardi. In questo caso, come accade ogni cinque anni, a essere rivista sarà l'intera serie storica, quindi gli effetti eventuali sui tassi di crescita annuali dipendono da una complessa serie di fattori che saranno resi noti appunto fra due lunedì.

Il nuovo rialzo dei livelli avrà invece senza dubbio, per ovvie ragioni aritmetiche, un effetto marginale sul livello di deficit di quell'anno, oscillante fra l'8,7 e l'8,6% del Pil, e un impatto più sensibile sul debito, che dal 147,1% conteggiato fin qui scenderà fra il 145,3% e il 145,8% del prodotto interno lordo rivisto.

Proprio su questo dato si rifletteranno le conseguenze principali anche sugli anni successivi. Ma, prima che si alimentino inutili illusioni, è utile specificare che nemmeno da lì arriverà alcun «tesoretto» per la manovra di bilancio, chiamata a fare i conti con le stesse correzioni di deficit nell'ordine dei 12-13 miliardi medi all'anno previsti fin qui alla luce della governance fiscale Ue riformata e alla procedura per disavanzo eccessivo aperta dalla Commissione (anche) per il nostro Paese.

Piuttosto, il nuovo ricalcolo Istat, pur collocandosi in una procedura ordinaria prevista dal sistema di statistica europeo, è l'occasione per misurare il funzionamento dei modelli econometrici, che si sono trovati in difficoltà nella volatilità inedita che ha seguito la pandemia tanto più in un'economia trainata dal settore terziario, più difficile da catturare in tempi stretti come confermano le revisioni anche più profonde operate in altri Paesi.

Nell'agenda della politica, però, inevitabilmente domina l'attualità stretta del prossimo Piano di bilancio strutturale, che sarà approvato dal Governo il 17 e quindi pochi giorni prima delle comunicazioni Istat per poi essere se necessario limato in corsa, e della manovra che dovrà inserirsi nelle sue grandezze.

Ieri è partito il giro di incontri fra il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e i vertici dei partiti di maggioranza per rendere solido il terreno politico su cui si dovrà muovere una legge di bilancio anche quest'anno limitata nelle ambizioni dalla condizione generale dei saldi di finanza pubblica.

A inaugurare la pratica è stata ieri la delegazione di Forza Italia, in una riunione mattutina di un'oretta che non sembra aver generato tensioni particolari. I numeri complessivi del resto sono ormai quelli noti, e prospettano una manovra da 24-25 miliardi che sarà aiutata dalla dinamica delle entrate e dai risparmi su alcune misure, ma che deve comunque cercare oltre 10 miliardi fra spending review dei ministeri, tax expenditures e altri interventi fiscali. Al tavolo si è tornati a ragionare di rafforzamento della digital tax. Dal canto loro, gli Azzurri hanno indicato le tre priorità legate al ceto medio (Irpef abbassata fino a 60mila euro), giovani (rinnovo degli aiuti sui mutui e interventi contro il caro affitti degli studenti) e pensioni minime: l'anno scorso hanno ricevuto una rivalutazione straordinaria del 2,7%, e una misura di questo tipo sarebbe ben accolta da Forza Italia: promotrice insomma di richieste che devono fare i conti con le coperture ma non aprono alcuna sfida impossibile.

—**G.Tr.**

I VERTICI
Incontro Giorgetti-Fi sulla legge di bilancio: confermati i numeri, misure per 25 miliardi, 10-12 da coprire

IL CONFRONTO
Dagli Azzurri approccio senza scossoni: priorità a ceto medio con i tagli Irpef, pensioni e aiuti ai giovani

Il confronto internazionale

Spesa pubblica media per studente calcolata sul finanziamento agli istituti di istruzione. Anno 2021. *Valori in dollari*

PRIMARIA · SECONDARIA · TERZIARIA

0 · 10.000 · 20.000 · 30.000 · 40.000 · 50.000 · 60.000

Lussemburgo 60.264
Norvegia
Islanda
Stati Uniti
Italia
Regno Unito
Germania
Media Ocse
Media Ue 25
Francia
Spagna

Fonte: Ocse

L'Ocse: fondi scarsi e poco mirati per la scuola italiana

Istruzione

Solo il 4% del Pil contro una media del 4,9%. Le laureate pagate metà degli uomini

Eugenio Bruno
Claudio Tucci

Sotto finanziamento (e anche poco mirato) e scarsa attenzione allo studente nell'arco della sua intera vita tra i banchi. Sono i due grandi mali che continuano ad affliggere l'istruzione italiana. Specialmente se vista dall'estero. La conferma arriva dal rapporto «Education at a glance 2024» dell'Ocse che anche quest'anno arriva in concomitanza con la riapertura delle scuole. E che ci fornisce un follow up, in chiave comparata, dello stato di salute del nostro sistema di Education. Ebbene non stiamo benissimo. Sia sul fronte degli input, se consideriamo una spesa complessiva sul Pil stabile al 4% contro il 4,9% altrui, sia su quello degli output. Basta prendere il numero complessivo di laureati o il tasso di occupazione (e retribuzione) femminile per rendersene conto.

L'impressione complessiva che arriva dalla fotografia 2024 scattata ieri dall'Ocse è la stessa di tutti gli ultimi report internazionali. Oltre che poco l'Italia spende male. Basta guardare all'investimento pro capite per studente che, a parità di potere d'acquisto, da noi è di 12.760 dollari mentre oltreconfine è di 14.209. Con la complicazione aggiuntiva che mentre negli altri Stati Ocse l'esborso aumenta al crescere del grado di istruzione lungo la penisola ciò non accade. Puntualmente partiamo bene con i 13.799 destinati a ciascuno studente della primaria ma poco dopo peggioriamo, tanto da scendere ai 11.739 dollari medi della secondaria, e fatichiamo a risalire visto che, con i 13.717 a testa di spesa universitaria, ci assestiamo su livelli inferiori rispetto ai nostri competitor.

E non è un caso che anche le successive performance, di studio e di lavoro ne risentano. Non solo abbiamo pochi laureati. Ma anche appena il 15% delle donne che entrano nell'istruzione terziaria sceglie di studiare una materia scientifico-tecnologica (Stem), le più richieste oggi dal lavoro, rispetto al 41% degli uomini. Ma neppure la laurea, da noi, sembra aiutare a ridurre il divario salariale di genere. Visto che le giovani donne con un'istruzione terziaria guadagnano in media il 58% del salario dei loro coetanei maschi (praticamente la metà), il divario retributivo di genere più ampio nell'area Ocse.

La quota di Neet (ragazzi che non studiano e non lavorano) tra i 20 e i 24 anni è scesa dal 32 al 21% tra il 2016 e il 2023; i giovani tra i 25 e i 34 anni senza titolo di studio secondario superiore è calato di 6 punti, nello stesso arco temporale, e ha raggiunto il 20% nel 2023, ma restiamo comunque al di sopra della media Ocse del 14%.

Se agli studenti non va benissimo lo stesso possiamo dire anche per gli insegnanti. L'identikit della nostra classe docente resta quella di una categoria anziana, mal retribuita e scarsamente incentivata. I dati sulle retribuzioni parlano da soli. Pur essendo finalmente comparso il segno più vicino alla voce "salario", grazie a un aumento dell'8% delle retribuzioni tra il 2015 e il 2023, il valore reale delle paghe è stato eroso dall'alta inflazione ed è di fatto calato del 4 per cento. Laddove nel resto dell'Ocse è aumentato comunque del 4 per cento.

Ciò significa che la questione salariale degli insegnanti c'era e continua a esserci e un aiuto a mitigarla potrebbe arrivare dal nuovo rinnovo contrattuale (2022-2024) a cui il ministro Giuseppe Valditara sta lavorando insieme all'Aran e ai sindacati (sul piatto ci sono tre miliardi di euro che garantiscono aumenti medi di circa 160 euro mensili). Ma per risolvere la questione andrebbe forse finalmente aperto il dibattuto sul numero dei docenti e, perché no, sul loro orario di lavoro. Tutti temi che emergono tra le righe di «Education at a glance 2024». Basta guardare il rapporto tra docenti e studenti che, a fronte della tradizionale retorica sulle classi pollaio (che pure ci sono, ma sono poche migliaia, meno dell'1% del totale delle classi, e vanno affrontate), staziona stabilmente al di sopra della media: gli altri Paesi si fermano a 14 alunni per insegnante alla primaria, 13 alle medie e altrettanti alle superiori. Mentre in Italia ci collochiamo, rispettivamente, a 11, 11 e 10 studenti.

E un ragionamento andrebbe fatto anche sulle 626 ore annuali di insegnamento contrattuale per un prof delle secondarie di primo grado medie contro le 706 degli altri. Senza dimenticare lo svantaggio nello svantaggio di avere più di un docente su due (per la precisione il 53%) con oltre 50 anni d'età contro il 37 per cento degli altri Paesi industrializzati. Un numero che si commenta da sé.

L'investimento pro capite per studente, a parità di potere d'acquisto, è di 12.760 dollari contro 14.209

L'identikit della nostra classe docente resta quella di una categoria anziana, mal retribuita e poco incentivata

Primo Piano
Lavoro

617 euro

L'IMPORTO DELL'ASSEGNO
L'importo medio erogato per l'Assegno di inclusione è stato a maggio di 617 euro. Nel 2023 l'importo del Reddito di cittadinanza era stato di 600 euro.

Pa, grande caccia al posto: 2 milioni d'iscritti ai concorsi

Pubblico impiego. Nei primi otto mesi dell'anno bandite 13.274 selezioni per 288.558 ingressi, il 176% in più sul 2023. Nelle amministrazioni centrali il 21% delle procedure e il 50% di assunzioni

Gianni Trovati
ROMA

Per i tradizionalisti sarà l'immarcescibile fascino del posto fisso; gli occhi degli ottimisti possono vedere invece l'appeal del «posto figo», celebrato nei mesi scorsi da una serie di spot governativi ma ancora tutto da costruire con cambiamento dei meccanismi di lavoro e carriera negli uffici pubblici. A una lettura più realista è l'effetto combinato di due fattori centrali nella galassia del Pnrr, che ha accelerato le assunzioni ma ha anche spinto le riforme delle selezioni.

Fatto sta che nei primi otto mesi di quest'anno la macchina dei concorsi pubblici ha viaggiato a velocità senza precedenti, perché da gennaio sono stati lanciati 13.274 bandi che hanno messo in palio 288.558 posti, cioè 2,7 volte (+176%) quelli aperti nel 2023. E soprattutto ha raccolto la cifra record di due milioni di candidature, presentate dunque da una platea sconfinata di persone che mette il posto pubblico fra le proprie opzioni professionali. Com'è ovvio, l'ampia maggioranza dei concorsi (79%) è stata arrivata dalle amministrazioni locali. Ma altrettanto naturalmente sono i bandi delle Pa centrali a raggiungere le dimensioni maggiori (in media 49 posti per ogni concorso, contro i 14 degli enti locali) con il risultato che il panorama delle posizioni è diviso a metà fra enti centrali e territoriali.

Per intuire le caratteristiche degli italiani interessati all'impiego pubblico si può guardare agli oltre 1,7 milioni di persone che si sono registrate a InPa, il portale del reclutamento: il 55% è donna, e il Centro-Sud è molto più rappresentato in una graduatoria generale guidata da Lazio (188.444 iscritti), Campania (175.438) e Sicilia (128.791). La prima regione del nord è

Tra le persone registrate al portale unico netta prevalenza al Centro Sud Prime regioni Lazio, Campania e Sicilia

la Lombardia, che pur sommando da sola gli abitanti di Lazio e Campania arriva solo quinta con 100.086 utenti.

Ma come può andare d'accordo questa corsa apparentemente alluvionale al posto pubblico con le discussioni sulle difficoltà degli enti pubblici ad assumere e trattenere il personale? Anche qui un pizzico di realismo non guasta, e conduce alla conclusione che i due fenomeni non sono in contraddizione.

Primo: la Pa è un sistema complesso, che impiega tempi non piccoli per assorbire e realizzare gli impulsi. La spinta plurima impressa dal progressivo abbandono dei vecchi vincoli sul turn over, dalle norme Pnrr e dalle riforme dei concorsi che hanno accelerato le selezioni portandone la durata media da 780 a 180 giorni, ha cominciato quindi solo ora a concentrare i propri effetti. A far crescere le cifre contribuisce anche una quota di candidature plurime, che portano poi l'interessato a scegliere il posto più attraente fra quelli ottenuti superando le selezioni, moltiplicando dunque anche le rinunce. Il ruolo del Pnrr si fa vedere bene nella graduatoria dei concorsi più gettonati, aperta dalla selezione del ministero della Giustizia per 3.946 posti nell'Ufficio del processo, su cui si sono affollate 72.901 domande. Al secondo posto c'è il Viminale, 51.421 iscritti a un concorso che offre 1.248 posti.

Questa impennata di selezioni e candidature, secondo aspetto che non va trascurato, è la premessa necessaria ma non sufficiente per garantire il rinnovo profondo indispensabile a una Pa invecchiata nella lunga fase del turn over ai minimi. Se nei prossimi cinque anni andrà in pensione quasi un milione di persone, la matematica suggerisce che servano quasi 200mila assunzioni medie all'anno solo per mantenere inalterati i livelli di personale.

Con questo scenario complesso deve fare i conti anche la legge di bilancio, al centro del dibattito acceso dall'idea del pensionamento volontario a 70 anni anziché alle soglie attuali (67 o con i requisiti di anzianità). Intensità e dimensioni delle polemiche dei giorni scorsi hanno superato di molto l'orizzonte della regola che si sta studiando, e che punta a offrire questa opzione solo a una quota ristretta (10% delle facoltà assunzionali) di persone in primo luogo per facilitare l'accompagnamento ai tanti nuovi ingressi prodotti dai concorsi. In quest'ottica, l'«accordo di permanenza in servizio» riguarderebbe prima di tutto dirigenti o funzionari con ruoli organizzativi: qualche centinaio di persone all'anno che, se lo vorranno, faranno da ponte verso il futuro.

E poi ci sono i soldi. O, meglio, ci sarebbero quelli richiesti a gran voce dai sindacati per arricchire la tornata contrattuale 2022-24: l'ultima manovra ha dedicato al tema 8 miliardi, cifra molto superiore alle precedenti ma inferiore a quella, quadrupla e ingestibile, necessaria a coprire l'inflazione del periodo. La prossima difficilmente potrà andare oltre il miliardo e mezzo che serve a finanziare l'indennità di vacanza contrattuale, magari anticipata al 2024 come l'anno scorso, e qualche fondo in più per il personale della sicurezza, oltre al piano di assunzioni in sanità.

Concorsi pubblici e candidati

Fonte: elaborazione Funzione pubblica

IMAGOECONOMICA

Welfare. Alla prova le misure che hanno sostituito il reddito di cittadinanza

Le due misure post Reddito a 1,9 milioni di persone

Welfare e politiche attive

La misura antipovertà a 750mila nuclei ha raggiunto l'obiettivo

Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci

Oltre 1,9 milioni di persone hanno il sostegno dell'Assegno di inclusione (Adi) o del Supporto per la formazione e il lavoro (Sfl), le due misure che dal 1° gennaio hanno sostituito il Reddito di cittadinanza. Se lo strumento di contrasto alla povertà, Adi, con 750mila nuclei familiari coinvolti ha già superato il target fissato dal governo, per Sfl, strumento per l'occupabilità nato lo scorso 1° settembre, le 140mila persone finora coinvolte sono largamente al di sotto rispetto ai 322mila stimati dalla relazione tecnica del Dl 48 del 2023 per l'intero 2024 (su una platea potenziale di 436mila).

Per avere un metro di paragone nel 2023 il Reddito di cittadinanza ha interessato oltre 2,7 milioni di persone (la punta massima nel 2021 con più di 3,37 milioni). Tuttavia il confronto non può prescindere dalla considerazione che sono cambiati i requisiti e sono state separate le due platee - tra "poveri" e "occupabili" -, con controlli più rigorosi, adesso concentrati nella fase *ex ante*.

Quello che balza agli occhi è che resta un trend al ribasso anche per la nuova misura di politica attiva del lavoro. Se l'andamento di Sfl resterà questo, è probabile che a fine anno verrà risparmiato circa 1 miliardo della dote di circa 7 miliardi annui dei due strumenti. Non a caso il ministro del Lavoro, Marina Calderone, ha spiegato che si sta ragionando di alzare i requisiti Isee per allargare la platea dei beneficiari dell'Adi.

Tra i tecnici del ministero del Lavoro, Inps, e Istat ci si sta domandando cosa ne sia stato degli oltre 650mila ex "occupabili" che percepivano il Rdc. È probabile che una quota abbia chiesto l'Adi non potendosi attivare al lavoro momentaneamente per situazioni di fragilità (circa 150mila). Poi in 140mila si ritiene che possano essere passati a Sfl, mentre circa 100-150mila si stima abbiano un lavoro regolare, beneficiando della fase espansiva del mercato del lavoro (a luglio l'Istat ha contato 490mila occupati in di luglio 2023). Questa nuova strumentazione, dunque, sembra assecondare e non ostacolare l'attivazione nel mercato del lavoro. Resta da capire dove siano finiti circa 210-260 mila ex redditisti "occupabili". Si pensa che siano impegnati nel sommerso e non abbiano chiesto né Sfl né Adi a causa dei più rigorosi controlli fatti *ex ante*, o non essendo intenzionati a partecipare alle politiche attive del lavoro che richiedono un impegno costante.

Finora in 30mila hanno trovato lavoro tramite la nuova piattaforma Siisl, il sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa, che eroga Adi, Sfl e le misure di welfare, cui occorre registrarsi. Da settembre sono stati caricati più di 300mila posti di lavoro per 120mila vacancy da Centri per l'impiego e Agenzie per il lavoro; numeri bassi che fanno capire che c'è ancora un grosso potenziale non utilizzato. Ebbene, Siisl dovrebbe proprio servire a favorire l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro. Tanto che, con il decreto Coesione, sono previste due importanti novità: l'iscrizione d'ufficio dei disoccupati (percettori di Naspi e Discoll) e la possibilità per i datori di lavoro di pubblicarvi le vacancies.

Supporto formazione lavoro in forte ritardo: coinvolte 140mila persone (il target per il 2024 è 322mila)

Un grosso limite continua ad essere la qualità dei corsi di formazione offerti nelle regioni, prevalentemente a catalogo, e spesso poco aderenti alle necessità del mondo produttivo territoriale. Prova ne è che continuiamo ad avere un mismatch stabile intorno al 50% delle assunzioni previste.

Quella che abbiamo qui provato a sintetizzare è la fotografia odierna, ma il quadro è in evoluzione costante, in attesa che a ottobre vengano aggiornati i dati su Adi e Sfl (gli ultimi, pubblicati a luglio, erano relativi a maggio). Guardando l'identikit dei fruitori di Adi, nell'ultimo report emerge che i nuclei si concentrano (come nel Rdc) nelle regioni del Sud e nelle Isole, raggiungendo il 69% del totale. A maggio l'importo medio erogato è di 617 euro (più elevato dei 600 euro del Rdc erogati nel 2023).

Per Sfl è previsto il pagamento di 350 euro al mese (per massimo 12 mesi) per chi si attiva e partecipa alla formazione. Anche in questo caso i beneficiari si concentrano nelle regioni del Sud e nelle Isole, dove raggiungono il 78% del totale. Ma solo con il reale decollo delle politiche attive del lavoro e una maggiore qualità della formazione si potrà avere un impatto positivo e omogeneo su tutto il territorio.

137 punti

LO SPREAD
Il differenziale fra BTp e Bund decennale si è mantenuto stabile. Rispetto alla fine del 2023 è inferiore di 30 punti base

Record di sempre per i BTp: chiesti 130 miliardi a 30 anni

Titoli di Stato. La domanda per l'emissione sindacata (8 miliardi collocati) supera il vecchio picco del 2020. Il 75% degli ordini arriva dall'estero, il 30% da banche, assicurazioni e fondi pensione

Gianni Trovati
ROMA

Arriva il nuovo record assoluto di domanda per l'emissione di un BTp. A realizzarlo è stata ieri l'offerta tramite sindacato del nuovo titolo a 30 anni, che secondo fonti di mercato ha raccolto ordini superiori ai 130 miliardi a fronte degli 8 offerti dal Tesoro.

Il BTp, ha comunicato in serata il ministero dell'Economia, è stato collocato al prezzo di 99,789, che corrisponde a un rendimento lordo annuo all'emissione del 4,359%. Il regolamento dell'operazione è fissato per il 17 settembre, data di godimento del titolo che scade il 1° ottobre 2054. Le domande piovute ieri sull'offerta del Tesoro hanno fatto superare il vecchio picco realizzato nel 2020, quando fra gli acquirenti dei titoli di Stato c'era però in prima fila anche l'Eurosistema oggi invece impegnato nell'operazione contraria della restrizione quantitativa, cioè nell'alleggerimento progressivo del portafoglio di debito pubblico.

A spingere il risultato la fase di stabilità e le attese di calo delle cedole per le scelte della banca centrale

Numeri ufficiali e dettagli sulla composizione della domanda saranno diffusi oggi. Ma da quanto si apprende sui mercati il 75% dell'offerta è stata indirizzata all'estero, con una nuova componente di richieste (nei dintorni del 10%) arrivata dai Paesi scandinavi. Sul piano delle caratteristiche degli interessati, un ampio nocciolo intorno al 30% è rappresentato da investitori di lungo periodo come banche centrali e di sviluppo, assicurazioni e fondi pensione.

Per la nuova operazione, effettuata mediante sindacato costituito da Barclays, Bnp Paribas, BofA, Citibank e Société Générale nel ruolo di lead manager e dagli altri specialisti in titoli italiani nella veste di co-lead manager, il Tesoro ha centrato insomma la finestra di opportunità realizzata dall'incrocio fra il momento di relativa stabilità su rendimenti comunque alti e le attese di una flessione sull'onda di tagli dei tassi da parte della Bce.

Il calendario ha dato quindi agli investitori l'opportunità di assicurarsi cedole pesanti prima che entrino davvero in azione le forbici di Francoforte, fin qui mosse una volta sola dal board della banca centrale; e al Tesoro quella di proseguire nell'operazione di allungamento della vita media del debito italiano, strategia indispensabile per un Paese che si avvicina a grandi passi ai 3mila miliardi di passivo, e deve quindi cercare in tutte le fasi di costruire argini in grado di attutire i rischi collegati a qualsiasi cambio più o meno repentino di scenario. A motivare l'offerta c'è però anche l'esigenza di rinnovare il benchmark su questa scadenza lunga: in seguito all'offerta di ieri, come indicato nei giorni scorsi dal Tesoro, la prossima asta dei titoli a medio-lungo termine non contemplerà strumenti di durata superiore ai 10 anni.

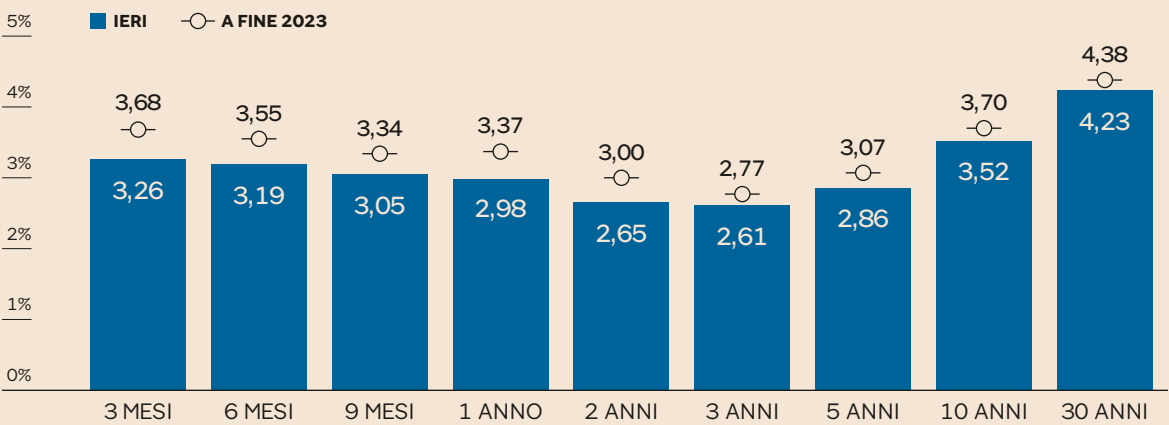
Per ora, si diceva, la calma domina, e ad aiutare il Tesoro c'è anche una fase globale, e piuttosto duratura, di domanda robusta sulle obbligazioni,e la congiuntura poco mossa confermata anche dalla seduta di ieri che ha mantenuto spread e rendimenti dei decennali nei dintorni dei livelli minimi da inizio anno (Sole 24 Ore di ieri).

In questo contesto l'Italia offre l'ormai consueta miscela di rendimenti importanti e rischio basso, che ha spinto anche gli altri primati, più settoriali, ottenuti quest'anno sia sull'orizzonte internazionale, per esempio con il BTp Green di maggio, sia su quello domestico con il successo a ripetizione dei BTp Valore. Proprio su questo terreno si concentrano ovviamente le attenzioni dei risparmiatori, e pare probabile una nuova offerta dedicata ai piccoli entro la fine dell'anno. Non per un particolare affanno della raccolta, che ha viaggiato fin qui a ritmi intensi anche rispetto al programma di funding, ma per la necessità di tenere attivi tutti i versanti su cui si esercitano le offerte del maxi-debito italiano.

È presto per prevedere la forma che potrebbe prendere la nuova emissione, tanto più che quella dei BTp Valore è stata presentata fin dall'inizio come una «famiglia» di titoli di Stato, che dunque avrebbero potuto assumere caratteristiche e meccanismi diversi di volta in volta. Mentre resta nell'orizzonte delle possibilità anche una replica del BTp Italia, di cui le Linee guida del Tesoro ipotizzavano per quest'anno «una o più emissioni» anche per sostituire i titoli in scadenza per circa 12 miliardi.

Titolo collocato al prezzo di 99,789 che corrisponde a un rendimento lordo all'emissione del 4,359%

I titoli di Stato italiani

Rendimento sulle varie scadenze ieri e a fine 2023. *In %*

La Bce verso il taglio dei tassi, il mercato sconta 25 punti base

Lo scenario

Domani la decisione del Consiglio direttivo della banca centrale

Isabella Bufacchi
FRANCOFORTE

Le nuove proiezioni macroeconomiche di settembre formulate dagli esperti della Bce, che saranno rese note domani, salvo sorprese daranno al Consiglio direttivo gli strumenti del giusto contesto per procedere a un nuovo taglio dei tassi da 25 centesimi, come atteso dai mercati.

L'inflazione complessiva nell'area dell'euro è infatti continuata a calare in agosto, e questo va nella direzione di una conferma del raggiungimento dell'obiettivo del 2% nella seconda metà del 2025 nonostante l'inflazione di fondo resti invariata e "appiccicosa". L'economia intanto ha segnato un lieve indebolimento nel secondo trimestre dell'anno con una crescita del Pil dello 0,2% invece dello 0,3% come pronosticato, alimentando i timori di una politica monetaria troppo restrittiva. I tempi sono maturi per un ulteriore ridimensionamento della fase restrittiva della politica monetaria per l'area dell'euro.

Questo taglio di un quarto di punto, dopo quello dello scorso giugno, è ampiamente scontato dai mercati.

È tuttavia prevedibile che la Bce resti cauta sui suoi prossimi passi, senza vincolarsi a un particolare percorso di allentamento, che sia quello di un nuovo taglio di 25 centesimi in ottobre oppure a dicembre (a dicembre verranno pubblicate le nuove proiezioni macroeconomiche con più dati).

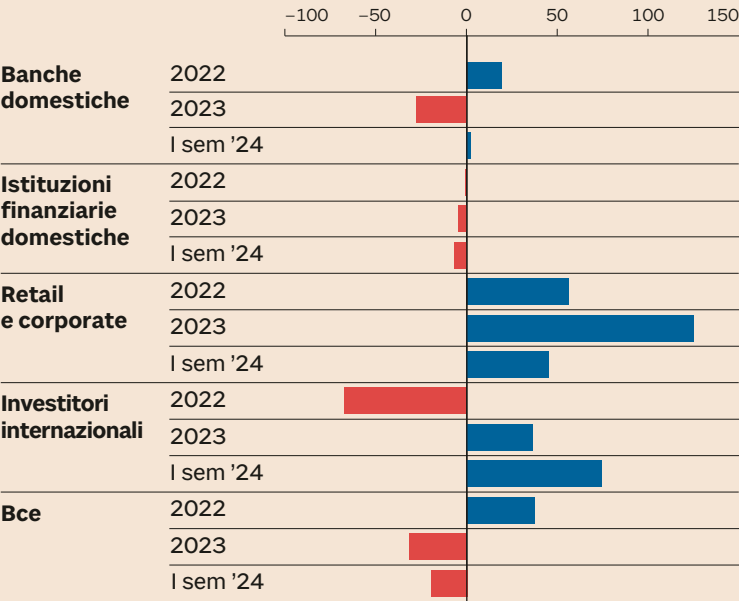
Il Consiglio direttivo continuerà comunque a indirizzare l'orientamento della politica monetaria adeguando il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale. E questo significa che i mercati, le imprese e le famiglie domani dovranno guardare al nuovo tasso di riferimento più importante, il tasso guida per le loro decisioni che è quello dei depositi. Se tutto andrà come previsto, il tasso sui depositi dal 18 settembre scenderà dall'attuale 3,75% al 3,50 per cento. E conseguentemente, applicando da quel giorno le modifiche all'assetto operativo annunciate lo scorso 13 marzo per l'attuazione della politica monetaria, il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali (attualmente al 4,25% con un corridoio di 50 centesimi dal tasso sui depositi) scenderà al 3,65% riducendo quindi il differenziale sul tasso dei depositi a 15 centesimi. Il tasso delle operazioni di rifinanziamento marginale, ora al 4,50%, calerà di conseguenza al 3,90% perché il differenziale tra i due tassi (marginale e principale) resterà invariato di 25 centesimi. I tre tassi di riferimento risulteranno dunque sotto il 4 per cento.

Le modifiche all'assetto operativo mantengono il tasso sui depositi come tasso di riferimento più importante, per l' indirizzo dell'orientamento della politica monetaria, in un contesto in cui le banche continuano ad avere liquidità in eccesso. Prima della grande crisi finanziaria, quando la liquidità in eccesso era pari a zero, il tasso più importante per la politica monetaria era quello delle operazioni di rifinanziamento principale. Ma i tempi sono cambiati, soprattutto dall'avvio del Qe, il quantitative easing lanciato dal 2014. Con la liquidità in eccesso, il tasso overnight si è agganciato al tasso più basso che è quello dei depositi. E il tasso overnight forward è quello che incorpora le aspettative sull'andamento futuro dei tassi. Il tasso si depositi è ora quello che "cattura" l'orientamento della politica monetaria. Le operazioni di rifinanziamento principali continueranno a svolgere per la Bce un ruolo cardine nel soddisfare il fabbisogno di liquidità delle banche e continueranno a essere condotte mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti: compensa la fine della liquidità eccezionale iniettata con le TLTRO.

I tempi invece non sono maturi per un cambio di rotta nel metodo dell'attuazione della politica monetaria da parte del Consiglio direttivo: c'è da aspettarsi che la Bce continuerà a seguire un approccio guidato dai dati in base al quale le decisioni vengono definite di volta in volta a ogni riunione. E' presto dunque per rispolverare la forward guidance. La cautela è d'obbligo nel contesto di elevate incertezze geopolitiche, per via della guerra ingiustificata della Russia in Ucraina e del conflitto tra Hamas e Israele, di una forte volatilità dei prezzi energetici, di un'inflazione di fondo che resta troppo elevata (2,8% invariata in agosto a causa dei servizi), di rivendicazioni salariali che lasciano aperto il rischio di strappi all'insù. Il fatto che la Federal Reserve inizierà il suo ciclo di tagli subito dopo la Bce è un altro fattore che invita alla prudenza.

Il tasso guida sui depositi presso la banca centrale è atteso in discesa dall'attuale 3,75% al 3,50 per cento

Chi ha acquistato i BTp

Dati in miliardi di euro

Fonte: Banca d'Italia, UniCredit Group Investment Strategy

Tornano gli acquisti dall'estero: nel 2024 75 miliardi in più

Lo spaccato

I grandi fondi e le banche estere sono però ancora lontani dai livelli pre Covid

Maximilian Cellino

C'è di sicuro la mano forte degli investitori internazionali dietro la domanda da record ricevuta dai BTp trentennali collocati ieri dal Tesoro, quella stessa che è tornata ad accarezzare i titoli di Stato italiani dopo un lungo periodo di disaffezione. I grandi fondi e le banche estere sono stati infatti i principali acquirenti netti del nostro debito pubblico nei primi sei mesi dell'anno, ma hanno ancora ampi margini di crescita visto che la quota in loro possesso resta lontana dai livelli pre-pandemia: un arma a doppio taglio per il Mef, poiché la partecipazione da oltre frontiera è tradizionalmente più volatile e in grado quindi di fare il bello e il cattivo tempo sullo spread.

Ad analizzare le dinamiche dei detentori dei titoli di Stato nazionali è UniCredit Research, che giunge alla conclusione che gli investitori stranieri siano stati i principali «clienti» del Tesoro da gennaio a giugno 2024: a fronte di un'emissione netta di titoli per 96 miliardi di euro ne hanno acquistati circa 75 miliardi. Ad accompagnarli sono stati i soggetti privati italiani, famiglie e imprese che ne hanno sottoscritti 45 miliardi, mentre banche e altre istituzioni finanziarie nazionali hanno mantenuto sostanzialmente stabili le partecipazioni. Il tutto è servito a bilanciare il progressivo disinvestimento della Bce.

Il ritorno dell'appetito da oltre i confini è relativamente recente: si era notato lo scorso anno, ma si è fatto più concreto negli ultimi mesi. «È una domanda sostenuta da un *carry* interessante», sottolinea Luca Cazzulani, *strategist* sul reddito fisso di UniCredit con chiaro riferimento al rendimento senza pari che offrono i titoli italiani nell'area euro (perfino la Grecia viaggia ormai da tempo su livelli inferiori con un decennale al 3,20% contro il 3,52% dei nostri BTp). A sostenere la domanda hanno però anche contribuito secondo l'esperto «la riduzione del rischio sul rating dalla fine del 2023 e un contesto politico interno complessivamente costruttivo», il tutto in uno scenario in cui la Bce si appresta ad allentare ancora la politica monetaria.

La forza relativa dei titoli del Tesoro, confermata anche da uno spread che si è quasi sempre mantenuto in un intervallo ristretto compreso fra 130 e 150 punti base e ai minimi degli ultimi due anni, traspare anche dal fatto che la domanda estera sia rimasta particolarmente robusta anche a giugno. In un mese caratterizzato da crescente incertezza politica in tutta l'Eurozona, che non ha risparmiato sorprese e tensioni sui bond sovrani della «periferia» d'Europa dopo le elezioni del Parlamento europeo e la successiva crisi politica a sorpresa in Francia, gli investitori internazionali hanno aumentato le partecipazioni di quasi 18 miliardi, registrando il terzo maggior incremento mensile dall'inizio del 2023.

Nonostante ciò, ed è forse questo l'elemento più incoraggiante, banche e fondi esteri continuano a detenere un ammontare di bond sovrani italiani di circa 40 miliardi inferiore a quella di inizio 2020. Da allora la quota in loro possesso del nostro debito pubblico si è quindi progressivamente ridotta sotto al 30%: rielaborando i dati della Banca d'Italia, UniCredit stima che al netto dei fondi emessi in base al diritto estero,

L'appetito dei big internazionali dipende dai tassi elevati ma rappresenta anche un segnale di fiducia

ma detenuti in ultima analisi da investitori nazionali, e di quanto tuttora nei forzieri della Bce l'ammontare del debito nelle mani di investitori «veramente» stranieri sia circa 570 miliardi, cioè il 23% del totale.

Nessuno, a parte la Grecia, viaggia su livelli così bassi nell'Eurozona, e questo ha i suoi vantaggi perché implica secondo Cazzulani «una volatilità dei rendimenti relativamente più bassa, in quanto gli investitori nazionali tendono ad essere meno reattivi alle notizie e hanno una visione più a medio termine, oltre a un minore trasferimento di risorse all'estero attraverso il pagamento degli interessi». Ma ha pure i suoi limiti, perché l'eccessiva concentrazione del debito pubblico presso soggetti nazionali riduce lo spazio destinato da parte loro a consumi e investimenti (effetto spiazzamento) e la minore diversificazione della domanda di debito nazionale verso l'estero può aumentare i rischi (soprattutto per le banche).

Anche per questo, come ricorda UniCredit, «un tasso di partecipazione moderatamente più elevato degli esteri al mercato dei BTp, data la loro quota di mercato attualmente bassa, porterebbe alcuni benefici e dovrebbe essere considerato un segnale di fiducia». L'attenzione (e la fiducia) con cui ci guardano da oltre confine dovrebbe quindi a maggior ragione essere alimentata e custodita con la massima cura.

Primo Piano
Mercati e debito/2

META, BOOM DI BOND
Il colosso dei social network Meta a inizio agosto ha emesso obbligazioni per un totale di 10,5 miliardi di dollari

Corsa all'emissione dei bond: 100 miliardi solamente ad agosto

Il mese record. Società e Stati sovrani stanno cogliendo la finestra stagionale di calo dei rendimenti per chiedere più capitali al mercato

Bond al record

Emissioni di titoli effettuati nel mese di agosto. *In miliardi di dollari*

OBBLIGAZIONI EMESSE DA GOVERNI SOVRANI, ENTITÀ SOVRANAZIONALI E AGENZIE — OBBLIGAZIONI EMESSE DA BANCHE, ASSICURAZIONI E ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE — CORPORATE

120, 100, 80, 60, 40, 20, 0

2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021 2022 2023 2024

Fonte: Bloomberg

Vito Lops

Dopo tre anni a dir poco complicati il mercato obbligazionario è tornato a dare soddisfazioni agli investitori. E, soprattutto, a svolgere quel ruolo da manuale di copertura dei portafogli dalle impennate dalle volatilità e dai rischi di un futuro rallentamento dell'economia.

In previsione di una inversione della politica monetaria globale (con Banca centrale europea, Bank of Canada e Bank of England che hanno già avviato tale percorso a cui dovrebbe affiancarsi la Federal Reserve il 18 settembre) gli investitori sono tornati a puntare sulle obbligazioni, sbilanciandosi anche sulle più incerte scadenze lontane. Ed è un fenomeno generalizzato che riguarda tanto gli Stati Uniti (con i rendimenti a 10 anni scivolati al minimo annuo del 3,7%) quanto Paesi come l'Italia che presentano un rating distante otto gradini dalla Tripla A. Ieri il collocamento del nuovo BTp a 30 anni tramite sindacato (quindi al di fuori degli appuntamenti prefissati con le aste di titoli pubblici) ha raccolto ordini per 130 miliardi di euro, 16 volte il quantitativo offerto (otto miliardi). Nella stessa giornata il rendimento del BTp a 10 anni sul mercato secondario è scivolato al 3,51%, minimo del 2024.

C'è fame di bond tanto dal lato della domanda ma anche dal lato dell'offerta. Questo forse è l'aspetto ancora più interessante della faccenda. Gli emittenti stanno cogliendo questa finestra stagionale favorevole di calo dei rendimenti per chiedere più capitali al mercato. Nel mese di agosto in Europa, sommando le emissioni governative e di enti sovranazionali a quelle di istituti finanziari e di aziende, è stata per la prima volta superata la barriera dei 100 miliardi di collocamenti obbligazioni. Mai un agosto era risultato più prolifico da questo punto di vista.

Ora però sorge spontanea una domanda: come mai se le banche centrali hanno appena avviato un percorso di strette monetarie che dovrebbe durare un po' di tempo gli emittenti stanno correndo a vendere bond adesso ai tassi attuali? Non potrebbero aspettare un po' e magari collocare titoli a tassi eventualmente ancora più bassi fra qualche trimestre? C'è più di una risposta ma la prima è legata allo scenario che stanno in questo momento scontando gli investitori. Come sappiamo i mercati sono dei meccanismi di sconto del futuro. E in questo momento chi acquista le obbligazioni negli Stati Uniti, ai prezzi e ai rendimenti attuali, sta già pagando 10 tagli dei tassi da parte della Federal Reserve da qui a fine 2025. Allo stesso tempo chi compra i bond dell'Eurozona incamera al prezzo d'acquisto non soltanto il probabile taglio della Bce di domani da 25 punti base ma gli altri cinque che il mercato dei future sta scontando per i prossimi cinque trimestri. E dato che del domani non v'è certezza e quindi nessuno può mettere oggi la mano sul fuoco che le banche centrali andranno nei prossimi mesi effettivamente a tagliare così tanto i tassi, gli emittenti, siano essi Stati sovrani o società, ritengono i livelli attuali di tassi a cui agganciare i nuovi bond più che soddisfacenti.

C'è poi un secondo fattore che ci aiuta a comprendere la recente corsa a collocare titoli obbligazionari. «Le elezioni statunitensi rappresentano una fonte di incertezza per gli investitori non da poco. Se ad esempio dovesse vincere Donald Trump non è da escludere che la sua politica possa risultare inflazionistica e questo potrebbe sulla carta penalizzare le obbligazioni con il rischio che i rendimenti tornino a salire - spiega Antonio Cesarano, chief global strategist di Intermonte -. È quindi pienamente comprensibile che nel dubbio molti emittenti stiano approfittando di questa finestra temporale pre-elettorale per raccogliere nuovi capitali». Il ragionamento sulle obbligazioni si completa poi con le dinamiche globali della liquidità che impattano nel loro complesso i mercati finanziari. «Le emissioni di obbligazioni difatti drenano liquidità dal mercato di rischio rappresentato dalle azioni - prosegue Cesarano -. Osservare però, lato corporate, le scelte delle big potrebbe essere interessanti per comprendere eventuali prossimi movimenti futuri delle Borse. Molte big finanziano i corposi piani di buyback azionari proprio attraverso l'emissione di bond. Quindi le big che emetteranno più bond in questa finestra potrebbero annunciare incrementi di buyback nell'ultima parte dell'anno, quando sarà terminato il black out period (fase in cui i riacquisti di azioni proprie sono sospesi, ndr) dovuto alla presentazione delle trimestrali». Non a caso Meta, che a inizio agosto ha emesso obbligazioni per un totale di 10,5 miliardi di dollari,è stata premiata dal mercato risultando la migliore tra le sette a più alta capitalizzazione dello stesso mese.

Molte big finanziano i corposi piani di buyback azionari proprio attraverso l'emissione di obbligazioni

Bond e azioni quindi sono legati a doppio filo. Non solo nella costruzione equilibrata di un portafoglio capace di cavalcare (attraverso le azioni) al massimo le fasi di espansione economica e di difendersi (con le o+++bbligazioni) nelle inevitabili fasi di rallentamento del ciclo. Ma anche perché entrambe fanno parte della formula della liquidità su cui ormai si reggono in modo sempre più preponderante i mercati finanziari. «Le azioni e il risk on in generale hanno bisogno della benzina della liquidità per continuare a salire - conclude Cesarano -. Quando questa liquidità viene drenata anche dai bond in fasi come questa è più probabile assistere a correzioni delle Borse. Per lo stesso motivo, dopo che gli emittenti avranno fatto incetta prima delle elezioni americane, mi aspetto che da novembre la liquidità torni a premiare i mercati azionari».

Legge Capitali: investitori contro le norme sulla lista Cda

Governance

Lettera inviata al sottosegretario Freni: «Si mina la competitività»

Morya Longo

Le nuove regole «possono minare la competitività del mercato italiano e ridurre l'attrattività per gli investitori istituzionali». Parole pesanti. Soprattutto perché a scriverle è stata la International Corporate Governance Network (ICGN), un'associazione che raggruppa investitori globali del calibro di BlackRock, Axa Am, Amundi e Franklin Templeton che insieme gestiscono attivi per 77mila miliardi di dollari. Queste parole sono il succo di una lettera, pubblicata da Ft, che l'associazione ha spedito al Sottosegretario al Tesoro, Federico Freni, per criticare un punto ben preciso della legge Capitali: quello che modifica le modalità con cui un Cda uscente può proporre una lista per il nuovo Cda. La critica è precisa: le nuove norme limitano la capacità del Cda di proporre una nuova lista, rendendo più complesse le procedure di voto, e questo penalizza soprattutto gli investitori internazionali. Nella lettera non è scritto in maniera esplicita, ma secondo alcuni osservatori questo specifico punto della riforma sembra pensato più per alcune partite italiane che per attrarre investitori internazionali. E infatti loro, tramite l'associazione, l'hanno fatto notare.

La replica di Freni: «Tutti i temi segnalati sono all'attenzione della Commissione al lavoro sul nuovo Tuf»

Il punto controverso, come detto, è legato al fatto che le procedure per votare la lista presentata dal Cda uscente sono diventate più complesse. Non solo il Cda uscente deve presentare una lista con un numero di componenti di un terzo superiore al numero che serve. Ma soprattutto questa lista (e solo questa) deve essere votata due volte: prima per intero e poi vanno votati uno a uno i singoli componenti del futuro Cda. Questo doppio voto - lamenta l'associazione ICGN - rende più difficile per gli investitori internazionali esprimere le loro preferenze. «Come faranno gli investitori esteri a partecipare al secondo voto, per esempio, se la società tiene l'assemblea a porte chiuse?»

Il sistema, insomma, è diventato troppo complesso. E questo, secondo i firmatari, scoraggia gli investimenti: conseguenza paradossale, se si pensa che uno degli obiettivi del Ddl Capitali è proprio di attirare gli investitori in Italia. La polemica su questa norma non è certo nuova. Anche perché questo punto fu presentato in Commissione al Senato da Fausto Orsomarso (Fratelli d'Italia) e da Dario Damiani di Forza Italia con una mossa che per altri senatori fu imprevista.

In serata, ieri, è arrivata la risposta del Sottosegretario Freni. «Tutti i temi segnalati da ICGN, come dagli altri stakeholders, sono all'attenzione della Commissione, istituita al ministero dell'Economia e delle Finanze, che sta lavorando al nuovo Tuf. Inoltre, in una seconda fase del lavoro, il governo garantirà a tutti gli stakeholders tempo e spazi adeguati per essere ascoltati in Parlamento, con l'obiettivo di raggiungere una riforma condivisa. Ogni contributo al dibattito è prezioso e benvenuto».

RIABILITATA ANCHE LA GB
Tra i paesi più "comprensivi" in materia di fiscalità *cross-border* e in vista di riabilitazione c'è anche il grande ex dell'Unione: la Gran Bretagna. Lo scorso aprile l'Avvocato generale dell'Ue ha «suggerito» alla Corte di annullare la sentenza che penalizza una serie di ruling concessi dal fisco di Sua Maestà a società multinazionali.

Fisco come aiuto di Stato: Apple rende 13 miliardi all'Irlanda

La decisione. La Corte di Giustizia ha annullato la sentenza del Tribunale del 2020 accogliendo le conclusioni di Bruxelles. Dublino è responsabile di due decisioni che hanno azzerato l'imponibile

Marina Castellaneta

Un freno all'autonomia dei Paesi membri che non possono aggirare le regole sul divieto di aiuti di Stato utilizzando il *ruling* fiscale per procurare un vantaggio competitivo alle multinazionali. A danno delle altre aziende e degli altri Stati Ue.

Attraverso il "grimaldello" delle regole sugli aiuti di Stato e della concorrenza, la Corte di giustizia dell'Unione europea, con la sentenza depositata ieri (C-465/20, Commissione contro Irlanda), è intervenuta, in via di fatto, sulla politica fiscale degli Stati membri che, pur non essendo di competenza dell'Unione, rientra nel perimetro del Trattato Ue laddove lo Stato membro utilizzi strumenti, come vantaggi fiscali alle aziende, che sono in sostanza equiparabili agli aiuti di Stato.

Benefici fiscali garantiti per 24 anni
La vicenda aveva al centro i benefici fiscali concessi dall'Irlanda al gruppo Apple dal 1991 al 2014. La Commissione, sin dal 2016, sosteneva che i due ruling fiscali preventivi a favore di due succursali del gruppo Apple, costituite in Irlanda, ma con residenza fiscale negli Stati Uniti, costituissero un aiuto di Stato. Per Bruxelles, le autorità nazionali avevano escluso dalla base imponibile delle succursali gli utili generati dalle licenze di proprietà intellettuale perché la sede delle succursali era negli Stati Uniti, consentendo che gli utili non fossero conteggiati nel bilancio delle succursali irlandesi, portando ad Apple vantaggi fiscali per 13 miliardi di euro.

Secondo Bruxelles la multinazionale ha beneficiato di un trattamento fiscale privilegiato

La Commissione aveva bocciato i due *ruling* fiscali irlandesi e Dublino aveva impugnato il provvedimento dinanzi al Tribunale Ue che, nel 2020, aveva dato ragione ad Apple e inflitto una sconfitta alla Commissione, colpevole di non aver dimostrato l'esistenza di un vantaggio selettivo per le succursali irlandesi. La sentenza del Tribunale era stata impugnata dalla Commissione e la Corte Ue, attraverso la Grand Chamber, ha accolto il ricorso, ribaltato il verdetto e annullato la pronuncia dei giudici "di primo grado", con la conseguenza che l'Irlanda deve recuperare da Apple gli aiuti transitati attraverso i due ruling fiscali.

Vantaggi selettivi e aiuti di Stato
La Corte, in primo luogo, ha sottolineato che l'azione degli Stati membri in settori non soggetti ad armonizzazione da parte dell'ordinamento Ue non è esclusa dall'ambito di applicazione delle regole sugli aiuti di Stato. Pertanto, gli Stati non possono adottare misure fiscali «suscettibili di costituire un aiuto di Stato incompatibile con il mercato interno». La misura fiscale decisa dallo Stato, che incide sugli scambi tra i Paesi membri e che contiene un vantaggio selettivo per il beneficiario, è incompatibile con il diritto Ue.

Sulla verifica dell'esistenza di un vantaggio selettivo, che era stato il motivo che aveva portato il Tribunale a bocciare la decisione della Commissione, la Corte ha precisato che, ai fini dell'applicazione dell'articolo 107 del Trattato, la Commissione deve verificare il sistema normale applicabile nello Stato Ue e accertare se il regime fiscale disposto favorisca alcune imprese rispetto ad altre, alterando così la concorrenza. La Corte riconosce che spetta agli Stati disciplinare le imposte dirette, nonché individuare gli elementi dell'imposta, al fine di stabilire la base imponibile e le esenzioni. Detto questo, però, la Commissione, che vigila sul rispetto della libera concorrenza e delle regole sugli aiuti di Stato, può e deve verificare se il sistema fiscale nazionale utilizzi parametri discriminatori, in grado di aggirare le regole Ue.

Mancate verifiche sugli utili delle licenze
La Commissione, nel classificare i piani fiscali vantaggiosi per Apple come aiuti di Stato, aveva osservato che le autorità irlandesi non avevano compiuto alcune verifiche sugli utili delle due succursali derivanti dall'utilizzo di licenze IP del gruppo Apple, vendute al di fuori degli Stati Uniti. Questo aveva inciso sull'imponibile delle succursali, con condizioni diverse rispetto a quelle normali di mercato. Inoltre, Bruxelles aveva dimostrato che le filiali irlandesi di Apple avevano avuto un ruolo attivo nella gestione delle licenze, assumendosi rischi di mercato. Evidente, quindi, l'esistenza di un vantaggio selettivo e l'aiuto di Stato attraverso i metodi di ripartizione fiscale. La Corte ha accolto il ricorso e annullato la pronuncia del Tribunale, con l'obbligo per l'Irlanda di recuperare i 13 miliardi da Apple.

REUTERS

La sentenza. La Corte dei Giustizia dell'Unione Europea ha considerato il regime fiscale di favore concesso a Apple Ireland (nella foto, la sede di Cork) come aiuto di Stato selettivo

La società di Cupertino contesta la decisione retroattiva e fa sapere di aver pagato le imposte dovute in Usa

AIUTO DI STATO

Vantaggio selettivo
Nella sentenza che chiude dopo otto anni il lungo e miliardario contenzioso tra la Commissione da un lato e Apple e Irlanda dall'altro, viene rilevato un «vantaggio selettivo»: l'amministrazione di Dublino, in sostanza, avrebbe piegato le (proprie) norme tributarie per avvantaggiare la competitività di Apple sul mercato internazionale

(Dis)Unione europea

1
LA TASSAZIONE
Le società pagano dal 9 al 35 per cento

La Cit - Corporate income tax, imposta sugli utili societari - combinata con le addizionali locali oscilla dal 31,5% del Portogallo (il 35% di Malta è considerato «nominale») al 9% dell'Ungheria, passando per il 12,5% di Cipro (e Irlanda), il 15% della Lituania e il 16% della Romania (l'Italia in questa classifica Ocse è quotata al 27,8%). La Polonia ha un'aliquota effettiva del 19%, la Svizzera (aderente allo Spazio economico, ma non all'Ue) del 19,7 %.

2
L'IMPATTO SUL PIL
L'Irlanda al 21%,la metà della media Ue

La percentuale media sul Pil delle «tasse + contributi» incamerate dagli stati (al netto delle poste inesigibili) nei 27 paesi raggiunge la media del 41% - l'ultimo dato confrontabile è del 2022. La distanza tra gli estremi della Francia (48%) e dell'Irlanda (21,7%), superiore cioè a 26 punti percentuali, è difficilmente spiegabile in una prospettiva unitaria, anche al netto delle inevitabili differenze di peso tra le due economie divise da un braccio di mare.

Il sistema unionale resta una giungla di aliquote e buchi

Competizione «unfair»

La Commissione combatte contro un sistema che non ha regole comuni

Alessandro Galimberti

La sentenza definitiva sulla madre di tutti i ruling – da una parte la Commissione, dall'altra l'Irlanda che fino all'ultimo ha fatto di tutto per rinunciare ai 13 miliardi di tasse dovute – non risolve la questione di fondo della fiscalità a salti e balzelli (e soprattutto buchi grigi) nei confini dell'Unione europea.

I comportamenti concludenti della società di Cupertino, che a dispetto delle reazioni ufficiali («La Commissione europea sta cercando di cambiare retroattivamente le regole, ignorando che, come previsto dal diritto tributario internazionale, il nostro reddito era già soggetto a imposte negli Stati Uniti») ha già accantonato 10 miliardi di dollari sul terzo quadrimestre, e la persistente belligeranza verbale della commissaria alla concorrenza, Margrethe Vestager («Le nostre indagini hanno contribuito in modo decisivo a un cambiamento di mentalità, a un cambiamento di atteggiamento tra gli Stati membri») non spostano di molto i confini di un problema ancestrale: la concorrenza interna, questa sì reale, tra le politiche fiscali dei 27, competizione che deraglia nel dumping vero e proprio.

Due dati basterebbero a inquadrare un fenomeno di cui, è bene sottolinearlo, sono responsabili gli stessi padri fondatori del Mec (progenitore della Comunità europea) che considerarono la potestà impositiva come radice della sovranità – e quindi vollero tenersela stretta. La Cit – imposta sugli utili societari – combinata con le addizionali locali oscilla dal 31,5% del Portogallo (il 35% di Malta è considerato «nominale») al 9% dell'Ungheria, passando per il 12,5% di Cipro (e Irlanda), il 15% della Lituania e il 16% della Romania (l'Italia in questa classifica Ocse è quotata al 27,8%).

Ma ancora più straniante, in un'ottica di propagandata logica unionale, è il report dell'indicatore dei conti nazionali Eurostat che dà la rappresentazione plastica delle entrate complessive da imposte e da contributi sociali (al netto dei crediti fiscali accertati ma inesigibili). Se la percentuale media sul Pil nei 27 paesi raggiunge il 41% – l'ultimo dato confrontabile è del 2022 – la distanza tra gli estremi della Francia (48%) e dell'Irlanda (21,7%), superiore cioè a 26 punti percentuali, è difficilmente spiegabile in una prospettiva unitaria, anche al netto delle inevitabili differenze di peso tra due economie divise da un braccio di mare.

Proprio per queste contraddizioni genetiche del sistema tributario europeo, la partita per rendere la competizione fiscale interna più fair – o meno feroce, sarebbe forse più giusto dire – si è giocata con altri strumenti messi in campo dalla Commissione, dalla contestazione dell'aiuto di Stato a quella del vantaggio selettivo, inframezzando col tempo le imputazioni formali con riferimenti a concetti metagiuridici (*fairness* fiscale, uniformità nell'approccio alla materia imponibile eccetera).

Ma, pur con la miliardaria eccezione della sentenza di ieri, la svolta etico-tributaria della Commissione è andata ripetutamente a infrangersi contro l'approccio «normativamente orientato» della giurisdizione unionale (Tribunale e Corte) che ha iniziato a smontare il fronte di guerra all'elusione impersonato dalla Vestager.

La fermezza della Commissione si è spesso infranta contro l'approccio giuridico delle Corti Ue

Tra il 2022 e 2023 il Lussemburgo è uscito per tre volte vincitore nel contenzioso con la Commissione sui *ruling* concessi a Fiat Chrysler, ad Amazon (250 milioni di tasse) e nelle more alla società di energia Engie. I giudici della Corte – che peraltro ha sede proprio nel Lussemburgo – hanno ripetutamente contestato il metodo e i criteri adottati dalla Commissione per bollare gli accordi di abbassamento/azzeramento delle aliquote: l'esecutivo Ue ha infatti percorso disordinatamente i sentieri della concorrenza e quelli del fisco per contestare l'aiuto illegittimo di Stato e costringere le multinazionali a pagare i tributi. Percorso sbagliato, disse la Corte di giustizia Ue nel caso Fiat Chrysler, perché per contestare l'alterazione delle regole di mercato mediante la leva fiscale, l'Antitrust deve dimostrare che il Lussemburgo adotta misure in contrasto con la «sua propria legislazione fiscale» e non invece in conflitto con un immaginario (e inesistente allo stato) diritto unionale armonizzato. Meno che mai può essere invocato un principio etico nei luoghi (le Corti) dove si applicano norme di diritto positivo, cioè scritto, conoscibile, conosciuto.

Primo Piano
I giganti della tecnologia

4 **I CASI APERTI NELLA UE CONTRO IL COLOSSO**
La Commissione ha detto che sono quattro i casi aperti contro Google per violazione della concorrenza

Google, la Corte Ue conferma maxi multa

La sentenza. Sanzione della Commissione di 2,4 miliardi di euro per abuso di posizione dominante a favore di un suo servizio di comparazione prezzi

Il processo. È aperto negli Usa il procedimento in cui il Governo accusa la società californiana di soffocare la concorrenza nella pubblicità online

Beda Romano
BRUXELLES
Marco Valsania
NEW YORK

Con una sentenza che certamente rafforza la posizione della Commissione europea nelle sue numerose diatribe con Google, la Corte europea di Giustizia ha dato ragione ieri all'esecutivo comunitario in un caso di concorrenza particolarmente significativo. La Corte ha confermato una multa di 2,4 miliardi di euro decisa da Bruxelles ai danni della società californiana, a cui aveva rimproverato un grave atteggiamento anti-concorrenziale.

La sanzione pecuniaria è la seconda più elevata mai imposta dall'Unione europea in un caso antitrust. La magistratura comunitaria ha rilevato che Google ha «abusato della sua posizione dominante sul mercato, favorendo il proprio servizio di confronto dei prodotti». Nei fatti, alla società si rimprovera di aver favorito il suo servizio di comparazione dei prezzi Google Shopping, rendendo i suoi concorrenti praticamente invisibili ai consumatori.

«Siamo delusi dalla decisione della Corte – ha spiegato un portavoce della società americana - fin dal 2017 abbiamo apportato delle modifiche per conformarci alla decisione della Commissione europea». Già nel 2021, il tribunale europeo di primo grado aveva dato ragione all'esecutivo comunitario. Da allora, Google aveva presentato ricorso, chiedendo l'annullamento della multa, senza successo.

La commissaria alla concorrenza Margrethe Vestager ha confermato ieri che ai danni della società Bruxelles ha aperto in tutto quattro casi. In totale, Google è stata multata per oltre otto miliardi di euro per varie violazioni della concorrenza. Il gruppo è anche nel mirino negli Stati Uniti. Da lunedì sta affrontando il secondo grande processo in meno di un anno contro il governo americano, che la accusa di soffocare la concorrenza nella pubblicità online.

EPA
Bruxelles. La commissaria europea Margrethe Vestager

Il nuovo caso si è aperto in un tribunale della Virginia, davanti al giudice Leonie Brinkema, senza giuria e con un verdetto atteso dopo settimane di testimonianze e arringhe. Una coalizione bipartisan di 17 Stati americani sostiene il ricorso federale. Google è accusata dal Dipartimento di Giustizia di aver ottenuto uno strapotere illegale nel mercato delle inserzioni online, soffocando la concorrenza e danneggiando editori e clienti.

Il nuovo caso potrebbe prescrivere scorpori da parte del colosso tech e ha implicazioni che vanno anche oltre l'azienda. Il Dipartimento della Giustizia sta perseguendo un caso contro Apple sul predominio nei telefoni cellulari e indaga anche Nvidia, leader nei chip per l'intelligenza artificiale.

Google, hanno stimato i procuratori, grazie alla sua presa pubblicitaria genera oltre 150mila vendite di inserzioni al secondo intascando fino a 36 centesimi per dollaro a transazione. «Non è arrivata a questo perché è grande, ma perché ha usato le dimensioni per schiacciare la competizione», ha dichiarato per la pubblica accusa Julia Tarver Wood. I legali dell'azienda hanno respinto le accuse, dipinte come obsolete.

Le tech per le inserzioni sotto accusa, ha stimato la società di analisi Wedbush, hanno contribuito 20 miliardi di dollari di entrate nel 2020, l'11% del totale, e un miliardo, il 2,6%, ai profitti operativi. Con Ad Manager che conta per il 4,1% delle revenue (7,4 miliardi) e l'1,5% degli utili (368 milioni). L'insieme dell'attività pubblicitaria del gruppo è tuttavia ben superiore: tre quarti del fatturato annuale da 307,4 miliardi della casa madre Alphabet.

L'analisi

LO STRAPOTERE DELLE BIG TECH E GLI STATI

di **Luca De Biase**

Le aziende digitali devono obbedire alle norme fiscali e all'Antitrust. L'intelligenza artificiale deve stare alle regole. Apparentemente, non sono notizie, ma ovvietà. E invece segnalano una nuova stagione. Lo spettacolo si intitola: BigTech contro SuperState. E si combatte con tutti gli strumenti legali a disposizione delle istituzioni democratiche e delle imprese più grandi del pianeta. Come andrà a finire? Ed è poi questa la domanda più importante?

La Corte europea ha dunque dato ragione alla Commissione nella sua battaglia contro Apple che, con la complicità dell'Irlanda, aveva approfittato di ingiusti vantaggi fiscali. Tim Cook, il ceo della Apple aveva definito elegantemente quell'accusa della Commissione una «cavolata politica». Per una volta si è allineato all'idea di «libertà di espressione» di uno come Elon Musk, mega imprenditore critico abituale di qualsiasi cosa facciano gli Stati, a meno che non siano ordini per le sue aziende. Google, bisogna dirlo, mantiene molto più attentamente la calma, anche se dall'Europa agli Stati Uniti la sua posizione viene sempre più spesso equiparata a un monopolio. Ma non per questo si difende con minore vigore. Come del resto fa Amazon quando contesta la Commissione europea che la definisce un "gatekeeper" e quindi le impone di attenersi agli obblighi previsti dal Digital Services Act. Intanto, Stati Uniti, Regno Unito e Unione Europea si allineano sulle proposte normative del Consiglio d'Europa e firmano il trattato internazionale che dovrebbe condurre a una convergenza di regole sull'intelligenza artificiale.

Le super infrastrutture digitali senza confini e limiti di crescita hanno un'influenza decisiva sulle società e le nazioni

Le aziende messe alle strette si difendono. Alcune imprese di Musk dichiarano che sono disposte a lasciare la California se lo Stato americano introdurrà regole sull'AI simili a quelle approvate in Europa. Altre, come la Apple e Meta, ritardano l'introduzione delle loro intelligenze artificiali in Europa, anche per criticare l'AI Act.

Ma queste sono schermaglie. Il potere di BigTech si è già manifestato a livelli ben più alti quando Musk ha deciso di concedere all'Ucrania le connessioni satellitari a internet di Starlink, vietando però di usarle per attaccare la Crimea. Una scelta di geopolitica che non è isolata. Tutte le BigTech hanno la loro politica estera e scelgono quanto allinearla a quella degli Stati Uniti: lo si vede per esempio quando la Apple deve commerciare con la Cina e spostare alcune produzioni in India; oppure quando la Microsoft conclude l'acquisizione di una quota di minoranza di un'azienda appartenente a uno sceicco di Abu Dhabi, in seguito a una lunga negoziazione condotta principalmente dal governo americano.

Le dimensioni di queste aziende sono in effetti gigantesche. È tecnicamente sbagliato comparare la loro capitalizzazione al Pil degli Stati: ma è un esercizio spesso usato per dare un'idea delle dimensioni economiche in gioco. Del resto, la ricchezza non è più la sola misura delle BigTech. Quello che gli occidentali dovranno imparare a misurare è il potere delle BigTech. Le super-infrastrutture che sono riuscite a creare, senza confini e senza limiti di crescita, hanno un'influenza decisiva sugli scambi nei mercati delle merci, governano l'accesso all'informazione dei cittadini, si occupano persino di dirimere le controversie, stabilire regole, impartire sanzioni, come fossero tribunali civili o veri e propri Stati. Ne parla Vili Lehdonvirta nel suo libro "Cloud Empires" (Einaudi 2023).

Di fronte a questi giganti con miliardi di utenti, i singoli Stati non possono molto e anzi come l'Irlanda cercano alleanze. Solo i super Stati, come l'Unione Europea o gli Stati Uniti, possono competere dal punto di vista del potere. E il confronto tra BigTech e SuperState è in pieno svolgimento. La Cina a sua volta ci ha pensato per tempo. Il che induce a riflettere: forse non è importante solo capire come finirà il confronto, ma anche come cambieranno i contendenti. Perché probabilmente la democrazia sarà chiamata a evolvere.

104mila **I CIN RILASCIATI** Sono 104mila i codici identificativi nazionali (Cin) rilasciati in una settimana dall'entrata in esercizio della banca dati strutture ricettive

ALTO TASSO DI ADESIONE Daniela Santanchè, ministro del Turismo: «Dopo gli ottimi riscontri della prima fase, l'entrata a regime della Bdsr conferma un altissimo tasso di adesione»

Affitti brevi, le sanzioni scivolano verso il 2025

Locazioni. Nelle Faq del ministero del Turismo arriva un'interpretazione estensiva della legge: ci sarà più tempo per richiedere il codice Cin prima dell'attivazione delle penalità per chi non lo usa

Giuseppe Latour
Giovanni Parente

Le sanzioni collegate all'utilizzo del nuovo codice identificativo nazionale (Cin) per gli affitti brevi saranno pienamente operative solo dal 2025. Mentre continua la transizione verso la piena attivazione del Cin (con 104mila codici già rilasciati), dopo che il 3 settembre è stato pubblicato l'avviso di entrata in funzione della piattaforma predisposta dal ministero del Turismo, guidato da Daniela Santanchè, prende definitivamente forma il calendario che porterà alla messa in funzione del sistema disciplinato dal Dl 145/2023.

A indicare le date chiave per i prossimi mesi sono le Faq appena pubblicate dal ministero del Turismo, pensate per fornire ai proprietari di case una guida nelle situazioni più ricorrenti. Tra le domande più frequenti c'è quella sull'avvio effettivo del nuovo sistema di sanzioni, a carico di chi non utilizza il Cin negli annunci sulle piattaforme, all'esterno dello stabile o, comunque, nei contratti con i propri clienti. E qui arriva una sorpresa, dal momento che il ministero dà un'interpretazione estensiva e prova a dare più tempo possibile ai cittadini.

Il caso affrontato è quello probabilmente più frequente in assoluto. Cioè, quello di chi ottiene o ha ottenuto il codice identificativo prima della piena applicazione delle disposizioni sul Cin. C'è da ricordare che, come spiegano le stesse Faq, le disposizioni legate al codice identificativo «sono applicabili dal sessantesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Avviso attestante l'entrata in funzione, sull'intero territorio nazionale, della piattaforma». Quindi, dal 2 novembre.

In questo caso, spiega il ministero, «se hai già ottenuto il codice identificativo regionale o provinciale prima dell'applicazione delle disposizioni sul Cin, hai ulteriori 60 giorni di tempo per ottenere il Cin. Quindi, hai complessivamente 120 giorni dalla pubblicazione dell'avviso. Una volta decorsi questi termini, sarai suscettibile di sanzione». In altre parole, le sanzioni scattano da gennaio 2025. E su questo punto, dopo questa apertura interpretativa, potrebbe anche convergere modifiche normative di iniziativa parlamentare, già a partire dal decreto Omnibus.

Le Faq, poi, affrontano altri casi, come quello dei soggetti che ottengono il codice regionale dopo l'avvio del Cin. In questo caso ci saranno a disposizione 30 giorni di tempo dopo la concessione del Cir. Bisogna ricordare, a questo proposito, che il sistema attualmente prevede un doppio step: prima la concessione del codice regionale e poi l'emissione del Cin. Il motivo è che i due codici hanno una funzione diversa: il primo, quello regionale, serve ad essere abilitati all'esercizio dell'attività, mentre il secondo, quello nazionale, ne autorizza la pubblicità e ha funzioni di monitoraggio antifrode.

Altro chiarimento importante, infine, arriva sul tema degli estintori, sul quale si stanno concentrando soprattutto le preoccupazioni di quei soggetti che fanno degli affitti brevi un'attività imprenditoriale. Le Faq spiegano quali apparecchi andranno utilizzati e dove dovranno essere collocati. La carica minima dovrà essere «non inferiore a 6 kg o 6 litri».

ADOBESTOCK

Piena operatività. La banca dati nazionale delle strutture ricettive è a regime dal 3 settembre

Doppio regime: il codice nazionale va chiesto anche da chi ha già quello regionale

I passaggi principali

1 LA PROCEDURA
Come va richiesto il Cin
È possibile richiedere il Cin tramite la Banca dati nazionale delle strutture ricettive (Bdsr), accedendo alla piattaforma bdsr.ministeroturismo.gov.it con Spid o Cie. Una volta controllati i dati relativi alla struttura o locazione di propria pertinenza, sarà possibile procedere con l'istanza. Per richiedere il Cin è necessario prima avere il codice regionale. La fase sperimentale della banca dati è stata aperta a giugno del 2024. La piena entrata in vigore del sistema ci sarà 60 giorni dopo la pubblicazione dell'avviso di attivazione della piattaforma, avvenuto il 3 settembre scorso. Si parte il 2 novembre

2 LA COESISTENZA
I due codici convivono
L'obbligo di possedere ed esporre il Cin è generalizzato e non prevede eccezioni. Quindi, chi è soggetto all'obbligo di possedere ed esporre il codice regionale/provinciale dovrà richiedere anche il Cin e sarà tenuto a esporre entrambi i codici. Infatti, le disposizioni relative ai codici identificativi previsti dalle normative delle Regioni, delle Province autonome e dei Comuni rimangono, in ogni caso, valide anche con le nuove norme. A queste vengono affiancate le disposizioni sul Cin, che hanno funzione di controllo e antifrode, anche in chiave fiscale

3 LE SANZIONI
I tempi più lunghi
Chi ha già ottenuto il codice identificativo regionale o provinciale prima dell'applicazione delle disposizioni sul Cin, ha ulteriori 60 giorni di tempo per ottenere il Cin. Quindi, ha complessivamente 120 giorni dalla pubblicazione dell'avviso. Una volta decorsi questi termini, sarà suscettibile di sanzione. In sostanza, dal momento che l'avviso è stato pubblicato il 3 settembre scorso, la piena attivazione delle sanzioni ci sarà a partire dal primo gennaio del 2025. Con questa interpretazione estensiva ci sarà più tempo per i proprietari

4 ANTINCENDIO
La sicurezza
Gli estintori portatili da installare nelle abitazioni dovranno essere ubicati in posizioni accessibili e visibili, in particolare in prossimità degli accessi e in vicinanza delle aree di maggior pericolo. Andrà installato un estintore ogni 200 metri quadrati di pavimento o frazione e, comunque, almeno un estintore per piano. Gli estintori devono avere capacità estinguente minima non inferiore a 13A e carica minima non inferiore a 6 kg o 6 litri. Gli estintori devono essere controllati periodicamente, secondo le istruzioni contenute nella norma tecnica Uni 9994-1

Politica

«VIA LA POLIZIA DAGLI UFFICI DI MELONI». GOVERNO SMENTISCE Giorgia Meloni, temendo fughe di notizie, avrebbe affidato agli agenti di scorta la sicurezza al primo piano di Palazzo Chigi, dove ci sono i suoi uffici, finora garantita dagli agenti di Polizia. La notizia, riportata dalla Stampa, è stata smentita dal Governo. Ma il sindacato Silp Cgil conferma.

MORTA CLIO NAPOLITANO Clio Maria Bittoni, moglie dell'ex presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, è morta ieri a Roma dopo una lunga malattia. Aveva 89 anni.

FUORI ONDA

ITALIA ED EUROPA

Rapporto competitività, Meloni vedrà Draghi a Palazzo Chigi

«Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha avuto questo pomeriggio un colloquio telefonico con il Presidente Mario Draghi, al quale ha rivolto l'invito ad incontrarsi nei prossimi giorni a Palazzo Chigi per un confronto sul rapporto sul futuro della competitività europea». Così, con una nota di Palazzo Chigi diffusa nel pomeriggio, la premier Meloni ha voluto in qualche modo rendere pubblico il filo che da due anni la lega al suo predecessore (i due si sono sentiti e incontrati più volte da quando la leader di Fratelli d'Italia siede a Palazzo Chigi) e soprattutto ha voluto correggere l'impressione di freddezza che a caldo aveva accolto il rapporto choc di Draghi sul futuro della competitività europea dalle parti di Fratelli d'Italia. Solo Forza Italia, unitamente al Pd, aveva infatti commentato con calore e riconoscenza le "prescrizioni" draghiane, prima tra tutte le necessità di investimenti comuni di 800 miliardi l'anno per evitare il declino della Ue. Meloni intende dunque mettere in qualche modo il cappello sul lavoro del grande italiano e rimarcare una continuità sul fronte del debito comune e degli eurobond: anche se su molti aspetti la visione meloniana resta impigliata nel vecchio sovranismo (ad esempio la premier non si è ancora espressa chiaramente a favore della necessità di passare dal voto all'unanimità al voto a maggioranza), beneficiare del debito comune per investire e crescere è esigenza del Paese. E avere dietro le spalle Draghi può spingere la battaglia italiana nei prossimi anni.

DDL SU RETE CARBURANTI

I benzinai confermano lo stato di agitazione

Il vertice al ministero delle Imprese e del made in Italy non ha sbloccato la riforma della rete dei carburanti. In una nota congiunta molto dura, i sindacati dei benzinai Faib Confesercenti, Fegica e Figisc/Anisa Confcommercio confermano lo stato di agitazione e l'ipotesi di serrata nazionale per contestare i contenuti del disegno di legge che la scorsa settimana era atteso in consiglio dei ministri ma è saltato in extremis proprio per la netta contrarietà della categoria. «Non assisteremo inerti al tentativo dei petrolieri di sottoporre una intera categoria di lavoratori al ricatto di contratti del tutto precari, sia in termini regolatori che economici»: questo uno dei passaggi più netti. Dal canto suo, il ministero - al tavolo erano presenti il ministro Adolfo Urso e il sottosegretario Massimo Bitonci - annuncia che convocherà nelle prossime 48 ore una nuova riunione più ristretta per affrontare in maniera tecnica tutti i temi oggetto della riforma, con l'obiettivo di giungere a una conclusione entro i prossimi dieci giorni. Tre le ipotesi del Mimit: stralcio della parte più controversa, quella relativa ai contratti nel caso di affidamento del servizio a terzi; conferma del testo attuale da ridiscutere in Parlamento; accantonamento completo del provvedimento. I sindacati hanno lasciato intendere che nelle prossime 48 ore potrebbero presentare una loro controproposta concordata con l'associazione dei petrolieri.

LABOUR 7

Landini: «Mobilitazione su pace e lavoro nel Giubileo»

Un'iniziativa che «metta assieme la lotta per la pace, per la qualità del lavoro, per l'affermazione di un modello sociale che non sia fondato sul mercato, ma sulla giustizia sociale» da organizzare in Italia in occasione del Giubileo dai sindacati, di concerto con le autorità che gestiranno l'anno giubilare: è la proposta lanciata dal segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, dal Labour 7, aperto ieri a Cagliari. Per Landini la mobilitazione da organizzare nel 2025 si «collega anche al messaggio globale di pace di Papa Francesco».

Dallo stesso palco il leader della Cisl, Luigi Sbarra si è soffermato sull'impatto delle transizioni in atto: «La crisi climatica e ambientale richiede risposte partecipate e multilaterali - ha detto -. La giusta transizione è un dovere per aumentare la nostra capacità competitiva, per aumentare occupazione e benessere, evitando effetti nefasti di una gestione ideologica e socialmente dannosa». Di Intelligenza artificiale si è occupato il numero uno della Uil, Pierpaolo Bombardieri: «Non si può lasciare agli algoritmi la determinazione dell'organizzazione del lavoro, ma occorre una gestione umana di questa grande rivoluzione e di questa transizione».

Lo sviluppo umanocentrico dell'Intelligenza artificiale sarà uno dei temi al centro del G7 Lavoro che inizia oggi a Cagliari, con la presidenza affidata al ministro del Lavoro, Marina Calderone.

—G.Pog.

Sulla transizione di Conte il rischio carte bollate

Che succede nel M5S. Grillo si rivolge agli avvocati: l'impugnazione delle delibere assembleari del 2021-22 potrebbe bloccare la Costituente. Noto: «Scissione? 6-7% per uno»

Emilia Patta
ROMA

Nome, simbolo, limite del secondo mandato e la stessa legittimità del processo costituente che il presidente Giuseppe Conte ha avviato e che si concluderà a fine ottobre con le scelte dei 300 delegati designati e con la ratifica da parte degli iscritti: prima ancora di cambiare pelle il M5s rischia di impantanarsi nuovamente in una guerra di carte bollate. Forse il presidente Giuseppe Conte aveva sottovalutato la capacità di reazione del fondatore e Garante del movimento Beppe Grillo, ma è certo che per l'ex premier è venuto il momento - costi quel che costi - di traghettare l'esperimento populista e antisistema uscito dal cilindro di Gianroberto Casaleggio ormai quindici anni fa (l'atto notarile data Milano, 4 ottobre 2009) nel campo della definitiva "normalità" politica.

D'altra parte molti passi sono già stati fatti negli anni scorsi, proprio sotto la guida di Conte prima da premier e poi da leader politico: dal non statuto a uno statuto democratico con organi elettivi e leadership contendibile, dal rifiuto del finanziamento pubblico con la pantomima delle restituzioni alla partecipazione al meccanismo del 2 per mille. Ora resta da infrangere l'ultimo tabù, quello del limite dei due mandati che altro non è che il definitivo superamento dello slogan "uno vale uno" e la presa d'atto che una classe dirigente nazionale e locale serve eccome. Il nome e il simbolo, che appartengono inequivocabilmente a Grillo tramite l'Associazione Movimento 5 Stelle da lui creata a Genova nel 2016, tutto sommato sono per Conte un aspetto secondario: il tratto identitario delle origini è più un marchio politico di Grillo, e per questo il presidente pentastellato è disposto anche a perderli. La forza di Conte si basa su un consenso personale, una sorta di «elettorato di seconda generazione che vota M5s perché c'è lui», come dice il sondaggista Antonio Noto.

IMAGOECONOMICA

Il leader e il fondatore. Giuseppe Conte ha detto che non resterà «in una comunità in cui c'è un soggetto sopraelevato». L' "elevato" è il modo con cui Beppe Grillo si definisce sui social

Alla fine del percorso può anche darsi che il nome e il simbolo cambieranno, ma di certo cambierà anche lo statuto nella parte che attribuisce al Garante, unica carica a vita, il ruolo di «custode dei valori fondamentali dell'azione politica del movimento» con «il potere di interpretazione autentica, non sindacabile, delle norme dello Statuto...». Tra l'altro l'appannaggio dei 300mila euro di compenso a Grillo per le sue non meglio specificate attività di comunicazione è indirettamente collegata alla titolarità del simbolo in capo a Grillo: cambiandoli verrebbe meno la ragione sostanziale dell'appannaggio. Dunque, per tornare alle carte bollate, che cosa può fare Grillo, già rivoltosi allo studio dell'avvocato romano Sammarco? Solo cinque giorni fa ha tuonato sul suo blog che in virtù dei diritti riconosciutigli dallo statuto è pronto a dare battaglia: «Ribadisco che ci sono degli elementi imprescindibili del Movimento 5 stelle che devono restare tali affinché il Movimento possa ancora dirsi tale: il nome, il simbolo e la regola dei due mandati». L'eventuale azione inibitoria del simbolo ex articolo 700 del Codice di procedura civile (procedura d'urgenza) non potrebbe bloccare il processo costituente. L'unica strada per tentare di congelare tutto - è il ragionamento dell'avvocato Lorenzo Borrè, che in passato ha impugnato delibere assembleari del M5s - «sarebbe l'impugnazione ex novo, da parte di qualche lealista grillino, delle modifiche statutarie del 2021/22 e le correlate elezioni di Conte: il Tribunale, come già fece quello di Napoli per la prima impugnazione, potrebbe disporre la sospensione della loro efficacia con conseguente impedimento procedurale».

Fin qui il rischio di contenzioso giuridico. Ma la domanda è politica: Grillo andrà fino in fondo, cioè fino alla scissione? Per ora siamo al braccio di ferro, alla prova muscolare. Ma se il M5s dovesse infine davvero dividersi nella parte contiana e nella parte grillina le conseguenze per Conte e per il campo largo a cui sta lavorando «testardamente» la segretaria del Pd Elly Schlein sarebbero nefaste. Almeno a sentire il sondaggista Noto. Il suo istituto di sondaggi stima attualmente il M5s al 12/13%, più dello scarso 10% raccolto alle europee dove i pentastellati non hanno mai brillato. Ebbene, Noto rileva come l'elettorato 5 Stelle sia diviso esattamente a metà: il 50% è quell'elettorato di seconda generazione, proveniente dalla sinistra del campo politico, che vota M5s sostanzialmente da quando c'è Conte e non avrebbe difficoltà a seguirlo in un contenitore diverso; l'altro 50% è quel che è rimasto dell'elettorato delle origini, politicamente né di destra né di sinistra e fondamentalmente antisistema. «Due elettorati che pur convivendo nello stesso partito di fatto non si parlano - dice Noto -. In caso di scissione entrambi i partiti sono da noi stimati tra il 6 e il 7%». Un bel guaio dunque, perché Grillo avrebbe in questo scenario molti più elettori che seguaci: dalla sua parte, in questa estate di scontro senza precedenti, ci sono solo Virginia Raggi e Danilo Toninelli.

Sangiuliano, la Procura di Roma indaga Il giallo dell'intervista a Boccia su Rete4

L'ex ministro

Il difensore Sica: dopo l'esposto l'indagine dei pm romani è un atto dovuto

Andrea Biondi

Peculato, rivelazione e diffusione del segreto d'ufficio. L'ex ministro della Cultura. Gennaro Sangiuliano, è formalmente iscritto nel registro degli indagati dalla Procura di Roma. L'iscrizione dell'ex ministro ed ex direttore del Tg2 nasce dalla denuncia presentata dal deputato di Avs Angelo Bonelli la scorsa settimana al posto di polizia di Montecitorio. Come da protocollo il fascicolo passerà al Tribunale dei ministri, considerando la carica ricoperta fino a pochi giorni fa dallo stesso Sangiuliano.

I fatti che i pm sono chiamati ad approfondire ruotano intorno agli stessi per i quali l'ex titolare del Mic ha presentato le dimissioni irrevocabili, quindi al rapporto con la 41enne Maria Rosaria Boccia, coinvolta in attività istituzionali anche senza un preciso incarico. «Quello della Procura di Roma è un atto dovuto dopo l'esposto presentato», ha commentato l'avvocato di Sangiuliano, Salvatore Sica, a poche ore dall'ospitata in diretta televisiva su Rete 4, alla trasmissione Cartabianca di Bianca Berlinguer, della "grande accusatrice", Maria Rosaria Boccia attesa ad altre bordate nei confronti dell'ex ministro.

Alla fine però l'intervista ha preso i tratti del giallo. Come raccontato dalla stessa Berlinguer in apertura di trasmissione, l'imprenditrice campana avrebbe avuto un «ripensamento» in extremis chiedendo «di spostare l'intervista alla prossima settimana». Un dietrofront – dopo un lungo tira e molla negli studi Mediaset – che renderebbe ancor di più l'idea di un'atmosfera rovente con un'intervista che alle 22, ora di chiusura di questo giornale, non aveva avuto luogo. In tarda serata risultava ancora in corso un chiarimento tra la redazione e Boccia per raggiungere l'ok all'intervista.

Sul fronte penale, il termine non è perentorio, ma ora ci sono 90 giorni a disposizione del Tribunale dei ministri per decidere il destino giudiziario di Sangiuliano. Dopo l'istruttoria, il Collegio ha due possibilità: archiviare definitivamente o, nel caso in cui vengano ravvisati reati, rimandare il fascicolo al procuratore capo di Roma per chiedere l'autorizzazione a procedere.

L'ex ministro intanto, concludendo il periodo di aspettativa non retribuita richiesto per assumere l'incarico di ministro della Cultura, lasciando la direzione del Tg2, a quanto risulta al Sole 24 Ore sarebbe già rientrato in Rai e avrebbe anche incontrato i vertici dell'azienda. A questo punto appare abbastanza ragionevole pensare che per l'ex ministro scatterà un periodo di ferie prima di capire quali saranno per lui gli spazi all'interno di una Tv pubblica per la quale ieri sembra essere arrivato il definitivo de profundis alle nomine in cda dei 4 componenti, di provenienza parlamentare, il prossimo 12 settembre in Parlamento. M5s, Iv, Avs e Azione si sono infatti detti «indisponibili a rinnovare il cda» della tv pubblica «in assenza della riforma della governance», invitando «la maggioranza a lavorarci subito recependo le nuove disposizioni europee per la libertà dei media».

GENNARO SANGIULIANO
L'ex ministro della Cultura è indagato dalla Procura di Roma: i reati ipotizzati sono peculato e rivelazione e diffusione di segreto d'ufficio

Tutto questo proprio nelle ore in cui montava l'irritazione della premier per la nuova finestra televisiva offerta da Mediaset a Maria Rosaria Boccia, i cui poco velati affondi contro l'inquilina di Palazzo Chigi proseguono a cadenza regolare anche sui social. Meloni sarebbe stata preavvertita, ma questo non avrebbe mitigato il fastidio. Insomma l'atmosfera è sempre tesissima. Tant'è che il comitato per la sicurezza di Montecitorio ha negato l'accesso alle sedi della Camera a Maria Rosaria Boccia.

Politica 2.0

di Lina Palmerini

L'agenda di Salvini con un occhio a Vannacci

Ieri l'ufficio stampa di Salvini faceva sapere della partecipazione del ministro all'avvio dei lavori del Cda della società Stretto di Messina. Pare sia stata una tappa importante nel percorso di approvazione per centrare l'obiettivo, entro la fine dell'anno, della fase realizzativa. Chissà se sarà davvero così ma intanto per chi si fosse dimenticato del Ponte, il leader leghista prova a tenerlo in agenda mentre si va verso una legge di bilancio dove non sembra ci saranno grossi margini di spesa. Il punto è che più passa il tempo e più rischia di perdere le sue bandiere. Pure quella della previdenza - quota 41 e di tutta la batteria di promesse di pensionamento anticipato - finisce contro la proposta di allungamento dell'età, sia pure volontario, fino a 70 anni per i dipendenti pubblici. Insomma, cosa resta al Carroccio?

Si potrebbe dire l'autonomia regionale che è incassata ma – per ora - resta sulla carta visto che bisogna attendere la definizione dei Lep mentre per le materie non soggette a quei parametri c'è l'intenzione di FdI di frenare e andare avanti piano. E poi c'è la fine della vicenda dei balneari con la previsione delle gare al 2027, che di fatto accoglie la combattuta direttiva Ue Bolkestein sia pure facendola slittare di qualche anno. Sempre ieri Salvini ha riunito i suoi gruppi parlamentari per discutere anche di manovra ma la questione "non detta" è quella del generale Vannacci che potrebbe occupare quei vuoti nel partito se, man mano, si allargano. Sono stati in molti a leggere il riavvicinamento del leader a Bossi in chiave difensiva, per ricompattare la Lega e fare da barriera alle ambizioni dell'europarlamentare del "mondo al contrario". Come si sa è stato il salvagente di Salvini alle europee – grazie ai voti presi – ma ora rischia di diventare un azionista ingombrante.

Ecco perché ora il ministro delle Infrastrutture ha bisogno dell'aiuto di Giorgetti sulla legge di bilancio. Per quanto il titolare dell'Economia abbia avvertito tutti dei ristretti spazi, per il Carroccio spuntare una vittoria sulla flat tax – alzando la soglia – o su un'altra misura diventa necessario. E Giorgetti, che certo non gradirebbe un partito nella versione Vannacci, ha l'onere di riuscire a portare un po' d'acqua nel mulino leghista. E lo stesso interesse dovrebbe avere la premier che capisce quanto possa essere insidiosa una figura come Vannacci.

In pratica, se fino alla campagna elettorale era Salvini l'alleato/nemico adesso è lui che si è creato un potenziale rivale. E per arginarlo servono nuovi slogan, possibilmente con coperture finanziarie.

ONLINE
«Politica 2.0 Economia & Società» di **Lina Palmerini**

LA RUSSIA STANZIA 660 MILIONI $ PER CENSURARE INTERNET
Il ministero russo per lo Sviluppo digitale prevede di stanziare circa 60 miliardi di rubli (660 milioni di $) nei prossimi cinque anni per migliorare il sistema Tspu utilizzato per censurare il traffico su internet, come mostra una proposta governativa visionata da Reuters

AFP

REUTERS

X / ISRAEL DEFENSE FORCES / ANSA

Crimini. Il procuratore capo della Corte Penale Internazionale Karim Khan chiede un mandato di arresto «urgente» per i leader di Israele e Hamas. In alto parenti delle vittime uccise nel raid sul campo profughi di Khan Yunis. A destra, l'interno di un tunnel a Gaza dove sono gli ostaggi stati detenuti e uccisi

Mandato di arresto «urgente» per Netanyahu, Gallant e Sinwar

Richiesta alla Corte penale

Il procuratore Kharim Khan chiede di accelerare prima dell'Assemblea dell'Onu

L'esercito israeliano attacca un campo profughi a Khan Yunis: 20 morti e 60 feriti

Da esperto procuratore quale è, a Kharim Khan non bastano le parole (per quanto le sue, in maggio, abbiano avuto una portata mediatica immensa). Vuole vedere i fatti. Dopo aver spiccato lo scorso maggio un mandato di cattura internazionale contro il premier israeliano Benjamin Netanyahu, il suo ministro della Difesa Gallant e due leader di Hamas a Gaza, Yahya Sinwar, il famigerato leader politico, e Mohammed Deif, spietato capo dell'ala militare (dichiarato deceduto dall'esercito israeliano), Khan ora vuole veder tradotte in realtà le sue richieste alla Corte penale internazionale.

Considerando la posta in gioco, i personaggi coinvolti, e le potenze alle loro spalle (primi fra tutti gli Stati Uniti), non sarà affatto facile.

Ecco perché ieri il procuratore britannico ha espresso la sua frustrazione, chiedendo con insistenza alla Corte che i mandati di arresto vengano spiccati «con urgenza» dalle autorità deputate a farlo. Insomma, nel presentare istanza alla Corte internazionale, il maggior organo giuridico delle Nazioni Unite, il procuratore capo ha tracciato una sorta di linea rossa temporale: bisogna far presto, prima del discorso di Benjamin Netanyahu programmato all'Assemblea generale delle Nazioni Unite tra il 18 ed il 22 settembre.

Già in passato Khan si era lamentato delle forti pressioni a cui venivano sottoposti i membri della Corte. Anche ieri ha espresso la sua preoccupazione per la potenziale interferenza dei soggetti interessati sulle indagini in corso e dei potenti legami che vantano. Non solo. Il procuratore ha fondati timori che i reati per cui la Corte penale sta indagando, e quelli di cui sarebbero accusati Netanyahu e Yoav Gallant, tra cui crimini contro l'umanità (anche Sinwar e Deif sono indagati per crimini di guerra e crimini contro l'umanità), continuino a venir commessi. Aumentando ulteriormente il già gravissimo bilancio delle vittime civili.

Difficile che Khan riesca ad ottenere il mandato di cattura prima dell'Assemblea generale dell'Onu. La Corte penale gode di un'ampia discrezione nel decidere quando emetterli.

Netanyahu è molto ndiscusso anche in Israele. Già prima della guerra era imputato per tre casi di corruzione. Ma, da primo ministro, ha reagito con sdegno, e con lui anche gli Stati Uniti, quando è stato affiancato, nella misura richiesta (mandato di cattura internazionale) e per l'accusa (sostanzialmente simile) ad almeno due membri di Hamas definiti terroristi da buona parte della Comunità internazionale.

Nella sua giovane storia, lo Stato di Israele non è mai stato così isolato a livello internazionale. Un mandato di cattura contro il suo premier non farebbe che isolarlo ancora di più.

Eppure le operazioni militari nella Striscia di Gaza non si fermano. I raid aerei su al Mawasi, un'area densamente popolata designata da Israele come «area umanitaria», sono stati duramente condannati dall'Onu. È stata colpita una tendopoli, le vittime, tra cui diversi civili, sarebbero almeno 20, 60 i feriti, di cui diversi in gravi condizioni. Dopo le pressioni americane, l'esercito israeliano ha ammesso di ritenere «molto probabile» di aver ucciso «indirettamente e involontariamente» l'attivista turco-americana Aysenur Ezgi Eygi, raggiunta da un colpo di pistola alla testa venerdì vicino a Nablus, in Cisgiordania, mentre partecipava a una protesta in difesa di agricoltori palestinesi.

Il segretario di Stato degli Usa, Anthony Blinken, aveva condannato con durezza l'uccisione dell'attivista turco-americana, definendola «non provocata e ingiustificata». Lo stesso Blinken ha detto che gli americani sarebbero pronti a presentare una nuova proposta per un cessate il fuoco e lo scambio degli ostaggi. Intanto a Gaza si continua a combattere. Nonostante le parole, in teoria rassicuranti, del ministro della Difesa Gallant: «Hamas come formazione militare non esiste più». Ora sarebbe il tempo per affrontare una guerriglia strisciante e dare il via alla caccia alla leadership rimasta di Hamas. Una spiegazione che, tuttavia, non convince pienamente.

—**R. Es.**

> **Blinken: gli Usa pronti a presentare una nuova proposta a Hamas e Israele per il cessate il fuoco e gli ostaggi**

In Siria 16 milioni hanno bisogno di aiuto

Le conseguenze sui civili

Cifra più alta da inizio guerra secondo Save the Children La metà sono minori

Oltre 16 milioni di persone in Siria, quasi la metà delle quali sono minori, hanno bisogno di assistenza immediata, la cifra più alta dall'inizio del conflitto in Siria. È l'allarme lanciato da Save the Children. «Nel conflitto in corso in Siria, sono i bambini a pagare il prezzo più alto. L'ultima serie di attacchi nella regione meridionale e in quella centrale nel Paese, in cui almeno 26 persone, tra cui civili, sarebbero state uccise, evidenzia ancora una volta i rischi per le vite dei più piccoli e per le loro famiglie oltreché per il loro futuro», ha affermato in una nota Rasha Muhrez, direttrice della risposta in Siria di Save the Children.

«I recenti attacchi hanno ucciso e ferito bambine e bambini, distrutto infrastrutture civili come centrali elettriche e idriche, scuole e ospedali. Che sia dovuto a escalation a livello regionale, tensioni lungo il confine settentrionale o al conflitto in corso, è evidente che siano i bambini a soffrire di più», ha spiegato. «La crisi umanitaria è a livelli record. Oltre 16 milioni di persone, quasi la metà delle quali sono bambine e bambini, hanno bisogno di assistenza immediata, la cifra più alta dall'inizio del conflitto nel Paese. Il diritto umanitario internazionale richiede che tutte le parti in conflitto garantiscano la protezione dei civili e delle infrastrutture civili. Invitiamo tutti i soggetti coinvolti a dare priorità alla sicurezza della popolazione», ha concluso Murhez.

La storia delle ostilità tra Israele e la Siria è assai lunga: i due Paesi sono formalmente in stato di guerra dal 1948, anno della fondazione di Israele e della Siria. Dal 1967 Israele occupa le alture del Golan, un territorio di confine tra i due Paesi che è della Siria. Le ostilità più recenti sono iniziate nel 2011, con la guerra civile in Siria, quando il dittatore Bashar al Assad, messo in difficoltà dalle rivolte armate, chiese aiuto all'Iran e a Hezbollah, che inviarono soldati e mezzi determinanti per sconfiggere i ribelli. Dal 7 ottobre 2023 sono dozzine gli attacchi dell'esercito israeliano in territorio siriano contro obiettivi iraniani. L'ultima serie di raid, sei o forse di più, nella notte di domenica nei quali sono state uccise 26 persone, tra cui molti civili.

AP

Siria. Veicolo distrutto negli a Masyaf

LA GIORNATA

GUERRA IN UCRAINA/1

Ue e Usa: sanzioni a Iran per i missili alla Russia

A DIFESA DELLA POPOLAZIONE
«Una risposta contro chi sostiene la campagna di terrore di Mosca», ha detto l'Alto rappresentante per la Politica estera Ue, Josep Borrell

L'Alto rappresentante Josep Borrell «ha già presentato agli Stati membri una serie di misure decisive e mirate» contro l'Iran per la consegna di missili balistici iraniani alla Russia, «come parte della risposta dell'Unione europea, che dovranno essere approvate all'unanimità». Lo ha reso noto ieri un portavoce del Servizio di Azione Esterna dell'Unione.

«La consegna di missili balistici iraniani - ha continuato - aiuterà probabilmente l'escalation della campagna di bombardamenti della Russia contro i civili, le città e le infrastrutture civili ucraine, aumentando ulteriormente le vittime civili e la distruzione. Tale sostegno alla campagna di terrore della Russia contro la popolazione ucraina sarà accolto da una forte risposta della Ue».

Prima di Bruxelles, anche il gruppo dell'E3 - Germania, Francia e Regno Unito - aveva annunciato che saranno adottate sanzioni nei confronti dell'Iran. «I governi di Francia, Germania e Regno Unito condannano fermamente l'esportazione dell'Iran e l'acquisto di missili balistici iraniani da parte della Russia. Si tratta di un'ulteriore escalation del sostegno militare dell'Iran alla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina», è scritto in una nota. Anche gli Stati Uniti hanno annunciato sanzioni contro l'Iran in risposta alla fornitura di missili alla Russia in guerra con l'Ucraina. Lo ha reso noto il segretario di Stato Antony Blinken dopo un incontro a Londra con l'omologo britannico David Lammy.

GUERRA IN UCRAINA/2

Mosca colpisce impianti energetici ucraini

L'INVERNO IN ARRIVO
«Il prossimo inverno sarà il più difficile a causa degli attacchi russi alle infrastrutture energetiche», ha detto il premier ucraino Denys Shmyhal

Continuano gli attacchi delle forze russe nelle regioni orientali dell'Ucraina e su Kiev. E continua la controffensiva dell'Ucraina con droni e aerei senza pilota inviati a bombardare la regione di Mosca.

Un uomo è morto e una donna è rimasta ferita nei bombardamenti russi su Pokrovsk, nella regione di Donetsk, mentre quasi 28mila famiglie sono rimaste senza gas. Lo riferisce l'amministrazione militare della città. La difesa aerea ucraina ha dichiarato di avere abbattuto tutti i droni kamikaze lanciati dalle forze russe su Kiev lunedì. Gli attacchi russi insistono nel prendere di mira le infrastrutture energetiche ucraine: sempre lunedì sono stati colpiti impianti nelle regioni di Dnipropetrovsk, Donetsk, Mykolaiv, Poltava, Sumy, Kharkiv, Kherson e Chernihiv. «Il prossimo inverno sarà il più difficile quanto a forniture a causa dei possibili attacchi russi alle infrastrutture energetiche», ha spiegato il premier ucraino Denys Shmyhal.

Le autorità russe hanno fatto sapere di avere abbattuto «144 droni ucraini e altri Uav in nove diverse regioni quando Kiev ha tentato di effettuare un attacco». A Mosca sono stati sospesi i voli negli aeroporti di Vnukovo, Domodedovo e Zhukovsky. Negli attacchi nella regione della capitale una donna sarebbe rimasta uccisa.

Il ministro degli Esteri britannico, David Lammy e il segretario di Stato americano, Anthony Blinken, hanno annunciato una missione congiunta a Kiev.

CORNO D'AFRICA

Somalia, truppe etiopi in aeroporti sul confine

ABIY AHMED
Il primo ministro dell'Etiopia: l'esercito del Paese ha preso il controllo di alcuni scali della Somalia per ostacolare l'arrivo dei militari egiziani della missione della Ua

L'esercito etiope avrebbe preso o rafforzato il controllo di alcuni aeroporti nella regione somala di Ghedo, sul confine fra i due Stati, con l'obiettivo di ostacolare il trasporto aereo di militari egiziani. L'operazione, riportano i media locali, è avvenuta sugli scali di Lugh, Dolo e Bardera: a quanto risulta al *Sole 24 Ore*, le truppe di Addis Abeba presidiavano già le strutture ma minacciano ora di impedire l'atterraggio delle truppe del Cairo. Un accordo siglato fra Mogadiscio e autorità egiziane sancisce lo stanziamento di 5mila soldati in una missione sotto il capello dell'Unione africana, in aggiunta ai 5mila uomini previsti da un accordo bilaterale. Addis Abeba respinge l'intesa e sta cercando di mobilitare altri attori nello scontro, aggravando le tensioni nel Corno d'Africa. Etiopia e Somalia sono in rotta dopo l'annuncio di un *memorandum of understanding* fra Addis Abeba e i separatisti del Somaliland, un accordo che include il riconoscimento dell'indipendenza della regione. La stessa Etiopia è ai ferri corti con l'Egitto per i dissidi sulla cosiddetta Diga della rinascita, la maxi-infrastruttura voluta dal premier Abiy Ahmed e contestata dal Cairo per il "furto" delle acque del Nilo azzurro. Addis Abeba accusa l'Egitto di esigere un «monopolio» sul fiume.

—**Alberto Magnani**

Economia e politica internazionale

LINDNER RIBADISCE NO A DRAGHI PER IL DEBITO COMUNE EUROPEO
«La condivisione dei prestiti potrebbe portare a un livello di debito complessivo troppo elevato nell'Ue» ha detto ieri il ministro delle Finanze tedesco, Christian Lindner lfoto) al Bundestag, confermando la sua opposizione alla richiesta di prestiti congiunti dell'Ue, come suggerito nel Rapporto Draghi

EPA

Pesi e contrappesi. La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen. La presentazione del nuovo esecutivo comunitario slitta al 17 settembre

Slitta la nuova Commissione Ue I socialisti pronti al veto su Fitto

L'esecutivo europeo

Von der Leyen prende tempo fino a martedì prossimo per presentare la squadra

Il fronte progressista contrario a ruoli di spicco dei commissari conservatori

Beda Romano
Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

Si sta confermando complicata la formazione del nuovo collegio dei commissari, un tradizionale esercizio di equilibrismo politico. La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha annunciato ieri che la presentazione della nuova compagine non avverrà oggi, come previsto, ma la settimana prossima. Nel frattempo, alcuni partiti rumoreggiano. Ieri addirittura i socialisti hanno minacciato un veto contro i commissari conservatori, tra i quali spicca Raffaele Fitto.

Ufficialmente il rinvio della presentazione del collegio è stato indotto dalla Slovenia, che solo questo venerdì darà il via libera definitivo alla sua candidata-commissaria, Marta Kos, una ex diplomatica. Di conseguenza, la presentazione del collegio ai capigruppo parlamentari avverrà martedì prossimo a Strasburgo, secondo le informazioni trasmesse sia dalla Commissione europea che dal Parlamento europeo.

Osservava ieri con una punta di ironia un funzionario europeo, commentando il rinvio: «Penso che la questione slovena sia nei fatti una scusa valida, e molto gradita, agli occhi della signora von der Leyen. La mia sensazione è che la presidente non fosse pronta e che l'intoppo sloveno la aiuti a guadagnare qualche giorno. Il problema tuttavia è che più aspetta, più aumenteranno le richieste quotidiane e le pressioni dei Paesi membri...».

Come detto, la distribuzione delle deleghe è sempre un esercizio delicato, nel quale il o la presidente deve tenere conto degli interessi dei Paesi membri, degli equilibri geografici e politici, della preparazione dei candidati, e anche del loro genere. La signora von der Leyen avrebbe voluto ricevere dai Paesi membri il nome di due candidati – un uomo e una donna – in modo che metà del collegio potesse essere rappresentato da donne. Pochi Paesi hanno rispettato questa richiesta.

Ieri la capogruppo socialista Iratxe García Perez ha avvertito: «Portare in modo attivo i conservatori nel cuore della Commissione europea sarebbe la ricetta per perdere il sostegno progressista».

Il riferimento è a un eventuale ruolo di spicco per il candidato commissario italiano, Raffaele Fitto (Fratelli d'Italia). Dietro alla presa di posizione c'è probabilmente il tentativo di alzare la posta pur di ottenere per i candidati-commissari socialisti - appena una manciata – portafogli significativi.

Di segno più pragmatico è stato il commento di Nicola Zingaretti, capodelegazione del Partito democratico: «Per quanto ci riguarda io non posso che ribadire che giudicheremo il commissario Fitto senza nessun pregiudizio da parte della delegazione italiana». Agli occhi del Partito democratico, nella nuova Commissione presieduta dalla signora von der Leyen l'Italia deve avere «il giusto peso» che spetta a «un grande Paese fondatore».

Nei fatti, lo sguardo di molti qui a Bruxelles sta già correndo alle prossime audizioni parlamentari, che inizieranno dopo la presentazione ufficiale del collegio, possibilmente in ottobre. Corre voce che alcuni candidati siano a rischio di essere bocciati. Non per altro la signora von der Leyen è prudente nel mettere a punto la nuova compagine, che deve ottenere un voto di fiducia in sessione plenaria.

Nel corso delle audizioni, l'arma della bocciatura del singolo commissario è a doppio taglio. Poiché il via libera in commissione richiede una maggioranza elevata (dei due terzi dei membri), un partito può facilmente usare lo strumento del veto contro l'avversario politico, scatenando però altrettanto facilmente ritorsioni contro i propri candidati. Infine, è da tenere presente che oltre a una analisi politica, il Parlamento farà anche una valutazione etica dei singoli candidati.

> **Zingaretti (Pd): nella nuova commissione l'Italia deve avere il giusto peso che spetta a un grande Paese fondatore**

Volkswagen revoca accordo sindacale su stop ai licenziamenti

La crisi tedesca

Dopo la minaccia shock di chiudere almeno una fabbrica in Germania

Gianluca Di Donfrancesco

Volkswagen tira dritto, cancella il patto sulla sicurezza del posto di lavoro in vigore da 30 anni e si mette in rotta di collisione con i sindacati. Ieri, l'azienda ha comunicato a Ig Metall la revoca di una serie di intese legate all'accordo stipulato nel lontano 1994 per sospendere i licenziamenti fino al 2029. Di conseguenza, i contratti in vigore scadranno alla fine di quest'anno e, se non saranno sostituiti da un nuovo accordo, l'azienda potrebbe far scattare gli esuberi dal luglio del 2025.

La settimana scorsa, il gruppo aveva aperto alla possibile chiusura di uno o più stabilimenti in Germania. Sarebbe la prima volta negli 87 anni di storia dell'azienda simbolo dell'industria tedesca. Solo un'ipotesi, per ora, ma sufficiente a generare un'onda d'urto avvertita nell'intero settore dell'auto europea e nella coalizione di maggioranza, già in crisi di consensi e incalzata dai partiti populisti di destra e sinistra. Tra una decina di giorni si vota in Brandeburgo, dove i partiti al Governo vanno incontro a una nuova sconfitta, dopo quelle appena incassate in Turingia e Sassonia.

Il potente sindacato Ig Metall ha contestato i manager e ha chiesto di aprire un tavolo negoziale, dichiarandosi disposto anche a drastiche riduzioni dell'orario di lavoro, magari introducendo una settimana lavorativa di quattro giorni, per contribuire a tagliare i costi, senza dover ricorrere a soluzioni traumatiche. Una soluzione simile a quella adottata durante la crisi degli anni Novanta. Al tempo stesso, Ig Metall ha minacciato «strenua resistenza», sulla linea rossa delle chiusure e dei licenziamenti collettivi.

Oltre all'accordo sull'occupazione, Volkswagen cancellerà anche gli elevati bonus previsti dal contratto dei dirigenti (il cosiddetto accordo «Tarif Plus»); l'obbligo di assumere gli apprendisti e il regolamento interno sul lavoro temporaneo.

Lo scorso anno, il marchio di punta della casa automobilistica si è impegnato a ridurre i costi di 10 miliardi di euro entro il 2026. Del piano fanno parte prepensionamenti ed esodi volontari incentivati, per i quali l'azienda ha accantonato 900 milioni di euro. All'appello mancano però tre miliardi di euro.

Stretto tra calo della domanda e investimenti sull'auto elettrica, il gruppo dove deve fronteggiare la concorrenza dei marchi cinesi e di Tesla. Il capo delle risorse umane, Gunnar Kilian, ha dichiarato in un comunicato stampa che occorre «mettere Volkswagen in condizione di ridurre i costi in Germania a un livello competitivo, per poter investire in nuove tecnologie e nuovi prodotti con risorse proprie. Dobbiamo intraprendere azioni lungimiranti e lavorare per un futuro di successo».

La scorsa settimana, di fronte al consiglio di fabbrica convocato nel quartier generale di Wolfsburg, il direttore finanziario del gruppo, Arno Antlitzt, ha difeso il piano di tagli, affermando che l'azienda ha perso vendite «per 500mila vetture, equivalenti a due stabilimenti produttivi». E ha aggiunto: «Abbiamo un anno, massimo due», per risollevare l'azienda. Ad ascoltarlo e contestarlo, dentro e fuori la sala del consiglio di fabbrica, c'erano 20mila dipendenti.

> **L'azienda disdetta il patto di salvaguardia dei livelli occupazionali siglato nel 1994 Ig Metall allo scontro**

Volkswagen si è offerta di anticipare le trattative salariali, che sarebbero dovute iniziare a metà o fine ottobre, con la possibilità di scioperi a partire dalla fine di novembre, venendo così incontro alla richiesta formulata dai rappresentanti dei lavoratori. La presidente del consiglio di fabbrica, Daniela Cavallo (di Ig Metall), ieri ha ribadito che i dipendenti si «difenderanno strenuamente da questo storico attacco ai nostri posti di lavoro».

La disdetta del patto sul lavoro del 1994 riporterebbe in vigore le intese preesistenti, inclusi costosi elementi retributivi, come il bonus natalizio, una retribuzione aggiuntiva per le festività e premi più alti per gli straordinari. Tutte voci sacrificate in cambio della sospensione dei licenziamenti. Perciò, sottolinea il sindacato, «senza un compromesso negoziato, Volkswagen potrà sì procedere con i tagli al personale, ma nell'immediato dovrà affrontare un aumento dei costi per tutti coloro che rimarranno».

REUTERS

Esuberi? Operai Volkswagen alla linea di produzione Golf e Tiguan a Wolfsburg

Commenti

IL LIBRO
Da domani sarà in edicola e in libreria *Questo non è lavoro*, del giuslavorista Giampiero Falasca, edito da Il Sole 24 Ore (pagg. 256, € 12,90 in edicola, € 16,90 in libreria, € 9,99 e-book. Denuncia lo sfruttamento nel mercato del lavoro italiano, in cui la precarietà, lo sfruttamento e le disuguaglianze sono realtà per milioni di lavoratori.

Il «lavoro dannato» è responsabilità di tutti quanti

Il libro

Maria Carla De Cesari

Tante le facce del lavoro. Per la prima volta, certifica l'Istat, gli occupati, a luglio, superano i 24 milioni, con una variazione congiunturale maggio-luglio 2024 dello 0,3 per cento. Nello stesso tempo la cronaca restituisce spesso episodi di sfruttamento o di trattamenti non dignitosi. Due fenomeni che corrono paralleli? Sarebbe semplicistico rispondere affermativamente e relegare le storie di lavoro umiliato a patologie episodiche.

Per il resto, il nostro mercato del lavoro soffre anche della difficoltà di far incontrare domanda e offerta, con la scarsità di profili tecnici. E poi c'è la fuga dei giovani, molto spesso con forti competenze e skill, che riparano all'estero con un "spreco" di preziose risorse umane. Una fuga che rischia di compromettere le prospettive di sviluppo, dalla demografia all'economia, specie quella dell'innovazione, e su cui occorrerebbe avviare una riflessione politica e collettiva sulle condizioni di vivibilità del lavoro e dell'ambiente-Paese.

«Questo non è lavoro. Diritti, imprese sostenibilità» come linee-guida di lettura, è l'ultimo saggio di Giampiero Falasca, avvocato giuslavorista che da anni per Il Sole-24 Ore è impegnato nel commento delle leggi sul lavoro e nella interpretazione dei fatti attraverso le sentenze dei giudici. Il fulcro del libro è fare memoria della cronaca del lavoro sfruttato, sia dal punto di vista economico sia da quello dei diritti, e offrire gli elementi per comprenderne le ragioni, le dinamiche, i riflessi nella vita economica. Quella di tutti i giorni, perché una chiave interpretativa è che il lavoro senza dignità - dannato, per riprendere una definizione del libro - richiama la responsabilità di tutti: del consumatore e dell'impresa. Come consumatori, quando acquistiamo una maglietta a prezzo ultraridotto o ci arriva a casa un prodotto con un servizio rapido compreso nel prezzo, non possiamo ignorare la filiera e i passaggi che ne determinano il costo, economico e sociale. Il fattore-costi su chi ricade? Esattamente, su scala diversa, si collocano la ricostruzione e la consapevolezza della filiera cui oggi sono chiamate le imprese in base alle regole sulla sostenibilità che l'Unione europea ha esplicitato e che - a ben vedere - mettono a sistema una serie di norme già presenti nella disciplina italiana, per esempio il divieto di somministrazione illecita di manodopera.

SERVE UN SALARIO PROPORZIONATO AI COMPITI SVOLTI E ADEGUATO AI BISOGNI E ALLA DIGNITÀ DELLA PERSONA

La chiave di lettura della responsabilità ci viene restituita nel libro attraverso le voci di tanti testimoni: dagli esponenti della società civile ai lavoratori di tanti settori, dagli esperti e studiosi delle regole sul lavoro - alcuni dei quali hanno anche avuto compiti di responsabilità nella regolazione - agli imprenditori, dai sindacalisti a chi ha ruoli di rappresentanza nelle associazioni di categoria.

La forma per ricostruire il quadro stratificato e complesso del lavoro senza dignità e senza giustizia è l'intervista. Ne risulta un racconto corale, di situazioni, ragioni, prospettive. Una narrazione al di là di pregiudizi e preconcetti, schietta, senza sconti.

Tra gli interrogativi ricorrenti figura la possibile soluzione del salario minimo, una risposta che, tra i testimoni scelti dall'autore, non trova sostenitori. Al centro, se volessimo azzardare una sintesi, è posta invece la contrattazione, con due punti di riferimento, gli articoli 36 e 39 della Costituzione.

Sono questi i capisaldi - la retribuzione proporzionata al lavoro svolto e adeguata ai bisogni e alla dignità della persona e il ruolo della rappresentanza - che sono tra i fondamenti di una corretta vita economica e sociale e che consentono alle imprese - come emerge dalle interviste agli imprenditori - di affrontare la concorrenza e la sfida della produttività. In primo piano - e qui torna uno degli assunti del libro - c'è la responsabilità delle parti sociali. Una responsabilità che va coltivata e perseguita anche con una politica "facilitatrice", che rifugga dalla tentazione di quella che nel libro si definisce la legislazione populista, semplificatrice e fuori da una lettura corretta dei dati. Anche la magistratura è parte di questo circuito di responsabilità e le parole di Arturo Maresca, sull'intervento di supplenza dei giudici contro il lavoro sottopagato, sono in proposito inequivocabili.

La sostenibilità da dovere etico a norma giuridica sanzionata

Corporate sustainability due diligence

Miriam Allena

È trascorso poco più di un mese dall'entrata in vigore della Direttiva europea sul dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità, meglio nota come Direttiva sulla Corporate sustainability due diligence. Il termine "due diligence", comunemente usato per indicare l'attività di verifica che viene svolta prima di importanti operazioni societarie (quali fusioni o acquisizioni) o della stipula di contratti, assume nella Direttiva un significato più ampio, alludendo a un "canone di diligenza" che viene imposto alle imprese in relazione a obiettivi di sostenibilità. Le grandi imprese attive nel mercato europeo dovranno infatti prevenire, individuare, attenuare, arrestare e riparare gli impatti negativi sui diritti umani e sull'ambiente che derivano dallo svolgimento, non solo delle attività loro proprie, ma anche di quelle dei loro fornitori e "partner commerciali", situati a monte (si pensi all'estrazione e al trasporto di materie prime) e a valle (si pensi alla distribuzione, al trasporto e all'immagazzinamento del prodotto) della loro "catena di attività", ossia, in linea di principio, lungo tutta la filiera.

In questo senso, viene imposto un "dovere di diligenza", inteso come dovere di porre in essere tutte le "misure adeguate" (quali siano concretamente è, al momento, ancora incerto) a conseguire gli obiettivi del rispetto dei diritti umani e dell'ambiente.

Tra l'altro, le imprese non sono tenute a garantire che i suddetti impatti negativi sui diritti umani e sull'ambiente non si verificheranno mai o che saranno arrestati in ogni circostanza, ma dovranno dimostrare di avere fatto tutto quanto ragionevolmente possibile per conseguire tale risultato: il dovere di diligenza si configura cioè, dichiaratamente, come una obbligazione di mezzi.

In attesa di futuri "orientamenti" della Commissione europea che chiariscano le modalità e le misure pratiche tramite le quali le società dovranno adempiere, un punto è però già ben chiaro e rappresenta la vera novità della Direttiva: il dovere di diligenza suddetto è presidiato da un apparato sanzionatorio potente, peraltro chiaramente ispirato a quello, ben noto, in materia di tutela della concorrenza.

Viene infatti imposto agli Stati membri un efficace sistema di *private enforcement*, ossia una responsabilità risarcitoria delle società che, violando con dolo o colpa gli obblighi di cui alla Direttiva, causino un danno all'ambiente o ai diritti umani. In particolare, vi sarà un regime di favore per gli attori, sia sul piano delle prove (in sostanza, basterà presentare quelle ragionevolmente disponibili a chi sia all'esterno della grande impresa, indicando le altre che sono nella disponibilità solo di quest'ultima e che il giudice provvederà a ordinare di mettere a disposizione), che della prescrizione. Sul modello del diritto della concorrenza, è poi previsto uno specifico riconoscimento delle associazioni rappresentative di interessi diffusi (ad esempio, associazioni ambientali). Questo sistema, pur escludendo espressamente il c.d. "danno punitivo" (ossia, un risarcimento che ecceda l'effettivo danno patrimoniale) potrebbe in effetti fare la differenza, specie in relazione al c.d. contenzioso climatico.

Altrettanto rilevante è il ruolo del *public enforcement*, ossia delle autorità amministrative indipendenti che ciascuno Stato dovrà istituire con compiti di vigilanza: queste, saranno dotate di poteri di indagine piuttosto penetranti e potranno irrogare significative sanzioni interdittive (per es., l'ordine di cessazione di una determinata condotta, o di astensione dal reiterarla) e pecuniarie (fino al 5% del fatturato mondiale della società) con, tra l'altro, effetti reputazionali non indifferenti (vista la possibilità di rendere pubblici i nomi delle società inadempienti, c.d. "name and shame"). Il coordinamento tra le varie autorità nazionali sarà assicurato da una rete europea delle autorità di controllo. Per di più, i soggetti lesi avranno facoltà di presentare "segnalazioni circostanziate", sollecitando l'intervento sanzionatorio, con diritto di ricevere un riscontro quanto all'esistenza o meno delle condizioni per procedere e di contestare la mancata sanzione in sede giurisdizionale.

La conclusione è chiara: la sostenibilità non è più solo un principio etico o, se si preferisce, di *soft law* (vale a dire un canone di condotta al quale le imprese aderiscono volontariamente, per ragioni reputazionali e di competitività). Al contrario, è oramai vera e propria regola giuridica, la cui violazione – seppure in termini di obbligazione di mezzi – è significativamente sanzionata.

Solo la concreta attuazione della Direttiva ci dirà se questa scelta contribuirà davvero al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità dell'Unione europea.

Professoressa associata di Diritto amministrativo e ambientale, Università Bocconi

Piove, ma la siccità nel centro e Sud d'Italia è più grave

L'emergenza

Marco Casini

Nonostante le piogge di questi ultimi giorni, continua a peggiorare lo stato di severità idrica nelle regioni del Centro-Sud e nelle isole maggiori a causa del perdurare delle scarse precipitazioni e delle elevate temperature che hanno caratterizzato questi ultimi quattordici mesi, a partire dallo scorso luglio 2023.

Se il Nord Italia, dopo le siccità del 2022 e dell'inverno del 2023, sta vivendo una stagione straordinaria dal punto di vista della disponibilità idrica, tutte le regioni centrali e meridionali si trovano oggi in stato di severità idrica media o alta. Così, dopo la Sicilia, anche Sardegna, Calabria e Abruzzo hanno dichiarato lo stato di emergenza, e, numerosi sono i comuni del centro e sud Italia, inclusi quelli delle Marche e del Lazio che, per garantire gli approvvigionamenti idropotabili, stanno ricorrendo a razionamenti, turnazioni, interruzioni notturne, autobotti, blocco dei prelievi o all'apertura di pozzi di soccorso profondi.

In tutto il Centro-Sud, dalla Toscana in giù, il deficit pluviometrico dell'ultimo anno è di oltre il 40% rispetto all'anno precedente. Le portate delle sorgenti, i livelli di riempimento degli invasi e dei laghi e i livelli delle falde sono al di sotto dei valori medi, così come i deflussi dei corsi d'acqua che in alcuni casi risultano inferiori ai valori minimi dei deflussi ecologici vitali.

A Roma, dove gli apporti pluviometrici dell'ultimo anno sono stati i più bassi degli ultimi 40 anni, il Tevere continua a mantenersi stabilmente al di sotto degli 80 metri cubi al secondo a fronte di una media storica di oltre 130, a testimonianza di un bacino idrografico in grande sofferenza. Anche i livelli dei laghi dell'Italia centrale sono ai minimi storici e in progressivo calo: -158 cm sullo zero idrometrico per il lago Trasimeno e -126 cm per il lago di Bracciano. I laghi di Albano e di Nemi sono scesi nell'ultimo anno di oltre 50 cm.

Questa situazione di sofferenza idrica che caratterizza il nostro Paese in maniera sempre più frequente, incluse ormai le regioni del Nord Italia come avvenuto nel 2022, ha diverse motivazioni, riconducibili tuttavia a due cause principali.

La prima causa è certamente dovuta al cambiamento del clima e, in particolare, al progressivo e costante aumento delle temperature registrato negli ultimi 30 anni, i cui valori sono ormai stabilmente sopra i 2 °C rispetto al secolo scorso, con punte che in estate arrivano a superare abitualmente i 38 °C. A luglio 2024, a Roma, la colonnina di mercurio ha superato i 40°C ben dodici volte raggiungendo addirittura i 44.1 °C il 29 del mese, mentre la temperatura notturna non è quasi mai scesa al di sotto dei 25 °C. Giorni di caldo estremo e numero di giorni estivi sono in sensibile aumento su tutto il territorio nazionale, con conseguente progressivo incremento della domanda d'acqua a causa della elevata evapotraspirazione da parte dei terreni. Le elevate temperature sono inoltre causa di una progressiva alterazione dei regimi pluviometrici, sempre più caratterizzati nell'arco dell'anno da un minor numero di giorni di pioggia e da una concentrazione dei quantitativi che precipitano al suolo in pochi singoli eventi di grande intensità. Ne sono un esempio in questo senso quelli che hanno interessato Roma e il Lazio il 3 e l'8 settembre scorsi dove in poche ore è caduto oltre il 20% della pioggia dell'intero 2024.

Eventi di questo tipo non sono di nessuna utilità per la ricarica degli acquiferi, che hanno invece bisogno di quantitativi d'acqua somministrati con maggior gradualità perché possano essere assorbiti efficacemente dai terreni e dalle falde. Gli unici effetti degli eventi di questi giorni sono quelli degli allagamenti delle città e l'esondazione dei corsi d'acqua secondari.

Non è però solo colpa del clima. La seconda causa dell'emergenza idrica è certamente dovuta allo stato delle infrastrutture e al modello di *governance* che non sono stati in grado di tenere il passo necessario a soddisfare le esigenze di sviluppo del Paese. È della massima urgenza colmare questo gap, migliorando l'efficienza delle reti, aumentando la capacità di raccolta delle acque, rafforzando la resilienza del sistema attraverso bilanci idrici dettagliati, il recupero delle acque reflue, la desalinizzazione e l'impiego di tecnologie digitali innovative.

Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale

Il Sole 24 ORE

DIRETTORE RESPONSABILE
Fabio Tamburini

VICEDIRETTORI
Daniele Bellasio
Jean Marie Del Bo
Alberto Orioli
(Vicario,
Capo della redazione romana)

CAPOREDATTORE CENTRALE
Roberto Iotti

UFFICIO CENTRALE
Fabio Carducci (vice Roma)
Balduino Ceppetelli
Giuseppe Chiellino
Marco Libelli
Armando Massarenti
Mauro Meazza (segretario di redazione)
Gabriele Meoni
Marco Mobili
(vice caporedattore desk Roma)

LUNEDÌ
Paola Dezza

UFFICIO GRAFICO CENTRALE
Adriano Attus (creative director)
Francesco Narracci (art director)

RESPONSABILI DI SETTORE
Riccardo Barlaam
(Economia e politica internazionale)
Giulia Crivelli (Moda24 – Viaggi)
Maria Carla De Cesari
(Norme & Tributi)
Laura Di Pillo (Imprese & Territori)
Alberto Grassani (Finanza & Mercati)
Laura La Posta (Rapporti)
Stefano Salis (Commenti-Domenica)
Giovanni Uggeri (Food24)
Gianfranco Ursino (Plus24)

ATTIVITÀ VIDEO MULTIMEDIALI
Marco lo Conte

SOCIAL MEDIA EDITOR
Alessia Tripodi (coordinatrice)

PROPRIETARIO ED EDITORE
Il Sole 24 ORE S.p.A.

PRESIDENTE
Edoardo Garrone

VICE PRESIDENTE
Claudia Parzani

AMMINISTRATORE DELEGATO
Mirja Cartia d'Asero

SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano
Tel. 023022.1 - Fax 0243510862

AMMINISTRAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano

REDAZIONE DI ROMA
P.zza dell'Indipendenza 23b/c - 00185
Tel. 063022.1 - Fax 063022.6390
e-mail: letterealsole@ilsole24ore.com

PUBBLICITÀ
Il Sole 24 ORE S.p.A. – SYSTEM
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano
Tel. 023022.1 - Fax 023022.214
e-mail: segreteriadirezionesystem@ilsole24ore.com

PREZZI
con "Gran Circo Taddei - Collana Camilleri n.4" **€12,90** in più;
con "La setta degli angeli - Collana Camilleri n.5" **€12,90** in più;
con "Il digiuno intermittente" **€14,90** in più;
con "La cappella di famiglia - Collana Camilleri n.6" **€12,90** in più;
con "Un patto per il futuro" **€12,90** in più;
con "Pensieri lenti e veloci" **€12,90** in più;
con "Le ali della sfinge - Collana Camilleri n.7" **€9,90** in più;
con "Miti e leggende della Corea" **€9,90** in più;
con "Casa - Vendita e acquisti" **€10,90** in più;
con "Sanatoria credito d'imposta ricerca e sviluppo" **€10,90** in più;
con "Aspenia" **€12,00** in più;
con "HTSI" **€2,00** in più.

Prezzi di vendita all'estero:
Costa Azzurra **€ 3**, Svizzera **SFR 3,90**

IL CODICE DI OGGI
Il Sole 24 Ore offre a tutti i suoi lettori un accesso giornaliero gratuito per sfogliare la copia del quotidiano in app e accedere gratis ai contenuti extra e alle funzionalità speciali. Inquadra in QR Code e segui le istruzioni.

Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Cortesia, presso Winflow Società Cooperativa – Via Rizzoli, 4 20132 Milano. (telefono 02.30.300.600), ci si può rivolgere per i diritti previsti dal regolamento generale sulla Protezione dei Dati 2016/679. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono. —**Modalità di abbonamento al quotidiano:** Prezzo di copertina in Italia: € 2,00 da lunedì a venerdì, € 2,50 per le edizioni del sabato e della domenica. Prezzo Abbonamento Italia per 12 mesi al quotidiano in versione cartacea: € 419,00 in caso di consegna postale. L'Abbonamento alla versione cartacea non comprende il magazine "HTSI". Sono disponibili altre formule di abbonamento all'indirizzo www.ilsole24ore.com/abbonamenti. Per l'abbonamento estero in Svizzera e Costa Azzurra, rivolgersi al Servizio Abbonamenti (tel. 02.30.300.600 oppure servizio.abbonamenti@ ilsole24ore.com). Per il resto del Mondo è disponibile solo l'abbonamento al quotidiano in versione digitale. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta via EMAIL all'indirizzo servizio.abbonamenti@ ilsole24ore.com oppure via FAX al N. 023022.2885, oppure per POSTA a Il Sole 24 ORE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 10592 - 20111 Milano, indicando: NOME / COGNOME / AZIENDA / VIA / NUMERO CIVICO / C.A.P. /LOCALITÀ / TELEFONO e FAX/EMAIL. — **Servizio abbonamenti:** Tel. 02.30.300.600 (con operatore da lunedì a venerdì 8:30-18:00) - Email: servizio.abbonamenti@ilsole24ore.com — **Servizio arretrati per i non abbonati:** (Non disponibili le edizioni cartacee più vecchie di 12 mesi dalla data odierna). Inoltrare richiesta via email all'indirizzo servizio.cortesia@ilsole24ore.com oppure contattare telefonicamente il numero 02 30.300.600 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.c.p. 519272 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A. oppure via fax al numero 02 opp 06 3022.2519. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio de l prezzo di copertina del giorno richiesto. Non verranno rimborsate le istanze relative ad edizioni più vecchie di 12 mesi dalla data odierna. — **Stampatori:** C.S.Q. - Centro Stampa Quotidiani, Via dell'Industria 52 - 25030 Erbusco (BS) - S.T.E.C. - Società Tipografico Editrice Capitolina, Via Giacomo Peroni 280 - 00131 Roma (RM) - L'Unione Sarda S.p.A , Via Omodeo 12 - Elmas (CA) - S.e.s. Società Editrice Sud S.p.A., via Uberto Bonino 15/c - 98124 Messina (ME). — **Distribuzione Italia:** m-dis Distribuzione Media S.p.A., via Cazzaniga 1 - 20132 Milano, Tel. 022582.1 — Registrazione Tribunale di Milano n 322 del 28.11.1965.
La tiratura del Sole 24 Ore di oggi, 11 Settembre 2024 è stata di 56.690 copie

Certificato Ads nr. 9309 rilasciato il 06-03-2024

WORLD TRADE ORGANIZATION
È un'organizzazione internazionale che supervisiona gli accordi commerciali tra gli Stati membri. Vi aderiscono 164 Paesi e altri 26 paesi stanno negoziando l'adesione all'Organizzazione, comprendendo così oltre il 97% del commercio mondiale di beni e servizi. La sede si trova, dal 1995, presso il Centro William Rappard a Ginevra.

La scalata dell'Italia nell'export e la perdita di competitività europea

Il commercio negli ultimi 10 anni

Marco Fortis

L'Organizzazione Mondiale del Commercio (Wto) ha appena aggiornato la sua banca dati al secondo trimestre 2024, confermando ufficialmente il sorpasso storico compiuto dall'export italiano su quello giapponese nel primo semestre di quest'anno da noi già anticipato. Ma le statistiche Wto indicano anche che l'exploit dell'Italia è soltanto uno dei più ampi cambiamenti intervenuti negli ultimi dieci anni nella competizione tra le diverse aree ed economie del mondo, con un commercio internazionale che ha davvero cambiato faccia in pochissimo tempo.

In particolare, gli shock esterni che nel corso dell'ultimo lustro hanno influito sugli scambi commerciali (dalla pandemia alla crisi dell'auto, dalle interruzioni nelle filiere di fornitura fino alla guerra russo-ucraina e alle tensioni in Medio Oriente) hanno spiazzato i modelli che sembravano ormai consolidati della globalizzazione generando profonde criticità anche in molte singole economie tradizionali protagoniste dell'export mondiale.

Confrontando l'export in dollari del G20 del primo semestre di quest'anno con quello di dieci anni fa (primo semestre 2014), appare chiaro che, su 18 Paesi analizzati (mancano i dati mensili dell'Arabia Saudita), la Cina ha notevolmente accresciuto la sua quota di mercato, portandola dal 19,6% al 24,8%, mentre gli Stati Uniti hanno sostanzialmente mantenuto la loro posizione, incrementando lievemente il loro peso dal 14,8% al 14,9%. La Russia, a causa della sua azione bellica contro l'Ucraina e del suo conseguente parziale isolamento internazionale, ha visto scendere la sua quota nell'export del G18 dal 4,7% al 3%. Il Giappone, da un lato, ha sofferto il calo del suo export in dollari dovuto alla svalutazione dello yen ma, dall'altro lato, non ha saputo approfittare dei vantaggi di cambio per rimontare in termini di maggiore competitività, sicché la sua quota di mercato nel G18 è scesa dal 6,3% al 4,9%. Anche la quota della Corea del Sud è scesa lievemente, dal 5,2% al 4,9%, così come quella del Canada, dal 4,4% al 4,1%, mentre quella dell'Australia, che vive soprattutto di materie prime, è salita di poco, dal 2,3% al 2,5%.

Diversi Paesi emergenti hanno moderatamente incrementato le loro quote nel G18: il Messico dal 3,6% al 4,3%; il Brasile dal 2,0% al 2,4%; la Turchia e l'Indonesia entrambe dall'1,6% all'1,8%. Mentre l'India col 3%, il Sudafrica con lo 0,8% e l'Argentina con lo 0,6% hanno invece mantenuto le quote di dieci anni fa.

> IL NOSTRO PAESE HA RAFFORZATO LA QUALITÀ, L'INNOVAZIONE, LA DIVERSIFICAZIONE DEI PRODOTTI E GLI INVESTIMENTI

Chi ha sofferto di più l'ascesa della Cina e la relativa tenuta degli Stati Uniti, sono state, oltre al Giappone, le economie europee: la Germania, in particolare, ha perso 1,4 punti percentuali nel G18, precipitando dal 14% al 12,6%; la Francia è scesa dal 5,5% al 4,7%; il Regno Unito post Brexit è franato dal 4,8% al 3,6%. Unica eccezione l'Italia, che ha saldamente mantenuto la sua quota di mercato nel G18 del 5% ed è salita in dieci anni dal settimo al quarto posto mondiale tra i Paesi esportatori.

Oltre che dal Rapporto Draghi sulla competitività, la Commissione europea avrebbe molto da imparare da questi dati che mostrano implacabilmente il declino di una Germania senza più l'energia a basso costo della Russia e le granitiche certezze del passato sulle potenzialità del mercato cinese. Una Germania che, per di più, ha avallato frettolosamente l'harakiri del motore endotermico deciso a Bruxelles e che ora si culla nella fede di poter vincere la battaglia mondiale sull'auto elettrica contro la Cina stessa.

Per contro, Bruxelles dovrebbe invece cercare di capire le ragioni del modello di successo dell'export italiano, fondato sulla qualità, l'innovazione e la diversificazione dei prodotti, nonché su un fattore imprescindibile per poter essere competitivi: gli investimenti. Infatti, rispetto al quarto trimestre 2019 antecedente la pandemia, nel secondo trimestre di quest'anno l'Italia ha accresciuto in termini reali i suoi investimenti in macchinari e impianti del 18,6%, mentre essi sono diminuiti del 6% in Spagna, del 4% in Francia e del 3% in Germania. Anche grazie al Piano Industria 4.0, l'Italia ha portato la sua quota di investimenti in macchinari e tecnologie sul Pil dal 5,7% del 2014 al 6,9% del 2019 fino al 7,3% nel 2023, numero che oggi ci pone davanti a tutti i grandi Paesi europei.

Con nuovi macchinari e nuove tecnologie l'Italia produce sempre meno CO2 e progredisce continuamente nel packaging e nel riciclaggio. Dovrebbe essere questa, a ben vedere, la strada maestra dell'Ue. Eppure, il modello vincente dell'Italia rischia paradossalmente di essere messo in difficoltà dalle rigide politiche ambientali e di transizione energetica disegnate dalla stessa Europa.

Regole concepite da burocrati poco attenti agli interessi della manifattura e molto di più a quelli delle loro maggioranze politiche nazionali sostenute dai "verdi", nonché sensibili agli interessi dei *traders* e dei porti olandesi e belgi ove sbarcano, con pochi controlli, le merci provenienti dal resto del mondo.

Regole "suicide" per l'industria di tutta la UE, del cui pericolo anche i manager tedeschi dell'auto, ostinatamente convinti di poter dominare per sempre il mondo, dovrebbero al più presto rendersi conto. Perché sono regole che non aiutano affatto l'equilibrio ambientale del pianeta e rischiano di fare soltanto il gioco della Cina e degli Stati Uniti.

L'export del G18

L'esportazioni dei Paesi del G18 nel primo semestre del 2024. *Dati in milioni di dollari correnti*

TOTALE 18 PAESI 6.895.330

Paese	I SEMESTRE	QUOTA % NEL G18*
1. Cina	1.710.153	24,8%
2. Stati Uniti	1.026.375	14,9%
3. Germania	866.330	12,6%
4. Italia	341.484	5,0%
5. Giappone	338.256	4,9%
6. Corea del Sud	335.036	4,9%
7. Francia	324.212	4,7%
8. Messico	299.387	4,3%
9. Canada	284.046	4,1%
10. Regno Unito	251.416	3,6%
11. India	230.541	3,3%
12. Russia	206.632	3,0%
13. Australia	171.909	2,5%
14. Brasile	167.283	2,4%
15. Turchia	126.278	1,8%
16. Indonesia	125.092	1,8%
17. Sudafrica	52.724	0,8%
18. Argentina	38.176	0,6%

(*) Non sono disponibili i dati mensili dell'Arabia Saudita, che nell'anno 2023 si è collocata al 14° posto nel G19.
Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati WTO

Imprese & Territori

Made in Italy
Arredo, primo semestre in calo attesa ripresa a fine anno —*p.15*

Grande distribuzione
Consumi delle famiglie, per Coop ripresa debole —*p.17*

COSMOPROF VERSO HONG KONG
Si terrà dal 12 al 15 novembre l'edizione per l'Asia-Pacifico della grande fiera italiana della cosmetica, organizzata da Bologna Fiere
www.ilsole24ore.com/moda
L'articolo di Marika Gervasio

Ex Ilva, i commissari: «Dalla vendita sarà possibile ricavare fino a 1,5 miliardi di euro»

Sfida rilancio

Le manifestazioni d'interesse sono attese entro il 20 settembre

Domenico Palmiotti

In via di prima e larga approssimazione" i commissari di Acciaierie d'Italia in amministrazione straordinaria, Fiori, Quaranta e Tabarelli, ritengono «che il valore di cessione dell'azienda» possa attestarsi attorno ad un miliardo e mezzo di euro «inclusivo del valore di cessione del magazzino». È il punto focale della relazione dei commissari mentre la procedura per la vendita degli asset industriali si avvicina al primo step: la presentazione, entro il 20 settembre, delle manifestazioni di interesse da parte dei gruppi potenzialmente interessati. Applicando il contratto di affitto tra le due amministrazioni straordinarie, AdI e Ilva, il valore di cessione di pertinenza di Acciaierie sarebbe pari a 620 milioni: 212 milioni pari al 20% del valore di cessione del complesso aziendale (magazzino escluso) e altri 407 pari al 100% del valore del magazzino che tocca ad AdI. Il nuovo contratto di fitto, che parte da giugno scorso e va sino a dicembre 2030, prevede infatti che le società affittuarie percepiscano una quota parte del prezzo di vendita. Inoltre si precisa che il valore di realizzo per Acciaierie sarà di 1,124 oppure di 1,320 miliardi di euro, «rispettivamente nel caso di mancata realizzazione delle azioni risarcitorie e di incasso integrale».

Nella loro relazione di 61 pagine, i commissari di Governo presentano un quadro dell'azienda. Quando sono arrivati a seguito dell'amministrazione straordinaria, il risultato netto evidenziava una perdita di circa 200 milioni relativamente a gennaio e febbraio 2024. Questo perché ricavi ed altri proventi ammontavano a circa 370 milioni «nei primi due mesi del 2024 a fronte di costi operativi complessivi, ammortamenti e svalutazioni per circa 570 milioni». I commissari dicono di aver trovato una «situazione aziendale deteriorata». E «con riferimento alla posizione debitoria delle società», AdI riporta al 29 febbraio scorso «passività correnti complessive» per circa 3,5 miliardi di cui circa 1,5 miliardi legate a debiti commerciali oltre a circa 500 milioni di passività non correnti. La produzione è stata di 200mila tonnellate di bramme nel primo mese del 2024, «corrispondente ad un volume semestrale di 1,2 milioni di tonnellate», scrivono i commissari. Adesso «il piano di revamping degli impianti esistenti» andrà avanti «fino al raggiungimento e mantenimento del livello di produzione di break-even (6 milioni di tonnellate all'anno) nel 2026». Si prevede una produzione di 4 milioni di tonnellate all'anno da forno elettrico a partire dal 2028. Inoltre, alla produzione interna «si prevede di affiancare l'acquisto di semilavorati sul mercato (fino a circa 2 milioni di tonnellate all'anno, a partire dal 2024) per conseguire una maggiore saturazione degli impianti». Gli investimenti previsti dal piano 2024-2030 sono pari a circa 1,8 miliardi, di cui uno nel biennio 2024-2025. Nel dettaglio, sono 900 milioni per il ripristino degli impianti, «da sostenersi interamente nel biennio 2024-2025», e 680 «di investimenti aggiuntivi per lo sviluppo tecnologico degli impianti e conseguente riduzione delle emissioni, con la costruzione di forni elettrici».

I dettagli della relazione dei commissari mentre la procedura per la vendita degli asset industriali si avvicina al primo step

Acciaio, i forni elettrici del Nord guidano i flussi dell'export

Studio Siderweb

I dati Istat certificano la leadership dei poli di Brescia, Udine, Mantova

Investimenti e acquisizioni, Germania e costi energetici (caso Ast) le incognite future

Matteo Meneghello

Lontani dai principali porti marittimi, ma saldamente agganciati all'Europa. Mentre le ex capitali dell'acciaio di Stato come Taranto e Livorno si ridimensionano (in attesa di un futuro rilancio), si consolidano e crescono i nuovi poli italiani dell'acciaio da esportazione del Nord, localizzati soprattutto nel territorio della Lombardia, ma anche in Friuli, Veneto ed Emilia Romagna. Acciaierie a forno elettrico, orientate alle esportazioni, soprattutto verso il quadrante tedesco (un cordone ombelicale che ora sta pagando le difficoltà di Berlino) allargato però ai limitrofi ex paesi Oltrecortina, ma anche alla Francia e alla Spagna; realtà fortemente integrate, con un piede già ben dentro la green transition, capaci di crescere con acquisizioni all'estero ma anche sul mercato interno (il caso più eclatante è quello del gruppo Arvedi con Ast Terni). Il quadro emerge dall'analisi sui flussi esportativi dei codici Istat relativi all'acciaio suddivisi per provincia, condotta dal centro studi di Siderweb. Brescia, poi Udine e Mantova, seguite a loro volta da Bergamo e Cremona. Il ranking dei territori da esportazione dell'acciaio italiano esclude le vecchie cittadelle siderurgiche italiane, gli storici altiforni italiani oggi spenti o in attesa di essere rilanciati, e premia le generazioni imprenditoriali che, dagli anni Cinquanta a oggi, hanno costruito quell'alternativa privata e famigliare all'acciaio di stato oggi diventata dominante sul mercato italiano. Si tratta di un fenomeno reso plastico, due anni fa, dall'acquisizione di Ast da parte di Arvedi (proprio due giorni fa l'azienda ha lanciato l'allarme sul piano di rilancio, messo a terra in questi mesi, che rischia di essere condizionato dalla disparità dei costi energetici con la concorrenza straniera, incognita comune anche agli altri protagonisti). Ma il vero spartiacque nella definizione della nuova geografia dell'acciaio italiano è stata la crisi del 2008. Da questa data in poi alcuni degli ex poli dell'acciaio statale hanno iniziato a perdere terreno e, complici le difficoltà (di natura diversa) vissute dai diversi protagonisti dell'epoca, non sono più riusciti a risollevarsi. Nel confronto rispetto a 15 anni fa l'export di prodotti siderurgici della provincia di Taranto (il territorio da cui vengono spedite le produzioni dell'ex Ilva, oggi Acciaierie d'Italia) sono diminuite dell'81,3%: questo polo è precipitato dal terzo al ventesimo posto della classifica, bruciando più di un miliardo di esportazioni, dai 1.497 milioni di allora ai 280 milioni dell'anno scorso. La provincia di Torino ha invece perso in questi anni il contributo dello stabilimento ThyssenKrupp (chiuso tra le polemiche) con una diminuzione delle esportazioni del 39,1%, perdendo otto posizioni nella classifica e passando dall'ottavo al sedicesimo posto. Le esportazioni della provincia di Livorno (territorio in cui operava l'altoforno della ex Lucchini di Piombino) si sono ridotte infine del 60,6%, al punto che oggi il distretto toscano non è più nemmeno tra i venti principali poli siderurgici nazionali. Il 2023 è stato un anno di forte flessione dei valori esportativi rispetto al 2022, un dato determinato dall'aggiustamento dei prezzi verso il basso, a fronte di un flusso di volumi esportati pressoché invariato. Sul lungo periodo, però, l'andamento delle capitali del Nord ha seguito un chiaro trend di ascesa. In questi 15 anni Mantova, dove ha sede il Gruppo Marcegaglia, ha triplicato i volumi esportativi, passati da 556 milioni a 1,705 miliardi di valore. Anche Verona, dove il Gruppo Pittini ha investito nel rilancio delle ex Galtarossa, ha messo a segno un balzo significativo, con le esportazioni decollate da 344 milioni a 856 milioni. Raddoppio anche per Reggio Emilia, mentre Cremona, quartier generale di Arvedi, ha visto lievitare l'export fino a 1.551 milioni (+93,6%). Bene anche Ravenna (+80%) e Forlì-Cesena (+74,1%).

Export di prodotti siderurgici per provincia

	PROVINCIA	MILIONI € 2008	2022	2023	VAR. % 2023/08	2023/22
1	Brescia	1.979	3.038	2.245	+13,4▲	-26,1▼
2	Udine	1.514	2.537	2.110	+39,4▲	-16,8▼
3	Mantova	556	2.142	1.705	+206,7▲	-20,4▼
4	Bergamo	1.343	1.341	1.558	+16,0▲	+16,2▲
5	Cremona	801	1.969	1.551	+93,6▲	-21,2▼
6	Vicenza	1.203	1.594	1.425	+18,5▲	-10,6▼
7	Milano	1.786	1.711	1.389	-22,2▼	-18,8▼
8	Lecco	654	1.102	1.029	+57,3▲	-6,6▼
9	Reggio Emilia	410	1.136	903	+120,2▲	-20,5▼
10	Terni	827	1.475	897	+8,5▲	-39,2▼
11	Verona	344	1.044	856	+148,8▲	-18,0▼
12	Ravenna	464	973	835	+80,0▲	-14,2▼
13	Aosta	441	651	460	+4,3▲	-29,3▼
14	Monza e Brianza	*	473	433	*	-8,5▼
15	Padova	192	425	409	+113,0▲	-3,8▼
16	Torino	670	427	408	-39,1▼	-4,4▼
17	Forlì-Cesena	212	427	369	+74,1▲	-13,6▼
18	Genova	274	464	300	+9,5▲	-35,3▼
19	Alessandria	431	311	283	-34,3▼	-9,0▼
20	Taranto	1.497	352	280	-81,3▼	-20,5▼
	TOTALE	15.598	23.592	19.434	+24,6▲	-17,6▼
	Altri poli	4.308	4.408	3.825	-11,2▼	-13,3▼
	TOTALE ITALIA	19.906	28.000	23.259	+16,8▲	-16,9▼

(*) Nel 2008 le esportazioni erano incluse in quelle di Milano. Fonte: elaborazione Siderweb su dati Istat, banca dati Coeweb

COGNE ACCIAI, AUMENTO OK
Via libera all'aumento di capitale da 45 milioni di Cogne Acciai speciali. L'operazione finanzierà la recente acquisizione di Mannesmann stainless Tube

PANORAMA

LO SCENARIO

Per Taranto serve un imprenditore che rilanci l'impresa

All'ex Ilva serve un imprenditore. Il lavoro compiuto da Matteo Meneghello in questa pagina mostra la forza del modello industriale italiano, quando esiste un imprenditore (o una famiglia di imprenditori) dentro all'impresa. L'esistenza di un imprenditore che si dedica ventiquattro ore al giorno alla sua creatura è la prima garanzia: se non di successo almeno di esistenza, se non di certa prosperità almeno di duratura resilienza. La siderurgia italiana – in particolare nei forni elettrici – gode di buona salute. Soprattutto in provincia. Lontano dai mercati, dalle infrastrutture, dagli snodi logistici. È naturalmente piena di contraddizioni. Gli imprenditori non sono santi. Il capitalismo famigliare ha delle pecche. Spesso gli industriali devono sciogliere il contrasto fra l'interesse loro – come azionisti – e l'interesse dell'impresa. Perché questi interessi possono non coincidere. Tuttavia, come dimostrano i dati economici e le prospettive strategiche delle città dell'acciaio, tutto questo funziona. Fra Brescia e Mantova, Udine e Bergamo, Cremona e Lecco, Vicenza e Reggio Emilia, Padova e Verona l'identificazione fra l'impresa, l'imprenditore e il territorio è solida e coesa. Il cerchio va però chiuso. Il complesso iter di Acciaierie d'Italia non è ancora terminato. Venerdì 20 settembre scade il termine per la consegna formale delle manifestazioni di interesse. Soltanto a quel punto – dopo la scrematura da parte dei tre commissari Giovanni Fiori, Giancarlo Quaranta e Davide Tabarelli- sarà possibile per le imprese interessate entrare nella data room finanziaria. Entro la fine di novembre si saprà se l'ex Ilva verrà spacchettata in tanti pezzettini o se invece prevarrà l'offerta unitaria su tutto il corpo industriale: Taranto, Novi Ligure, Cornigliano. Sono passati tredici anni. I Riva erano degli imprenditori. In questi tredici anni si sono succeduti commissari, consulenti, banchieri, politici, consiglieri, magistrati. Nessun imprenditore, però. Le procure di Milano e di Taranto stanno valutando l'operato del management guidato per conto di Arcelor Mittal da Lucia Morselli. All'ex Ilva serve qualcuno che operi ventiquattro ore al giorno con la dedizione, lo spirito collaborativo o di scontro con i sindacati, la stessa identificazione di chi – nel settore dei forni elettrici, con dimensioni più piccole – ogni giorno fa bene o fa male, ma non toglie mai il piede nel corso della partita del mercato. Serve qualcuno che ci metta faccia, soldi, cuore, tempo. Il cerchio va chiuso. Esiste una interconnessione fra Taranto e il resto d'Italia. Perché la forza delle piccole città dell'acciaio trovi linfa dalla trasformazione dell'ex Ilva - di nuovo - in una vera impresa. Magari diversa da quella conosciuta per decenni. Probabilmente meno mastodontica. Ma viva e vitale. Perciò non solo a Taranto, ma a tutta la siderurgia italiana e alla nostra manifattura serve che l'ex Ilva abbia di nuovo un imprenditore.

AEROPORTI

Sea-A2a, al via impianto fotovoltaico a Linate

La transizione energetica passa anche dagli aeroporti. Sea, il gestore degli scali milanesi di Linate e Malpensa, ha siglato un accordo con il gruppo A2a per la realizzazione di un impianto fotovoltaico all'interno dell'aeroporto di Linate. L'intesa rafforza la collaborazione per decarbonizzare gli aeroporti milanesi, avviata nel 2022 dopo l'acquisizione di Sea Energia da parte di A2a. L'impianto sarà in grado di soddisfare il 20% del fabbisogno annuale dell'aeroporto. Inoltre, spiega una nota, l'impianto contribuirà alla riduzione annua delle emissioni di CO_2, con un risparmio di circa 5mila tonnellate l'anno, equivalenti alla quantità di CO2 catturata da una foresta di conifere dall'estensione di oltre 160 ettari. Il progetto prevede la costruzione di un impianto a terra in grado di produrre oltre 10 GWh di energia rinnovabile all'anno. L'infrastruttura verrà realizzata su un'area a prato nella zona nord-ovest del sito e sarà operativa dal 2025. A2a garantirà conduzione e manutenzione per 9 anni.

3,2 milioni

ITALIAONLINE, UTILE A 3,2 MILIONI
Italiaonline ha chiuso il primo semestre dell'anno con ricavi per 143,4 milioni di euro, in crescita del 5,7% sullo stesso periodo del 2023, un ebitda salito del 26,9% e un utile in crescita a 3,2 milioni. A comunicarlo è la stessa internet company italiana segnalando il calo dell'indebitamento finanziario netto: dai 79,7 milioni di un anno prima a 73,4.

Arredo: primo semestre in calo, atteso un recupero per fine anno

Manifattura

Monitor FederlegnoArredo: vendite in diminuzione del 5,2% per l'intera filiera

Le aziende: segnali di ripresa Il settore potrebbe chiudere l'anno in linea con il 2023

Giovanna Mancini

Un mercato riflessivo, ma non fermo, su cui pesano gli effetti negativi dei conflitti in Ucraina e in Medio Oriente tassi di interesse ancora elevati, il rallentamento della Germania e l'attendismo che da sempre caratterizza gli Stati Uniti negli anni delle elezioni presidenziali. Tuttavia, un mercato in graduale ripresa, che a fine anno potrebbe chiudere in linea con il 2023, ben al di sopra dei livelli pre-Covid.

Tra cautela e ottimismo, sono queste le attese delle aziende del legno-arredo rilevate dal Monitor periodico di FederlegnoArredo su un campione significativo di imprese associate, che nel primo semestre di quest'anno stima una contrazione delle vendite del 5,2% rispetto allo stesso periodo 2023, con segno meno sia in Italia (-6%), sia all'estero (-4,1%). Una contrazione non indifferente, ma più contenuta rispetto al dato rilevato nei primi tre mesi dell'anno (-7,6%) e questo fa sperare che il ciclo negativo (successivo, va detto, a un biennio di forte crescita post-Covid) si stia esaurendo e possa lasciare spazio a un recupero nei prossimi mesi. Le previsioni per il 2024 espresse a luglio sono un po' più negative rispetto a quelle espresse lo scorso aprile, spiega la nota di FederlegnoArredo, e indicano una crescita dello 0,8% per la filiera, grazie soprattutto al buon andamento dell'export (+3,7%), che compenserebbe una lieve flessione sul mercato italiano (-1,3%), mentre all'inizio del secondo semestre le stime erano di un +1,5% finale. Più ottimiste le aziende dell'arredamento, che hanno contenuto il calo nei primi sei mesi (-3,7%) e si attendono un +1,4% a fine anno. Quelle del settore legno hanno invece registrato una diminuzione del 7,8% tra gennaio e giugno, con un calo più deciso sul fronte domestico (-9,6%), e si attendono una sostanziale tenuta a fine anno (+0,4%) rispetto al 2023, grazie all'aumento delle esportazioni (+6%). I dati Istat pubblicati ieri hanno registrato un -1,2% nella produzione di mobili a luglio (rispetto a luglio 2023) e un -4,4% tra gennaio e luglio. Per il legno, luglio registra un -10,9%, tra gennaio e luglio il calo è del 4,1%.

«Dopo un agosto difficile, settembre segna una ripartenza degli ordini – osserva Massimiliano Messina, presidente dell'azienda di mobili Flou, in Brianza –. Sappiamo che ottobre, novembre e dicembre sono i mesi in cui si gioca l'andamento dell'anno, quindi stiamo lavorando per la volata»».

Anche Andrea Sasso, ceo del gruppo Dexelance – che al proprio interno comprende 11 aziende dell'arredo – si dice fiducioso che la seconda parte dell'anno segnerà una ripresa, probabilmente più decisa sul fronte del contract, che nel primo semestre ha risentito dello slittamento di alcuni progetti. Anche il segmento residenziale (cucine, arredo e luce), che è cresciuto bene nei primi sei mesi, dovrebbe mantenere le posizioni. «Mi sembra che gli ordini stiano crescendo bene – dice Sasso – quindi si conferma la previsione di un recupero nella seconda parte dell'anno. Sono ottimista per quanto riguarda le nostra aziende, pur in un mercato dell'arredo in sofferenza, soprattutto per quanto riguarda le vendite retail e in particolare in mercati come Francia e Germania, i principali acquirenti di mobili italiani».

Per Daniele Lago, presidente dell'azienda veneta Lago, il messaggio è di fiducia: «La premessa da fare è che dopo la pandemia abbiamo vissuto due anni di vendite straordinarie, quindi questo rallentamento era prevedibile. Non siamo preoccupati: nel primo semestre le vendite sono state stabili rispetto allo scorso anno, quindi su volumi molto importanti, e l'Italia ha performato molto bene, con un +20% a giugno. Inoltre, gli utenti digitali di agosto e settembre sono raddoppiati rispetto allo scorso anno e ci aspettiamo che tanti contatti si tradurranno in ordini nei prossimi mesi». Dopodiché, al di là dei trend di mercato, ci sono le azioni che le singole aziende mettono in campo: «Noi stiamo lavorando per accelerare il nostro sviluppo sui mercati esteri, che oggi rappresentano solo il 30% del fatturato, e proprio da questo fronte ci attendiamo delle belle sorprese nei prossimi mesi».

PANNELLI

Saviola rileva il 100% di Rheinspan

Il gruppo industriale Saviola è salita al 100% della proprietà della società tedesca Rheinspan, specializzata nella produzione di pannelli truciolari. Le trattative erano iniziate già nel 2019, con il successivo ingresso per step della società italiana nel capitale dell'azienda tedesca. Nel 2019 Saviola aveva acquisito il 50% della società, per poi salire nel 2022 al 74,9% con tre anni di anticipo rispetto al cronoprogramma.

easyJet riorganizza in Italia: rafforza lo scalo di Milano Malpensa e chiude a Venezia

Trasporti

Il personale veneto potrà continuare a lavorare presso un'altra base in Italia

Barbara Ganz
VENEZIA

Una ulteriore crescita a Milano, dove easyJet è già il principale vettore a Malpensa, con l'incremento del numero di aeromobili basati, e il trasferimento degli aerei basati a Venezia Marco Polo in altri aeroporti del network di easyJet a partire dalla stagione estiva 2025.

Sono le principali novità del piano di riorganizzazione delle operazioni in Italia annunciato dalla compagnia, «con l'obiettivo di ottimizzare il proprio network e garantire una crescita sostenibile nel mercato italiano, continuando ad offrire tariffe convenienti per volare da e per l'Italia». Un Paese che rappresenta un mercato chiave per la compagnia: nell'ultimo anno easyJet ha trasportato oltre 20 milioni di passeggeri su 226 rotte da e per 21 aeroporti italiani.

L'offerta per la stagione invernale 2024 viene prevista in crescita del 7,5% rispetto al 2023 con l'ingresso dell'ottavo aeromobile a Napoli, e l'introduzione di 13 nuove rotte, tra cui Tromsø, Il Cairo, Oslo e Rabat da Milano Malpensa, e Alicante e Praga da Napoli.

Il piano. L'obiettivo è ottimizzare il network e garantire una crescita sostenibile nel mercato italiano

> **L'offerta per la stagione invernale 2024 viene prevista in crescita del 7,5% con l'introduzione di 13 nuove rotte**

«easyJet è la seconda compagnia aerea a livello nazionale, posizione raggiunta grazie alla crescita degli ultimi anni - spiega Lorenzo Lagorio, Country manager di easyJet Italy - La decisione di riorganizzare le operazioni nel Paese e, di conseguenza, riallocare gli aeromobili attualmente basati a Venezia, è in linea con la nostra strategia volta a garantire il successo nel lungo termine della compagnia in Italia. Questa decisione non riflette in alcun modo il valore delle nostre persone basate a Venezia, che hanno svolto e continueranno a svolgere ogni giorno un ottimo lavoro per i nostri passeggeri. Offriremo a tutti i nostri colleghi la possibilità di continuare a lavorare con noi presso un'altra base in Italia e in relazione a questo abbiamo avviato un dialogo con le sigle sindacali».

Il piano dunque garantisce che «i livelli occupazionali attuali saranno mantenuti e a tutti i piloti e agli assistenti di volo attualmente basati a Venezia sarà offerto il trasferimento in altre basi italiane della compagnia».

E sempre con riferimento a Venezia, si precisa anche «che verranno comunque mantenuti i collegamenti tra Venezia e le principali destinazioni europee, tra cui Berlino, Londra e Parigi»: non essendo però i mezzi basati in laguna, gli orari della mattina presto e della sera tardi verosimilmente non saranno più in programma.

Per il futuro, «easyJet prosegue la crescita in Italia e continua ad investire in Lombardia, Campania e nelle altre destinazioni italiane dove vediamo l'opportunità di aumentare la nostra offerta, in linea con la nostra strategia di collegare gli aeroporti principali in Europa, garantendo tariffe convenienti e la migliore esperienza di viaggio possibile», sottolinea Lagorio.

E nel caso in cui easyJet fosse selezionata tra i remedy taker (beneficiari delle misure correttive decise a livello europeo e e dunque chiamata a operare rotte a corto raggio) nell'ambito dell'accordo tra ITA Airways e Lufthansa, la compagnia prevede l'apertura di basi presso gli aeroporti di Milano Linate e Roma Fiumicino a partire dall'estate 2025.

La posizione. Restano alcune criticità nella riforma del Codice

Confindustria: «Gare veloci e concorrenza cruciali negli appalti»

L'audizione

Per implementare il nuovo Codice ridurre le stazioni appaltanti e digitalizzare

Nicoletta Picchio

Nelle procedure di appalto «è fondamentale assicurare la velocità delle gare e garantire la partecipazione e la concorrenza». Gli appalti pubblici svolgono una funzione strategica non solo per una maggiore efficienza della spesa pubblica per lavori, servizi e forniture, ma anche per promuovere politiche industriali che stimolino innovazione, competitività, concorrenza, transizione ecologica.

È quanto ha sottolineato Confindustria nell'audizione in Commissione Ambiente della Camera sulle risoluzioni parlamentari per modificare Codice dei contratti pubblici. «La riforma attuata con il nuovo Codice potrà essere effettivamente realizzata solo se si conseguono due obiettivi fondamentali: la completa implementazione della digitalizzazione, l'effettiva qualificazione e, di conseguenza, la consistente riduzione del numero delle stazioni appaltanti».

La riforma del Codice, per Confindustria, allinea la normativa del settore ai più recenti indirizzi della giurisprudenza amministrativa e delle norme Ue, «ma restano criticità» nel perseguire i tre super principi che si pone il nuovo Codice appalti: di risultato, fiducia, accesso al mercato. Occorrono modifiche ad hoc, il correttivo del Codice è un'importante occasione per superare gli ostacoli che impediscono di sfruttare il potenziale degli appalti pubblici. In riferimento alle risoluzioni parlamentari Confindustria ha richiamato l'attenzione su tre punti: sul funzionamento del meccanismo di revisione prezzi, per Confindustria è opportuno chiarire che l'80% da liquidare va calcolato sull'intero aumento e non solo sulla parte eccedente il 5% (che è la soglia di attivazione del meccanismo revisionale) e occorre rivedere per i contratti pluriennali l'obbligo di una istruttoria apposita; c'è la necessità di integrare gli indici Istat sui settori speciali con indici idonei a rappresentare il comparto dei settori speciali legati all'energia. Inoltre occorre valorizzare nei prezziari gli sforzi delle imprese soggette a normative Ue sulle emissioni per evitare svantaggi competitivi e vanno valutati gli elementi che compongono l'offerta nel criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Confindustria ha presentato ulteriori proposte: abbassare la soglia per gli affidamenti diretti di appalti di servizi e forniture da 143mila euro a 100 mila euro e per i servizi di ingegneria e fornitura a 75 mila euro per favorire la concorrenza. Ripristinare il criterio di qualificazione in gara fissando a dieci anni il limite temporale per la comprova dei requisiti di partecipazione tecnico-professionale e ai migliori tre anni degli ultimi cinque quelli di capacità tecnico economica, per tenere conto delle criticità degli ultimi anni. Inoltre andrebbe chiarito che l'ambito di applicazione dell'equo compenso non si applica ai contratti pubblici.

Confindustria Veneto Est, designata Paola Carron

Nomina

La candidatura sarà sottoposta all'assemblea dei soci il 23 novembre

Paola Carron - consigliera delegata, responsabile Commerciale e Sostenibilità del Gruppo Carron, una delle più importanti realtà italiane nel campo dell'edilizia e del restauro, tra le prime venti società leader in Italia per la realizzazione di grandi opere civili e infrastrutturali - è la candidata alla presidenza di Confindustria Veneto Est per il quadriennio 2024-2028. Lo ha stabilito il Consiglio Generale di Confindustria Veneto Est, riunito ieri nella sede di Venezia-Marghera, con voto all'unanimità, a scrutinio segreto. La designazione segue la fase di consultazione della base associativa compiuta nei mesi scorsi dalla Commissione di designazione, composta da Barbara Bergamaschi, Mirko Longo, Simonetta Tiberto, Omer Vilnai, Matteo Zanandrea, che - dopo l'ampia partecipazione nelle sedi di Padova, Rovigo, Treviso, Venezia e il largo consenso raccolto - ha indicato al Consiglio Generale la candidatura unica di Paola Carron. L'indicazione è stata validata dal Collegio Speciale dei Probiviri. A norma di Statuto, la candidatura sarà sottoposta per l'elezione all'Assemblea dei Soci, convocata per il prossimo 23 novembre, chiamata a eleggere il nuovo presidente di Confindustria Veneto Est per il primo mandato quadriennale (2024-2028) successivo alla costituzione della nuova Associazione. Prenderanno ora avvio gli incontri di zona per condividere le linee programmatiche della nuova presidenza e per raccogliere idee, proposte e suggerimenti affinché l'attività associativa trovi la miglior coerenza rispetto alle aspettative e alle esigenze delle imprese.

PAOLA CARRON
Presidente designata Confindustria Veneto Est

LA CRESCITA DELLE ASSUNZIONI
Le prospettive di assunzione dei datori di lavoro italiani sono in crescita del 19% per il quarto trimestre. È quanto emerge dal ManpowerGroup Employment Outlook Survey (MEOS). Le previsioni sono buone in tutta Italia e si conferma la leadership del Nord Est con il +28%. Segue il Nord ovest con +21%, Sud e isole con +17% e Centro con +16%. Tutti i settori mostrano segnali di fiducia: in particolare appaiono molto positive le previsioni per It, finanza, immobiliare ed energia. Di più su www.ilsole24ore.com

Assolombarda avvia l'asilo nido Spada: «Un sostegno alle famiglie»

Welfare

Aperto a figli di dipendenti, aziende associate, famiglie del territorio

Spazi in via Pantano ricavati da ex uffici e locali tecnici Disponibili 24 posti

Luca Orlando

Taglio del nastro. Da sinistra, Anna Scavuzzo, vice Sindaco di Milano; Alessandro Spada, presidente Assolombarda; Giuseppe Vegezzi, vescovo ausiliare e vicario arcivescovile per la Città di Milano; Alessandro Scarabelli, direttore generale di Assolombarda

I figli dei dipendenti ma non solo. Ospiterà anche utenti di famiglie del territorio e di aziende associate il nuovo nido d'infanzia inaugurato ieri a Milano nella sede di Assolombarda in via Pantano, prima esperienza di questo genere all'interno della rete di Confindustria.

L'obiettivo è quello di dare un contributo per invertire o almeno arginare un trend demografico sfavorevole, che vede culle sempre più vuote. Milano, nel confronto internazionale, è già oggi la città più anziana, mentre la fascia 0-14 anni è vista dall'Istat crollare all'11,5% al 2030. Il nuovo asilo nido ("Gli Aquilotti", riprendendo il simbolo dell'associazione) intende dare una risposta a questi nodi, all'interno di uno spazio di 200 metri quadri precedentemente occupato da uffici, aule sindacali e locali tecnici. Tra laboratori di educazione alimentare, letture animate, percorsi sensoriali, esperienze audiovisive e di inglese. «L'associazione – spiega il presidente di Assolombarda Alessandro Spada – intende confermare la disponibilità ad assumere quel ruolo di attore sociale attivo del territorio. Il progetto punta a valorizzare quel modello di welfare volto a migliorare il work-life balance dei dipendenti. Un impegno dell'Associazione, ma che accomuna le imprese del territorio, tanto che piani di welfare sono presenti in ben il 68% delle realtà di Milano, Monza, Lodi e Pavia, ancor più che in Italia (62%). Si tratta inoltre – aggiunge Spada – di una scelta fatta anche per sostenere le famiglie: indubbiamente Milano ha visto aumentare sensibilmente il costo della vita e, su questo tema, ciascuno di noi è chiamato a fare la propria parte. La città, d'altra parte, merita di confermarsi non solo come motore dell'economia nazionale ma anche come interprete di buone pratiche per far fronte alle sfide sociali del Paese, in una fase storica caratterizzata, peraltro, da un "inverno demografico" preoccupante».

Domani il progetto prende il via con l'arrivo dei piccoli, in una struttura che può accogliere 24 bambini. Pensata per ospitare i figli dei dipendenti (per loro è prevista una copertura al 70% della retta mensile a carico di Assolombarda) ma a disposizione anche di dipendenti di aziende associate e di utenti esterni che ne facessero richiesta.

ADOBESTOCK

In linea. In Lombardia i livelli di spesa sanitaria pro capite sono allineati alla media

L'analisi

SANITÀ, ECOSISTEMI DA VALORIZZARE

di **Sergio Dompè**

Il sistema sanitario italiano è una risorsa fondamentale per il Paese. La salute della propria popolazione è, infatti, il primo requisito per lo sviluppo economico e sociale, come sottolineato alla chiusura del G20 di Roma del 2022 con l'espressione "Health is Wealth". Oggi, a fronte dell'aumento delle esigenze di salute di un Paese con crescenti aspettative di vita – ulteriore conferma della qualità del nostro sistema sanitario – non si può però evitare il tema della sua sostenibilità economica. Sciogliere questo nodo è necessario se vogliamo consentire alle Regioni di spendere al meglio le risorse per la salute, superando i vincoli odierni che creano uno stallo nella possibilità di migliorare i servizi ai cittadini.

Negli ultimi mesi si è parlato molto di autonomia differenziata e dei cosiddetti LEP, i "livelli essenziali delle prestazioni" citati dall'art. 117 della Costituzione, pilastro per la realizzazione della riforma a tutela dei diritti dei cittadini. Per evitare lo stallo su posizioni pro o contro, credo sia utile ricordare che da sempre l'Italia mostra ampi spazi di autonomia regionale nel campo della salute. Mi riferisco alle competenze assegnate alle regioni in tema di sanità. La crescente importanza assunta da questi enti di governo sulla salute pubblica si è rivelata la conditio sine qua non per offrire una risposta sempre più vicina alle esigenze dei cittadini.

Assegnare competenze alle Regioni significa, infatti, rispondere più rapidamente alle esigenze delle comunità: una scelta che, nel caso della sanità, è risultata coerente con il concetto di "prossimità" espresso anche dalla "Missione Salute" del PNRR e dal conseguente DM 77/2022 che ne attua i principi.

I recenti dati ALTEMS, del resto, mostrano come alcuni Sistemi riescano a valorizzare, pur con modelli diversi, le proprie leve di eccellenza, migliorando i servizi destinati ai pazienti. In Lombardia, per esempio, la filiera delle Scienze della Vita – che oggi vale il 13% del Pil regionale – ha contribuito all'incremento delle risorse destinate alla salute pubblica cosicché, tra il 2012 e il 2020, la spesa sanitaria pubblica in prevenzione è quasi raddoppiata nel rispetto dell'equilibrio di bilancio. La regione, inoltre, può contare su 19 IRCCS, di cui 14 privati accreditati che, attraverso una consolidata collaborazione pubblico-privato, sostengono l'intero SSR in un percorso di sviluppo e innovazione, garantendo cure d'eccellenza.

Ancora la Lombardia, pur mantenendo livelli di spesa sanitaria pro capite allineati alla media nazionale (2.260 quella italiana, 2.266 quella lombarda), e spendendo, per singolo cittadino, meno di molte altre regioni italiane e di alcune delle economie europee più avanzate (Germania: 5.086 euro; Paesi Bassi: 4.715 euro; Francia: 3.852 euro), si distingue per l'efficienza del rapporto tra risorse investite e risultati clinici. La valutazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) mostra che la Lombardia registra un'aspettativa di vita e un tasso di popolazione in buona salute superiori alla media nazionale, oltre a riportare tassi di mortalità inferiori alla media nazionale, sia nelle patologie infettive che in quelle oncologiche, fino alle cardiovascolari, come nel caso della mortalità ad un anno da infarto miocardico acuto. Siamo perciò di fronte a un modello da studiare perché in grado di mantenere elevato nel tempo il profilo tra spesa e "Healthy Life Years" anche rispetto a Paesi Ue con livelli di spesa maggiori.

IL PERCORSO
Va individuato un nuovo modello di ripartizione delle competenze per valorizzare gli ecosistemi più virtuosi

Oggi, purtroppo, i criteri di distribuzione delle risorse e la riduzione costante del rapporto tra spesa sanitaria pubblica e Pil limitano il potenziale di questo sistema di rispondere ai bisogni concreti della popolazione. Un confronto serio e costruttivo su come far evolvere il sistema italiano della salute deve perciò mirare a individuare un nuovo modello di ripartizione delle competenze per valorizzare gli ecosistemi più virtuosi e accompagnare l'Italia tutta verso un percorso teso a standard di eccellenza.

Il tema delle risorse è ovviamente importante, ma se preso da solo rischia di polarizzare l'attenzione del dibattito pubblico, mentre quello di cui dobbiamo discutere è un ripensamento del modello sanitario necessario ad affrontare le sfide della contemporaneità.

Concordare la cessione di nuove competenze su materie cruciali non può e non deve, quindi, essere considerato un tabù. Da oltre 20 anni le regioni operano in questa direzione, concorrendo al mantenimento dei LEA, con la supervisione del Ministero della Salute e del "Nuovo Sistema di Garanzia". Potrebbe essere questo il metodo a cui ispirarsi per ridefinire gli equilibri tra regioni e Stato centrale. I dati ci mostrano che nuove forme di coinvolgimento dei territori possono porre le basi per un modello regionalistico più efficace e inclusivo, innescando un nuovo percorso di sviluppo delle competenze delle amministrazioni regionali.

Vicepresidente di Assolombarda

NUOVO CENTRO AMAZON FRESH
Il nuovo centro di distribuzione urbano Amazon Fresh, a Peschiera Borromeo (città metropolitana di Milano), è entrato ufficialmente in funzione. La struttura servirà i clienti di Milano e zone limitrofe che utilizzano il servizio di consegna della spesa in giornata. Nel nuovo sito di distribuzione, che si estende su di una superficie di oltre 10mila metri quadrati, Amazon impiegherà oltre 80 dipendenti. Simona Sisca, responsabile logistica Amazon Fresh Italia: «Continueremo a investire in Lombardia».

Consumi delle famiglie, per Coop ripresa debole

La spesa degli italiani

Le vendite di beni di largo consumo ai livelli pre Covid ma predomina l'incertezza

Consumatori obbligati a risparmiare e a lavorare di più in difesa del tenore di vita

Enrico Netti

Per Coop ripresa dei consumi sì ma molto debole. A 105 giorni dal Natale Domenico Brisigotti, dg di Coop Italia, si attende per dicembre «una crescita dei consumi rispetto al 2023» mentre per il 2025 prevede «un aumento dell'1% dei volumi con il passaggio dai prodotti dell'industria a quelli private label (marche dei distributori *ndr*)». Per quanto riguarda il primo semestre 2024 «i volumi dei prodotti di largo consumo venduti dalla Gdo sono cresciuti dello 0,9% tornando ai livelli pre pandemia ma lo scenario rimane ancora debole e caratterizzato da una grande volatilità» continua il dg di Coop Italia a margine nella presentazione del "Rapporto Coop 2024-Consumi e stili di vita degli italiani di oggi e domani". Il Rapporto è stato redatto dall'Ufficio studi di Ancc-Coop con la collaborazione di Nomisma, il supporto di NielsenIQ e i contributi di Circana, GS1 Osservatorio Immagino, Cso Servizi, Gfk, Ufficio studi Mediobanca, Campo Ricerca-Scomodo.

«Se da una parte - aggiunge - il quadro inflattivo sembra assestarsi dall'altra si dovrà tenere conto del fatto che i prezzi, anche se stabilizzati, sono di fatto del 20% superiori a quelli del 2021».

Migliora la propensione alla spesa ma solo per un italiano su cinque prevede di aumentare il budget alimentare mentre un altro 10% intende ridurla. Il risparmio è il fattore che guida le scelte di tre quarti di italiani quando fanno la spesa insieme ai principi di una alimentazione sana e alla volontà di comprare prodotti salutari. Questi elementi «spingono Coop a lavorare sul proprio prodotto a marchio che sta riuscendo a dare risultati a famiglie che vogliono un prezzo minore ma vogliono mantenere la qualità del cibo» aggiunge Maura Latini, presidente di Coop Italia.

Secondo il Rapporto, nei primi sei mesi del 2024 i prodotti con la marca del distributore hanno raggiunto una quota di mercato del 38,2% con una crescita del 2,2% a valore e del 2,4% a volume mentre i prodotti di marca industriale hanno registrato un -0,5% a valore e un -2,2 a volume. La caccia al massimo risparmio alimenta poi una crescente infedeltà sia verso i marchi più tradizionali che verso le insegne della Gdo. Per i discount la quota di mercato è oggi al 23%, con un incremento di circa quattro punti percentuali rispetto al 2019.

Resta per le famiglie la sfida di come affrontare le spese obbligate e la voglia di riuscire ad accantonare, a risparmiare per il domani. Da qui - sottolinea il Rapporto - la scelta di ridurre drasticamente il superfluo. Gli alti tassi d'interesse hanno reso più costosi i mutui allontanando la possibilità di acquistare la casa di proprietà. L'auto - rileva il Rapporto - è uno status symbol decaduto e quando è necessario si acquista l'usato: nel 2024 15 milioni di italiani hanno rinunciato all'acquisto di una vettura nuova. Gelata anche sull'elettronica di consumo: le vendite di smartphone sono calate di un milione di unità. In questo clima di sobrietà quando è possibile si riparano gli oggetti o si acquistano di seconda mano.

Così, secondo il Rapporto, è calato il numero degli italiani che vivono situazioni di importante disagio: oggi 12 milioni di persone si riconoscono in questa condizione contro i 20 milioni del 2022. La difesa del tenore di vita è legato a doppio filo all'overworking, il lavoro in eccesso che negli ultimi cinque anni ha fatto crescere il reddito grazie a un aumento di 1,6 miliardi di ore in più.

Restano aperti i cantieri della distribuzione moderna con il governo, per esempio, sulle chiusure dei supermercati in alcuni giorni festivi o sulla normativa dei buoni pasti dei dipendenti privati su cui pesano commissioni tra il 15 e il 20%. «Vediamo cosa conterrà la nuova legge finanziaria - aggiunge Marco Pedroni, presidente Ancc-Coop -. Ci aspettiamo una politica che aiuti il ceto medio e le parti più popolari del paese. Voglio capire se la politica può aiutare la popolazione e il nostro settore».

Brisigotti: «Nel 2025 consumi +1% in volume, ma i prezzi oggi sono del 20% superiori a quelli del 2021»

enrico.netti@ilsole24ore.com

IMAGOECONOMICA

La spesa delle famiglie. Debole lo scenario dei consumi anche se secondo Coop sono stati recuperati i livelli pre Covid

ADOBESTOCK

Zootecnia. L'epidemia di lingua blu sta aggredendo gli allevamenti ovini

Negli ovili scatta l'allarme per il virus lingua blu: mille focolai in tutta Italia

Allevamento

Emergenza in Sardegna, Piemonte e Calabria Appello Coldiretti sui vaccini

Micaela Cappellini

Non bastava la peste suina, che colpisce i maiali e minaccia le principali produzioni di insaccati nazionali. Ora nelle stalle italiane si sta diffondendo anche un'altra epidemia, quella della lingua blu. La malattia, che colpisce soprattutto pecore e capre, ma anche i bovini, viene trasmessa da un insetto. Come la peste suina, non è pericolosa per l'uomo, ma nei pascoli sta già facendo strage di animali. Ad oggi, in tutta Italia, sono quasi mille i focolai individuati, e migliaia le pecore abbattute.

Sardegna, Piemonte e Calabria sono le regioni più colpite. L'emergenza più grave è quella sarda: oltre 850 i focolai individuati, in prima fila le province di Nuoro e Oristano, e un danno che gli allevatori già stimano intorno ai 5 milioni di euro. «Sono migliaia i capi morti e colpiti con sintomi ritenuti gravi - spiega Carmen Materazzo, del direttivo del Centro studi agricoli - molti allevatori erano già allo stremo per la siccità di questi mesi, ora devono affrontare questa piaga che si diffonde in maniera incontrollata». In Sardegna gli allevatori puntano il dito contro i ritardi della Regione: il diffondersi del sierotipo 3 del virus sta cogliendo impreparati allevatori e veterinari, perché non sono stati acquistati e distribuiti in tempo i vaccini più aggiornati.

La Coldiretti ha chiesto alle istituzioni, locali e nazionali, di mettere in campo tutte le soluzioni necessarie a tutelare la filiera zootecnica, proprio a partire dal reperimento dei vaccini, mentre alcune regioni hanno diffuso ordinanze con disposizione di sicurezza per limitare la corsa dei contagi. «Il diffondersi della malattia - scrive l'associazione in una nota - porta al calo della produzione di latte e al blocco della movimentazione delle greggi e delle mandrie, con danni economici per le aziende. È dunque indispensabile che vengano messe in campo tutte le azioni necessarie per arginare l'epidemia e sostenere le aziende colpite». A rischio ci sono le produzioni di latte, di formaggio pecorino e la campagna agnelli per la prossima Pasqua.

In Calabria si contano già 50 focolai e più di 2mila capi uccisi. In Piemonte - che ospita 5.300 allevamenti con 56mila caprini e 105mila ovini - la scorsa settimana si è tenuto un vertice urgente alla Regione. Qui la malattia è arrivata circa sei mesi fa dalla Francia, dove si stanno diffondendo nuovi ceppi virali. Ad oggi ci sarebbero già una cinquantina di focolai: «Chiederò al ministero dell'Agricoltura un sostegno a 360 gradi - ha annunciato l'assessore al Commercio, agricoltura e cibo, Paolo Bongioanni - mentre a quello della Salute chiederò di fare regia a livello nazionale e di interessarsi con la Francia per avere la disponibilità di almeno 20mila dosi di nuovi vaccini. Inoltre, cercheremo di individuare a livello regionale le risorse per poter garantire agli allevatori un contributo a titolo di rimborso parziale per ogni vaccinazione effettuata». Le istituzioni piemontesi sono anche al lavoro per attivare azioni di biosicurezza come i trattamenti insetto-repellenti e la custodia degli animali in ambienti protetti nelle ore notturne, quando è attiva la zanzara che trasmette il contagio.

Per non estendere il contagio, la Coldiretti chiede anche di effettuare controlli serrati sulle importazioni di animali vivi dall'estero, poiché la lingua blu è arrivata nelle regioni settentrionali dal Nord Europa, dove la malattia sta dilagando. Nel 2023 le importazioni in quantità di ovini e bovini vivi sono aumentate del 16%.

A Broni il distretto del cibo per salvare le aree interne

Oltrepò Pavese

Capofila del progetto è Colline e Oltre, partecipata da Intesa Sanpaolo

Rilanciare l'area interna dell'Oltrepò Pavese intorno al comune di Broni grazie alla creazione di un distretto del cibo. È questo l'obbiettivo di una task force eterogenea, che si è raccolta intorno al piccolo comune lombardo per raccogliere la sfida non solo di evitarne lo spopolamento, ma addirittura di trasformarlo in un nuovo polo di attrazione di investimenti, turisti e nomadi digitali.

Il distretto Bioslow - questo il nome del progetto - verrà presentato domenica a Broni. L'iter per essere riconosciuto come distretto del cibo è già stato avviato presso la Regione Lombardia, dopodiché sarà necessario anche un passaggio al ministero dell'Agricoltura. In tutto, prima di vederlo operativo, ci vorranno almeno quattro o cinque anni. Ma le idee, così come gli stakeholder, sono già tutti attorno a un tavolo.

A fare da project manager dell'iniziativa c'è Colline e Oltre, Spa partecipata al 51% da Intesa Sanpaolo, al 24,5% dalla Fondazione Cariplo (attraverso la Fondazione Giordano Dell'Amore) e per il restante 24,5% dalla Fondazione Banca del Monte di Lombardia: «Lavoriamo all'attrazione di investitori terzi nell'Oltrepò Pavese - spiega Matteo Casagrande Paladini, direttore generale della società - con l'obiettivo di aiutare quest'area a riposizionarsi a livello turistico e ricettivo». Colline e Oltre ha già incassato l'interesse di alcuni grandi nomi del comparto vitivinicolo come Masi e Berlucchi; allo studio c'è anche la creazione di un percorso di formazione sulle tematiche ricettive.

Al progetto partecipano anche Slow Food e Legambiente. Il Comune di Broni invece, così come le amministrazioni delle località limitrofe, avrà il compito di individuare gli asset immobiliari potenzialmente riqualificabili da destinare ad alberghi e ristoranti, ma anche eventuali abitazioni da offrire a prezzi calmierati a chi vorrà trasferirsi nell'Oltrepò, una volta che il progetto sarà stato avviato: «Quello dei nomadi digitali è un trend in crescita in tutto il mondo - spiega Paolo Chiaramonti, amministratore unico di Sviluppo Valore - oltre a loro, la mia idea è che questo progetto coinvolga anche i migranti e si specializzi infine nel turismo dedicato agli anziani autosufficienti e ai disabili».

Una volta ottenuta l'approvazione ministeriale, il distretto del cibo - in quanto tale - potrà accedere anche ai bandi europei ad hoc. Oltre al turismo e alla viticoltura, l'area di Broni punterà sulla filiera delle biomasse forestali, grazie al suo patrimonio boschivo non ancora pienamente sfruttato.

—**Mi.Ca.**

Mondo Imprese

A cura di

TUTTO A PORTATA DI POLSO / Garmin presenta il suo ultimo gioiello, proposto in ben 16 diversi modelli pensati per rispondere a ogni esigenza. Perché la tecnologia di ultima generazione non si limita all'attività sportiva, ma integra molte funzioni per migliorare l'esperienza di vita quotidiana. Con un'autonomia che arriva fino a 48 giorni. La possibilità di fare transazioni contactless rapide senza la necessità di portare con sé portafoglio o telefono. E, in più, mappe, speaker e microfono, playlist e un monitoraggio continuo della salute...

GARMIN
Ecco a voi fēnix® 8, il numero uno degli smartwatch

Immaginate la tecnologia più avanzata al servizio delle imprese sportive che spostano continuamente i limiti umani. Pensate a funzioni create, studiate e sviluppate per sostenere gli atleti in ogni fase della loro attività, dal potenziamento muscolare fino alla linea del traguardo. Ora, immaginate uno smartwatch capace di migliorare la qualità della vita quotidiana, con strumenti utili tanto in ufficio quanto in palestra, offrendo anche interessanti insight per mantenere uno stile di vita sano, basato su movimento e benessere.

Tutto questo è oggi racchiuso nel nuovo fēnix® 8 di Garmin, l'ultima generazione di smartwatch che rappresenta un'evoluzione nella tecnologia da polso dedicata allo sport. Fēnix® 8, infatti, non è solo uno smartwatch, ma un vero e proprio compagno di allenamento, pensato per chi cerca prestazioni eccezionali in ogni aspetto del proprio quotidiano.

La serie fēnix® 8 si compone di ben 16 modelli, pensati per rispondere a ogni tipo di esigenza. Il design rinnovato, caratterizzato da una nuova interfaccia più funzionale ed elegante, è esaltato dall'incredibile luminosità del display AMOLED. Per coloro che invece necessitano di una maggiore autonomia, le versioni MIP con ricarica solare consentono di dedicare ancora più tempo alle proprie passioni grazie a un'ampia durata della batteria.

L'attenzione ai dettagli che ha reso celebre la linea fēnix® è evidente anche in questa nuova generazione. Il layout pulito e funzionale, i pulsanti ottimizzati per una navigazione intuitiva, le viti in acciaio a vista e i materiali pregiati come il titanio e l'acciaio garantiscono non solo un'estetica inconfondibile, ma anche una resistenza senza pari. Grazie alla protezione aggiuntiva, inclusa l'impermeabilità migliorata e il rivestimento metallico sui fori della cassa, fēnix® 8 è pronto ad affrontare qualsiasi sfida.

Ma l'innovazione non si ferma al design. Garmin ha introdotto nel fēnix® 8 un set di funzioni evolute per il potenziamento muscolare, con allenamenti studiati per sollecitare gruppi muscolari specifici in ogni attività. Inoltre, oggi la batteria ha un'autonomia impressionante: la versione AMOLED da 51 mm può durare fino a 29 giorni in modalità smartwatch, mentre la versione Solar, con display always-on, può arrivare fino a 48 giorni, rendendolo un alleato affidabile anche nelle avventure più lunghe.

La serie fēnix® 8, inoltre, non si limita a supportare sportivi di ogni livello, ma integra funzioni per migliorare l'esperienza di vita quotidiana. Lo schermo AMOLED offre colori brillanti e una nitidezza senza precedenti, abbinata a un touchscreen altamente reattivo. La tecnologia di ricarica solare Garmin, disponibile nelle versioni con display MIP, garantisce una durata ancora maggiore.

Fēnix® 8 supporta una vasta gamma di attività sportive, monitorando con precisione i parametri di allenamento, il carico di lavoro, il recupero e le prestazioni in gara. Tra le novità spicca l'introduzione delle funzioni di allenamento di forza, che aiutano atleti e appassionati a raggiungere i propri obiettivi attraverso piani di workout specifici di 4 o 6 settimane, con esercizi funzionali sia con attrezzi che a corpo libero. Inoltre, la nuova sezione dedicata all'immersione consente di monitorare le immersioni fino a 40 metri di profondità, sia con bombole a gas singolo che in apnea, grazie ai sensori di orientamento e alle informazioni precise su profondità e velocità di discesa.

La funzione Dynamic Round Trip è ideale per chi ama correre in nuovi luoghi, creando automaticamente percorsi ad anello della distanza e difficoltà desiderate, adattando il tragitto in base alle scelte del runner. Questo, unito alla mappa TopoActive, scaricabile su tutti i modelli e precaricata nelle versioni Sapphire, rende fēnix® 8 un alleato insostituibile per l'orientamento sia in città che in natura.

La serie fēnix® 8 non trascura, ovviamente, il monitoraggio della salute, con un set completo di sensori e algoritmi che operano 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Tra le funzioni più evolute, troviamo il rilevamento dell'ossigenazione del sangue con Pulse Ox, il monitoraggio dell'energia quotidiana con Body Battery™, la gestione del jet lag, e il controllo della qualità del sonno, inclusa la rilevazione dei pisolini.

Inoltre, la connettività con lo smartphone consente di condividere facilmente posizioni, percorsi e allenamenti tramite Garmin Connect. Le notifiche smart, le chiamate e gli avvisi dai social più diffusi sono sempre a portata di polso, rendendo il fēnix® 8 uno strumento completo per rimanere sempre connessi. La compatibilità con app di streaming musicale come Spotify®, Deezer e Amazon Music permette, infine, di ascoltare le proprie playlist preferite anche senza smartphone, mentre la funzione Incident Detection garantisce la sicurezza durante l'attività sportiva, inviando un messaggio di allerta ai contatti preimpostati in caso di emergenza.

Fēnix® 8, quindi, va oltre il concetto di smartwatch, diventando uno strumento di pagamento sicuro grazie alla funzione Garmin Pay™, che permette transazioni contactless rapide e sicure direttamente dal polso, senza la necessità di portare con sé portafoglio o telefono.

Disponibile in diverse versioni, con diametri che vanno da 43 a 51 mm, e con opzioni di display AMOLED o MIP con ricarica solare, la serie fēnix® 8 è acquistabile a partire da €999,99 presso i rivenditori autorizzati Garmin.

Con fēnix® 8, Garmin conferma ancora una volta la sua leadership nella tecnologia sportiva, offrendo agli atleti di ogni livello uno strumento completo per superare i propri limiti e migliorare la propria qualità della vita, sia nello sport che nella quotidianità.

Hashtag di riferimento: #GarminItaly

fēnix® 8 AMOLED 51 Titanium

fēnix® 8 AMOLED 51 Carbon

"UN PRODOTTO ICONICO NELLA GAMMA PIÙ COMPLETA DI SEMPRE"
"Per anni la linea fēnix è stata celebrata per le sue caratteristiche, i materiali e il design unico che lo hanno reso un prodotto iconico. Con fēnix 8 presentiamo la nostra gamma più completa di sempre. Quest'ultima linea non solo aggiunge nuovi dettagli estetici funzionali, allenamenti specifici per lo sport e utili strumenti per comunicare direttamente dall'orologio, ma offre agli utenti anche l'opportunità di scegliere tra un bellissimo display AMOLED e un più tradizionale MIP con ricarica solare, per una durata della batteria ancora maggiore" spiega **Stefano Viganò**, Amministratore Delegato di Garmin Italia.

fēnix® 8 AMOLED 43 Whitestone

fēnix® 8 AMOLED 47 Titanium

fēnix® 8 AMOLED 47 Slate Gray

UN LAYOUT PULITO E FUNZIONALE E MATERIALI RESISTENTI A TUTTO
Tutti i modelli della serie fēnix® 8 offrono un layout pulito e funzionale, dimensioni dei pulsanti ottimizzate per una navigazione intuitiva all'interno dei menu, presenza di viti in acciaio a vista su anse rivestite in metalli preziosi come il titanio o resistenti come l'acciaio. Per affrontare qualsiasi condizione e ambiente, pulsanti e sensori interni godono di una formidabile protezione, grazie a un incremento dell'impermeabilità e soprattutto al rivestimento metallico posto sui fori della cassa. Il display, anch'esso sottoposto a sollecitazioni esterne negli ambienti più impervi, è protetto da vetri Gorilla Corning® e dall'incredibile resistenza del vetro zaffiro nelle versioni Sapphire.

Finanza & Mercati

Tlc
Con la fibra 280 miliardi di valore in più per le abitazioni —p.21

Auto
Bmw rivede le stime 2024
Pesa il richiamo per i freni —p.24

L'oro record non ferma l'M&A AngloGold compra Centamin

Minerarie

Grazie al deal da 2,5 miliardi di dollari, la società diventa il quarto produttore al mondo

Titoli auriferi in recupero: negli ultimi 12 mesi rialzo vicino al +30% del lingotto

Sissi Bellomo

I dieci big delle miniere d'oro

Produzione in milioni di once

Fonte: comunicazioni delle società, al 31 dicembre 2023 (per Navoi stime S&P Global)

L'oro continua a scambiare a prezzi vicini ai massimi storici e anche i titoli auriferi – fortemente sottovalutati fino a pochi mesi fa – hanno accelerato la corsa. Ma il consolidamento nel settore non si ferma. Ieri l'annuncio di una nuova acquisizione, da parte di AngloGold Ashanti, che si è accordata per rilevare Centamin per circa 2,5 miliardi di dollari in azioni, più una piccola porzione di contanti: una somma che incorpora un premio sostanzioso, del 37,6% rispetto al valore medio in Borsa negli ultimi trenta giorni.

Non è una mega fusione, come quella dell'anno scorso tra Newmont e Newcrest, da 19 miliardi di dollari. Ma è comunque un'operazione rilevante, che segue di un mese scarso quella con cui Gold Fields ha conquistato la canadese Osisko Mining per 1,6 miliardi.

Se la fusione andrà in porto AngloGold compirà un salto dimensionale notevole, scalando due posizioni nella classifica globale dei produttori di oro – dal sesto al quarto posto – grazie ad estrazioni che dovrebbero superare 3 milioni di once l'anno. Di queste, almeno 450mila vengono portate in dote da Centamin, concentrate quasi per intero nella miniera egiziana Sukari: uno dei maggiori depositi auriferi al mondo tra quelli non strettamente controllati dai big del settore, con una vita residua di almeno 13 anni, opportunità di ulteriore sviluppo allo studio e costi di produzione molto competitivi, anche se le operazioni in passato sono state più volte ostacolate da problemi tecnici, sindacali e di natura politico-burocratica.

In un aggiornamento fornito ieri Centamin ha indicato per Sukari una produzione di 93.278 once nei primi due mesi del trimestre in corso, al costo estrattivo di 715 dollari l'oncia e appena 1.290 dollari se si include ogni tipo di spesa (il cosiddetto costo "all in" o AISC).

Da oltre due anni l'oro è protagonista di un rally quasi ininterrotto, al quale i titoli delle società aurifere hanno tardato ad accodarsi (cosa peraltro accaduta anche in passato in situazioni analoghe). Le distanze però si stanno colmando. L'oro – che sul mercato spot londinese scambia tuttora poco sopra 2.500 dollari l'oncia, non lontano dal record storico di 2.531 dollari del 20 agosto – si è apprezzato di circa il 30% negli ultimi dodici mesi. Nello stesso periodo di tempo i principali indici ed Etf riferiti a titoli del settore – dal VanEck Gold Miners al NYSE Arca Gold Miners, all'Arca Junior Gold BUGS, focalizzato su piccole e medie società minerarie – oggi risultano in rialzo del 23-28%. Le valutazioni, insomma, non si possono più considerare a buon mercato. Ma questo, almeno per il momento, non sembra scoraggiare l'M&A.

> **Per il settore la crescita organica oggi è difficile: i nuovi depositi sono rari, svilupparli è costoso e richiede tempi lunghi**

In parte forse influisce la convinzione che il rally del lingotto proseguirà: molti analisti sono convinti che il taglio dei tassi d'interesse farà da propulsore per un'ulteriore ascesa dei prezzi. Anche i titoli auriferi potrebbero avere ancora fiato per correre. Gli investitori hanno finora mostrato «un certo interesse per l'oro, ma non abbastanza», si legge in un recente rapporto di Jefferies. Secondo gli analisti della banca d'affari «le major aurifere Newmont e Barrick saranno le prime a beneficiare della prevista crescita dell'interesse degli investitori generalisti per il settore dei metalli preziosi», ma poi «la performance continuerà a filtrare fino ai nomi a media capitalizzazione».

Valutazioni a parte, è indubbio che le minerarie (aurifere e non) sempre più spesso preferiscano percorrere la strada dell'M&A piuttosto che quella della crescita organica, che si dimostra irta di ostacoli.

Anche quest'anno si sta assistendo a un boom di operazioni, come faceva notare di recente il Wall Street Journal: nei primi otto mesi del 2024 sono stati annunciati o completati deal per oltre 48 miliardi di dollari nel comparto, circa l'8% in più rispetto al 2023 (dati Dealogic). Si tratta di un importo inferiore solo a quello registrato nello stesso periodo del 2012 (58 miliardi tra gennaio e agosto).

Quest'anno, a dire il vero, la materia prima regina dell'M&A non è l'oro: prevalgono piuttosto i deal focalizzati sul rame (compreso il fallito takeover di AngloAmerican da parte di BHP) oppure sul carbone. Ma per le società aurifere c'è una spinta particolarmente intensa al consolidamento, legata alla scarsità di depositi minerari ancora da sfruttare.

«Dopo un decennio di rapida crescita iniziato intorno al 2008 l'industria ha faticato a sviluppare la produzione», afferma John Reade, market strategist del World Gold Council. Nel 2023 – nonostante i prezzi dell'oro corressero già a livelli da primato – l'offerta mineraria è aumentata di appena lo 0,5%, in ulteriore frenata dal +1,35% del 2022 e dal +2,7% del 2021 (nel 2020 della pandemia c'era stato un calo dell'1%).

Non solo le scoperte di nuovi depositi auriferi si sono fatte rarissime, fa notare Reade, ma spesso si tratta di risorse difficili e costose da sviluppare. E arrivare al traguardo della produzione, tra autorizzazioni e complessità tecniche, richiede tempi lunghissimi, fino a vent'anni e più.

> **Il lingotto è sopra 2.500 dollari l'oncia: negli ultimi dodici mesi si è apprezzato di circa il 30%**

> **Nei primi otto mesi sono stati annunciati o completati nel settore deal per oltre 48 miliardi $**

Fed, stop al giro di vite sulle banche Usa

Credito e regole

Dimezzata dal 20 al 9% la richiesta ai grandi gruppi di aumentare le riserve

Marco Valsania
NEW YORK

La Federal Reserve ingrana la retromarcia sui nuovi e più pesanti requisiti di capitale anti-crisi per le banche americane. La Fed, che aveva previsto di richiedere ai principali istituti di aumentare le riserve di circa il 20%, ha adesso dimezzato le sue ambizioni. Non solo: intende di fatto cancellare gran parte dei nuovi giri di vite studiati per le tante banche con asset fino a 250 miliardi di dollari. L'eccezione dovrebbero essere gruppi con rilevanti divisioni di trading.

A rivelare la svolta è stato Michael Barr, vice-chairman Fed e incaricato della supervisione bancaria. «Sono richiesti cambiamenti ampi e sostanziali alle proposte», ha affermato al centro di ricerca Brookings Institution, precisando come decisioni finali sul pacchetto, battezzato "Basel III Endgame", siano tuttora da prendere e saranno soggette a dibattito.

«Per le banche di importanza sistemica, più complesse, le nuove proposte incrementerebbero il requisito patrimoniale Tier 1 del 9%», ha spiegato Barr, mentre per grandi banche non sistemiche ha stimato l'effetto di lungo termine al più nel 3-4 per cento. L'impatto per molti istituti soggetti alle regole Fed, ha aggiunto, sarà in realtà pari solo allo 0,5 per cento.

> **La decisione dopo il pressing dei big Jp Morgan cade in Borsa: «Troppo ottimisti sul margine di interesse»**

L'ammorbidimento della posizione della Fed rappresenta un successo della campagna delle associazioni bancarie, che per mesi avevano attaccato le strette di regolamentazione come eccessive e dannose per i bilanci degli istituti e per il credito e l'economia. Tra i critici, il chairman e Ceo di JP Morgan Chase, Jamie Dimon, che aveva anche minacciato ricorsi legali.

Una vittoria nella sfida con le authority è parsa particolarmente benvenuta a JP Morgan nelle ultime ore: è reduce da un calo in Borsa del 6% dopo che il direttore generale Daniel Pinto ha ridimensionato l'ottimismo su spese e performance – anzitutto il margine d'interesse – nel 2025.

L'impeto a giri di vite più severi per esorcizzare terremoti nella finanza era giunto da una catena di fallimenti di banche di medie dimensioni agli inizi dell'anno scorso, tra le quali Silicon Valley Bank, a causa di eccessivi rischi e inadeguati controlli.

La Fed , in risposta a preoccupazioni per la stabilità del sistema, aveva sollevato il sipario sul nuovo progetto nel luglio 2023. Più in generale, queste riforme fanno tuttora parte degli sforzi delle autorità Usa e globali di trarre lezioni dai collassi e dai costosi salvataggi pubblici dell'era 2008-2009.

Le revisioni – o meglio: le «ri-proposte», nelle parole di Barr – offriranno adesso un «miglior equilibrio tra vantaggi e costi» e risulteranno «in un quadro che rifletta in modo appropriato i rischi delle attività bancarie», con l'obiettivo di ottenere «un sistema bancario più solido e giusto».

DALLA FINANZA

TELECOMUNICAZIONI

Bt Italia, corsa a tre per gli asset della telco Tim tra gli interessati

Parte la fase due per la cessione di Bt Italia, cioè le attività tricolori di Bt Group, gruppo britannico di telecomunicazioni già noto con il nome di British Telecom. Secondo indiscrezioni raccolte dal *Sole 24 Ore* dopo una prima fase di offerte non vincolanti, sarebbe stato selezionato un gruppo di potenziali acquirenti tra i quali ci sarebbero sia operatori di private equity sia gruppi industriali.

Sarebbero così rimasti in corsa Tim, Retelit – a propria volta controllato dal gruppo finanziario spagnolo Asterion Industrial Partners – e infine il gruppo Nextalia, che lo scorso giugno ha rilevato il gruppo Psc e Italtel, divenendone così l'azionista di maggioranza, per poi ricedere le partecipazioni a Digital Value (per Italtel) e al consorzio romano Conpat e al consorzio Arcipelago (per Psc).

Nei mesi passati è iniziato, con la distribuzione degli information memorandum, un processo gestito dalla banca d'affari americana Jefferies e finalizzato alla cessione delle attività italiane di Bt, focalizzate soprattutto sui servizi per le grandi aziende e per le multinazionali. È prevedibile che, in base a un nuovo giro di offerte, il compratore sia scelto entro la fine dell'anno.

Nel caso in cui l'operazione su Bt Italia dovesse andare in porto, il nuovo azionista dovrà rilanciare le attività italiane, in evidente affanno negli ultimi anni. Bt Italia è nata nel 1995 come Albacom da una società mista tra l'allora British Telecom e la Banca Nazionale del Lavoro. Gli ultimi anni sono stati complessi. È salito agli onori della cronaca il processo per le irregolarità contabili relative alla gestione di Bt Italia. A causa di tale vicenda, il gruppo inglese tagliò stime su ricavi e utili, registrando inoltre svalutazioni per oltre 600 milioni. Il processo si è concluso con otto condanne – da un anno e quattro mesi a tre anni – e dodici assoluzioni. Tra gli assolti anche Corrado Sciolla, all'epoca dei fatti presidente del cda di Bt Italia.

Il potenziale compratore dovrà proseguire nel turnaround dell'azienda, non ancora terminato. La società ha realizzato, come da bilancio al 31 marzo 2023, ricavi nell'anno fiscale per 300 milioni di euro, in calo rispetto ai 342 milioni riportati nel bilancio al 31 marzo 2022. Nella Penisola l'operatore si è specializzato sul versante business. Questo sarà, dunque, il principale motivo di attrazione al vaglio dei possibili compratori fra cui, come detto, Tim (che avrebbe chiesto una dote di 100 milioni al venditore) che punterebbe così a rafforzare il business Enteprise in Italia con i suoi servizi di connettività, cloud e cybersecurity a grandi aziende e Pa. Quanto a Bt Group, il miliardario messicano Carlos Slim avrebbe aumentato – la notizia è di qualche giorno fa – la partecipazione al 4,3% dal 3,16% comunicato a giugno. Principale azionista resta sempre il miliardario franco-israeliano Patrick Drahi.

—**Andrea Biondi**
—**Carlo Festa**

VIGILANZA BANCARIA

Bond, piano in Australia per eliminare gli AT1

L'autorità di regolamentazione bancaria australiana ha proposto agli istituti di credito di eliminare l'uso delle obbligazioni AT1 nei requisiti patrimoniali. Potrebbe essere la prima giurisdizione a eliminare gradualmente quella categoria di titoli colpita dal crollo di Credit Suisse nel 2023.

Secondo l'Autorità australiana, la sostituzione di obbligazioni Tier 1 con titoli esistenti e più affidabili semplificherebbe e migliorerebbe l'efficacia del capitale bancario in caso di crisi.

Le obbligazioni AT1 sono state introdotte dopo la crisi finanziaria globale per impedire ai contribuenti di farsi carico del peso del fallimento di una banca. Costituiscono il gradino più basso del debito bancario e producono rendimenti sani nei periodi favorevoli. Ma sono diventati per certi aspetti controversi, con potenziali sfide legali e rischi di contagio, dopo che 17 miliardi di dollari di titoli sono stati completamente cancellati nel salvataggio del Credit Suisse nel marzo 2023.

10 milioni

FONDO ITALIANO IN INTRAUMA Fondo Italiano d'Investimento annuncia di aver perfezionato un aumento di capitale da 10 milioni di euro per acquisire una quota di minoranza in Intrauma, azienda leader nello sviluppo, produzione e commercializzazione di dispositivi ortopedici. L'operazione avviene tramite Fitec II

Tsmc tiene il passo della crescita Ricavi ancora in progresso del 33%

Hi tech

Il boom di domanda dei chip per l'intelligenza artificiale spinge le vendite di agosto

Bernstein: gruppo in grado di battere le previsioni medie del terzo trimestre

Un mercato degli smartphone potenzialmente di nuovo in crescita e il boom dei chip AI di Nvidia hanno consentito a Tsmc di ottenere risultati decisamente positivi. Le entrate del colosso di Taiwan sono aumentate del 33% il mese scorso.

Le vendite hanno raggiunto 250,9 miliardi di dollari taiwanesi (7,8 miliardi di dollari) in agosto, rallentando rispetto alla crescita del 45% del mese precedente. Per il terzo trimestre, gli analisti si aspettano che il fatturato di Tsmc cresca del 37%, prolungando la ripresa dopo i risultati negativi post-Covid del 2023.

I dati forniti ieri dal produttore di chip più importante al mondo riguardano solo il mese di agosto. Ciononostante aiutano a dissipare alcuni dubbi sul fatto che il mercato abbia sopravvalutato la durata della spesa per le infrastrutture di intelligenza artificiale, dopo che le azioni di Nvidia sono crollate a inizio settembre.

Gli analisti di Bernstein, guidati da Mark Li, hanno scritto che Tsmc è in grado di battere di poco le previsioni medie per i ricavi del terzo trimestre. «Se il mese di settembre seguirà la stagionalità media degli ultimi 8 anni, il fatturato del 3Q24 sarà superiore del 5-6% sia al punto medio della guidance che al consenso», secondo gli analisti.

Progressi nell'avvio di un progetto in Arizona, allo studio la terza fabbrica in Giappone e l'impianto in Germania

Va ricordato che TsmcC, oltre a essere il chipmaker di Nvidia, è anche il principale produttore del processore principale dell'iPhone. E il lancio di iPhone 16 di lunedì scorso, e soprattutto il suo destino, influenzerà anche le produzioni del gigante taiwanese. In generale, diversi analisti scommettono su una ripresa della domanda di dispositivi mobili, dovuta soprattutto all'arrivo degli AI-phone.

Per quanto concerne iPhone 16, che porterà gradualmente l'AI di Apple, è prevista l'adozione della nuova tecnologia Wi-Fi 7, che dovrebbe accelerare la domanda dei nodi N6 (7-nanometri) e N4 (5-nanometri) di Tsmc, già utilizzati da Broadcom, MediaTek e altri per la produzione di chip Wi-Fi 7. Un bel banco di prova per il produttori di chip.

In occasione dell'ultimo rapporto sugli utili, Tsmc ha offerto una valutazione ottimistica della propria attività e delle proprie prospettive. A luglio, il più grande produttore di chip a contratto del mondo, ha alzato le sue previsioni di crescita per l'intero anno oltre la soglia massima del 20% che aveva indicato in precedenza.

E mentre il mercato corre molto veloce, l'amministratore delegato C.C. Wei sta guidando un'importante espansione globale. L'azienda ha segnalato i primi progressi nell'avvio di un progetto in Arizona, sta prendendo in considerazione una terza fabbrica in Giappone (dove il movimento dei chipmakers è in grande crescita) e poche settimane fa ha aperto i lavori per un impianto in Germania sul quale ha investito 10 miliardi di euro.

—**B. Sim.**

AFP

SPACE ECONOMY

SpaceX lancia il programma Polaris Dawn: via alla prima passeggiata spaziale di privati

SpaceX, la società spaziale di Elon Musk, ha lanciato in orbita dalla base di Cape Canaveral un razzo con a bordo quattro non astronauti di professione per la missione Polaris Dawn, che ha lo scopo di realizzare la prima passeggiata spaziale di privati. Il miliardario Jared Isaacman, imprenditore tech, è accompagnato da due ingegneri di SpaceX e un ex pilota del team Thunderbirds dell'Air Force. A differenza del suo precedente volo charter, questa volta Isaacman ha condiviso i costi con SpaceX, che ha sviluppato e testato nuove tute spaziali per verificare la loro tenuta nel vuoto più assoluto. Se tutto andrà come previsto, sarà la prima volta che dei privati cittadini effettueranno una passeggiata spaziale, ma non si avventureranno lontano dalla capsula. A effettuarla saranno, a turno, Isaacman e Sarah Gillis di SpaceX; entrambi avranno sempre una mano o un piede a contatto con la capsula o con la struttura di supporto collegata. Il pilota Scott Poteet e Anna Menon di SpaceX controlleranno la passeggiata spaziale dall'interno. Considerate una delle parti più rischiose del volo spaziale, le passeggiate spaziali sono state finora il regno esclusivo degli astronauti professionisti.

Iren, la nuova governance piace a Piazza Affari: quotazioni ai massimi

Utility

Gianluca Bufo ceo, il presidente Dal Fabbro conserva le deleghe

Cheo Condina

Gianluca Bufo è il nuovo amministratore delegato e direttore generale di Iren. La nomina, formalizzata ieri dal cda della multiutility (che lo ha ovviamente cooptato all'interno del board), fa seguito all'indicazione formulata dal comitato di sindacato dei soci pubblici, composto dai sindaci di Genova, Torino e Reggio Emilia, rispettivamente Marco Bucci, Stefano Lo Russo e Marco Massari. Una scelta ufficializzata già a inizio agosto: da quel momento il titolo Iren, complice anche il riposizionamento generale dei portafogli azionari verso il comparto utility in vista di un taglio dei tassi da parte delle banche centrali, ha recuperato l'11%, superando ieri soglia 2 euro (+0,1% mentre il Ftse Mib ha ceduto circa un punto percentuale), sfiorando i massimi dallo scorso dicembre.

Quella di Bufo è una scelta interna – nell'ambito del gruppo il manager guida la divisione "mercato", cioè la vendita di elettricità e gas – che il mercato dimostra dunque di aver gradito, tanto meno in queste settimane estive, dopo che nell'ultimo anno «per ben due volte – ha dichiarato il presidente Luca Dal Fabbro - ci siamo trovati a dover compensare, per motivi diversi, la mancanza della figura dell'ad, dimostrando con i fatti che la strategia delineata per i business del gruppo è efficace e che il management team è coeso e guidato dagli sfidanti obiettivi che ci siamo posti». Il riferimento è all'uscita di Gianni Vittorio Armani, passato a Enel a giugno 2023, e al licenziamento di Paolo Emilio Signorini, coinvolto nell'inchiesta Genova. «La scelta di un manager come Bufo, sulla scorta di una strategia di valorizzazione di professionisti interni che ha portato anche Giovanni Gazza nel ruolo di Cfo, ci permetterà di correre ancora più veloce verso il raggiungimento dei target», ha aggiunto Dal Fabbro, che conserva comunque le deleghe – tra l'altro – su progetti

GIANLUCA BUFO Nuovo amministratore delegato

strategici, finanza ed M&A. Va tuttavia ricordato che, grazie all'interim dello stesso Dal Fabbro e del vicepresidente Moris Ferretti, Iren ha finalizzato con successo la delicata integrazione di Egea.

Dal canto suo Bufo ha dichiarato di accogliere la nomina «con entusiasmo», sottolineando che il suo obiettivo è «lavorare in maniera compatta non solo con il management Iren e con il cda, ma idealmente con tutte le 11mila persone che oggi fanno parte dell'azienda». Il cda gli ha attribuito le deleghe per le business unit ambiente, energia, mercato e reti nonché quelle per varie direzioni.

Amplifon, il rischio di concorrenza da Apple frena il titolo in Borsa

Healthcare

Tra le nuove funzionalità degli AirPods Pro 2 anche un «ausilio acustico»

Matteo Meneghello

Investitori in fibrillazione, a Piazza Affari, per il titolo Amplifon (-1,91% in recupero a fine giornata a 27,8 euro, dopo essere arrivato a perdere oltre il 5% in apertura di seduta), in calo sulla scia dei timori che le nuove funzionalità annunciate da Apple per gli AirPods Pro (nello specifico il cosiddetto «ausilio acustico») possano erodere competitività e quote di mercato. Preoccupazioni - che seguono quelle relativa all'avanzamento della piattaforma Essilor-Luxottica - che hanno interessato anche i competitor della società italiana, ieri tutti colpiti da vendite: Sonova (-1,56% a 297,5 franchi) a Zurigo, Gn Nord (-3,32% a 158,5 corone) e Demant (-3,35% a 276,6 corone) a Copenhagen.

La minaccia di una possibile concorrenza però sembra essere limitata, dal momento che sia le cuffiette di Apple sia gli occhiali intelligenti di Essilux che saranno probabilmente presentati il 16 ottobre all'Euha di Hannover, potrebbero, secondo gli analisti, «creare qualche difficoltà nell'immediato», ma «non elimineranno il bisogno di protesi acustiche», quindi non è prevista nessuna minaccia sui ricavi delle aziende del settore nel medio-lungo termine».

Al di là della reazione a caldo del mercato, tipica di questi annunci, gli analisti di Carnegie, Hsbc e Bnp Paribas hanno sottolineato due elementi. Il primo è che gli AirPods Pro 2 sono un dispositivo cosiddetto «over-the-counter», un apparecchio per perdite uditive lievi e moderate che non richiede un audioprotesista; quindi un prodotto diverso da quello del segmento in cui opera Amplifon. La seconda, come evidenzia Bnp, è che gli AirPods potrebbero aumentare il «numero di persone che si rivolgono agli operatori come Amplifon quando la loro situazione uditiva fisiologicamente peggiorerà, generando una più veloce transizione verso un dispositivo acustico classico». Inoltre, scrive Carnegie, è positivo per l'industria che Apple aumenti la «consapevolezza sull'importanza della prevenzione uditiva a ogni età».

Amplifon

Andamento del titolo a Milano

Finanza & Mercati

PATUANO PRESIDENTE EWIA
Marco Patuano, ad Cellnex, è il nuovo presidente di Ewia, Associazione Europea delle Infrastrutture Wireless. Subentra a Tobías Martínez

Tlc, con la fibra 280 miliardi di valore in più per le abitazioni

Telecomunicazioni

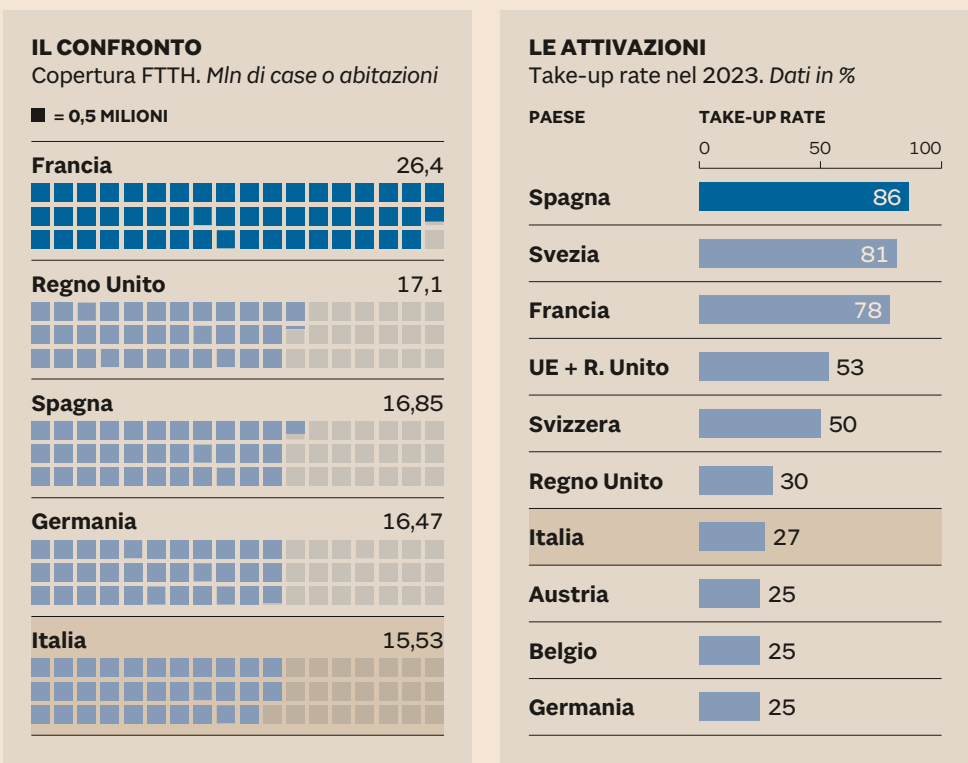
In sei anni l'Italia è passata da una casa su sei a tre su cinque connesse con la fibra

Resta il problema dell'attivazione: in Italia abitazioni ferme al 27%

Andrea Biondi
Laura Cavestri

La trasformazione digitale non è solo una "chiave" per il recupero di competitività sul Pil e sul sistema economico del Paese. Ha effetti misurabili anche sui valori immobiliari. Un incremento – a parametri prudenti – che può aggiungere almeno 280 miliardi di euro al valore dell'intero patrimonio residenziale italiano.

A stimare – per la prima volta in Italia – il *boost* di una diffusione capillare della fibra è lo studio "Il valore dell'FTTH per il futuro dell'Italia" di Andrea Giuricin, docente di Economia dei Trasporti all'Università Bicocca di Milano. «Diversi studi compiuti soprattutto negli Usa, in Gran Bretagna e in Francia – spiega Giuricin nel report, visionato dal *Sole 24 Ore* – indicano un impatto diretto sul valore del patrimonio immobiliare delle abitazioni connesse con la *Fiber To The Home* compreso tra lo 0,7% dell'Inghilterra e Galles e l'1,8% del Wisconsin. Gli studi francesi evidenziano un incremento del valore immobiliare di circa 2.200 euro per un'abitazione raggiunta dalla fibra ottica. Il patrimonio immobiliare degli italiani supera i 5mila miliardi. E se anche solo una parte di esso (abitazioni principali, locate o concesse ad uso gratuito) sono considerate nella stima (circa 26 milioni), il valore complessivo raggiunge i 4mila miliardi di euro. Se consideriamo – conclude Giuricin – anche solo un tasso di rivalutazione degli immobili dovuto al raggiungimento della fibra pari allo 0,7%, il valore più basso individuato nei diversi studi internazionali, si può parlare di un valore creato dalla fibra ottica per il patrimonio immobiliare delle famiglie italiane pari a circa 280 miliardi di euro».

Da questa prospettiva, forse, trovare una forma di incentivo per aiutare le famiglie a sostenere i costi/oneri per la realizzazione della connessione potrebbe dare ulteriore spinta a quella diffusione capillare della fibra sul territorio che ancora manca. Secondo i dati Omi le abitazioni italiane sono circa 35,6 milioni, di cui 9 milioni sono vuote. Circa 26 milioni, invece, sono abitazioni principali, seconde case o affittate. La casa media ha 5,5 vani per circa 118 metri quadrati. «In primo luogo – scrive Giuricin – si sottolinea che per aumentare il tasso di utilizzo della rete in fibra è necessario lo switch off della vecchia rete in rame, così come indicato dalla stessa Unione Europea in un recente White Paper, dove indica il 2028 come orizzonte per arrivare all'80% dello spegnimento del rame e il 2030 per il completamento del processo». Sarebbe poi «opportuno un obbligo per l'utilizzo di Ftth per le amministrazioni pubbliche, anche alla luce del fatto che la nostra Pa è rimasta parzialmente indietro proprio nell'utilizzo del digitale, e un supporto lato utente con azioni di sostegno per i costi di adeguamento delle proprietà».

Tutto questo in un contesto in cui, riporta il report, l'Italia è quinta in valore assoluto in Europa per numero di abitazioni o building connessi in Ftth. «Nel giro di soli 6 anni l'Italia, quindi, è passata da avere un'abitazione su sei ad essere connessa in Ftth/b a quasi tre abitazioni su cinque», scrive Giuricin, evidenziando, in questo, il ruolo positivo di Open Fiber. Resta però ancora tanto da fare. Non a caso le attenzioni sono sul piano Bul per la copertura delle aree bianche (che deve ancora essere terminato) e sul piano Italia 1 Giga, con i fondi Pnrr, per il quale è partita una nuova consultazione legata all'idea finale di sostituire i civici più difficilmente raggiungibili con quelli adiacenti. Nella consultazione, che riguarda solo civici dei lotti Open Fiber (e non quelli dei lotti di Fibercop, altro vincitore dei bandi) gli edifici «sotto i 50 metri» da altre reti o collegamenti già fatti non sono compresi. Ma a quanto risulta al *Sole 24 Ore* la controllata di Cdp (60%) e Macquarie (40%) starebbe aspettando dalla Ue di sapere se i civici sotto i 50 metri potranno essere utilizzati per chiudere il cerchio e raggiungere i numeri necessari per completare il piano come da programma al 2026.

Giuricin: «Impatto diretto sul valore del patrimonio immobiliare tra lo 0,7% e l'1,8%»

Resta sempre il problema delle attivazioni. Il tasso (take-up rate) è superiore all'80% sia in Spagna sia in Svezia, mentre la media europea è del 53 per cento. In Italia, chiosa lo studio, riportando dati di fonte FTTH Council Europe 2024, è al 27 per cento.

La fotografia

Fonte: FTTH Council Europe 2024

Mutui, i tassi medi scendono sotto il 4%

Bankitalia

Nello scorso mese di luglio i prestiti al settore privato sono diminuiti dell'1,6%

I tassi sui mutui in Italia sono ancora in calo, ma i tassi elevati pesano sulla domanda di finanziamento dell'economia ed è in flessione il credito bancario al settore privato, in particolare verso il mondo delle imprese.

La flessione del credito
Nello scorso mese di luglio i prestiti al settore privato sono diminuiti dell'1,6% sui dodici mesi (come nel mese precedente). Lo segnala Bankitalia nella pubblicazione «Banche e moneta: serie nazionali». I prestiti alle famiglie si sono ridotti dello 0,6% sui dodici mesi (-1% nel mese precedente) mentre quelli alle società non finanziarie si sono ridotti del 3,9% (-3,4% nel mese precedente). I depositi del settore privato sono aumentati dell'1,1% (+2,9% a giugno) mentre la raccolta obbligazionaria è aumentata del 13,3% (+14,8% in giugno).

Il tasso sui mutui
Nel mese di luglio i tassi di interesse sui mutui alle famiglie comprensivi delle spese accessorie (Taeg) si sono collocati al 3,94 per cento, in calo rispetto al 4,02% in giugno. Secondo i dati diffusi da Via Nazionale nella pubblicazione, la quota di questi prestiti con periodo di determinazione iniziale del tasso fino a 1 anno è stata del 9% (10% nel mese precedente). Il Taeg sulle nuove erogazioni di credito al consumo si è collocato al 10,51 per cento (10,29% nel mese precedente). I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono stati pari al 5,27 per cento (5,26% nel mese precedente), quelli per importi fino a 1 milione di euro sono stati pari al 5,57 per cento, mentre i tassi sui nuovi prestiti di importo superiore a tale soglia si sono collocati al 5,12 per cento. I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono stati pari all'1,01% (1,03% nel mese precedente).

I tassi d'interesse sui mutui alle famiglie calati al 3,94% dal 4,02% di giugno

Lo scenario dei tassi
La fotografia andrà ovviamente attualizzata alla luce dell'imminente taglio dei tassi di interesse, atteso già per domani da parte della Bce. Dopo il taglio dei tassi di giugno, la Banca centrale europea dovrebbe infatti abbassare il tasso di interesse di riferimento – cioè il tasso sui depositi – di 25 punti base (bps) nella prossima riunione. E l'attenzione del mercato, non solo per quanto riguarda i riflessi sul settore del credito, si concentrerà sulle nuove proiezioni economiche.

Durante la conferenza stampa, la presidente della Bce Christine Lagarde dovrebbe sottolineare le preoccupazioni per l'attività economica dell'Eurozona, data la debolezza dei dati e degli indici di fiducia. Così il Crédit Mutuel, per esempio, attende un taglio di 25 punti base e un adeguamento nell'ampiezza del cuscinetto dei tassi di policy «per limitare le potenziali pressioni al rialzo sui tassi del mercato monetario e stabilire incentivi per le banche a prendere prestiti di liquidità nelle operazioni della Bce».

—**R.Fi.**

PARTERRE

BANCHIERI A TEMPO

Il timoniere di Commerz lascia la nave in vendita

Il Tesoro tedesco deve trovare un socio di riferimento per Commerzbank. E anche un nuovo amministratore delegato. Il ceo del gruppo bancario, Manfred Knof, non cercherà infatti una proroga del suo contratto, lasciando l'istituto di credito tedesco alla ricerca di un sostituto proprio nel momento in cui il Governo sta preparando la vendita della sua partecipazione.

Il direttore finanziario Bettina Orlopp è vista come una forte candidata per succedere a Knof, anche se la banca esaminerà anche altre persone per il ruolo, comprese quelle esterne. La banca già cerca il sostituto. Un problema che arriva proprio mentre lo Stato tedesco ieri ha avviato la vendita, attraverso una procedura di accelerated bookbuilding, di 53 milioni di azioni Commerbank a un prezzo iniziale 12,48 euro per azione. Al termine del collocamento rivolto a investitori istituzionali la quota in mano pubblica della banca scenderà dal 16,5% al 12%. L'incasso atteso è nell'ordine dei 661 milioni. *(R.Fi.)*

COMPAGNIE AEREE

Wizz Air, il primo A321XLR da Garwick verso Jeddah

Wizz Air schiererà all'aeroporto londinese di Gatwick il primo dei suoi Airbus A321XLR extra-long range a partire dal prossimo 31 marzo, con destinazione Jeddah in Arabia Saudita. L'XLR consentirà a Wizz Air di effettuare voli della durata massima di otto ore, rispetto alle attuali sei, e di ospitare 239 persone: lo stesso numero di posti dell'A321neo della compagnia. United Airlines, American Airlines, Icelandair e IndiGo sono tra i vettori che hanno ordinato l'XLR, che consuma il 30% di carburante in meno rispetto agli aerei tradizionali. La settimana scorsa la compagnia low cost ungherese ha confermato che a giugno l'XLR decollerà anche dall'aeroporto di Milano Malpensa, verso Abu Dhabi, un volo di oltre sette ore. L'XLR è l'ultimo nato della famiglia degli Airbus e il suo debutto è previsto entro la fine dell'anno: la compagnia aerea di lancio sarà la spagnola Iberia, con un volo da Madrid verso Boston. *(Ma.Mo.)*

SCANDALI ALLA SEBI

La Consob indiana e le consulenze ai consorti

Ci sono telenovelas con meno colpi di scena. L'unica a sapere quando andrà in onda l'ultima puntata della nostra preferita è Madhabi Puri Buch, la presidente del Securities and Exchange Board of India (Sebi), la Consob indiana. Solo lei può sapere quanti altri casi di conflitto d'interesse verranno scoperchiati di qui alla fine del suo mandato. A noi spettatori non resta che restare sintonizzati in attesa della prossima rivelazione. L'ultima è di ieri. La presidente dell'organismo che vigila sui mercati finanziari indiani è proprietaria di una società di consulenza popolare tra le quotate a Mumbai, comprese quelle che si trovano sotto la lente della Sebi. Tra i clienti ci sono gruppi farmaceutici, chimici, finanziari e dell'automotive. Negli anni, la società più generosa (190mila dollari) è stata Mahindra & Mahindra. Un gruppo che quando si tratta di consulenti non bada a spese. Un esempio? I 570mila euro pagati a Dhaval Buch, il marito della presidente della Sebi. *(Ma. Mas.)*

A LONDRA

Eni, Descalzi incontra Starmer e Miliband

CLAUDIO DESCALZI
Amministratore delegato del gruppo Eni

L'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi, ha incontrato a Londra il primo ministro del Regno Unito, Keir Starmer, e il segretario di Stato per la sicurezza energetica e net zero, Ed Miliband. Nell'incontro, riferisce un comunicato, «è stato fatto il punto sulle attività e sui progetti di sviluppo nel Paese, che vedono la società impegnata lungo l'intera catena del valore dell'energia». Eni ha una forte presenza nel Paese, con una posizione di primo piano per quanto riguarda il settore della cattura e stoccaggio di CO_2 (CCS) e quello dell'eolico offshore, oltre alla business combination tra Eni UK e Ithaca Energy per le attività upstream.

Sempre ieri, intanto, gruppo energetico italiano ha annunciato che a breve sarà dato il via ai cantieri per la bioraffineria di Livorno.

Dea Capital Re lancia nuovo fondo logistico internazionale

Finanza immobiliare

Chiuso e sottoscritto solo da investitori esteri Primo deal a Novara

Laura Cavestri
MILANO

Nuova iniezione di capitali esteri per la logistica italiana. DeA Capital Real Estate Sgr, in partnership con Palm Capital, ha istituito un nuovo fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato, interamente sottoscritto da investitori internazionali specializzati in investimenti real estate di lungo termine, con l'obiettivo di investire ingenti capitali nel settore logistico in Italia acquistando sia immobili esistenti che da sviluppare.

Il fondo – denominato "Palm Partners Italy I" – ha perfezionato il suo primo investimento attraverso l'acquisto di un terreno in provincia di Novara su cui verrà sviluppato un nuovo immobile ad uso logistico con elevati standard tecnici, energetici ed ambientali.

Nessun commento dalla società. Tuttavia, indiscrezioni di fonti esterne indicherebbero una raccolta *full equity* di 200 milioni di euro circa.

Secondo indiscrezioni esterne, la raccolta full equity è di circa 200 milioni. Locato a un retailer olandese

L'immobile avrà una superficie lorda pari a circa 64mila mq, oltre a parcheggi ed aree esterne di manovra, e caratteristiche in linea con i migliori standard di mercato. È locato attraverso un contratto di *pre-let* ad una società internazionale del settore logistico/commerciale già presente in Italia e in diversi Paesi europei. Secondo fonti locali, si tratterebbe di un retailer olandese.

Successivamente alla prima acquisizione, il fondo proseguirà l'attività di investimento con ulteriori acquisizioni di asset ad uso logistico già in pipeline.

«Siamo entusiasti di fare il nostro ingresso nel mercato italiano con questa interessante opportunità di sviluppo – ha dichiarato Reda Khatim, managing partner di Palm Capital, sponsor del pool di investitori nel fondo –. Abbiamo costruito negli anni un solido *track record* nel mercato europeo che ci spinge ora ad investire nella logistica in Italia, che reputiamo strategica. Per questo siamo determinati ad ampliare il nostro programma di investimenti italiani con un impegno a lungo termine verso questo mercato».

«Questa operazione – ha aggiunto Emanuele Caniggia, amministratore delegato di DeA Capital Real Estate Sgr – testimonia la centralità della nostra Sgr nel mercato immobiliare italiano, selezionata da un importante pool di investitori internazionali che sceglie il settore logistico italiano come asset class privilegiata per i propri investimenti di lungo termine. Aspetto molto importante, quest'ultimo, anche per le ricadute sull'economia reale e sui territori dove questi investimenti vengono realizzati».

Secondo Scenari Immobiliari, il fatturato della logistica nel 2024 dovrebbe raggiungere i 4,7 miliardi (-2,1% sul 2023) ma nel 2025 si stima tornerà a crescere (oltre i 4,8 miliardi, a +3,2% sul dato di quest'anno).

Al via il GreenTech Global Forum, dal 16 al 17 settembre a Roma

Regione Lazio e Lazio Innova promuovono il Greentech Global Forum, un evento internazionale di matching sulle tecnologie per la Transizione Energetica, l'Economia Circolare, l' e-Mobility, la Blue Economy. Un'opportunità unica per le Imprese per avviare nuovi progetti con Partner internazionali, conoscere le esperienze di successo e gli strumenti finanziari disponibili.

Nel corso della kermesse romana le aziende della Green Economy del Lazio potranno incontrare Imprenditori provenienti da oltre 20 Paesi con i quali sviluppare accordi di collaborazione e progetti comuni.

L'appuntamento è promosso dalla Regione Lazio e da Lazio Innova in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione, SIMEST (Società italiana di supporto all'internazionalizzazione), SACE (Agenzia italiana per il credito all'esportazione), ICE (Agenzia per il Commercio Estero), Unindustria, Assocamerestero, con il supporto di Intesa Sanpaolo.

Il Forum si terrà il 16 e 17 settembre 2024 presso il Complesso del Gazometro Ostiense a Roma, con l'obiettivo di promuovere reti internazionali tra Agenzie di Sviluppo, Grandi Aziende e Pmi del territorio regionale.

Ricco il programma della manifestazione con workshop, incontri ed eventi tematici.

L'evento si aprirà il 16 settembre alle ore 11.00 con gli interventi di Antonio Tajani, Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; Francesco Rocca, Presidente della Regione Lazio Lazio; Roberta Angelilli, Vicepresidente e Assessore Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria, Internazionalizzazione della Regione Lazio; Roberto Gabrielli, Direttore Regionale Lazio e Abruzzo di Intesa Sanpaolo e Francesco Marcolini Presidente di Lazio Innova.

A seguire Focus su "Finance for Internationalization" con Fabrizio Lobasso, Vice Direttore Generale per la promozione del Sistema Paese Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; Giovanni Turriziani, Vice Presidente di Unindustria con responsabilità per la Green Economy; Filippo Giansante Presidente SACE; Pasquale Salzano, Presidente SIMEST; Matteo Zoppas, Presidente Agenzia ICE; Mario Pozza, Presidente Assocamerestero; Anna Roscio, Executive Director Sales & Marketing Imprese di Intesa Sanpaolo; Laura Tassinari Zugni Tauro, Direttore Area Internazionalizzazione Cluster di Lazio Innova.

Nella seconda giornata saranno presentate le opportunità legate allo sviluppo delle Energie Rinnovabili nel Nord Africa, alla Blue Economy nell'area dell'Oceano Indiano, alla Green Economy nei Paesi Asean. È previsto un Focus sugli Stati Uniti con la collaborazione della Camera di Commercio Italia-USA.

Roberta Angelilli, Vicepresidente e Assessore Sviluppo economico della Regione Lazio, conferma che "Con il GreenTech Global Forum la Regione Lazio intende rafforzare la proiezione delle imprese verso nuovi mercati e la creazione di reti tra le Pmi del territorio ed importanti partner internazionali".

La partecipazione al Forum è libera. L'Agenda dei lavori ed il modulo di iscrizione sono disponibili su www.lazioinnova.it

AMERICAN EXPRESS ITALIA
American Express, leader globale nei servizi e nelle soluzioni di pagamento, ha annunciato la nomina di Jean Diacono a Senior Vice President e Amministratore Delegato per l'Italia. Oltre a guidare le divisioni consumer e business nel mercato locale, supervisionerà anche le attività delle joint ventures di American Express in Europa e in Medio Oriente

Ferretti Group studia l'M&A: «Pronte due acquisizioni»

Nautica/1

L'ad Galassi: focus sulla filiera produttiva, vogliamo la produzione di Wally

Rumors di mercato su big in campo per rilevare la quota dei cinesi di Weichai

Raoul de Forcade
Carlo Festa

Mentre continuano le indiscrezioni su una possibile uscita del colosso cinese Weichai dalla compagine azionaria, il gruppo Ferretti si appresta a fare due acquisti a breve. Lo ha annunciato ieri, nella giornata di apertura del Cannes yachting festival, l'ad dell'azienda, Alberto Galassi. «Le prossime acquisizioni - ha detto - riguardano la filiera produttiva: ci sono dei fornitori che vogliamo acquisire, ci sono delle attività che vogliamo internalizzare. Vogliamo portarci a casa la produzione delle barche a vela Wally (che non era all'interno degli stabilimenti del gruppo, prima dell'acquisizione del cantiere di Ravenna, *ndr*) perché è una creazione di valore che vorremmo trattenere».

Questa operazione è «execution now», ha detto Galassi, che spiega come «il board l'abbia approvata il 29 agosto: il tempo di fare il closing e di annunciarla». Il cda del gruppo della nautica, nella stessa data, ha approvato anche una seconda m&a, che verrà attuata a breve «ma – ha proseguito Galassi - abbiamo messo nel mirino più bersagli». Ferretti Group, ha affermato poi l'ad, ha «un potenziale di cassa e di risorse che vogliamo spendere bene». In passato, infatti, ha chiarito, la crescita del gruppo non era stata frenata «dalla mancanza di risorse, di volontà o di obiettivi; siamo stati fermati dalla irragionevolezza delle richieste». Ma il gruppo forlivese è anche alle prese con le recenti vicende societarie che hanno visto Tan Xuguang, fino ad agosto presidente sia del colosso statale cinese Weichai, dal 2012 principale azionista di Ferretti, sia del gruppo italiano, dimettersi da tutte le sue cariche per raggiunti limiti di età (63 anni). Dimissioni che indiscrezioni di stampa hanno legato anche alla circostanza per cui, lo scorso aprile, il cda della holding forlivese, è stato costretto a riviare due delibere su un'operazione di *buy-back* di azioni proprie per via dell'ipotesi di golden power, cioè i poteri speciali che lo Stato italiano può esercitare nei settori strategici, o che utilizzano alta tecnologia, per tutelare l'interesse nazionale.

Galassi, però, getta acqua sul fuoco. «Il nuovo presidente di Ferretti group, Jiang Kui, ha detto, «vive a Chicago, è stato con noi nel board, ci conosce e lo conosciamo e c'è una continuità di execution del piano industriale. Una transizione più semplice e più lineare di questa non era possibile. Il cambio al vertice era annunciato: Tan è andato via per questioni essenzialmente solo di anzianità; un percorso normale, perché a 63 anni i leader in Cina vanno in pensione: nella catena di comando cinese si va per generazioni e c'è uno spazio per quelle nuove», di cui il nuovo presidente fa parte. «La cosa bella - ha aggiunto - è continuare a fare quello che abbiamo fatto fino adesso e portare avanti il business plan che abbiamo approvato».

ALBERTO GALASSI
Amministratore delegato di Ferretti Group

Quanto a Weichai, il colosso cinese attualmente detiene il 37,5% di Ferretti, che è quotato in Borsa sia a Hong Kong che a Milano; altri azionisti del gruppo forlivese sono (fonte Factset) Valea Foundation (12,06%), Ubs (5,31%), Iervolino (5,22%), Piero Ferrari (4,56%). E anche la famiglia Bombassei, cui fa capo la Brembo, avrebbe acquisito azioni dell'azienda italiana.

Secondo le indiscrezioni degli ultimi giorni sul dossier starebbe comunque lavorando la banca cinese Icbc e un'interesse iniziale all'acquisto di Ferretti sarebbe stato manifestato da fondi di private equity e, sempre secondo i rumors, dal fondo sovrano Mubadala.

Su quali possano essere, dal punto di vista societario, le decisioni dei cinesi, Galassi non si sbilancia: «Sono scelte di Weichai. Non hanno la possibilità di vendere azioni sul mercato e, per dismettere un eventuale pacchetto azionario, occorrono operazioni e trattative che, nel caso delle quotazioni di Hong Kong e di Milano, hanno richiesto quattro mesi di tempo. Non c'è nulla all'orizzonte, non c'è nulla di mutato».

Riguardo, poi, alle reazione di Weichai sull'esercizio del golden power, «non hanno reagito - ha chiosato Galassi - ogni investitore extra Ue è ben consapevole dell'esistenza in Italia, e in Europa, della normativa golden power. Chi di loro investe in Italia lo fa ben conscio delle leggi che regolano il mondo delle imprese».

Nautica di lusso. I cantieri di The Italian Sea Group

The Italian Sea Group raddoppia i profitti, ordini per 1,3 miliardi

Nautica/2

Costantino: non è previsto assolutamente alcun tipo di fondo rischi per il Bayesian

The Italian Sea Group (Tisg), azienda della cantieristica specializzata nella nautica di lusso, ha chiuso il primo semestre del 2024 con un utile netto di gruppo di 29 milioni, più che raddoppiato rispetto ai 13,6 milioni realizzati nel semestre 2023. I ricavi crescono a 189,4 milioni (+14,2%), l'Ebitda a 32,4 milioni con un'incidenza sui ricavi che sale al 17,1% (16,4% nel semestre corrispondente).

Il gruppo opera con i brand Admiral, Perini Navi Picchiotti, Tecnomar, Nca Refit e Celi 1920 e, nelle scorse settimane, è stato al centro dell'attenzione mediatica quando è affondato il Perini Bayesian: uno yacht a vela di 56 metri costruito nel 2008, molti anni prima che Tisg acquisisse il brand.

Ieri, durante la *conference call* con gli analisti finanziari, per la presentazione dei dati semestrali, Giovanni Costantino, patron di The Italian Sea Group, ha affrontato l'argomento: «In questi giorni – ha detto – giungerà da noi per lavori di refit, e non è la prima volta, il veliero di 80 metri con l'albero più alto al mondo, ben 88 metri. Il secondo, ahimè, era il Bayesian, che come sappiamo ha avuto una terribile fine. A proposito di questo, vorrei dire che non prevediamo assolutamente alcun tipo di fondo rischi, perché non corriamo alcun tipo di rischio. Ricordo che Tisg, nel dicembre 2021, ha acquisito all'asta della Perini Navi il brand e alcuni asset. La nave, consegnata nel 2008, ha navigato per ben 16 anni nei mari di tutto il mondo, regalando grandissime performance sportive in innumerevoli regate. I fatti cominciano a configurarsi forti e chiari rispetto a quelle che sono le responsabilità dell'accaduto, ahimè, con il dolore immenso per le vittime di questa disgrazia e le loro famiglie».

Quanto ai risultati economici, ha sottolineato Costantino, «prosegue il trend positivo e il primo semestre 2024 segna, per Tisg, un significativo incremento dei ricavi e dell'Ebitda e una importante crescita dell'utile netto. L'Ebitda margin si attesta al 17,1%, collocandosi nel range di valori della guidance 2024, comunicata al mercato, così come le previsioni degli altri indicatori. Siamo inoltre molto orgogliosi di aver ottenuto l'ammissione al segmento Star, una *milestone* importante che conferma il rispetto di rigorosi requisiti in termini di trasparenza, governance, comunicazione e solidità economico-finanziaria. Questo traguardo ci permetterà di accrescere la nostra visibilità nei mercati finanziari internazionali e rafforzare l'impegno nei confronti degli azionisti e di tutti gli stakeholder».

Il valore complessivo del portafoglio ordini del gruppo (sia per le costruzioni del nuovo che per il refit), si legge nella relazione del cda, ammonta a 1,32 miliardi. L'indebitamento finanziario cresce, a fine giugno, a 33,6 milioni, da una posizione finanziaria netta di 1,5 milioni a fine dicembre. Sulla posta incidono, tra l'altro, l'esborso di dividendi per 19,6 milioni e un forte impiego di capitale circolante, pari a 30 milioni, che ha permesso significativi stati di avanzamento lavori e i relativi incassi, manifestatisi nei mesi immediatamente successivi alla chiusura del semestre. Alla luce dei numeri del semestre, Tisg conferma la guidance sul 2024, che prevede ricavi compresi tra 400 e 420 milioni e un Ebitda margin tra il 17 e il 17,5%.

—**R.d.F.**

REWAY COMPRA VEGA
Reway Group ha sottoscritto un accordo per l'acquisizione del 60% di Vega Engineering, società di ingegneria che ha nel proprio core business la progettazione ingegneristica di infrastrutture stradali e ferroviarie. L'accordo prevede l'impegno di Reway Group ad acquistare il 100% di Vega in due tranche

Bmw rivede le stime 2024 Pesa il richiamo per i freni

Crisi dell'auto

Il piano di ritiro di 1,5 milioni di veicoli per difettosità avrà un impatto sui risultati finali

Attese minori consegne anche per il calo in Cina, i margini scendono al 6-7%

REUTERS

Settore in difficoltà. Bmw rivede al ribasso le stime 2024

Bmw rivede al ribasso gli obiettivi per il 2024 dopo l'annuncio di un ritiro di circa 1,5 milioni di veicoli a causa di guasti ai sistemi frenanti Continental. Una (doppia) battuta d'arresto che segue i recenti segnali di allarme lanciati da Volkswagen e rende ancora più profonda la crisi dell'industria tedesca.

A causa di una previsione di minori consegne (ora attese in leggero calo rispetto al leggero aumento previsto in precedenza), la casa automobilistica bavarese vede gli utili «diminuire leggermente», al di sotto dei 17,1 miliardi di euro realizzati l'anno scorso, con un margine operativo della produzione automobilistica che passa al 6-7% rispetto al precedente obiettivo compreso tra l'8% e il 10%.

Il problema ai freni può ridurre la potenza e l'efficacia dei sistemi di assistenza, secondo un portavoce della Bmw. Continental, che sta lavorando a uno spin-off e alla possibile quotazione in Borsa della sua unità automobilistica, ha affermato che la causa è legata a un componente elettronico difettoso. Le aziende hanno affermato che i veicoli sono comunque sicuri e che non ci sono difficoltà nella guida. Continental ha dichiarato di fornire il sistema ad altre case automobilistiche, anche se solo Bmw è interessata dal problema, a causa della configurazione specifica utilizzata.

Le azioni Bmw sono arrivate ieri a perdere fino al 9,6%, il più grande calo intraday da marzo 2020. A fine giornata il titolo ha lasciato sul terreno l'8,14%, trascinando al ribasso tutto il comparto automobilistico. La difettosità era già emersa all'inizio dell'anno, ma il profit warning certifica l'entità del danno e l'impatto sul bilancio. Un totale di circa 1,2 milioni di veicoli sono stati consegnati ai clienti e sono soggetti al richiamo, mentre circa 320mila sono ancora presso il produttore, ha detto un portavoce di Bmw.

Questi problemi stanno ostacolando la casa automobilistica in un momento in cui i suoi modelli elettrici hanno battuto quelli dei rivali tedeschi. Ma l'inciampo di Bmw si unisce alle difficoltà di Volkswagen, in una fase generale di rallentamento di mercato. Anche «la domanda in Cina, in costante calo – spiega l'azienda – sta influenzando i volumi di vendita», «nonostante le misure di stimolo del Governo, il sentiment dei consumatori rimane debole».

Bmw, che l'anno scorso ha venduto 2,25 milioni di veicoli (brand Mini compreso), sta valutando se le riparazioni possano essere effettuate tramite un aggiornamento software o se sia invece necessario un intervento in officina. Il richiamo dovrebbe concludersi quest'anno, con la possibilità che venga prolungato nel 2025.

—**M.Me.**

BREVI

GENERALI INVESTMENTS

Infranity, 1,6 miliardi per fondo su debito

Infranity, società attiva negli investimenti infrastrutturali e parte di Generali Investments, ha raggiunto gli 1,585 miliardi di euro di impegni da parte di investitori per il fondo Enhanced Return Debt (Erdf). Il fondo ha ricevuto un significativo capitale di avviamento dal gruppo Generali e un forte sostegno dagli investitori ricorrenti e un notevole interesse da parte di nuovi e sofisticati investitori istituzionali.

GAS PLUS

Nel semestre utile adjusted a 5,3 milioni

Gas Plus ha chiuso il primo semestre 2024 con un utile netto adjusted di 5,3 milioni di euro, in calo rispetto ai 18,2 milioni del primo semestre 2023 (-70,9%). I ricavi sono scesi a 65,7 milioni (-28%) «a seguito della progressiva normalizzazione del livello dei prezzi energetici». Lo spiega in una nota la società, tra i principali produttori e distributori italiani di gas naturale. L'Ebitda ha registrato una riduzione, da 41,9 milioni a 23,9 milioni, e l'Ebit si è contratto a 13,3 milioni da 30,3 milioni dello stesso periodo dell'anno scorso. Migliora invece l'indebitamento finanziario con un'ulteriore riduzione a 30,1 milioni (da 50,5 milioni a fine 2023).

Pirelli, accordo con Bosch per lo sviluppo di nuovi pneumatici intelligenti

Tecnologia

Intesa tecnologica per l'impiego dei sensori installati negli pneumatici

Pirelli e Bosch uniscono le forze per la creazione di pneumatici intelligenti in grado di dialogare con i sistemi di sicurezza e controllo della guida delle auto. In particolare, i due gruppi hanno siglato un accordo di sviluppo tecnologico congiunto con l'obiettivo di creare nuove soluzioni software-based e funzionalità di guida grazie ai sensori installati nei pneumatici, noti anche come sensori "in-tyre". Per gli automobilisti questo significa maggiore sicurezza, comfort e sostenibilità, oltre che una migliore dinamica di guida. «Bosch e Pirelli condividono la visione di un percorso a lungo termine per esplorare insieme l'uso dei flussi di dati provenienti dai pneumatici come input per i sistemi di controllo della dinamica del veicolo», è scritto in un comunicato congiunto delle due società, che spiega che «Pirelli Cyber Tyre» è «il primo sistema al mondo basato su pneumatici con sensori integrati», che raccolgono dati e li trasmettono al veicolo processandoli in tempo reale.

Bosch ha già sviluppato un'applicazione Esp (controllo di stabilità) su misura per gli pneumatici Pirelli in occasione di un primo progetto congiunto insieme al costruttore di auto sportive Pagani. La nuova tecnologia, adottata sulla Pagani Utopia Roadster, può «trasmettere informazioni chiave» dal battistrada all'unità di controllo dell'Esp, garantendo non solo un «utilizzo ottimale delle specifiche proprietà dello pneumatico e delle sue performance», ma anche i «massimi livelli di sicurezza e un comfort di guida su misura in ogni condizione». Bosch inoltre, già leader nei sensori Mems (microsistemi di elettromeccanica), secondo quanto comunicato dai due gruppi, fornirà le proprie competenze hardware e software nell'ambito della collaborazione con Pirelli, utilizzando anche i sensori di pressione per pneumatici basati sullo standard Ble (Bluetooth Low Energy) che sviluppa e produce direttamente. Unendo le esperienze maturate finora le due aziende prevedono di poter «raccogliere, processare e trasmettere in tempo reale i dati dagli pneumatici per fornire parametri ai sistemi di controllo dell'elettronica del veicolo, tramite Ble». In questo modo Pirelli e Bosch ritengono di poter ridurre il consumo energetico nell'applicare la tecnologia Mems agli pneumatici.

In una giornata negativa per i listini azionari a causa della sbandata dell'auto dopo l'allarme sugli utili di Bmw, il titolo Pirelli è riuscito a contenere le perdite pur chiudendo la seduta in negativo dello 0,7%.

—**Mar.Man.**

Norme & Tributi

Procure all'offensiva
Abuso d'ufficio, prima richiesta di incostituzionalità —*p.26*

Il jobs act cambiato dai giudici
La reintegra torna il rimedio per i licenziamenti illegittimi —*p.28*

DAL 2015 A OGGI
Le sentenze che si sono succedute nel tempo hanno accorciato la distanza tra le "tutele crescenti" e l'articolo 18 dello statuto dei lavoratori, riducendo i casi in cui scatta solo l'indennizzo economico

Il report di sostenibilità punta sulla doppia materialità

Direttiva Csrd

Rilevanza di impatto sull'ambiente, la società e gli stakeholder

Rilevanza finanziaria sull'andamento dell'impresa e la sua situazione

Enzo Rocca

Il decreto legislativo 125/2024 di recepimento della direttiva (UE) 2022/2464 sul reporting di sostenibilità aziendale (Csrd), approvato dal Consiglio dei ministri il 30 agosto e pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale, introduce un approccio innovativo alla rendicontazione: il principio di doppia rilevanza o materialità.

L'articolo 3, comma 1 richiede, infatti, alle imprese obbligate di fornire le informazioni necessarie alla comprensione sia «dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità» (rilevanza d'impatto o inside-out) sia «del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione» (rilevanza finanziaria o outside-in).

La doppia rilevanza è quindi un principio che obbliga le aziende a considerare, nel loro bilancio di sostenibilità, due prospettive fondamentali e interconnesse.

Da un lato, devono valutare come le loro attività impattano l'ambiente, la società e gli stakeholder. Dall'altro, devono riflettere su come le questioni ambientali, sociali e di governance (Esg o fattori di sostenibilità) influenzano la loro performance finanziaria. In altre parole, non basta più chiedersi come l'azienda influisce sul mondo ma bisogna anche considerare come il mondo influisce sull'azienda.

In definitiva, la doppia rilevanza non è solo una questione di conformità normativa, ma un'opportunità di ripensare il modo di fare impresa.

Integrando pienamente la sostenibilità nelle loro strategie aziendali, le imprese non solo rispondono alle sfide attuali, ma preparano il terreno per un futuro più equo e sostenibile.

Gli European sustainability reporting standards (Esrs) dell'Efrag rappresentano il quadro normativo in materia per le imprese europee. Gli standard non solo richiedono una valutazione accurata di entrambi gli aspetti della rilevanza, ma impongono anche alle aziende di comunicare queste informazioni in modo trasparente e integrato.

In pratica, ciò significa che le imprese devono identificare, analizzare e divulgare i temi materiali sia dal punto di vista finanziario che d'impatto.

È un processo che non può essere lasciato al caso o all'autoreferenzialità, ma che richiede un'analisi strutturata e rigorosa, spesso supportata da una due diligence approfondita.

Rilevanza d'impatto: approccio inside-out

Il punto di partenza è la valutazione degli impatti che l'azienda ha sull'ambiente e sulla società, sebbene vi possano essere anche rischi e opportunità finanziariamente rilevanti non correlati agli impatti dell'impresa.

Questo approccio, noto anche come "inside-out", richiede alle imprese di riflettere sulle conseguenze delle loro operazioni, dal consumo di risorse naturali alle condizioni di lavoro dei dipendenti, fino all'influenza sulle comunità locali. Non si tratta solo di mitigare i rischi, ma di assumersi una responsabilità attiva nei confronti del mondo circostante.

L'Esrs 1 richiede che le imprese applichino criteri oggettivi, utilizzando soglie quantitative e/o qualitative appropriate per valutare la rilevanza degli impatti effettivi e potenziali.

Ciò sulla base della «gravità» e, per gli impatti potenziali, anche della loro «probabilità».

Rilevanza finanziaria: approccio outside-in

Se la prima prospettiva si concentra sull'impatto dell'azienda sul mondo, la seconda, chiamata rilevanza finanziaria, spesso descritta come «outside-in», capovolge la questione.

Qui l'attenzione è rivolta alla valutazione di come i fattori esterni – come i cambiamenti climatici, le nuove regolamentazioni ambientali o le dinamiche sociali – possano impattare la capacità dell'azienda di generare valore economico. In sostanza, si tratta di un'estensione della tradizionale analisi dei rischi finanziari, arricchita dalla crescente importanza dei fattori Esg. Le imprese devono dunque comprendere e rendicontare come questi fattori possono influenzare i loro profitti, la competitività e la continuità operativa.

Per valutare la rilevanza finanziaria, vengono utilizzate soglie quantitative e/o qualitative appropriate in base agli effetti finanziari in termini di: performance, posizione finanziaria, flussi di cassa e accesso e costo del capitale.

I rischi e le opportunità di sostenibilità vengono valutati in base alla probabilità di accadimento e alla potenziale entità dei loro effetti finanziari nel breve, medio e lungo termine.

Il decreto, approvato dal Cdm il 30 agosto, è stato pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale

DECRETO IN VIGORE DAL 25 SETTEMBRE

Cooperative compliance, al via il ravvedimento guidato

Il decreto del ministero dell'Economia 126/2024 (si veda «Il Sole 24 Ore» del 14 agosto), pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» di ieri 10 settembre con entrata in vigore dal 25 settembre, regola la procedura di ravvedimento guidato nell'ambito dell'adempimento collaborativo.
Si applica ai soggetti nella procedura che ravvisano omissioni o irregolarità commesse o intendono regolarizzare la propria posizione aderendo alle indicazioni delle Entrate.
Di qui il ravvedimento operoso (ex articolo 13 del Dlgs 472/97) guidato.
La procedura si apre, entro nove mesi antecedenti la decadenza dei termini di accertamento, con una comunicazione qualificata che consente all'Ufficio di inquadrare la fattispecie, comprensiva di imposte sanzioni e interessi. Da lì parte un contraddittorio con l'Ufficio che, nel termine di 90 giorni dalla comunicazione, invia uno schema di ricalcolo con imposte, sanzioni e interessi. A quel punto il contribuente avrà 60 giorni per le osservazioni. Nei 60 giorni successivi l'Ufficio notificherà l'atto di ricalcolo comprensivo di imposte, sanzioni e interessi, con un termine di almeno 15 giorni per il contribuente per versare le somme.
Il contribuente mantiene la facoltà di chiudere la procedura aderendo immediatamente allo schema di ricalcolo.
La procedura si chiude con il versamento delle somme sulla base dell'atto di ricalcolo o dello schema di ricalcolo, salva la presentazione di una dichiarazione integrativa laddove ricorrano i presupposti. Il pagamento delle somme non preclude accessi, ispezioni e verifiche sui periodi d'imposta di cui alla comunicazione, fermo restando che l'Agenzia non reitera i controlli già effettuati nell'ambito della procedura, a meno che non ci siano cambiamenti nelle circostanze rappresentate o che queste si rivelino incomplete o non veritiere.

—**Alessandro Germani**

IN AGENDA IL 19 SETTEMBRE

Speciale Telefisco 2024, in diretta i chiarimenti dell'agenzia delle Entrate Ultimi giorni per iscriversi

TUTTE LE INFO PER ISCRIVERSI
Speciale Telefisco 2024 punterà l'attenzione sulle novità della riforma e sugli adempimenti più rilevanti alla ripresa dell'attività per professionisti, aziende e contribuenti.
Per info e iscrizioni: **ilsole24ore.com/telefisco-settembre**

Speciale Telefisco 2024 allarga ancora la sua offerta mentre continua il conto alla rovescia per la registrazione al convegno che dovrà avvenire entro le 18 di mercoledì 18 settembre.
La diretta del convegno porterà, infatti, anche una serie di **chiarimenti dell'agenzia delle Entrate** sui temi dubbi per aziende e professionisti. Inoltre alla diretta parteciperanno, per un confronto istituzionale, il viceministro dell'Economia e delle Finanze, Maurizio Leo, il direttore dell'agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, e il presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili, Elbano de Nuccio. Spazio, poi, ai **chiarimenti** degli esperti del Sole 24 Ore. Oltre ai **crediti formativi**. Tanto che non si ferma la corsa alle iscrizioni.In particolare, va ricordato che per i crediti formativi, la formula Base consentirà di ottenere **quattro crediti** mentre quella Advanced permetterà di arrivare a **24 crediti**.

L'appuntamento
Il convegno gratuito del Sole 24 Ore-L'Esperto risponde è in agenda il 19 settembre e sarà in diretta streaming dalle 9 alle 13. Il convegno prevederà **sette relazioni** che andranno, per esempio, dal concordato preventivo al nuovo ravvedimento, dalla chiusura delle dichiarazioni alle altre novità per le imprese e in materia di bilanci (*si veda il programma all'indirizzo ilsole24ore.com/telefisco-settembre*). Alle relazioni si aggiungeranno **due momenti di confronto** su Iva e Terzo settore e sulla riforma della riscossione oltre a **due interviste** su Codice della crisi e bonus edilizi. Spazio, poi, ai commenti di **Raffaele Rizzardi.**

Telefisco Base e Advanced
Le formule per seguire Speciale Telefisco 2024 sono due. La **formula Base** consente di accedere gratis alla diretta del 19 settembre e di inviare quesiti al forum dell'Esperto. Con la formula Base verranno riconosciuti quattro crediti formativi per i commercialisti, i consulenti del lavoro e i tributaristi Ancot, Con.F.I.Ti., Int e Lait (ad eccezione della Lapet che riconosce due crediti). La formula **Telefisco Advanced**, a pagamento (a 149,99 euro), sarà strettamente legata a Master Telefisco, il percorso formativo in materia tributaria del Sole e potrà portare 24 crediti per commercialisti e consulenti del lavoro. In primo luogo, Telefisco Advanced darà diritto, come la formula Base, ad assistere alla diretta del 19 settembre (sempre previa registrazione). Inoltre, chi sceglie Advanced potrà fruire di Speciale Telefisco in differita. Telefisco Advanced offrirà, inoltre, la possibilità di seguire le 12 sessioni formative di Master Telefisco degli ultimi tre mesi dell'anno (*per il programma completo si veda ilsole24ore.com/telefisco-settembre*). La partecipazione consentirà a commercialisti e consulenti del lavoro di conseguire 24 crediti.

PROTAGONISTI
A Speciale Telefisco il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, il direttore delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini e il presidente dei commercialisti, Elbano de Nuccio

Norme & Tributi
Fisco

NT+FISCO
LE PAROLE NON PROFIT/
Asd, stop benefici senza documenti
Decadenza dai benefici fiscali per le associazioni sportive dilettantistiche in assenza di documentazione.
di **Stefania Pugliese** e **Gabriele Sepio**
La versione integrale dell'articolo su:
ntplusfisco.ilsole24ore.com

Abuso d'ufficio, procure all'offensiva Prima richiesta di incostituzionalità

Penale

A Reggio Emilia depositata memoria che contesta la soppressione del reato

Per Nordio la domanda sarà giudicata inammissibile dal collegio giudicante

Giovanni Negri

Arriva la prima richiesta da parte di una procura per contestare la legittimità costituzionale della soppressione dell'abuso d'ufficio. E subito scende in campo il ministro della Giustizia Carlo Nordio a difesa dell'abrogazione.

La procura di Reggio Emilia, nel contesto del "caso Bibbiano", ha depositato una densa memoria, frutto dell'elaborazione e condivisione di tutto l'ufficio, sottolineando una pluralità di profili di tensione costituzionale della cancellazione, operativa da pochi giorni, di uno dei più classici reati contro la pubblica amministrazione.

Sull'accoglimento della questione si pronuncerà il collegio giudicante probabilmente nell'udienza del 16 settembre, ma intanto Nordio si porta avanti: «Penso che l'istanza sarà dichiarata inammissibile - ha affermato ieri -. Come si fa a pensare che una norma che abolisce un reato sia incostituzionale? Se paradossalmente fosse eliminata questa norma cosa fa? Fa rivivere un reato abolito da una norma di legge? L'incostituzionalità di una norma che abolisce un reato è una contraddizione. Anche se paradossalmente fosse accolta dalla Corte, il reato già eliminato non può rivivere a seguito di una sentenza della Corte costituzionale, sarebbe una retroattività della legge penale inammissibile dalla stessa Costituzione».

A essere violato sarebbe innanzitutto l'articolo 97 della Costituzione, norma che presidia il buon andamento e l'imparzialità della pubblica amministrazione», ma in realtà la procura di Reggio Emilia mette in evidenza come l'abuso d'ufficio era reato plurioffensivo, visto che a essere tutelato era anche il patrimonio del cittadino danneggiato dal funzionario pubblico. L'eliminazione del presidio penale lascia allora al terzo danneggiato solo la via amministrativa per fare valere i propri diritti, ma così, si legge nella memoria, si lascia «alla sola iniziativa privata (del terzo danneggiato, tra l'altro solo eventuale) la tutela di un bene giuridico pubblico e collettivo sottratto alla disponibilità del privato medesimo».

E se poi un danneggiato non ci fosse, perché la condotta illegittima del pubblico ufficiale semmai lo ha favorito, allora un bene di rilevanza costituzionale resterebbe completamente sacrificato.

Sottolineati i profili di violazione del diritto di difesa e del rispetto degli obblighi internazionali

Di più, la procura di Reggio Emilia sostiene anche la violazione del diritto di difesa, articolo 24 della Costituzione, perché non si riesce a individuare nella legislazione penale fattispecie di reato che possano colmare il vuoto lasciato dalla soppressione dell'abuso d'ufficio: «Condotte di favoritismi e sfruttamento di un interesse privato nel pubblico ufficio restano, a scapito del soggetto danneggiato, prive di tutela penale, e, tra l'altro, anche di tutte le norme di carattere processual-penalistico che ne garantiscono l'accertamento».

Infine, il punto di tensione con la disciplina internazionale e, in particolare, con la Convenzione Onu del 2003 contro la corruzione, che vincola l'Italia all'adozione di una efficace disciplina contro i conflitti d'interesse. Un mancato rispetto degli impegni internazionali che, ricorda la procura, non è compensato dalla recentissima introduzione del peculato per distrazione che copre solo lo storno di denaro o comunque di beni mobili.

LA GIORNATA

La documentazione salva dalle sanzioni

Transfer pricing

La risposta 174 in tema di transfer pricing e di impossibilità di produrre la documentazione nazionale (*country file*) in inglese fornisce lo spunto per alcune considerazioni su questo istituto. L'esperienza della *penalty protection* introdotta con l'articolo 1 comma 6 del Dlgs 471/97 ha riscosso un notevole favore fra gli operatori.

A patto che la documentazione di transfer pricing (*master file* e documentazione nazionale) sia redatta secondo i crismi individuati dal provvedimento delle Entrate 360494 del 23 novembre 2020, consente infatti la totale disapplicazione delle sanzioni. E questo costituisce un notevole passo avanti nel rapporto tra fisco e contribuente: si discuterà delle maggiori imposte dovute, ma senza l'applicazione delle sanzioni per quei contribuenti virtuosi che si impegnino a mappare i loro processi sui prezzi di trasferimento in base alle norme citate.

Del resto, l'esperienza della *penalty protection*, sdoganata nell'ambito del transfer pricing, è stata poi sfruttata in altri ambiti. Basti pensare ai disallineamenti da strumenti ibridi (articolo 61 del Dlgs 209/23), alla *investment management exemption* (articolo 162, comma 7-ter del Tuir e provvedimento n. 68665/2024), al nuovo patent box (articolo 6, comma 6 del Dl 146/21 e provvedimento n. 48243 del 15 febbraio 2022).

—**Alessandro Germani**
—**Marco Piazza**
ntplusfisco.ilsole24ore.com
La versione integrale dell'articolo

Fondi al Terzo settore: richieste anche con le reti

Le Faq del Lavoro

Arrivano dal ministero del Lavoro i chiarimenti per l'accesso ai fondi dell'avviso 2/2024 per il Terzo settore. Si tratta di oltre 22 milioni destinati a iniziative e progetti di rilevanza nazionale (articolo 72 del Dlgs 117/2017).

In primis, l'attenzione delle Faq si rivolge a perimetrare in maniera puntuale l'ambito soggettivo dell'avviso 2/2024. Tra le realtà che potranno fare domanda per accedere ai fondi, troviamo le organizzazioni di volontariato (Odv), le associazioni di promozione sociale (Aps) e le fondazioni del Terzo settore iscritte nel Registro unico.

Ammesse al contributo anche le Fondazioni Onlus iscritte nella relativa Anagrafe, in quanto Ets in via transitoria. Anche questa volta, il ministero del Lavoro incentiva il partenariato tra gli enti per la realizzazione delle attività finanziate.

Gli enti potranno partecipare anche tramite le reti associative. Queste ultime se al momento della presentazione della domanda non sono in possesso anche della veste di Odv e Aps, potranno, analogamente a quanto previsto lo scorso anno, presentare istanza, ma solo per i loro associati/affiliati.

La rete, quindi, in questo caso si limiterà a presentare la domanda per conto dei propri enti aderenti e a distribuire le risorse ricevute in proporzione alla loro partecipazione alle attività progettuali.

Infine, viene chiarito il perimetro della collaborazione ad opera di enti pubblici e privati che dovrà essere intesa sempre a titolo gratuito.

Qualora tali realtà dovessero collaborare alla realizzazione di attività progettuali non potranno essere destinatari di quote di finanziamento.

Resta salva la possibilità di contribuire al co-finanziamento attraverso un apporto monetario.

—**Ilaria Ioannone**
—**Gabriele Sepio**

Aperte 307mila partite Iva La metà nei forfettari

I dati del primo semestre

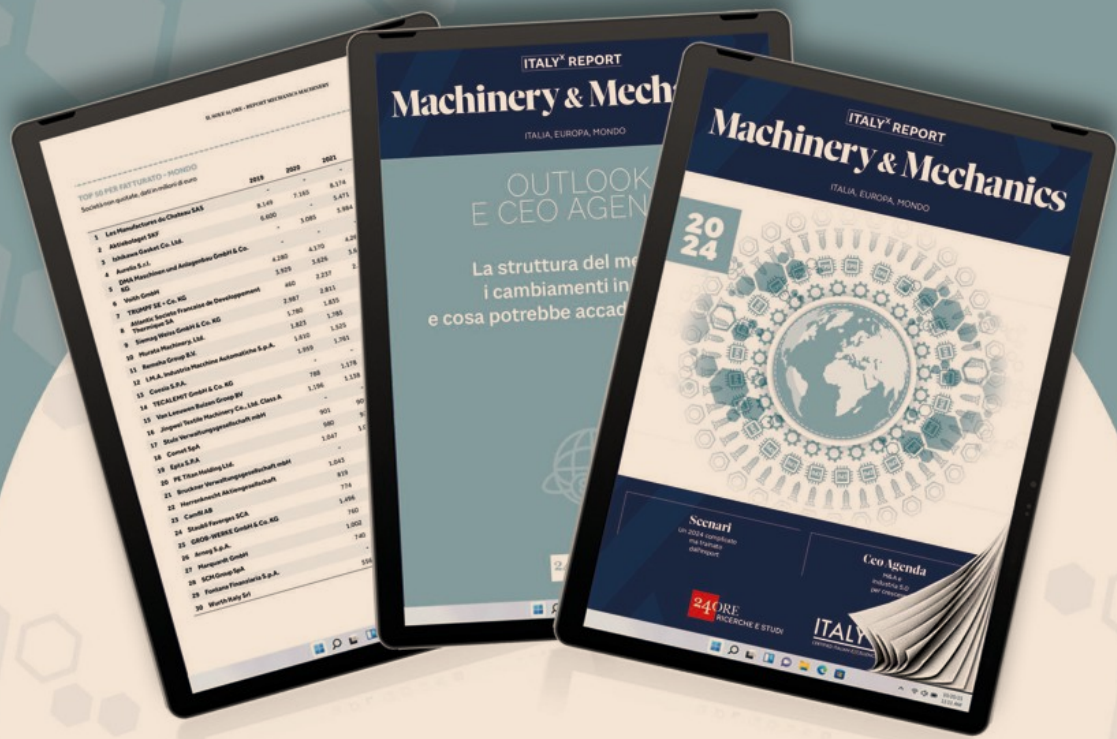
Poco meno di 307mila aperture di partite Iva nel primo semestre dell'anno con un aumento di quasi il 3% rispetto allo stesso periodo del 2023.

Continua l'avanzata del regime forfettario: le nuove adesioni al regime della flat tax al momento dell'apertura della partita Iva sono state 156mila. Un dato che segna una leggera crescita rispetto all'identico periodo di riferimento di un anno fa, ma soprattutto che consolida una tendenza.

La flat tax (con l'aliquota del 15% o del 5% per le nuove attività) attrae poco più di una nuova partita Iva su due, ma rapportando il dato alle nuove aperture di persone fisiche (visto che sono le uniche tipologie di contribuenti "titolate" a entrare nel regime) la quota arriva di poco a superare il 70 per cento.

È il bilancio che emerge dopo la pubblicazione dei dati del periodo da aprile a giugno 2024 da parte dell'Osservatorio delle partite Iva del dipartimento delle Finanze. In particolare, nel secondo trimestre del 2024 sono state aperte 121.542 nuove partite Iva (+2,5%). Rispetto al secondo trimestre del 2023, si riscontra un aumento di avviamenti per le società di capitali (+12,4%), le società di persone (+11,9%) e i non residenti e le altre forme giuridiche (+3,9%). Tra i primi cinque settori, che fanno registrare nel complesso il 60% dei nuovi avviamenti nel trimestre, le variazioni più significative rispetto al secondo trimestre del 2023 riguardano il settore delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+2%), il settore dell'agricoltura (+1,9%), e il settore del commercio (+1,2%).

Norme & Tributi
Fisco

NT+FISCO
SPECIALE/ Delega fiscale: il punto sui decreti attuativi
Prosegue il cammino per l'attuazione della delega fiscale. Nello speciale di Nt+ Fisco tutte le novità dopo il correttivo sul concordato preventivo e la riforma della riscossione. **ntplusfisco.ilsole24ore.com/speciali**

Le holding personali mirano anche ai passaggi generazionali

Decreto Irpef-Ires/1

Attesa in Parlamento la riforma dei conferimenti di partecipazioni

Diventa possibile conferire anche le partecipazioni detenute in società estere

Primo Ceppellini
Roberto Lugano

La riforma della fiscalità delle operazioni straordinarie, contenuta nel decreto Irpef-Ires, approvato il 29 aprile dal Consiglio dei ministri ma ancora atteso in Parlamento per i pareri, interviene in modo significativo sul tema del conferimento di partecipazioni, ampliando le possibilità per chi intende dotarsi di una holding personale finalizzata a gestire sia le partecipazioni sia, eventualmente, i successivi passaggi generazionali. Vediamo quali sono le casistiche più rilevanti interessate dalle modifiche, ricorrendo ad esempi concreti di impiego delle nuove norme.

Conferimenti integrativi di maggioranza
Prendiamo in considerazione il caso in cui le quote di una società siano già in possesso di una holding di maggioranza (ad esempio per il 60%) e un socio che detiene un ulteriore 10% sia disposto a conferirlo nella medesima holding, con l'obiettivo di rafforzare la governance unitaria della società. Con questo conferimento la holding, che già esiste, non ottiene la maggioranza, dato che la possiede già; si tratta infatti di un conferimento che aumenta una percentuale di controllo già detenuta.

Questa operazione oggi non potrebbe avvenire sfruttando il beneficio del realizzo controllato (articolo 177, comma 2, del Tuir), dato che per fruire di questa norma occorre che l'integrazione della percentuale di controllo avvenga in forza di un obbligo di legge oppure per un vincolo dello statuto, con la conseguenza che il conferimento genererebbe, per chi apporta il 10% nell'esempio, un atto di realizzo al valore normale. Invece, in futuro questa condizione sarà rimossa alla radice, permettendo quindi a soci di minoranza di aggregarsi anche a maggioranze preesistenti sfruttando la normativa del realizzo controllato e quindi senza la necessità di assoggettare a tassazione l'eventuale plusvalenza implicita nella quota integrativa conferita. Come abbiamo sottolineato, il risultato finale di questa modifica normativa potrà consentire maggiori opportunità di accordi tra soci di minoranza e holding di controllo rendendo irrilevante la tematica fiscale.

Conferimento di società estere
Dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo di riforma sarà possibile anche conferire in una holding residente, ex articolo 177 del Tuir, le partecipazioni detenute in società estere. È evidente che questo ampliamento delle possibilità va nella direzione di aiutare i soggetti che detengono partecipazioni con ubicazioni geografiche variegate a concentrarle in una unica società "cassaforte". Si dovrà solo prestare attenzione al fatto che la società oggetto del conferimento sia dotata di organo assembleare.

Creazione di holding di famiglia
Un intervento importante è previsto sull'articolo 177, comma 2 bis, del Tuir: consentire la creazione di holding familiari con più di un socio. Consideriamo l'esempio in cui due familiari (i coniugi oppure un genitore e un figlio) possiedono ciascuno il 25% di una società. Attualmente, non è possibile, in questa situazione, effettuare un conferimento congiunto: né di maggioranza, dato che la somma delle percentuali non supera il 50%, né di minoranza qualificata, dato che la norma richiede che la società conferitaria sia partecipata unicamente dal soggetto che esegue l'apporto di partecipazioni. Al massimo, ciascuno dei due soggetti, potrebbe costituire una holding unipersonale.

Con la nuova formulazione della norma, saranno ammesse holding in cui i soci sono familiari, ovvero coniuge, parenti fino al terzo grado o affini fino al terzo grado. In questo modo, nel nostro esempio i due congiunti possono creare una sola società nella quale verrà conferito il 50% cumulativamente detenuto. Va però precisato che la creazione di queste holding miste potrà avvenire solo se ciascuno dei conferenti possiede autonomamente e conferisce una quota di minoranza qualificata, ovvero superiore al 20 per cento. Se le quote possedute fossero del 30% e del 20% per cento, l'operazione non sarebbe possibile: solo il primo soggetto, infatti, avendo una quota superiore al 20%, potrà conferirla sfruttando il beneficio della neutralità di imposta.

Conferimenti minusvalenti
Tra le novità più spiccatamente tecniche, segnaliamo, infine, la cancellazione dei timori dei conferenti di incappare in situazioni paradossali. Alcune interpretazioni dell'Agenzia, peraltro superate dalla stessa prassi ufficiale, avevano creato incertezza sugli effetti fiscali dei conferimenti minusvalenti (incremento di patrimonio della società conferitaria inferiore al costo fiscale riconosciuto della partecipazione conferita). Con la riforma, verrà chiaramente statuito che in tal caso la minusvalenza potrebbe non essere deducibile (se non quantificata in base al valore normale delle partecipazioni conferite), ma che in ogni caso l'operazione continua a beneficare del regime di neutralità.

HOLDING DI FAMIGLIA

I paletti
Tra le novità del decreto di riforma la possibilità di creare holding familiari con più di un socio.
Saranno dunque ammesse holding in cui i soci sono familiari (coniuge, parenti fino al terzo grado o affini fino al terzo grado).
Ma tali holding miste potranno essere create solo se ciascuno dei conferenti possiede autonomamente e conferisce una quota di minoranza qualificata, ovvero superiore al 20 per cento.

Semplificati i conferimenti di partecipazioni di minoranza qualificata

Decreto Irpef-Ires/2

Nuova definizione di holding. Calcolo del 20% solo per le società operative

Nell'ambito di ristrutturazioni societarie più articolate, si può verificare che le partecipazioni di minoranza qualificata, da conferire in base all'attuale attuale articolo 177, comma 2 bis, del Tuir, siano in una società holding. Su questa tematica l'attuazione della delega sarà davvero importante in termini di semplificazioni.

Innanzi tutto, con il decreto Irpef-Ires verrà cambiata la definizione di holding applicando l'articolo 162 bis del Tuir: si considereranno holding le società in cui, in base ai dati del bilancio approvato relativo all'ultimo esercizio chiuso, l'ammontare complessivo delle partecipazioni è superiore al 50% del totale dell'attivo patrimoniale. In secondo luogo, in base alla normativa attuale per effettuare un conferimento di minoranza qualificata il requisito che la partecipazione sia superiore alla percentuale del 20% deve riguardare tutte le partecipazioni direttamente o indirettamente possedute, svolgendo quindi l'indagine a tutti i livelli; dopo la riforma, il calcolo delle percentuali di partecipazione riguarderà solo le società operative e verrà svolto seguendo un criterio di prevalenza generale.

Consideriamo l'esempio in cui una holding di cui si vuole conferire una quota del 30% possiede il 70% di una società operativa la quale, a sua volta detiene il 10% di un'altra società. Con le regole di oggi in vigore il conferimento non sarebbe possibile, poiché il conferente detiene il 21% della operativa di secondo livello, ma solo il 2,1% della società di secondo livello. Dopo la riforma, il calcolo si dovrà fermare alla società operativa, ignorando le partecipazioni sottostanti che risulterebbero possedute dalla holding in modo indiretto. Nel nostro esempio, quindi, il conferimento in neutralità diventa possibile. Il calcolo completo su tutte le partecipazioni, coinvolgendo quindi anche quelle indirettamente possedute, va effettuato solo nel caso in cui siano presenti subholding controllate dalla holding: ad esempio, se la holding (di cui, ricordiamo, il conferente ha il 30%) possiede il 70% di una subholding, la quale detiene l'80% di una società operativa, il calcolo finale porterebbe ad una percentuale nella società operativa pari al 16,8%, valore che teoricamente impedirebbe il conferimento a realizzo controllato.

Si tratta però di una esclusione solo teorica, in quando nel caso di conferimenti di holding bisognerà effettuare una ulteriore verifica "per masse" sulle partecipazioni direttamente e indirettamente possedute: infatti, anche se ci sono partecipazioni sottosoglia, sarà comunque possibile beneficiare della normativa agevolata, se il valore contabile delle partecipazioni sopra soglia sarà superiore al valore di quelle che non superano il 20%.

—**P.Ce.**
—**R.Lu.**

Operazioni straordinarie, copertura sui rischi con due diligence sul premio

Assicurazioni

Strumento vantaggioso ma l'imposta sull'assicurazione è la più alta nella Ue

Edoardo Belli Contarini

Le polizze *warrant and indemnity* (W&I) stipulate nell'ambito delle operazioni di *sales and purchase agreement* (Spa) presentano vantaggi per entrambe le parti, consentono di coprire i cosiddetti rischi lungo-latenti, come quelli fiscali, previdenziali e ambientali, con oneri abbastanza contenuti, fatta eccezione per l'imposta sulle assicurazioni, che incide sul premio con l'aliquota residuale più alta del 21,25%, mentre negli altri Paesi Ue le aliquote sono inferiori (tematiche queste, oggetto anche del convegno Uia, International association of lawyers, di Parigi a fine ottobre).

Anzitutto, le polizze W&I tutelano l'acquirente da inesattezze fornite dal venditore nella transazione, sollevano in tutto o in parte il cedente dalle responsabilità risarcitorie per i rischi ignoti, aumentano la fiducia nel *closing*, trasferiscono l'obbligazione risarcitoria in capo ad un terzo, l'assicuratore, mantenendo intatti i rapporti che dovessero continuare anche dopo l'acquisizione, agevolano la *clean exit* per il fondo cedente le quote della società target.

Inoltre, le condizioni di polizza, come le clausole *representations and warranties* (R&W) pattuite con il cedente, sono abbastanza flessibili, coprono in tutto o in parte una vasta gamma di rischi, specialmente quelli fiscali e previdenziali; del resto, l'intervento dell'assicuratore, soggetto alla vigilanza dell'Ivass, può garantire meglio i danni lungo-latenti, anzitutto quelli insorgenti da contestazioni erariali, per un periodo almeno fino a sette anni.

Nel perimetro della copertura assicurativa sono inclusi i rischi per il pagamento di tutti i tributi e dei relativi accessori, ma non potrebbe essere garantito l'indennizzo delle sanzioni né delle sopravvenienze passive non determinabili oggettivamente, le cosiddette «componenti valutative» - come i rilievi da transfer pricing - anche se poi tali limiti sono superati nella prassi (si vedano l'articolo 12 del Dlgs 209/2005, il regolamento Isvap 29/2009 e le successive faq del 2019).

Il premio di polizza viene negoziato tra le parti a seguito di apposita due diligence e oscilla in funzione di alcune variabili anche di tipo fiscale: *enterprise value* dell'operazione, settore, dimensione, anzianità, grado di compliance dell'azienda target in base al "modello 231" o al *tax control framework*, ai certificati o *ruling* rilasciati dall'agenzia delle Entrate o dal ministero delle Imprese e del made in Italy in tema di perdite o crediti di imposta.

In caso di sinistro, l'indennizzo viene erogato direttamente dall'assicuratore all'acquirente o alla società target, senza rivalsa sul venditore - salva l'ipotesi di dolo - ferma restando l'operatività delle clausole standard, quali la franchigia, il massimale e/o l'intervento di un legale per difendere le passività tributarie imputate alla target, in questo caso con erogazione del risarcimento al netto del risparmio ottenuto («de minimis», «limit of liability», «defence costs», «reimbursment»).

Sempre sul piano tributario, ma sotto altro profilo, l'operazione di copertura consiste in un servizio assicurativo e quindi il premio è esente ai fini Iva (articolo 10, n. 2, del Dpr 633/1972), mentre l'indennizzo erogato non è soggetto al tributo, in assenza di sinallagma. Ai fini delle imposte dirette, invece, il risarcimento, se conseguito dalla società, rientra tra le sopravvenienze attive ex articolo 88, comma 3, del Tuir, mentre se il beneficiario è il socio-acquirente persona fisica privata, non dovrebbe avere rilevanza ex articolo 6, comma 2, del Tuir; in ogni caso, le clausole «gross up» consentono di sterilizzare questo effetto fiscale negativo.

A fronte di tali aspetti positivi, come accennato, vanno considerati gli oneri della copertura assicurativa e quindi il costo della *due diligence*, da sostenere comunque anche nel caso di R&W contrattuali, il premio, ma soprattutto l'imposta sulle assicurazioni, applicabile con l'aliquota del 21,25%, in genere oggetto di rivalsa, salvo patto contrario, la più alta rispetto alla media europea (legge 1216/1961, tariffa, allegato A, articolo 22).

L'aliquota è il 21,25%
La polizza è esente Iva così come l'indennizzo che, ai fini delle dirette, è sopravvenienza attiva

NT+LAVORO
Esonero donne vittime di violenza
Per l'agevolazione collegata all'assunzione di donne disoccupate vittime di violenza, il conguaglio relativo a gennaio-maggio 2024 va effettuato entro settembre.
di **Alice Chinnici**
La versione integrale dell'articolo su:
ntpluslavoro.ilsole24ore.com

Il jobs act cambiato dai giudici: la reintegra torna il rimedio per i licenziamenti illegittimi

Lavoro

Rispetto al testo originario ridotte le situazioni solo con tutela indennitaria

Indennizzo in assenza di giusta causa o giustificato motivo e per vizi formali

Angelo Zambelli

A metà luglio, con le sentenze 128/2024 e 129/2024, la Corte costituzionale ha assestato l'ultima picconata al Jobs act, riportando le lancette dell'orologio al 1970. Con la riforma Fornero (legge 92/2012) e con il Jobs act (decreto legislativo 23/2015), si è tentato di passare dal "sistema generalizzato" dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, in cui la tutela reintegratoria veniva applicata a ogni ipotesi di licenziamento illegittimo, a un quadro sanzionatorio caratterizzato dalla sua marginalizzazione e dal corrispondente ampliamento della tutela indennitaria. Non c'è dubbio che gli ultimi tre interventi correttivi (contando anche la sentenza 22/2024) della Corte costituzionale sul Jobs act di quest'anno hanno tracciato un'esplicita inversione di rotta, riassegnando alla reintegrazione un ruolo centrale.

Nell'intento di uniformare la tutela «ingiustificatamente differenziata» di «situazioni del tutto identiche, o almeno omogenee», con la pronuncia 128/2024 la Consulta ha esteso la sanzione della reintegrazione - già prevista per le parallele ipotesi del licenziamento senza giusta causa o giustificato motivo soggettivo - anche al licenziamento per giustificato motivo oggettivo ove sia stata direttamente dimostrata in giudizio l'insussistenza del fatto materiale allegato dal datore di lavoro. Con la sentenza 129/2024 ha previsto il diritto del dipendente a essere reintegrato nel posto di lavoro nei casi in cui il fatto all'origine del licenziamento, pur disciplinarmente rilevante, sia punito dalla contrattazione collettiva con una sanzione meramente conservativa.

Per il tramite, dunque, nell'un caso, della sostanziale equiparazione sanzionatoria tra il licenziamento per ragioni economiche e quello disciplinare e, nell'altro, della riaffermazione dell'autonomia collettiva quale fonte primaria di disciplina del rapporto di lavoro, la Consulta - (ancora una volta) con animus demolitorio - ha ribaltato la ratio delle scelte politiche operate nel 2015: se, infatti, l'obiettivo dichiarato dal legislatore quasi un decennio fa era quello di circoscrivere l'applicazione della tutela reintegratoria a ipotesi marginali, seppur gravi, individuando nel risarcimento del danno il rimedio ordinario a fronte del recesso datoriale, è dato oggi assistere al definitivo venir meno del "nocciolo duro" del Jobs act e al conseguente allineamento alla disciplina dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori.

E un tale riavvicinamento, d'altronde, è stato favorito dalla sentenza 22/2024 con cui la Consulta, dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'articolo 2, comma 1, del Dlgs 23/2015, limitatamente alla parola "espressamente", ha rimosso, quanto alla fattispecie del licenziamento nullo, la limitazione della tutela reintegratoria ai soli «casi di nullità espressamente previsti dalla legge».
Dunque,
- se nel caso di licenziamento affetto da «nullità espresse e nullità che tali non sono», nonché di licenziamento discriminatorio e per sopravvenuta inidoneità o superamento del periodo di comporto, al lavoratore spetta la reintegrazione piena;
- se nel caso di licenziamento disciplinare e per giustificato motivo oggettivo - ove si fondino su un fatto insussistente - nonché di licenziamento disciplinare, ove il fatto contestato sia punito dal contratto collettivo con una sanzione conservativa, si applica la tutela reintegratoria attenuata;
- oggi la tutela indennitaria introdotta dal Jobs act (e già pesantemente rimodulata sempre dalla Consulta nel 2018) rimane circoscritta ai soli licenziamenti "semplicemente" privi di giusta causa o di giustificato motivo e a quelli affetti da vizi formali o procedurali: tuttavia purché non si ricada in una delle fattispecie reintegratorie di cui sopra.

A questo punto, dell'assunto per cui la reintegrazione «non costituisce il solo e indefettibile modello di tutela del prestatore» - e, più in generale, del testo originario del Jobs act, che di tale assunto si era fatto portavoce - rimane ben poco. Così poco da risultare difficile comprendere l'utilità del referendum abrogativo fortemente voluto dalla Cgil.

Va infine ricordato l'intervento contenuto nello schema di Dlgs "Salva infrazioni" approvato in prima lettura dal Governo settimana scorsa. In risposta a una procedura di infrazione avviata dall'Unione europea, si prevede di eliminare il tetto di 12 mensilità al risarcimento da riconoscere al lavoratore in caso di contratti a termine dichiarati illegittimi e trasformati in indeterminati dal giudice (articolo 28 del Dlgs 81/2015).

Gli effetti della giurisprudenza

Le conseguenze in caso di licenziamento non valido

LICENZIAMENTO	TUTELE CRESCENTI		ARTICOLO 18
	NORMA ORIGINARIA	ADESSO	
Discriminatorio, nullo, in forma orale	Reintegrazione	**Reintegrazione**	Reintegrazione
Per sopravvenuta inidoneità o superamento del periodo di comporto	Reintegrazione	**Reintegrazione**	Reintegrazione
Giustificato motivo oggettivo			
non ricorrono gli estremi	*Indennità*	***Indennità***	*Indennità*
se dimostrata l'insussistenza del fatto materiale	*Indennità*	***Reintegrazione***	*Reintegrazione*
mancato repêchage*	*Indennità*	***Indennità***	*Reintegrazione*
Giustificato motivo soggettivo o giusta causa			
non ricorrono gli estremi	*Indennità*	***Indennità***	*Indennità*
se dimostrata l'insussistenza del fatto (materiale) contestato	*Reintegrazione*	***Reintegrazione***	*Reintegrazione*
se il fatto è punito dal contratto collettivo con sanzione conservativa	–	***Reintegrazione***	*Reintegrazione*
Vizi formali e procedurali	Indennità	**Indennità**	Indennità

Nota: (*) orientamento giurisprudenziale

Niente taglio dei contributi agli agricoltori alluvionati

Centro Italia

La rata di settembre è stata calcolata a importo pieno nonostante il Dl 63/2024

Roberto Caponi

Le imprese agricole operanti nei comuni dell'Emilia-Romagna, delle Marche e della Toscana, colpite dall'alluvione del maggio 2023, non si sono viste riconoscere dall'Inps gli sgravi contributivi previsti dal decreto Agricoltura (Dl 63/2024), che avrebbero dovuto trovare applicazione a partire dalla rata relativa al primo trimestre 2024, in scadenza il prossimo 16 settembre. Infatti gli avvisi di pagamento pervenuti nei giorni scorsi ai datori di lavoro sono stati tariffati dall'istituto di previdenza in misura intera, senza la riduzione del 68% prevista dall'articolo 2 del Dl 63/2024 che ha riconosciuto uno speciale regime contributivo agevolato ai datori di lavoro agricolo alluvionati, per il periodo di competenza gennaio-dicembre 2024. Le ragioni del mancato riconoscimento dell'agevolazione non appaiono chiare, in quanto la norma non prevede la presentazione di una domanda da parte degli interessati, né l'autorizzazione da parte dell'Unione europea e avrebbe dovuto quindi essere applicata automaticamente.

ntpluslavoro.ilsole24ore.com
La versione integrale dell'articolo

DETENUTI PER LA RICOSTRUZIONE Un protocollo d'intesa del ministero della Giustizia per rafforzare le opportunità di lavoro dei detenuti nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche, Molise e Umbria colpite dal terremoto del 2016. L'accordo è finalizzato all'assunzione dei detenuti nei cantieri per la ricostruzione di edifici pubblici e di culto.

I contenuti

1 TERRORISMO E MAFIA
Misure contro attentati
Nuovi reati per colpire la diffusione di materiale idoneo a favorire la realizzazione di attentati. Obblighi più ampi di segnalazione sul noleggio veicoli, possibilità di nuova identità anche societaria per pentiti

2 SICUREZZA URBANA
Immobili più tutelati
Tra le numerose misure sul fronte della sicurezza urbana, l'inasprimento delle sanzioni per l'occupazione illegale di immobili e l'introduzione di nuove aggravanti contro le truffe ai danni di soggetti deboli, puniti i blocchi stradali

3 CARCERE
Rivolte sotto tiro
Per reprimere le sommosse nelle carceri nuovo reato di rivolta e stretta sulle comunicazioni anche dall'esterno che incitano alla ribellione. Cade il divieto di detenzione per le madri e le donne incinte

4 FORSE DELL'ORDINE
Armati non in servizio
Pacchetto di misure sulle forze dell'ordine: sanzioni più pesanti per chi resiste, maggiore uso delle telecamere, più assistenza legale, autorizzazione a portare senza licenza alcuni tipi di arma anche non in servizio

Dalle truffe ai blocchi stradali, in campo sanzioni più elevate

Penale

Al via alla Camera la discussione sulla legge sicurezza

Misure contro le rivolte nelle carceri e stretta sulla cannabis

Pagina a cura di
Giovanni Negri

Con la discussione generale è partito ieri alla Camera l'esame del Ddl sicurezza. Tra i più contestati dalle opposizioni perché emblema dell'ispirazione repressiva di Governo e maggioranza il provvedimento affastella misure di diverso tenore e obiettivi. Tre le aree principali di intervento: le misure di contrasto a criminalità organizzata e terrorismo, quelle a presidio della sicurezza urbana e le modifiche all'ordinamento penitenziario.

Sul primo fronte, vengono tra l'altro introdotti due reati per colpire chi detiene o diffonde materiale propedeutico alla realizzazione di un attentato o di un sabotaggio con finalità di terrorismo. E una nuova contravvenzione colpisce i trasgressori dell'irrobustimento degli obblighi di segnalazione dei contratti di noleggio di veicoli, estendendone il perimetro anche ai dati del veicolo e non solo del noleggiatore e ai contratti di subnoleggio.

Denso di polemiche è il capitolo dedicato alla sicurezza urbana, dove si prevedono norme per contrastare l'occupazione abusiva di immobili, introducendo il reato, procedibile a querela fatti salvi i casi il danneggiato sia persona incapace, di occupazione arbitraria, con pena da due a sette anni, e una procedura d'urgenza per il rilascio dell'immobile e la reintegrazione nel possesso. Contro le truffe soprattutto ai danni di soggetti "deboli" come gli anziani, si stabilisce anche una circostanza aggravante generale, con pena da due a sei anni e possibilità di custodia cautelare, e una speciale relativa alla commissione del reato all'interno o nei pressi di infrastrutture ferroviarie o nei convogli passeggeri.

Inasprite poi le pene (reclusione da un anno e sei mesi a cinque anni e multa fino a 15mila euro), per il delitto di danneggiamento in occasione di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico se il fatto è commesso con violenza alla persona o minaccia. Daspo urbano poi per i semplici denunciati o condannati non in via definitiva per reati contro la persona o il patrimonio commessi nelle aree e nelle pertinenze dei trasporti pubblici; arresto in flagranza differita, ancora, esteso per le lesioni agli appartenenti alle forze dell'ordine in occasione di manifestazioni pubbliche. Punito a titolo di illecito penale, al posto dell'attuale illecito amministrativo, il blocco stradale o ferroviario realizzato creando un ostacolo con il proprio corpo. La pena è poi aumentata se il fatto è commesso da più persone riunite.

Facoltativo, e non più obbligatorio, il rinvio dell'esecuzione della pena per le condannate incinte o madri di figli di età inferiore ad un anno, disponendo che le medesime scontano la pena, in assenza di rinvio, presso un istituto a custodia attenuata per detenute madri. Inoltre è previsto che l'esecuzione non è rinviabile se esiste il rischio, di eccezionale rilevanza, di commissione di nuovi reati. Punito poi l'impiego nell'accattonaggio di minori fino ai 16 anni di età (non più fino ai 14 anni) con l'innalzamento della pena da uno a cinque di reclusione, al posto del massimo di tre attuale. A venire allargato è poi il divieto di coltivazione e diffusione dei prodotti da infiorescenza della canapa. Nelle carceri si prevede l'aggravante del reato di istigazione a disobbedire alle leggi anche con scritti indirizzati a detenuti e il nuovo reato di rivolta, se commessi all'interno di un istituto penitenziario.

Maggioranza divisa sulle detenute madri FI: parola al giudice

L'esame in Aula

Non passa la proposta Avs di penalità rafforzate contro il saluto romano

È partito ieri, nell'Aula della Camera, l'esame del disegno di legge sicurezza. Un avvio contrassegnato da tensioni anche nella maggioranza. Punto di più evidente frizione è la stretta decisa nelle commissioni Affari costituzionali e Giustizia sul carcere per le madri di figli inferiori all'anno di età e per le donne incinte: il testo approdato da ieri al voto cancella il divieto, per introdurre una semplice facoltà. Con un emendamento, Forza Italia si è smarcata dalla decisione di poche settimane fa e, coerentemente con le perplessità già espresse, ha presentato un emendamento che affida al magistrato la valutazione se lo slittamento della pena per la madre condannata rappresenta un grave pregiudizio all'integrità psico fisica del minore. In caso affermativo «l'esecuzione della pena deve avere luogo presso un istituto a custodia attenuata per detenute madri».

In concreto, se le condizioni del bambino sono caratterizzate da illegalità e indigenza peggiore del carcere, allora la pena deve essere scontata in un istituto per detenute madri.

Ma il dibattito preliminare e le prime votazioni di ieri hanno fatto emergere la irriducibile distinzione tra maggioranza e opposizioni su temi di grande delicatezza come la sicurezza urbana, le misure di contrasto a terrorismo e criminalità organizzata, il ruolo delle forze delle ordine. Per la segretaria del Pd Elly Schlein rispetto al provvedimento restano forti ragioni di contrarietà che rendono impossibile un voto favorevole.

E il capogruppo Pd in commissione Giustizia Federico Gianassi, nell'illustrare la questione pregiudiziale di costituzionalità, ha sottolineato che «il disegno di legge sicurezza colpisce le libertà individuali e collettive, attacca il dissenso ed è finalizzato ad ottenere una pubblica opinione e una cittadinanza addomesticata. È, per questo, un provvedimento che costruisce e delinea una deriva assolutamente pericolosa e inaccettabile. Anche perché non garantisce affatto un accrescimento in materia di sicurezza pubblica nelle nostre città».

Tra i maggiori punti di tensione, l'inasprimento del trattamento sanzionatorio per i blocchi stradali, l'allargamento della legittimità della detenzione di armi per i rappresentanti delle forze dell'ordine non in servizio, la drastica riduzione della possibilità di coltivare cannabis.

Tra i primi emendamenti a essere bocciati c'è così quello presentato da Avs che chiedeva forme di sanzione penale rafforzate contro il saluto romano. Approvato invece il primo articolo del disegno di legge, con il quale vengono inseriti due reati nel Codice penale per sanzionare il possesso di materiale con istruzioni per compiere atti di terrorismo e di divulgazione di istruzioni sulla preparazione e l'uso di sostanze esplosive o tossiche per finalità terroristiche.

NT+CONDOMINIO
Gestione appalto
Compete solo all'amministratore, anche nel contenzioso giudiziale perché è il professionista che firma il contratto. Il singolo condomino rimane coobbligato al pagamento
di **Eugenio Antonio Correale**
La versione integrale dell'articolo su:
ntpluscondominio.ilsole24ore.com

Sovraindebitamento solo per i condòmini

Debiti

Respinta la richiesta arrivata da un amministratore: l'ente non ha personalità giuridica

Se il singolo opta per la ristrutturazione l'assemblea deve dare l'ok

Annarita D'Ambrosio
Giovanni Iaria

Solo i singoli condòmini accedono alla procedura di sovraindebitamento, perché il condominio non ha personalità giuridica. Lo precisa l'ordinanza (ruolo 1754/2023) emessa dalla XIV sezione civile del Tribunale di Roma il 26 aprile che dà risposta negativa alla richiesta arrivata da un amministratore, affermando che il condominio che intende accedere a tale procedura deve dimostrare lo stato di sovraindebitamento, in base all'articolo 2, comma 1, lettera c) del Codice della crisi, dei singoli condòmini, in relazione al debito comune per la quota di propria spettanza.

Con l'approvazione del Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza (Dlgs 14/2019) il legislatore ha modificato i procedimenti di composizione della crisi da sovraindebitamento che erano stati introdotti nel nostro ordinamento dalla legge 3/2012. All'originario testo sono state apportate due modifiche la più recente, il correttivo-Ter, è stato approvato in Consiglio dei ministri il 4 settembre scorso.

Le procedure contro il sovraindebitamento sono rivolte ai consumatori (persone fisiche che abbiano «assunto obbligazioni esclusivamente per scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta») o comunque agli altri soggetti non fallibili (professionisti, piccoli imprenditori). Il condominio è un consumatore? Risposta affermativa secondo la sentenza della Corte di giustizia Ue del 2 aprile 2020 (causa C-329/19), anche se il dibattito è aperto e una parte della dottrina e della giurisprudenza si dichiara tuttora contraria a riconoscergli questo ruolo.

Se allora certamente il singolo condomino può qualificarsi come consumatore e accedere alla procedura nel caso i debiti contratti fossero in ambito non imprenditoriale, ad esempio si trattasse di una gravosa morosità nei confronti dell'edificio, così non è per il condominio nel suo complesso. Pertanto se il singolo condomino dovesse optare per un accordo di ristrutturazione, l'assemblea deve deliberare l'accettazione con le maggioranze richieste dall'articolo 1336 del Codice civile.

Quanto invece al condominio, accede alla procedura se si pone l'accento sul fatto che è un ente di gestione che in realtà si qualifica nelle persone fisiche dei singoli condòmini, come ribadisce l'ordinanza capitolina.

Nel caso esaminato dal tribunale, un condominio aveva depositato ricorso per l'apertura del procedimento di ristrutturazione dei debiti del consumatore, che è stato rigettato dal Tribunale. Per il giudice il condominio è un ente di gestione fche non ha personalità giuridica distinta da quella dei suoi partecipanti. Non è titolare di un patrimonio autonomo, di diritti e di obbligazioni. La titolarità dei diritti sulle cose, gli impianti e i servizi di uso comune fa capo ai singoli condòmini. Agli stessi condòmini sono ascritte le obbligazioni per le cose, gli impianti e i servizi comuni e la relativa responsabilità. Le obbligazioni contratte nell'interesse del condominio non si contraggono in favore di un ente, ma nell'interesse dei singoli partecipanti.

Pertanto, ha concluso il tribunale, le obbligazioni dei condòmini sono regolate da criteri consimili a quelli dettati dagli articoli 752 e 1295 del Codice civile, per le obbligazioni ereditarie, secondo cui i coeredi concorrono al pagamento dei debiti ereditali in proporzione alle loro quote e l'obbligazione in solido di uno dei condebitori tra gli eredi si ripartisce in proporzione alle quote ereditarie. Può accedere alla procedura di ristrutturazione se risultano insolventi i condòmini.

SENTENZE UE

Condominio-consumatore
Anche se non è una persona fisica, il condominio conclude contratti con professionisti e nulla esclude (sentenza sentenza 2 aprile 2020, causa C-329/19) che uno Stato membro possa interpretare la definizione di consumatore in senso più ampio e favorevole.

Videocitofono, l'installazione non costituisce innovazione

Impianti

Si tratta di adeguamento tecnologico di un sistema esistente

Riguarda l'impugnazione di una delibera di sostituzione dell'impianto citofonico la sentenza del Tribunale di Torino 3247/2024 che ha rigettato la domanda. Chi ha proposto il ricorso sosteneva che le maggioranze con cui la sostituzione del vecchio impianto era stata deliberata non erano quelle previste dal Codice per le innovazioni. Si era dato il via libera con la metà più uno di teste e millesimi come richiesto invece per le opere di manutenzione straordinaria. Il totale smantellamento dell'impianto citofonico esistente costituito da impianti relativi alle singole scale con un impianto elettronico esterno costituito da un videocitofono digitale di nuova generazione e con installazione di tubazione esterna prima non esistente, integrava una modifica sostanziale da considerarsi innovazione.

Il tribunale non concorda e spiega: la previsione del videocitofono è un adeguamento tecnologico di un impianto realizzato in epoca diversa e con minori caratteristiche tecniche. Il concetto di innovazione impone invece una trasformazione, un'introduzione di qualcosa di completamente estraneo.

—**Eugenia Parisi**

Risarcimento danno se il cartellone invade lo spazio del vicino

Tribunale Milano

Lo spazio aereo sovrastante il condominio deve ritenersi di sua proprietà

Fulvio Pironti

Va riconosciuto il risarcimento del danno consistente nello sfruttamento economico derivante dall'installazione di un cartellone pubblicitario che sporge invadendo lo spazio aereo sovrastante il vicino condominio. Lo precisa la sentenza del Tribunale di Milano 7835 pubblicata il 3 settembre 2024.

La diatriba nasceva dal giudizio intentato da un condominio contro un edificio attiguo, il quale aveva installato un pannello pubblicitario di circa 54 metri quadrati. Poiché un tratto di esso si addentrava nella altrui proprietà aerea, al tribunale di Milano veniva chiesto di accertare l'illegittimità della installazione, ordinarne la rimozione e condannare a risarcire il danno. In corso di causa il pannello veniva tolto per cui sulla domanda di rimozione cessava la materia del contendere mentre residuava l'esame della richiesta risarcitoria. L'istruttoria dimostrava che lo sporto del pannello aveva effettivamente invaso lo spazio aereo sovrastante la copertura terminale dell'attiguo edificio.

Il tribunale pertanto precisava che l'interesse del condominio che ha presentato ricorso a sfruttare lo spazio aereo immediatamente sovrastante era certamente concreto (come quello volto, ad esempio, a sopraelevare nuove fabbriche, recuperare sottotetti abitabili) ragion per cui ha ritenuto legittima l'azione del condominio basata sull'articolo 840 Codice civile contro l'installazione del cartellone pubblicitario.

Lo spazio aereo sovrastante un'area appartiene al proprietario della stessa il quale, tuttavia, non può escludere attività di terzi quando non pregiudicano alcun suo legittimo interesse in relazione alle concrete possibilità di utilizzo. Nel caso esaminato, l'interesse dell'attore a sfruttare il proprio spazio aereo immediatamente sovrastante è apparso concreto, anche se non attuale per i limiti della normativa edilizia sulle distanze. Si tratta di limitazioni che possono mutare nel tempo con la conseguenza che la tolleranza alla installazione del cartellone può costituire pregiudizio al futuro utilizzo dell'area per il protrarsi di una situazione di fatto corrispondente all'esercizio di una servitù.

Il condominio ha chiesto il risarcimento del danno conseguente alla illegittima installazione del cartellone pubblicitario per non aver percepito alcun indennizzo a fronte di una perdurante locazione. Essendo stata provata la condotta illecita il giudice ha riconosciuto al condominio il risarcimento del danno consistente nello sfruttamento economico da parte dell'altro condominio dello spazio sovrastante il vicino edificio.

Il tribunale ha ritenuto equo quantificare il danno in una percentuale pari a un quarto del canone per il periodo di cinque anni.

Indici & Numeri

Questo logo identifica le aziende che hanno deciso di pubblicare tutte le informazioni relative ai fondi di investimento previste dall'iniziativa "Comunicazione Trasparente" come meglio descritto qui:
Comunicazione Trasparente 2024
→ **ilsole24ore.com/trasparenza**

FTSEMIB ORA PER ORA

BORSA ITALIANA

Titoli trattati	488.096.159
Controval. €	2.270.433.491
Contratti totali	290.688
Dati aggregati	
Titoli quotati	222
↑ in rialzo	61
↓ in ribasso	128
→ invariati	26
— non rilevati	7

INDICI

Indice	10.09	Var. % giorno	Var. % in. anno
INDICI ILSOLE24ORE - MORNINGSTAR			
SOLE40 MORN.	1239,13	-1,00	12,53
SOLE24ESG MORN.	1268,27	-0,72	2,63
INDICI FTSE			
FTSE All Share	35312,52	-1,07	8,72
FTSE MIB	33213,29	-1,12	9,43
FTSE Italia Mid Cap	45494,08	-0,43	2,13
FTSE Italia Small Cap	28215,35	-0,73	-0,42
FTSE Italia STAR	45124,43	-0,47	-5,62
FTSE Italia Mib Storico	29342,22	-0,44	6,71
FTSE Italia Growth	7904,01	-0,18	-4,83
FTSE Italia PIR PMI	24544,38	-0,44	1,84
FTSE Italia PIR Mid Small Cap	25497,54	-0,45	2,19
SETTORIALI			
Energia	16555,73	-1,96	-8,79
Materiali di Base	35291,58	0,33	15,27
Risorse di Base	35191,28	1,41	0,25
Industriali	47593,74	-0,33	16,53
Costruzioni/Mater.	47777,00	-0,65	9,35
Prodotti/Serv.Ind.	48076,08	-0,27	17,87
Beni Immobili	6571,08	0,27	-1,32
Beni di Consumo	143694,72	-2,07	-17,21
Auto/Componenti	425556,20	-1,45	-1,82
Prodotti Alimentari	93903,75	-2,22	-19,81
Beni Person./Fam.	103123,17	-0,22	-9,75
Salute	236534,20	-0,66	0,69
Servizi	30837,70	-1,18	-2,96
Commercio	79470,57	-0,17	-2,41
Media	9183,74	-0,08	15,99
Turismo/Tempo Lib.	33585,99	0,02	14,55
Telecomunicazioni	8652,62	-0,50	-11,14
Utilities	39636,54	0,29	5,72
Finanziari	23055,62	-1,32	35,24
Banche	18987,31	-1,35	39,20
Assicurazioni	26346,58	-1,38	32,62
Tecnologici	102992,90	-2,62	-37,62
ALTRI INDICI			
MIB ESG	1449,41	-1,18	7,02
Sole 24Ore storico*	2510,01	-1,23	6,59

INDICI BORSE MONDIALI

	10.09	Var. % giorno	Var. % in. anno
MSCI world Usd (06.09)	3518,58	-1,37	11,02
MSCI world val. loc.(06.09)	2735,22	-1,49	11,09
EuroStoxx	493,49	-0,62	4,08
EuroStoxx (50)	4747,20	-0,66	4,99
FTSE EuroTop (100)	3980,31	-0,57	6,21
Stoxx Europe Sel. Div. 30	1614,31	-1,14	-1,51
Stoxx (50)	4365,40	-0,57	6,65
Stoxx (600)	507,95	-0,54	6,05
Amsterdam Amst. Exch.	881,84	-0,73	12,08
Francoforte Dax (Xetra)	18265,92	-0,96	9,04
Madrid Ibex 35	11203,50	-0,61	10,90
Parigi Cac 40	7407,55	-0,24	-1,80
Londra FTSE 100	8205,98	-0,78	6,11
Mosca Micex Comp #	2702,67	3,02	-12,79
Zurigo Swiss Market In.	11964,71	-0,13	7,42
New York Dow J. ind.	40736,96	-0,23	8,09
S&P 500	5495,52	0,45	15,21
Nasdaq 100	18829,14	0,90	11,91
San Paolo Brsp Bovespa	134475,12	-0,19	0,22
Hong Kong Hang Seng	17234,09	0,22	1,10
Mumbai Sensitive	81921,29	0,44	13,40
Seul Kospi 200	338,48	-0,50	-5,45
Shanghai Composite	2744,19	0,28	-7,76
Singapore Straits Tim.	3512,67	0,46	8,41
Tokyo Nikkei 225	36159,16	-0,16	8,05
Johannesburg All Share	81641,90	0,25	6,18
MSCI em.mk free loc. (06.09)	66039,23	-0,32	7,31
MSCI em.mk free Usd (06.09)	1074,89	-0,11	5,00

FTSE 100 8205,98 -0,78% | XETRA DAX 18265,92 -0,96% | CAC40 7407,55 -0,24% | BRENT DTD 72,58 -2,72% | NATURAL GAS DUTCH 35,52 -4,39%

Borsa italiana - Euronext Milan

2023-2024 (1) Min €	Max €	Media 30 gg. prezzo	Media 30 gg. quant.	Azioni	Prezzo chiusura (2) euro 10.09	Var. % giorno (3)	Var. % in.anno (4)	Quant. (mgl)	P/u (5)	P/mez. propri	Div/p (6)	Capit. in mln. €	Div. lordo € (7)	Data stacco
A														
1,251	2,110	2,005	8426	A2A	2,092	-0,05	12,21	6840	9,93	1,54	4,58	6547	0,0958	20.05.24
3,610	6,220	4,368	14	Abitare in	4,270	2,15	-15,39	4	4,61	1,06	—	112	0,3760	02.10.23
10,050	17,630	16,629	108	Acea	17,450	-0,34	25,99	110	12,61	1,56	5,05	3708	0,8800	24.06.24
1,660	2,240	1,984	5	Acinque	1,980	-1,00	-2,40	10	37,25	0,77	4,20	399	0,0850	08.07.24
0,110	0,349	0,208	34	Aedes	0,198	0,51	-8,22	15	neg.	0,81	—	6	0,2500	07.05.07
0,626	1,488	0,672	81	Aeffe	0,700	1,16	-25,70	49	neg.	0,93	—	74	0,0070	18.05.09
7,600	8,760	7,788	3	Aeroporto di Bologna	7,840	1,29	-6,38	2	16,73	1,36	3,41	280	0,2640	06.05.24
13,900	34,050	16,161	14	Alerion Cleanpwr	16,240	-1,58	-38,24	6	13,44	2,80	3,68	898	0,6100	06.05.24
0,143	0,718	—	—	Algowatt	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0250	23.05.16
6,800	14,800	12,217	10	Alkemy	12,250	—	32,80	8	20,03	1,47	—	69	—	
24,490	36,270	28,589	636	Amplifon	27,800	-1,91	-9,45	2784	41,42	5,84	1,02	6426	0,2900	20.05.24
3,192	5,280	4,848	449	Anima Holding	5,185	-0,86	29,63	460	11,19	1,17	4,79	1665	0,2500	20.05.24
1,300	8,930	3,102	68	Antares Vision	3,140	0,96	69,41	30	neg.	1,31	—	219	—	
1,922	6,390	2,649	126	Aquafil	2,040	1,24	-41,11	237	neg.	0,84	—	88	0,2400	08.05.23
3,374	10,780	3,918	439	Ariston Holding	3,838	-2,09	-36,64	437	7,75	0,99	4,28	499	0,1700	20.05.24
1,926	2,915	2,631	154	Ascopiave	2,750	0,92	19,96	328	17,53	0,75	5,17	634	0,1400	06.05.24
1,900	13,010	2,648	3	Autostrade M.	2,570	-4,46	-70,76	1	7,73	0,23	12,87	11	7,1900	15.04.24
6,972	13,460	12,654	24	Avio	12,580	0,48	47,53	34	50,53	1,09	1,19	328	0,2375	29.04.24
18,350	27,440	21,799	453	Azimut H.	21,810	0,23	-8,25	348	7,16	2,01	6,44	3113	1,4000	20.05.24
B														
12,300	19,800	14,807	4	B&C Speakers	14,700	1,38	-22,17	24	11,41	3,45	4,82	160	0,7000	06.05.24
67,200	122,900	85,980	150	B. Cucinelli	82,850	—	-6,11	96	49,44	12,83	1,09	5667	0,9100	20.05.24
3,030	5,380	4,739	77	B. Desio	5,020	-1,18	41,77	48	2,87	0,51	5,12	691	0,2634	22.04.24
27,140	41,200	39,367	137	B. Generali	40,000	-0,55	19,20	111	14,39	3,87	5,35	4692	1,5500	22.05.24
13,140	22,160	20,772	101	B. Ifis	20,720	-1,33	33,78	104	7,08	0,68	9,96	1134	2,1000	20.05.24
0,190	0,238	0,201	605	B. Profilo	0,199	-1,49	-0,67	323	11,27	0,82	7,69	137	0,0155	06.05.24
3,350	4,370	4,199	64	B.F.	4,320	0,93	7,63	136	950,50	1,49	1,03	1117	0,0440	03.06.24
3,470	8,285	6,690	1359	B.P. Sondrio	6,655	-3,06	16,55	1130	6,72	0,81	8,19	3099	0,5600	20.05.24
7,500	11,190	10,623	1143	Banca Mediolanum	10,900	-1,36	29,35	1069	10,02	2,38	6,34	8233	0,7000	22.04.24
1,062	1,854	1,467	174	Banca Sistema	1,402	-2,50	20,66	105	7,12	0,44	4,45	118	0,0650	29.04.24
3,310	6,768	5,979	6856	Banco BPM	5,834	-1,95	24,64	6434	7,14	0,64	9,40	9026	0,5600	22.04.24
3,020	6,030	3,155	17	BasicNet	3,090	—	-32,46	30	6,89	1,02	4,82	168	0,1500	22.04.24
0,352	0,668	0,394	10	Bastogi	0,398	0,25	-23,87	1	13,10	1,70	1,16	48	0,0045	22.07.24
0,461	0,990	0,659	6	Beewize	0,665	—	27,39	1	neg.	-2,60	—	7	—	
0,196	0,339	0,231	58	Beghelli	0,237	—	-14,45	146	neg.	0,68	—	47	0,0200	08.05.17
0,001	0,034	0,001	1163	Bestbe Holding	0,001	—	-94,83	800	neg.	0,63	—	1	0,0362	18.06.01
6,980	12,960	9,730	315	BFF Bank	9,135	-1,08	-10,43	174	10,13	2,29	10,56	1740	0,9790	22.04.24
0,195	0,329	0,205	30	Bialetti	0,199	-0,50	-23,14	13	neg.	-1,51	—	31	—	
8,020	17,650	8,928	111	Biesse	8,135	-0,37	-35,66	181	18,00	0,86	1,71	225	0,1400	06.05.24
0,013	0,314	0,067	57	Bioera	0,065	—	19,03	10	neg.	-0,09	—	1	0,0100	21.07.14
0,580	0,850	0,659	32	Borgosesia	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0240	22.07.24
1,921	5,532	4,932	10218	Bper Banca	4,744	-1,68	60,68	9944	4,54	0,74	6,16	6897	0,3000	20.05.24
9,623	15,190	10,182	320	Brembo	10,026	-0,48	-9,22	570	11,05	1,63	2,97	3372	0,3000	20.05.24
0,048	0,086	0,051	339	Brioschi	0,052	-1,14	-13,89	785	neg.	0,40	—	42	0,0020	20.05.19
18,055	40,080	34,525	253	Buzzi	34,520	-0,86	26,29	205	6,95	1,19	1,72	6718	0,6000	20.05.24
C														
1,484	2,550	2,138	148	Cairo Comm.	2,080	-0,95	15,04	47	7,36	0,52	7,61	282	0,1600	27.05.24
0,800	1,320	0,851	7	Caleffi	0,840	0,96	-16,49	9	6,86	0,55	—	13	0,0200	15.05.17
0,930	1,440	1,221	11	Caltagirone Ed.	1,230	0,82	25,53	21	9,47	0,35	3,25	154	0,0400	20.05.24
3,110	5,900	5,645	6	Caltagirone	5,820	0,34	33,95	6	5,25	0,45	4,36	688	0,2500	20.05.24
7,822	12,960	8,114	3446	Campari	8,046	-2,12	-20,46	4353	46,68	5,27	0,80	10014	0,0650	22.04.24
14,720	27,771	16,994	51	Carel Industries	16,940	-0,35	-31,13	39	27,04	5,10	1,11	1919	0,1900	24.06.24
2,070	3,360	2,569	8	Cellularline	2,570	-1,91	12,07	6	15,94	0,43	4,96	57	0,1300	20.05.24
28,100	45,450	37,025	7	Cembre	37,050	—	0,78	2	15,56	3,09	4,82	635	1,8000	13.05.24
6,120	10,640	9,675	63	Cementir Hldg.	9,390	-0,95	-0,63	36	7,49	1,00	2,95	1509	0,2800	20.05.24
2,440	3,380	2,688	3	Centrale Latte Italia	2,760	0,73	-11,39	8	12,95	0,58	—	38	0,0600	02.05.16
—	—	—	—	Chl	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
0,362	0,620	0,586	947	Cir	0,574	-0,52	34,76	695	18,63	0,81	—	611	0,0145	08.07.19
0,054	0,116	0,083	26	Class	0,083	2,72	36,16	32	22,05	2,02	—	23	0,0100	10.05.10
24,400	35,300	32,549	3	Comer Industries	32,700	2,51	8,81	4	9,60	1,78	3,97	903	1,2500	13.05.24
0,175	0,450	0,217	11	Conafi	0,207	—	-17,46	3	neg.	0,62	—	8	0,0400	09.05.22
6,320	10,540	9,864	154	Credem	10,080	-1,37	27,59	96	6,22	0,90	6,34	3497	0,3300	15.05.23
0,272	0,415	0,320	9	Csp Int.	0,320	—	1,51	3	118,03	0,25	—	13	0,0400	16.07.18
4,950	9,330	5,986	11	Cy4Gate	5,730	3,99	-31,27	24	neg.	1,22	—	133	—	
D														
3,220	7,860	6,312	229	D'Amico	5,720	-2,22	2,69	167	4,16	1,29	5,49	723	0,3203	29.04.24
14,340	28,950	24,458	74	Danieli r nc	21,000	—	-2,17	63	7,12	0,72	1,55	862	0,3307	20.11.23
20,500	39,200	32,571	45	Danieli	27,950	-1,06	-4,38	81	9,41	0,95	1,10	1152	0,3100	20.11.23
4,956	10,050	6,273	96	Datalogic	6,190	-0,32	-8,14	69	38,39	0,89	1,93	364	0,1200	15.07.24
17,880	34,420	27,663	107	De' Longhi	26,480	-0,75	-13,08	83	16,12	2,23	2,51	4035	0,6700	20.05.24
81,240	131,650	101,433	118	Diasorin	104,000	0,73	9,71	104	35,86	3,73	1,12	5732	1,1500	20.05.24
7,780	23,800	9,420	18	Digital Bros	9,530	-0,63	-10,81	9	14,26	0,97	—	138	0,1800	05.12.22
42,700	68,100	50,217	10	Digital Value	47,100	0,53	-23,47	16	12,32	2,52	2,02	473	0,8500	24.04.23
1,375	7,950	1,666	412	doValue	1,386	-1,98	-58,78	324	neg.	2,14	—	113	0,6000	08.05.23
E														
0,001	43500,000	0,007	2835	E.P.H.	0,002	-33,33	-99,99	4685	neg.	-0,01	—	—	0,1300	22.05.17
1,310	1,660	1,553	112	Edison r nc	1,550	-0,32	0,94	37	14,36	1,14	6,73	171	0,1050	22.04.24
0,161	16,175	0,177	76	Eems	0,168	-0,59	-60,54	5	neg.	0,56	—	1	—	
8,210	16,300	9,642	70	El.En	9,445	-1,31	-2,44	67	15,92	2,22	2,09	768	0,2000	20.05.24
1,645	3,240	1,761	20	Elica	1,725	-0,86	-23,75	10	11,28	0,78	2,87	110	0,0500	01.07.24
0,881	1,346	0,989	71	Emak	0,950	-1,66	-9,69	66	8,42	0,58	4,59	161	0,0450	03.06.24
2,936	4,394	3,859	380	Enav	3,916	—	13,58	363	18,75	1,74	5,89	2117	0,2300	27.05.24
5,070	7,133	6,663	19610	Enel	7,082	0,40	4,51	25521	20,82	2,25	6,11	71588	0,4300	22.07.24
2,700	3,670	3,200	3	Enervit	3,280	—	3,17	2	13,77	1,87	3,99	58	0,1300	20.05.24
11,686	15,830	14,415	10041	Eni	13,762	-2,26	-8,67	14170	9,95	0,89	6,68	47472	0,9400	20.05.24
3,360	4,190	3,871	36	Equita Group	3,840	-0,26	5,16	47	12,60	1,93	9,07	202	0,1500	20.11.23
21,000	29,740	23,923	259	Erg	24,920	1,38	-15,27	320	20,65	1,73	4,08	3689	1,0000	20.05.24
4,034	9,365	4,993	120	Esprinet	5,035	-1,56	-6,44	95	neg.	0,71	—	259	0,5400	24.04.23
0,660	1,315	0,809	3	Eukedos	0,790	—	-13,08	—	33,13	0,62	—	18	—	
19,350	25,850	23,117	—	Eurocommercial Prop.	24,750	—	9,47	—	neg.	0,66	6,94	1324	1,7000	13.06.24
2,888	6,700	3,520	155	EuroGroup Laminations	3,440	-4,12	-6,59	171	10,05	0,81	1,15	342	0,0420	20.05.24
1,020	3,834	1,195	238	Eurotech	1,190	-0,17	-51,53	101	neg.	0,45	—	43	—	
F														
200,200	450,300	414,407	331	Ferrari	424,700	-0,77	39,77	244	87,98	35,99	0,57	83030	2,4430	22.04.24
2,475	3,540	2,724	565	Ferretti	2,475	-0,60	-13,81	551	10,19	1,01	3,88	846	0,0970	24.06.24
0,166	1,540	0,245	811	Fidia	0,178	-5,07	-80,19	713	neg.	1,75	—	6	0,2000	03.07.17
1,786	4,435	3,683	94	Fiera Milano	3,525	-1,54	27,94	157	5,63	1,73	3,93	256	0,1400	29.04.24
6,349	9,537	8,873	57	Fila	8,860	-1,01	7,99	38	2,68	0,80	1,34	385	0,1200	20.05.24
0,382	6,249	4,925	777	Fincantieri	4,508	-1,36	5,02	610	neg.	3,40	—	1473	0,0100	15.04.19
7,210	9,620	8,275	3	Fine Foods & Ph.Ntm	8,300	1,72	-5,33	1	neg.	1,66	1,46	182	0,1200	03.06.24
10,590	17,290	14,958	1651	FinecoBank	15,305	-1,61	14,28	1303	15,58	4,32	4,44	9491	0,6900	20.05.24
0,395	0,552	0,432	118	FNM	0,433	0,70	-5,61	39	2,31	0,53	5,35	187	0,0230	03.06.24
G														
0,457	1,348	0,493	24	Gabetti Prop. S.	0,495	0,81	-36,58	11	28,48	0,82	—	30	0,0700	15.05.06
3,615	5,620	5,227	20	Garofalo Health Care	5,240	-1,13	15,66	17	23,06	1,60	—	480	—	
2,060	2,970	2,424	39	Gasplus	2,420	0,83	-2,82	30	2,21	0,48	6,20	109	0,1500	29.07.24
6,940	10,860	8,469	5	Gefran	8,600	-2,49	1,20	8	10,84	1,34	4,79	126	0,4200	06.05.24
6,960	11,500	11,047	3	Generalfinance	11,150	—	17,15	2	9,14	2,07	5,41	138	0,5900	15.04.24
16,635	25,390	23,729	3487	Generali	24,980	-1,23	32,07	3203	14,43	1,37	5,07	39640	1,2800	20.05.24
0,510	1,196	0,580	196	Geox	0,591	-1,50	-18,93	83	neg.	1,69	—	153	0,0250	20.05.19
0,317	1,280	0,592	182	Giglio Group	0,552	-1,43	17,88	18	neg.	-13,81	—	15	—	
7,210	14,660	12,091	8	GPI	12,700	3,42	22,79	26	48,80	1,51	4,12	351	0,5000	27.05.24
0,724	1,030	0,904	136	Grandi Viaggi	0,932	0,65	16,09	217	16,24	0,68	—	44	0,0200	05.03.18
0,851	2,300	2,279	59	Greenthesis	2,290	—	139,06	279	23,60	10,29	1,31	355	0,0299	03.06.24
4,000	7,520	6,466	47	GVS	6,410	-0,47	11,07	38	81,05	3,31	—	1106	0,1300	21.06.21
H														
2,314	3,620	3,396	1937	Hera	3,572	-0,72	20,50	1490	12,10	1,55	3,90	5341	0,1400	24.06.24
I														
1,394	3,510	2,221	238	Igd - Siiq	2,490	0,40	7,69	368	neg.	0,28	—	275	0,3000	08.05.23
4,250	7,990	4,604	177	Illimity bank	4,446	-2,07	-16,79	138	3,67	0,40	5,46	383	0,2488	20.05.24
0,400	0,654	0,563	504	Immsi	0,552	-1,08	-1,55	316	10,05	0,84	4,44	192	0,0250	20.05.24
19,800	25,900	21,469	3	Indel B	21,800	—	-7,11	4	12,32	1,01	3,64	129	0,8000	03.06.24
8,855	21,700	9,910	131	Industrie De Nora	8,915	-3,52	-41,27	131	8,10	2,06	1,33	473	0,1230	20.05.24
12,080	16,920	15,846	64	Intercos	14,840	-3,13	7,59	115	28,31	3,31	1,21	1482	0,1870	06.05.24
35,140	54,600	38,174	193	Interpump	37,960	-0,52	-19,04	118	15,06	2,30	0,84	4132	0,3200	20.05.24
2,082	3,836	3,617	69823	Intesa Sanpaolo	3,689	-1,01	40,51	68539	8,80	1,06	7,96	67989	0,2960	20.05.24
9,396	12,640	10,589	1109	Inwit	11,090	0,36	-3,63	865	31,25	2,45	4,34	10608	0,4796	20.05.24
1,775	2,720	2,091	6	Irce	2,050	1,49	3,29	2	6,96	0,37	2,95	57	0,0600	20.05.24
1,473	2,130	1,901	1630	Iren	1,999	-0,05	1,30	2300	10,19	0,93	5,95	2598	0,1188	22.07.24
1,180	2,370	1,289	12	It Way	1,202	-1,48	-28,36	17	neg.	1,12	—	13	0,1300	02.02.09
4,570	6,085	4,989	2314	Italgas	5,140	1,18	-2,26	3767	9,36	1,80	6,94	4112	0,3520	20.05.24
2,300	7,000	6,061	14	Italian Exhibition Gr.	5,800	-1,69	90,78	14	14,27	1,72	2,36	183	0,1400	20.05.24
21,361	33,046	28,136	14	Italmobiliare	27,650	-0,18	7,02	18	17,75	0,79	2,88	1182	3,0000	06.05.24
5,562	14,800	8,977	1991	Iveco Group	8,562	-1,15	6,46	2580	10,84	1,00	2,52	2363	0,2200	22.04.24
3,400	7,300	7,131	22	IVS Gr. A	7,140	—	30,82	112	39,84	1,32	—	646	0,1100	24.07.23
J														
1,674	3,261	2,377	2263	Juventus FC	2,538	0,26	13,52	2237	neg.	19,39	—	634	0,0120	04.11.02
K														
0,774	1,615	1,352	5	KME Group r nc	1,315	-0,38	12,81	—	neg.	1,24	16,74	18	0,2172	22.05.23
0,539	1,234	0,896	26	KME Group	0,944	1,51	1,18	22	neg.	0,88	—	249	0,0110	09.05.11
L														
0,226	0,654	0,249	196	Landi Renzo	0,246	0,61	-45,85	432	neg.	0,83	—	54	0,0550	23.05.11
0,602	1,170	0,730	33	Lazio	0,730	-0,54	-7,55	97	neg.	-1,29	—	49	—	
7,936	24,590	21,686	2405	Leonardo	20,310	-0,39	35,96	1312	17,90	1,51	1,37	11780	0,2800	24.06.24
7,352	11,990	11,374	187	Lottomatica Group	11,340	—	15,66	109	41,75	5,72	2,29	2852	0,2600	20.05.24
17,020	32,400	25,092	11	LU-VE	25,550	2,82	8,83	5	18,63	2,48	1,61	554	0,4000	06.05.24
M														
3,088	8,330	7,348	469	Maire	7,435	-1,06	51,20	345	19,64	4,67	2,63	2462	0,1970	22.04.24
10,020	15,520	11,263	118	Marr	11,420	-1,55	1,05	44	16,32	2,16	5,19	769	0,6000	20.05.24
8,520	15,370	14,664	1822	Mediobanca	14,930	-1,55	35,22	1085	9,91	1,13	5,61	12623	0,8500	20.11.23
1,840	4,470	2,209	2	Met.Extra Group	2,160	—	15,61	—	3,74	0,35	—	1	0,0078	18.03.93
1,640	3,564	2,921	461	Mfe A	2,842	0,71	19,33	797	7,67	0,56	8,85	937	0,2500	22.07.24
2,392	4,774	4,001	206	Mfe B	3,854	-0,62	18,30	141	10,54	0,77	6,44	917	0,2500	22.07.24
1,089	1,910	1,596	13	Mittel	1,635	-4,66	13,56	41	2,76	0,54	7,17	140	0,1229	05.02.24
22,360	39,750	35,426	11	Moltiply Group	32,450	4,01	1,57	13	37,24	3,94	0,37	1292	0,1200	08.07.24
47,710	70,340	53,518	636	Moncler	49,980	0,14	-10,41	669	22,46	4,28	2,30	13744	1,1500	20.05.24
1,702	2,685	2,531	271	Mondadori	2,540	—	18,85	241	10,65	2,31	4,72	665	0,1100	22.05.23
0,159	0,780	0,169	185	Mondo TV	0,162	-0,61	-45,84	112	12,60	0,56	—	11	0,0400	23.05.16
0,034	0,071	0,042	58	Monrif	0,042	1,96	-21,24	19	neg.	0,60	—	8	0,0240	22.05.06
1,755	5,364	5,048	14042	Monte Paschi Si	4,851	-2,02	61,81	11204	3,03	0,62	5,06	6225	0,2500	20.05.24
N														
—	—	—	—	NB Aurora	—	—	—	—	—	—	—	—	1,1300	13.05.24
2,590	3,840	3,168	3	Neodecortech	3,130	0,97	-4,81	1	15,68	0,58	—	45	0,1400	22.05.23
0,022	0,440	0,029	82	Netweek	0,024	0,83	-82,41	101	neg.	0,08	—	—	0,1000	19.05.08
4,375	13,160	12,296	29	Newlat Food	11,420	-7,31	55,56	124	37,51	3,39	—	537	—	
5,012	8,720	5,988	4966	Nexi	6,384	-0,65	-13,55	3822	neg.	0,73	—	8259	—	
2,880	3,710	3,150	1	Next Re Siiq	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0700	20.05.19
O														
0,184	0,920	0,523	244	Olidata	0,563	-1,40	5,13	121	51,34	10,89	—	110	0,0440	10.05.04
11,760	17,560	12,629	17	Orsero	12,800	—	-24,66	10	4,79	0,96	4,68	227	0,6000	13.05.24
1,579	2,890	2,608	587	OVS	2,672	0,45	18,91	373	12,30	0,71	2,61	644	0,0700	24.06.24
P														
43,550	65,000	50,127	5	Pharmanutra	59,600	10,99	-3,27	40	41,18	9,71	1,56	528	0,8500	06.05.24
13,600	21,900	21,188	4	Philogen	20,400	-1,92	13,72	5	neg.	9,27	—	605	—	
2,434	4,244	2,579	683	Piaggio	2,594	-0,69	-12,08	456	10,23	2,24	7,80	932	0,2050	22.04.24
0,668	0,926	0,763	31	Pininfarina	0,750	-0,53	-1,71	19	neg.	1,68	—	61	0,3400	23.05.05
7,920	13,850	13,685	92	Piovan	13,700	-0,72	29,98	75	14,93	4,37	1,96	737	0,2700	27.05.24
1,635	2,400	2,095	21	Piquadro	1,995	1,01	-9,72	4	9,42	1,53	7,48	99	0,1483	05.08.24
4,010	6,314	5,420	1287	Pirelli & C.	5,360	-0,74	9,49	1619	11,28	0,98	3,66	5406	0,1980	24.06.24
1,230	1,910	1,511	6	PLC	1,480	-2,63	-12,49	11	50,58	3,06	4,71	39	0,0700	06.05.24
8,642	13,005	12,241	1703	Poste Italiane	12,450	-0,20	21,24	1435	8,47	1,58	6,42	16282	0,8000	24.06.24
33,260	64,660	60,716	699	Prysmian	60,580	0,20	46,12	446	33,69	4,71	1,16	17824	0,7000	22.04.24
R														
4,615	5,900	4,997	161	Rai Way	5,080	0,40	-1,45	148	15,90	7,31	6,36	1379	0,3222	20.05.24
1,800	3,200	1,951	5	Ratti	1,880	—	-29,75	8	neg.	0,88	—	51	0,1000	22.05.23
0,655	0,906	0,751	204	RCS Mediagroup	0,740	-1,07	0,09	140	6,80	0,93	9,42	388	0,0700	20.05.24
37,780	53,400	50,886	231	Recordati	51,450	-0,77	5,97	250	27,82	6,42	2,32	10828	1,2000	20.05.24
82,350	143,000	133,834	29	Reply	135,000	0,07	12,66	37	27,00	4,52	0,74	5041	1,0000	20.05.24
7,780	9,840	9,332	14	Revo Insurance	9,700	-0,82	17,47	16	23,43	1,10	0,86	241	0,0840	20.05.24
0,019	0,132	0,024	11218	Risanamento	0,023	-0,85	-36,26	7305	3,99	0,81	—	42	0,1030	19.02.06
S														
6,495	18,830	7,443	356	S. Ferragamo	6,495	-2,40	-45,41	820	43,28	1,56	1,50	1128	0,1000	20.05.24
13,220	19,500	17,803	2	Sabaf	18,550	0,82	7,23	2	75,45	1,44	2,93	234	0,5400	27.05.24
0,685	1,669	1,108	777	Safilo Group	1,082	-1,81	21,88	1051	neg.	1,22	—	462	0,0850	12.05.08
77,000	101,000	—	—	Saipem r	—	—	—	—	—	—	—	—	15,0000	27.05.24
1,131	2,471	2,016	24674	Saipem	1,797	-4,54	27,12	37766	20,96	1,57	797,80	3752	15,0000	27.05.24
17,140	26,350	25,642	28	Salcef Group	25,850	0,19	5,28	35	25,96	3,61	2,14	1607	0,5500	13.05.24
32,650	46,300	36,651	29	Sanlorenzo	33,250	-2,21	-20,28	97	12,83	3,32	2,95	1191	1,0000	20.05.24
1,053	1,964	1,599	3459	Saras	—	—	—	—	—	—	—	—	0,1500	20.05.24
2,180	5,820	2,440	196	Seco	2,325	-2,92	-30,21	108	27,07	1,11	—	321	—	
2,250	6,880	3,851	92	Seri Industrial	3,675	-3,16	10,49	205	neg.	1,58	—	206	—	
1,160	2,100	1,924	17	Servizi Italia	2,030	-0,49	19,25	—	11,66	0,47	1,50	64	0,0300	29.04.24
86,050	141,000	95,576	14	Sesa	86,400	-1,43	-28,35	12	17,65	3,22	1,13	1381	1,0000	18.09.23
1,140	6,500	1,404	11	SIT	1,140	-2,15	-64,76	8	neg.	0,21	—	30	0,3000	09.05.22
4,113	5,198	4,423	5594	Snam	4,578	-0,37	-1,70	4999	13,56	2,02	6,16	15389	0,2820	24.06.24
1,000	2,260	1,077	3	Softlab	1,050	-1,87	-27,80	3	neg.	0,57	—	5	0,4000	26.05.03
0,638	2,464	1,999	416	Sogefi	1,960	-4,16	42,81	360	4,27	0,90	6,86	247	0,2000	06.05.24
17,520	37,350	34,862	19	Sol	33,550	0,15	19,17	8	20,80	3,26	1,11	3031	0,3700	20.05.24
0,471	0,818	0,703	18	Sole 24 Ore	0,704	-0,85	3,33	5	5,96	1,94	—	40	0,0980	04.05.09
13,350	33,800	17,417	1	Somec	17,000	1,80	-41,86	1	neg.	6,28	—	114	0,8000	30.05.22
13,350	27,350	14,626	11211	Stellantis	13,680	-2,73	-33,61	21696	2,29	0,52	11,02	42532	1,5500	22.04.24
25,070	50,480	27,705	2904	STMicroelectr.	25,180	-3,52	-42,62	2877	6,23	1,57	1,00	23726	0,0815	24.06.24
3,601	4,980	4,490	33	SYS-DAT	4,870	0,62	42,47	3	35,81	7,93	—	152	—	
T														
7,060	10,120	9,219	114	Tamburi Inv.	9,230	-0,32	-0,90	47	19,92	1,24	1,63	1699	0,1500	24.06.24
6,840	9,880	9,272	196	Technogym	9,275	0,27	1,89	105	25,29	5,25	2,81	1863	0,2600	20.05.24
6,170	9,890	7,404	338	Technoprobe	6,500	0,93	-25,36	367	43,69	5,19	—	4238	—	
0,205	0,327	0,254	19200	Telecom It. r nc	0,253	-1,67	-15,26	21891	neg.	0,40	—	1559	0,0275	21.06.21
0,198	0,328	0,229	151809	Telecom Italia	0,226	-2,08	-21,10	166892	neg.	0,36	—	3569	0,0100	21.06.21
11,630	18,720	13,010	2873	Tenaris	12,725	-2,12	-17,51	1999	4,34	1,01	2,78	15387	0,5440	20.05.24
6,886	8,244	7,721	3180	Terna	8,108	-0,15	7,00	2792	18,35	2,57	4,20	16243	0,3396	24.06.24
0,078	0,185	0,082	722	Tesmec	0,078	-3,10	-31,47	526	neg.	0,65	—	49	0,0250	23.05.16
0,301	0,817	0,471	1394	Tessellis	0,432	-2,15	-34,40	1422	neg.	4,36	—	106	—	
5,630	11,280	8,736	84	The Italian Sea Group	8,030	—	-2,36	110	11,50	3,24	4,62	425	0,3700	20.05.24
11,030	26,680	12,319	120	Tinexta	11,790	-3,04	-40,34	49	9,10	1,40	3,79	574	0,4600	03.06.24
10,397	13,750	12,899	1	Toscana Aeroporti	13,400	0,37	14,72	—	19,69	2,36	—	249	0,7000	06.05.19
0,235	0,558	0,291	1240	Trevi	0,272	-0,55	-14,35	2066	4,49	0,58	—	86	0,0700	06.07.15
0,658	1,178	0,697	15	Triboo	0,670	-2,62	-10,88	65	neg.	0,66	—	20	0,0696	27.05.19
12,700	27,500	24,975	14	Txt e-solutions	25,500	-1,16	31,94	8	21,75	2,96	0,96	337	0,2500	20.05.24
U														
13,310	39,330	35,960	7448	Unicredit	36,075	-1,45	49,76	5476	6,33	0,94	4,90	60200	1,8029	22.04.24
3,360	4,470	3,486	6	Unidata	3,580	-0,56	-11,04	2	16,20	1,68	0,28	108	0,0100	10.06.24
7,840	12,730	11,409	72	Unieuro	11,420	0,18	10,52	71	neg.	2,47	4,00	240	0,4600	24.06.24
4,285	10,080	9,368	1345	Unipol	9,230	-4,20	86,74	2058	6,29	0,87	3,94	6925	0,3800	20.05.24
V														
8,120	10,300	9,560	3	Valsoia	9,640	1,05	2,37	2	14,23	1,21	3,98	103	0,3800	06.05.24
W														
4,400	12,800	9,728	1	Webuild r nc	9,100	-1,09	67,37	3	75,66	6,20	8,95	15	0,8240	20.05.24
1,379	2,586	2,384	1729	Webuild	2,428	0,08	31,81	1556	19,90	1,63	2,93	2464	0,0710	20.05.24
13,540	23,650	20,851	41	WIIT	22,000	1,38	11,04	55	73,44	18,81	1,38	609	0,3000	20.05.24
Z														
0,135	0,413	0,160	237	Zest	0,139	-2,46	-47,87	134	neg.	0,97	—	23	0,0500	29.04.02
10,460	18,880	10,869	82	Zignago Vetro	10,580	-0,75	-25,54	64	7,79	2,45	7,02	954	0,7500	13.05.24
1,760	2,700	1,995	37	Zucchi	1,800	—	-20,31	2	16,06	0,94	—	7	0,1184	03.07.23

Elaborazione a cura de Il Sole 24 Ore su dati forniti da Infront Italia

LEGENDA

BORSA ITALIANA. Giorni di Borsa chiusa Settembre 2024: 1, 7, 8, 14, 15, 21, 22, 28, 29.
Dividendi: i dividendi di STMicroelectronics e Tenaris sono espressi in Euro al cambio Euro/Usd alla data di chiusura del bilancio. Le medie mobili sono calcolate tenendo conto solo dei giorni in cui sono stati effettuati scambi sul titolo. Per le quantità i valori si intendono in migliaia. Il num. di azioni dei titoli in fase di aumento di capitale resta invariato fino all'aggiornamento del Listino Ufficiale di Borsa Italiana.
LEGENDA: I prezzi sono arrotondati alla terza cifra decimale. (1) Minimi e massimi: calcolati a partire dal 2.1.2023, fino all'ultima seduta, sui prezzi minimi e massimi assoluti di contrattazione. In grassetto se si sono verificati nell'ultima seduta. (2) Prezzo di chiusura ovvero Closing Price. (3) Variaz. percentuale del prezzo di chiusura rispetto a quello della seduta precedente. (4) Variaz. percentuale rispetto all'ultimo prezzo uff. dell'anno precedente, in grassetto se il titolo è entrato nel listino dopo l'inizio dell'anno, in tal caso viene utilizzato il prezzo di collocamento. Le variazioni sono calcolate con metodo Price Return; nei giorni di stacco dividendo i prezzi considerati sono CUM dividend. (5) Prezzo/Utile per azione. L'utile considerato è il risultato d'esercizio dopo le imposte dell'ultimo bilancio approvato dall'assemblea. (6) Dividendo/Prezzo. Il div. utilizzato è quello dell'esercizio precedente fino al giorno di annuncio del div. provvisorio. Per le società che hanno effettuato aumenti di capitale il div. viene rettificato. Allo stesso modo viene considerato il solo div. ordinario per le società che hanno distribuito una quota di dividendo straordinario dal punto di vista "borsistico". Per i titoli contrassegnati con (st) è stato messo in pagamento anche un div. straordinario. **Capit.:** indica il valore di mercato delle categorie di azioni ammesse a negoziazione. (7) Div. lordo percepito per ogni azione inclusi gli eventuali acconti e/o div. straordinari. **SIMBOLI:** (1) I multipli di bilancio sono calcolati su dati approvati dal Cda ma non dall'Assemblea. I rapporti borsistici: p/u, p/mez. propri, Div/p, sono calcolati con i dati annunciati nei CdA. Nelle colonne Dividendo Lordo e Data Stacco, l'ultimo dividendo storicamente distribuito. Ⓐ: l'importo distribuito è relativo ad un acconto per l'esercizio in corso. Ⓘ: dati ultimo bilancio approvato. ⓔ: bilancio consolidato. ▶: dati di bilancio provvisori 2023. neg.: l'ultimo bilancio è in perdita. d: il giorno di stacco dividendo il calcolo della variazione % rispetto al giorno precedente e di quella annua non tiene conto del dividendo distribuito. Abbreviazioni: r, risp: risparmio. r nc: risparmio non convertibile. n.r.: non rilevato. n.s.: non significativo quando il rapporto supera mille. #: Dati riferiti al giorno preced. **Sole 24 Ore storico***: Base 1/1/1938=1. L'indice non è qualificabile e né può essere utilizzato come indice di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari ai sensi dell'articolo 3, comma 1, n. 1 del Regolamento UE 2016/1011 del Parlamento Europeo. Il Sole 24 Ore non è in alcun modo responsabile di eventuali utilizzi impropri e non autorizzati.

Per informazioni e segnalazioni relative alla sezione Indici e Numeri: tabelle@ilsole24ore.com — Pagine a cura di Gianfranco Ursino

Euronext Growth Milan

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % giorno	Var. % in. anno	Quantità in	Capit. mln.€	P/u	P/mez. propri	Div/p	Divid.	Data stacco
4Aim Sicaf	144,000	-12,20	-33,33	668	7	—	0,49	—	—	—
4Aim Sicaf 2	174,000	1,91	-22,67	48	1	—	—	—	—	—
A.L.A	20,600	—	33,77	15440	186	18,92	2,84	0,04	0,7500	20.05.24
Aatech	0,880	—	-38,68	34500	4	—	1,17	—	—	—
Abc Company	3,300	—	-10,81	—	27	—	1,88	0,00	0,0133	16.07.18
Abp Nocivelli	4,260	—	6,50	—	130	12,25	2,06	0,01	0,0490	13.11.23
Acquazzurra	8,950	-9,14	-9,60	4500	23	2,18	0,37	0,01	0,0420	06.05.24
Adventure	8,890	4,59	182,22	30000	62	74,98	65,85	—	—	—
Agatos	0,239	—	—	—	5	—	-0,68	—	—	—
Alfio Bardolla	2,900	-1,69	11,11	22400	16	31,52	3,19	0,03	0,0760	06.05.24
Alfonsino	0,369	-4,40	-46,37	92000	5	—	6,42	—	—	—
Allcore	1,520	—	-20,63	9000	23	18,37	1,38	0,07	0,1000	08.05.23
Almawave	3,930	-2,24	-5,07	2175	118	12,68	1,69	—	—	—
Altea Green Power	6,500	0,31	-14,70	27118	113	22,87	6,45	—	—	—
Ambromobiliare	1,400	0,36	7,69	13000	4	—	1,13	—	—	—
Arras Group	0,930	—	3,33	—	5	—	-6,85	—	—	—
Arterra Bioscience	1,990	-4,33	15,70	27000	13	12,31	1,23	0,05	0,1022	06.05.24
Askoll	0,215	-2,27	-38,04	56500	6	—	0,65	—	—	—
Aton Green Storage	5,750	3,60	-4,17	1000	43	11,52	1,71	—	—	—
Bellini Nautica	3,320	-1,19	107,50	30500	21	87,88	2,93	—	—	—
Bertolotti	4,700	—	—	—	14	9,95	1,27	—	—	—
Bifire	2,760	—	-18,82	1000	48	6,19	1,25	0,02	0,0570	05.08.24
Bolognafiere	1,250	—	—	—	244	425,72	1,03	—	—	—
Casta Diva	1,196	2,22	-7,29	49000	23	14,58	2,77	0,02	0,0282	07.08.23
Circle	8,680	2,12	22,25	330	40	28,60	5,21	—	—	—
Clabo	1,890	-2,58	-12,90	7000	18	—	2,15	0,02	0,0338	10.07.17
Cleanbnb	1,175	—	-2,89	—	10	38,09	5,89	—	—	—
Cloudia Research	2,780	-1,42	-37,39	37000	14	22,86	5,24	—	—	—
Cofle	4,800	—	-41,82	801	30	82,08	1,11	0,04	0,1700	20.05.24
Comal	3,750	1,35	6,06	41338	49	11,89	2,48	—	—	—
Compagnia Dei Caraibi	0,892	-2,19	-66,59	3972	13	—	2,59	0,07	0,0650	23.05.22
Confinvest	1,840	—	13,58	8000	13	36,73	2,10	0,05	0,1000	15.05.23
Convergenze	1,670	2,45	12,84	2000	13	24,45	2,21	0,01	0,0200	27.05.24
Copernico	5,300	—	38,74	—	10	126,05	2,26	—	—	—
Creactives Group	2,700	—	1,50	—	34	—	15,92	—	—	—
Crowdfundme	2,000	—	-11,50	600	3	—	1,20	—	—	—
Cube Labs	2,200	—	3,29	—	40	—	0,70	—	—	—
Culti Milano	12,750	—	-29,95	—	39	28,35	4,81	0,01	0,1000	22.04.24
Cyberoo	3,050	0,33	1,33	2256	126	31,88	6,16	—	—	—
Datrix	1,290	-0,77	-32,11	4500	13	—	1,54	—	—	—
Dba Group	3,100	0,65	71,27	7800	36	8,82	1,58	0,03	0,0900	13.05.24
Defence Tech Holding	3,440	0,29	-19,81	2194	88	25,59	2,14	—	—	—
Deodato.Gallery	0,374	—	-12,21	—	12	557,95	2,55	—	—	—
Destination Italia	0,746	—	-16,93	—	14	—	2,58	—	—	—
Dhh	24,600	—	59,74	—	120	54,44	5,21	—	—	—
Digitouch	1,985	—	-8,10	2000	28	13,83	1,46	0,01	0,0250	24.06.24
Directa Sim	3,740	-1,84	7,78	23500	70	8,55	1,86	0,05	0,1700	13.05.24
Distribuzione Elettrica Adriatica	8,500	—	-7,10	4200	25	19,79	1,00	—	—	—
Dotstay	2,460	—	-64,86	—	6	—	6,83	—	—	—
Doxxe	1,840	2,22	-59,23	2000	21	—	3,23	—	—	—
Ecomembrane	5,500	—	-24,66	—	24	20,10	1,59	0,01	0,0500	10.06.24
Ecosuntek	14,000	—	-32,04	840	24	12,23	1,72	—	—	—
Edil San Felice	4,100	—	49,09	—	79	9,27	2,61	—	—	—
Ediliziacrobatica	8,580	-0,46	-36,21	2412	72	11,50	2,43	0,02	0,1500	13.05.24
E-Globe	1,070	—	-19,55	—	14	12,55	1,69	—	—	—
Egomnia	0,500	—	—	—	2	26,83	17,83	—	—	—
Eles	1,545	-2,22	0,65	29000	26	34,08	1,01	—	—	—
Eligo	1,810	—	—	—	11	—	28,28	—	—	—
Elsa Solutions	3,900	—	-22,00	—	12	11,37	1,55	—	—	—
Emma Villas	2,680	-2,19	-9,15	2000	19	19,93	3,24	—	—	—
Energy	1,120	—	-40,11	16000	61	11,56	0,99	—	—	—
Enertronica Santerno	0,840	—	0,24	—	7	—	-0,33	—	—	—
E-Novia	4,340	—	-0,10	—	102	—	15,76	—	—	—
Eprcomunicazione	1,000	-7,41	-42,86	9450	3	—	0,80	—	—	—
Erredue	9,300	3,33	0,87	600	27	18,14	1,99	0,02	0,2240	27.05.24
Esautomotion	3,460	-3,62	-22,77	6000	42	10,48	1,54	0,01	0,0500	13.05.24
Esi	1,280	-4,83	-33,85	23400	10	—	3,33	—	—	—
Espe	2,880	—	92,00	—	25	20,98	4,01	—	—	—
Estrima	0,484	—	-42,79	—	2	—	0,94	—	—	—
Eviso	5,280	-0,38	87,23	10975	130	—	7,75	0,00	0,0160	08.11.21
Execus	1,000	—	-69,70	5000	6	128,04	2,34	—	—	—
Expert.Ai	1,438	0,14	47,91	128481	140	—	11,29	—	—	—
Fae Technology	3,950	—	7,63	3400	70	21,39	3,83	—	—	—
Farmacosmo	0,700	2,64	-12,06	5400	24	—	2,11	0,01	0,0100	09.05.22
Fenix Entertainment	0,002	—	-50,00	—	0	—	0,07	—	—	—
Fervi	14,900	—	-10,78	—	38	9,65	1,19	0,03	0,4700	06.05.24
Finance For Food	2,440	3,39	-0,41	1800	13	407,90	54,08	—	—	—
Finanza.Tech	0,868	—	11,28	—	12	18,61	1,47	—	—	—
First Capital	16,100	-0,62	-10,06	200	47	—	0,64	0,02	0,3500	15.07.24
Fope	27,800	—	-3,47	—	150	14,96	3,77	0,03	0,8500	29.04.24
Fos	2,420	—	-28,82	—	17	13,08	1,22	—	—	—
Franchetti	7,900	-1,25	93,15	1000	40	50,89	9,65	0,01	0,0500	27.05.24
Franchi U. Marmi	5,600	3,70	-19,77	5000	184	16,85	1,87	0,03	0,1592	13.05.24
Frendy Energy	0,181	-3,72	-12,14	205200	11	52,12	1,01	0,03	0,0058	16.05.16
Friulchem	0,800	—	-22,33	—	6	—	0,63	—	—	—
G Rent	0,565	-4,24	-19,86	7500	3	—	6,01	—	—	—
G.M. Leather	1,240	-3,13	-7,46	2000	14	6,83	1,04	0,02	0,0223	08.05.23
Gambero Rosso	0,354	-1,67	-27,46	2000	5	4,23	0,40	—	—	—
Gel	1,370	1,48	-2,84	625	10	48,30	0,91	—	—	—
Gentili Mosconi	2,550	-0,39	-27,14	26528	48	9,29	1,28	0,05	0,1200	29.04.24
Gibus	8,140	-3,33	-38,80	2370	41	10,99	1,15	0,06	0,5000	06.05.24
Giglio.Com	1,540	1,32	-30,00	400	19	—	2,06	—	—	—
Gismondi 1754	3,400	0,29	-33,33	800	14	398,25	1,24	—	—	—
Green Oleo	0,935	—	-8,78	—	24	—	1,80	—	—	—
Grifal	1,985	-0,75	-17,29	4000	23	25,56	1,24	0,02	0,0300	20.05.19
Growens	6,000	-4,76	40,17	49836	92	3,13	3,19	0,13	0,7900	02.09.24
Health Italia	103,000	0,49	-14,88	1	20	—	—	—	0,0250	15.07.19
H-Farm	0,145	—	-9,78	—	29	—	3,73	—	—	—
High Quality Food	0,544	-2,86	-32,84	16500	6	10,45	0,76	—	—	—
Homizy	3,960	—	-10,00	—	40	—	3,13	—	—	—
I.Co.P	5,900	—	-0,84	2500	160	35,10	4,06	—	—	—
I.M.D.	1,390	—	-20,80	—	25	11,06	1,14	—	—	—
Idntt	2,820	—	-7,84	—	22	12,57	3,24	0,01	0,0150	27.05.24
Iervolino & Lady Bacardi Ent.	0,500	—	-44,07	21451	12	3,78	0,19	—	—	—
Il Fatto	0,294	—	—	—	7	—	-3,53	—	—	—
Illa	0,000	—	-99,94	—	0	—	0,12	—	—	—
Ilpra	5,400	5,88	8,00	4200	65	13,10	2,24	0,01	0,0600	20.05.24
Impianti	0,284	3,65	-42,04	13500	2	—	1,86	—	—	—
Indus. Chimiche Forestali	4,500	0,45	—	600	33	15,35	0,42	0,04	0,2000	13.05.24
Iniziative Bresciane	14,700	—	-0,68	1346	76	20,41	1,05	0,04	0,6000	06.05.24
Innovatec	0,900	-6,83	-29,58	503411	87	1377,80	2,07	—	—	—
Intermonte Partners Sim	2,460	-1,20	-1,20	2299	79	31,54	1,72	0,11	0,2600	13.05.24
Internat. Care Company	1,190	-3,25	-13,14	750	6	—	1,09	—	—	—
Intred	9,940	—	-9,64	—	158	19,31	2,88	0,01	0,1000	06.05.24
Iscc Fintech	2,080	-0,95	-46,39	6868	27	—	2,45	—	—	—
Italian Wine Brands	22,100	0,45	17,68	1998	209	12,83	1,00	0,02	0,5000	06.05.24
Ivision Tech	1,680	-5,08	34,40	10500	13	97,78	1,98	—	—	—
Kruso Kapital	1,900	—	2,15	—	47	16,21	1,10	—	—	—
La Sia	3,140	-1,88	-61,23	1500	18	8,96	1,54	0,09	0,2668	13.05.24
Laboratorio Farmac. Erfo	1,055	0,48	-14,57	12000	9	17,14	1,21	0,06	0,0645	01.07.24
Lemon Sistemi	2,210	—	-24,83	—	19	12,00	2,44	—	—	—
Leone	1,690	—	-8,65	—	24	—	0,52	0,05	0,0900	03.07.23
Lindbergh	3,700	-1,07	64,44	5000	31	27,11	5,30	—	—	—
Litix	1,400	2,19	-5,07	21000	8	12,45	5,17	—	—	—
Longino&Cardenal	2,240	—	3,70	—	14	—	3,10	—	—	—
Lucisano Media	1,010	—	-22,31	—	15	2,93	0,32	0,04	0,0400	20.05.24
Magis	12,800	—	18,52	—	63	8,31	1,77	—	—	—
Maps	2,420	-2,02	-22,44	4966	32	34,75	1,44	—	—	—
Mare Engineering	3,845	-1,91	-23,25	12716	46	19,52	2,48	0,00	0,0100	29.07.24
Marzocchi Pompe	3,920	—	-4,39	—	26	8,53	1,12	0,05	0,2000	13.05.24
Masi Agricola	4,450	2,77	-10,28	25045	143	234,16	1,09	0,01	0,0300	08.07.24
Matica Fintec	1,725	-1,43	7,48	900	19	8,60	1,30	—	—	—
Meglioquesto	0,219	—	-47,61	—	11	7,96	0,55	—	—	—
Mevim	0,706	0,86	-56,42	28	3	—	3,61	—	—	—
Misitano & Stracuzzi	2,730	1,49	-9,90	30731	72	11,59	5,87	—	—	—
Mit Sim	2,900	-2,68	-19,44	1400	6	—	2,19	—	—	—
Mondo Tv France	0,016	-2,41	-16,49	13000	8	11,77	1,34	0,07	0,0012	18.07.16
Monnalisa	0,625	—	-66,93	7550	3	—	0,19	—	—	—
Neosperience	1,200	-3,23	-34,60	16000	25	154,91	0,76	—	—	—
Neurosoft	0,625	—	-8,09	—	16	12,49	2,41	—	—	—
Next Geosolutions Europe	6,980	0,29	5,66	9500	325	11,48	6,81	—	—	—
Notorious Pictur	0,870	—	-27,50	15600	20	9,52	0,65	0,13	0,1150	15.05.23
Novamarine	3,360	-3,72	-6,41	2500	42	NaN	NaN	—	—	—
Nusco	0,900	-1,75	-19,64	3000	18	8,15	0,70	—	—	—
Nvp	3,100	—	6,90	6000	24	32,44	1,63	0,01	0,0300	06.05.24
Officina Stellare	11,150	1,83	9,31	1000	67	31,96	4,30	—	—	—
Omer	3,990	0,76	37,59	18360	115	13,65	2,07	0,02	0,0600	20.05.24
Osai Automation	0,876	—	-43,48	48302	14	—	1,25	—	—	—
Palingeo	5,860	—	8,72	3000	31	5,77	1,60	—	—	—
Pasquarelli Auto	0,958	-0,21	-18,12	30800	24	5,61	0,79	—	—	—
Pattern	5,900	—	-6,35	1757	85	4,03	2,27	0,01	0,0710	23.05.22
Planetel	4,900	—	-6,67	—	33	29,71	1,51	0,02	0,1000	06.05.24
Poligrafici Printing	0,318	-1,85	-4,79	12000	10	6,49	0,31	0,07	0,0225	09.09.24
Porto Aviation Gr.	3,880	2,11	-13,78	1750	9	44,03	2,97	—	—	—
Portobello	4,300	-0,46	-50,00	1800	23	—	1,89	—	—	—
Powersoft	13,600	0,74	28,30	2250	170	14,13	4,96	0,06	0,8500	24.06.24
Pozzi Milano	0,426	2,16	-48,67	777500	15	14,48	1,98	—	—	—
Premia Finance	1,100	—	-64,97	—	4	—	1,88	0,14	0,1504	15.05.23
Prismi	0,064	16,36	-45,76	696840	7	—	-0,84	—	—	—
Promotica	1,920	—	-25,00	—	33	9,92	1,51	0,03	0,0600	28.06.21
Racing Force	4,130	-1,20	-20,58	991	113	23,60	2,33	0,02	0,0900	15.05.23
Radici Pietro	1,030	-0,96	-11,21	6500	9	19,60	0,28	—	—	—
Redelfi	4,800	4,92	-44,83	70075	44	19,42	3,91	—	—	—
Redfish Longterm Capital	1,270	—	-2,68	2000	33	—	1,10	—	—	—
Relatech	2,530	—	21,05	463575	110	30,83	3,06	—	—	—
Renovalo	2,760	—	-6,76	—	31	1,72	0,92	0,03	0,0890	10.06.24
Res	6,350	6,72	49,76	37832	68	39,65	5,55	0,01	0,0600	20.05.24
Reti	1,860	—	-7,00	—	23	15,85	2,66	0,03	0,0580	15.04.24
Reway Group	5,840	—	19,67	—	181	16,13	3,23	—	—	—
Riba Mundo Tecnologia	14,900	—	-23,20	—	34	48,75	2,51	—	—	—
Rocket Sharing Company	0,305	—	-38,13	—	4	—	2,57	—	—	—
Rosetti Marino	43,800	—	-11,34	—	175	24,88	1,41	0,02	1,0000	13.05.24
S.I.F. Italia	1,050	—	-55,13	—	7	30,70	0,78	—	—	—
Saccheria F.Lli Franc.	1,070	-2,73	-13,68	3000	9	8,51	1,01	0,04	0,0420	13.05.24
Sbe-Varvit	8,500	—	1,19	—	26	17,99	2,52	0,02	0,1800	20.05.24
Sciuker Frames	2,180	-4,39	-49,07	40430	49	—	0,66	0,13	0,2800	13.06.22
Sg Company	0,244	-4,69	-2,40	208500	6	26,10	2,57	0,25	0,0600	13.05.19
Shedir Pharma	3,900	-0,51	-14,47	750	45	7,82	1,24	0,05	0,1750	08.05.23
Siav	2,060	-2,83	-32,46	1000	19	—	2,00	—	—	—
Sicily By Car	4,290	0,70	-33,80	12178	139	8,29	0,96	0,06	0,2500	20.05.24
Simone	1,670	0,30	-23,38	2000	10	10,32	0,90	0,01	0,0100	24.06.24
Soges	1,945	—	-11,19	—	10	23,84	6,76	—	—	—
Solid World	2,240	-1,75	-34,00	21450	30	—	3,11	—	—	—
Solution Capital	3,200	—	-8,05	—	7	—	2,56	—	—	—
Sostravel.Com	1,050	-1,41	-0,94	2500	14	11,83	3,11	—	—	—
Spindox	10,200	—	7,37	—	61	—	4,38	—	—	—
Star7	5,600	-0,88	-26,32	686	50	27,80	1,70	—	—	—
Svas Biosana	7,800	1,30	-3,47	191	44	8,53	0,74	0,04	0,3000	27.05.24
Take Off	0,890	-0,22	-9,64	293131	14	14,26	0,57	0,07	0,0600	02.05.23
Talea Group	7,000	0,86	-22,22	8617	48	—	1,56	—	—	—
Tecma Solutions	1,980	-4,81	-36,13	5600	17	—	2,88	—	—	—
Telesia	2,040	—	-11,30	—	5	—	0,38	—	—	—
Tenax International	2,780	-2,80	2,21	1400	10	14,65	1,40	—	—	—
Tmp Group	1,330	3,91	-72,18	13800	2	—	0,36	—	—	—
Tps	6,500	—	4,00	—	47	14,09	1,55	0,01	0,0800	06.05.24
Trawell Co	7,120	—	-12,53	—	18	15,73	2,47	—	—	—
Trendevice	0,197	-4,83	-26,22	4500	4	—	1,17	—	—	—
Tweppy	0,720	-3,36	—	1600	2	—	0,68	—	—	—
Ucapital24	0,268	-1,11	148,15	27600	5	—	1,80	—	—	—
Ulisse Biomed	0,960	—	-41,82	6000	21	—	0,77	—	—	—
Valica	4,820	-9,91	-29,12	2430	10	—	3,65	—	—	—
Valtecne	5,850	—	4,84	—	36	11,23	1,81	—	—	—
Vantea Smart	1,890	-2,07	-23,17	4346	24	41,28	2,06	0,03	0,0500	10.06.24
Vimi Fasteners	1,230	-0,81	-3,91	18500	17	8,54	0,53	0,04	0,0530	15.05.23
Visibilia Editore	0,356	—	-4,56	—	3	—	-0,86	—	—	—
Vne	2,620	—	-23,39	—	8	—	0,64	—	—	—
Websolute	1,220	-0,81	-7,58	6600	12	—	3,19	0,02	0,0200	01.06.20
Xenia Hotellerie Solution	2,700	—	-6,90	—	9	6,05	1,55	—	—	—
Yakkyo	1,000	—	-27,01	—	5	13,73	1,69	—	—	—
Yolo Group	1,250	-2,34	-47,92	15500	16	—	1,22	—	—	—

Indici obbligazionari

	Chiusura 09.09	Var.% giorno	Var.% in. anno	Rend. %	Dura-tion
Merrill Lynch					
Global Gov	583,63	0,40	1,83	2,92	7,07
EMU Broad Market	285,74	0,01	2,06	2,87	6,37
Euro High Yeld	372,68	0,07	5,74	6,29	3,12
Us High Yield	2419,42	0,14	6,62	7,44	3,88
Citigroup					
WGBI	574,82	0,02	2,46	2,58	7,14
WGBI 1-3 Yrs	359,30	0,02	3,04	2,42	1,82
EGBI	225,09	-0,02	1,56	2,20	7,25
EGBI 1-3 Yrs	170,96	0,04	2,10	1,69	1,85
Eurobig	225,62	—	2,05	2,15	6,37
Giappone	374,97	-0,33	-2,87	1,11	11,71
Gran Bretagna	825,47	0,13	0,41	3,10	9,48
Stati Uniti	566,43	0,11	4,15	3,03	6,08
EBIG Corporate	244,69	0,04	3,11	2,48	4,44
FTSE Eurozone	**chius. 10.09**				
BTp	760,47	0,10	3,52	—	—
CcT	442,25	0,03	3,38	—	—
CTz	—	—	—	—	—
BoT	333,63	0,01	2,56	—	—

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 10.09	Qtà euro (mgl)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Buoni ordinari Tesoro					
13.09.24	IT0005561458	99,991	2272	—	—
30.09.24	IT0005589046	99,831	2060	—	—
14.10.24	IT0005567778	99,712	1252	3,29	2,81
14.11.24	IT0005570855	99,436	987	3,29	2,81
29.11.24	IT0005596538	99,281	1409	3,39	2,93
13.12.24	IT0005575482	99,206	5331	3,18	2,74
14.01.25	IT0005580003	98,922	909	3,21	2,78
31.01.25	IT0005607459	98,717	2141	3,36	2,92
14.02.25	IT0005582868	98,651	1590	3,22	2,78
14.03.25	IT0005586349	98,380	4443	3,28	2,84
14.04.25	IT0005592370	98,207	1209	3,11	2,67
14.05.25	IT0005595605	97,992	1523	3,07	2,61
13.06.25	IT0005599474	97,728	3378	3,10	2,64
14.07.25	IT0005603342	97,511	4426	3,05	2,61
14.08.25	IT0005610297	97,313	12870	3,00	2,60

Scadenza +spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 10.09	Qtà euro (mgl)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.10.24 +1,10	IT0005252520	2,52	100,142	438	3,38	2,77
15.01.25 +1,85	IT0005359846	2,82	100,748	44	3,36	2,67
15.04.25 +0,95	IT0005311508	2,45	100,620	1578	3,32	2,77
15.09.25 +0,55	IT0005331878	2,27	100,510	1724	3,41	2,92
15.04.26 +0,50	IT0005428617	2,22	100,990	608	3,26	2,77
15.10.28 +0,80	IT0005534984	2,37	100,700	333	4,01	3,47
15.04.29 +0,65	IT0005451361	2,29	99,830	523	4,09	3,57
15.10.30 +0,75	IT0005491250	2,34	99,110	2985	4,32	3,79
15.10.31 +1,15	IT0005554982	2,55	100,970	2002	4,40	3,83
15.04.32 +1,05	IT0005594467	2,50	99,850	1551	4,48	3,92
Buoni Tesoro Poliennali						
15.11.2024	IT0005282527	0,73	99,671	2637	3,31	3,13
01.12.2024	IT0005045270	1,25	99,809	5082	3,31	3,00
15.12.2024	IT0005474330	—	99,195	17070	3,12	3,12
01.02.2025	IT0005386245	0,18	98,901	7595	3,16	3,12
01.03.2025	IT0004513641	2,50	100,795	2321	3,26	2,64
28.03.2025	IT0005534281	1,70	100,080	4051	3,27	2,82
15.05.2025	IT0005327306	0,73	98,939	740	3,07	2,89
01.06.2025	IT0005090318	0,75	98,925	2507	3,02	2,83
01.07.2025	IT0005408502	0,93	99,105	2224	3,01	2,76
15.08.2025	IT0005493298	0,60	98,434	2414	2,92	2,76
29.09.2025	IT0005557084	1,80	101,000	2235	2,64	2,18
15.11.2025	IT0005345183	1,25	99,750	2211	2,72	2,40
01.12.2025	IT0005127086	1,00	99,150	2098	2,73	2,48
15.01.2026	IT0005514473	1,75	100,990	1409	2,75	2,31
28.01.2026	IT0005584302	1,60	100,610	893	2,76	2,33
01.02.2026	IT0005419848	0,25	97,330	3143	2,48	2,40
01.03.2026	IT0004644735	2,25	102,570	678	2,72	2,16
01.04.2026	IT0005437147	—	96,030	3611	2,65	2,63
15.04.2026	IT0005538597	1,90	101,720	276	2,71	2,23
01.06.2026	IT0005170839	0,80	98,360	1175	2,60	2,39
15.07.2026	IT0005370306	1,05	99,120	1731	2,61	2,34
01.08.2026	IT0005454241	—	95,320	6909	2,57	2,57
28.08.2026	IT0005607269	1,55	100,800	314	2,70	2,31
15.09.2026	IT0005556011	1,93	102,370	135	2,65	2,17
01.11.2026	IT0001086567	3,63	109,610	719	2,60	1,74
01.12.2026	IT0005210650	0,63	97,180	2349	2,58	2,42
15.01.2027	IT0005390874	0,43	96,120	1550	2,58	2,47
15.02.2027	IT0005580045	1,48	100,780	1149	2,63	2,25
01.04.2027	IT0005484552	0,55	96,320	658	2,62	2,48
01.06.2027	IT0005240830	1,10	98,990	7088	2,60	2,31
15.07.2027	IT0005599904	1,73	102,160	102	2,67	2,24
01.08.2027	IT0005274805	1,03	98,490	3598	2,61	2,34
15.09.2027	IT0005416570	0,48	95,250	3154	2,62	2,49
01.11.2027	IT0001174611	3,25	111,670	188	2,61	1,85
01.12.2027	IT0005500068	1,33	100,100	6262	2,63	2,29
01.02.2028	IT0005323032	1,00	97,900	1630	2,67	2,41
15.03.2028	IT0005433690	0,13	91,930	2278	2,69	2,65
01.04.2028	IT0005521981	1,70	102,320	1156	2,72	2,29
15.07.2028	IT0005445306	0,25	92,000	1739	2,72	2,63
01.08.2028	IT0005548315	1,90	103,690	482	2,81	2,34
01.09.2028	IT0004889033	2,38	107,410	5739	2,78	2,21
01.12.2028	IT0005340929	1,40	100,220	2630	2,76	2,40
01.09.2029	IT0005566408	2,05	105,110	66	2,87	2,34
15.02.2029	IT0005467482	0,23	90,260	6117	2,82	2,75
15.06.2029	IT0005495731	1,40	99,700	4932	2,89	2,53
01.07.2029	IT0005584849	1,68	101,990	8502	2,92	2,50
01.08.2029	IT0005365165	1,50	100,680	7712	2,87	2,49
01.10.2029	IT0005611055	0,24	100,280	3283	2,96	2,57
01.11.2029	IT0001278511	2,63	111,220	595	2,90	2,28
15.12.2029	IT0005519787	1,93	104,390	11981	2,96	2,48
01.03.2030	IT0005024234	1,75	102,900	5091	2,94	2,51
01.04.2030	IT0005383309	0,68	91,780	3600	2,99	2,81
15.06.2030	IT0005542797	1,85	103,440	3427	3,06	2,58
01.08.2030	IT0005403396	0,48	88,910	4178	3,04	2,91
15.11.2030	IT0005561888	2,00	105,070	646	3,11	2,60
01.12.2030	IT0005413171	0,83	92,030	2736	3,09	2,86
15.02.2031	IT0005580094	1,75	102,200	1234	3,14	2,70
01.04.2031	IT0005422891	0,45	87,120	690	3,11	2,99
01.05.2031	IT0001444378	3,00	117,460	5571	3,09	2,40
15.07.2031	IT0005595803	1,73	101,630	1154	3,21	2,77
01.08.2031	IT0005436693	0,30	84,510	3968	3,14	3,06
01.12.2031	IT0005449969	0,48	85,810	2354	3,19	3,06
01.03.2032	IT0005094088	0,83	89,960	2913	3,19	2,97
01.06.2032	IT0005466013	0,48	84,600	1459	3,24	3,10
01.12.2032	IT0005494239	1,25	94,540	4247	3,29	2,94
01.02.2033	IT0003256820	2,88	117,500	647	3,36	2,70
01.05.2033	IT0005518128	2,20	107,950	2135	3,36	2,82
01.09.2033	IT0005240350	1,23	93,180	3575	3,36	3,03
01.11.2033	IT0005544082	2,18	107,400	531	3,43	2,90
01.03.2034	IT0005560948	2,10	106,050	1123	3,47	2,96
01.07.2034	IT0005584856	1,93	102,950	1548	3,52	3,04
01.08.2034	IT0003535157	2,50	112,690	6255	3,50	2,91
01.02.2035	IT0005607970	1,93	102,470	753	3,59	3,11
01.03.2035	IT0005358806	1,68	98,390	13491	3,57	3,13
01.03.2036	IT0005402117	0,73	79,850	1452	3,64	3,43
01.09.2036	IT0005177909	1,13	86,620	3463	3,67	3,36
01.02.2037	IT0003934657	2,00	103,670	37505	3,66	3,16
01.03.2037	IT0005433195	0,48	72,880	4704	3,71	3,57
01.03.2038	IT0005496770	1,63	94,300	8643	3,83	3,40
01.09.2038	IT0005321325	1,48	90,920	7745	3,83	3,43
01.08.2039	IT0004286966	2,50	112,600	2671	3,91	3,32
01.10.2039	IT0005582421	2,08	102,830	11031	3,93	3,41
01.03.2040	IT0005377152	1,55	90,860	10349	3,93	3,51
01.09.2040	IT0004532559	2,50	112,490	9223	3,97	3,38
01.03.2041	IT0005421703	0,90	74,580	2712	3,94	3,67
01.09.2043	IT0005530032	2,23	105,340	24642	4,08	3,53
01.09.2044	IT0004923998	2,38	109,820	3799	4,07	3,50
01.09.2046	IT0005083057	1,63	88,890	8168	4,05	3,61
01.03.2047	IT0005162828	1,35	80,760	18661	4,04	3,65
01.03.2048	IT0005273013	1,73	91,030	32325	4,08	3,62
01.09.2049	IT0005363111	1,93	96,400	59380	4,12	3,62
01.09.2050	IT0005398406	1,23	74,400	18070	4,09	3,71
01.09.2051	IT0005425233	0,85	62,590	31017	4,01	3,72
01.09.2052	IT0005480980	1,08	68,310	41138	4,09	3,74
01.10.2053	IT0005534141	2,25	105,440	81125	4,22	3,66
01.03.2067	IT0005217390	1,40	74,900	56905	4,08	3,64
01.03.2072	IT0005441883	1,08	62,170	66464	3,94	3,56
Buoni Tesoro Poliennali - Futura						
17.11.2028	IT0005425761	0,30	91,740	1729	2,92	2,81
14.07.2030	IT0005415291	0,65	89,930	1650	3,31	3,12
16.11.2033	IT0005466351	0,38	83,370	917	3,57	3,37
27.04.2037	IT0005442097	0,38	75,910	1662	4,01	3,78
Buoni Tesoro Poliennali - Green						
30.10.2031	IT0005542359	2,00	105,510	341	3,15	2,66
30.04.2035	IT0005508590	2,00	104,240	2974	3,55	3,05
30.10.2037	IT0005596470	2,03	103,130	6059	3,78	3,27
30.04.2045	IT0005438004	0,75	65,820	8218	3,97	3,72
Buoni Tesoro Poliennali - Valore						
13.06.2027	IT0005547408	1,63	102,040	5154	3,03	2,56
10.10.2028	IT0005565400	1,03	104,430	2649	3,16	2,63
05.03.2030	IT0005583486	0,81	101,850	6948	3,31	2,86
14.05.2030	IT0005594483	0,84	101,670	3159	3,34	2,89
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Eurostat						
15.09.2024	IT0005004426	1,18	99,935	160	0,00	0,00
15.05.2026	IT0005415416	0,33	98,660	260	3,62	2,06
15.09.2026	IT0004735152	1,55	103,820	1123	3,64	1,46
15.05.2028	IT0005246134	0,65	99,830	111	3,69	2,59
15.05.2029	IT0005543803	0,75	100,170	391	3,84	3,25
15.05.2030	IT0005387052	0,20	94,190	2065	3,87	3,17
15.09.2032	IT0005138828	0,63	97,860	856	4,03	3,32
15.05.2033	IT0005482994	0,05	86,870	1450	4,18	3,73
15.09.2035	IT0003745541	1,18	105,420	361	4,30	3,48
15.05.2036	IT0005588881	0,90	98,040	514	4,46	3,96
30.05.2039	IT0005547812	1,20	103,130	9719	4,64	4,08
15.09.2041	IT0004545890	1,28	106,130	859	4,63	3,98
15.05.2051	IT0005436701	0,08	62,440	1877	4,46	4,16
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Italia						
24.10.2024	IT0005217770	0,18	99,970	638	5,09	4,14
26.05.2025	IT0005410912	0,70	99,421	3788	3,48	3,10
21.05.2026	IT0005332835	0,28	97,720	1130	3,13	2,89
28.10.2027	IT0005388175	0,33	96,600	1139	3,06	2,80
14.03.2028	IT0005532723	1,00	100,050	3143	3,12	2,73
22.11.2028	IT0005517195	0,80	98,600	4597	3,21	2,84
28.06.2030	IT0005497000	0,80	97,640	2706	3,17	2,81

Dati anagrafici e calcolo dei rendimenti a cura di **Skipper Informatica**

Tassi

TASSI BCE

Durata	Tasso	Data operazione	mld euro
Operazioni su iniziativa controparti			
Tasso di rifin. marginale	4,50	12.06.24	
Tasso di deposito	3,75	12.06.24	
Main Refinancing Fix Rate	4,25	12.06.24	
Operazioni di mercato aperto			
Pronti/termine settimanale			
7gg	0,00	11.09.24	2
7gg	0,00	04.09.24	2
Pronti/termine mensile			
91gg	0,00	28.08.24	2
91gg	0,00	31.07.24	2
91gg	0,00	26.06.24	6

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

Tasso - Data	Valore
EuroSTR (09/09/24)	3,6630
Aonia Aus (10/09/24)	4,3400
Corra Can (09/09/24)	4,2900
Saron Swiss (06/09/24)	1,2069
Sofr Usa (09/09/24)	5,3400
Sonia Uk (09/09/24)	4,9500
Tonar Jpn (10/09/24)	0,2280

Nota. I tassi di riferimento alternativi sono tassi quasi privi di rischio (risk-free rates) calcolati sulla base delle operazioni di mercato sotto la vigilanza delle rispettive autorità nazionali competenti.

EURIBOR

Tassi del 10.09 . Valuta 12.09

Scad.	Tasso 360	Tasso 365
1 w	3,640	3,691
1 m	3,489	3,537
3 m	3,460	3,508
6 m	3,293	3,339
1 a	2,970	3,011
Media % mese Agosto		
1 m	3,599	3,649
3 m	3,560	3,610
6 m	3,444	3,492
1 a	3,193	3,238

Nota. Al fine di garantire continuità ai contratti di finanziamento in essere tra intermediari finanziari ed i loro clienti, Il Sole 24 Ore continuerà a pubblicare il tasso Euribor 365 non più fornito dall'Emmi, desumendolo con una formula matematica dall'Euribor 360 (Euribor 360 x (365/360)).

IRS

Tassi del 10.09

Scadenza	Denaro	Lettera
1Y/6M	2,87	2,91
2Y/6M	2,47	2,48
3Y/6M	2,34	2,38
4Y/6M	2,32	2,33
5Y/6M	2,31	2,33
6Y/6M	2,32	2,34
7Y/6M	2,34	2,34
8Y/6M	2,35	2,36
9Y/6M	2,37	2,38
10Y/6M	2,38	2,42
11Y/6M	2,41	2,43
12Y/6M	2,42	2,46
15Y/6M	2,46	2,50
20Y/6M	2,42	2,46
25Y/6M	2,32	2,36
30Y/6M	2,23	2,27
40Y/6M	2,07	2,11
50Y/6M	1,92	1,96

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcolati sui titoli benchmark dell'area Euro

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Ieri	3,23	3,16	2,71	2,22	2,07	2,04	2,06	2,17	2,44
Un mese fa	3,29	3,20	2,90	2,40	2,24	2,14	2,14	2,23	2,46
Un anno fa	3,64	3,73	3,60	3,09	2,93	2,63	2,55	2,64	2,77

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Calcolati sui titoli benchmark delle diverse aree valutarie

Paese	3 m	6 m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Usa	-1,78	-1,53	-1,39	-1,43	-1,44	-1,43	-1,51	-1,52	-1,55
Giappone	3,12	3,06	2,42	1,80	1,63	1,49	1,41	1,25	0,35
Regno Unito	-1,78	-1,69	-1,58	-1,68	-1,57	-1,69	-1,58	-1,69	-1,99

TASSI INTERBANCARI

10.09

Scadenze	€str Comp. Euro (Risk Free Rate)	Term Sofr Usd (Risk Free Rate)	Term Sonia Gbp (Risk Free Rate)	Term Torf Jpy (Risk Free Rate)	Saron Comp. Chf (Risk Free Rate)	Cibor Dkr	Oibor Nok	Stibor Skr	Wibor Pln	Hibor Cnh	Pribor Czk
O/N	—	—	—	—	—	—	—	—	5,42000	3,28881	4,50000
1w	3,66382	—	—	—	—	3,36670	4,54000	3,51200	5,63000	3,61131	4,51000
1m	3,66829	5,11077	4,93090	0,22375	1,20890	3,37670	4,64000	3,45200	5,63000	3,89893	4,50000
2m	—	—	—	—	—	—	4,68000	3,37300	—	4,06845	4,41000
3m	3,68483	4,94886	4,85680	0,23750	1,25070	3,38330	4,71000	3,27500	5,66000	4,10994	4,32000
6m	3,82555	4,57888	4,68160	0,28201	1,37620	3,39000	4,67000	3,00700	5,66000	4,15214	4,07000
12m	3,91263	3,99443	4,34300	—	—	3,24330	—	—	5,62000	4,18393	3,77000

I dati Saron, Cibor, Oibor, Stibor, Wibor e Pribor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 10.09	Var. % giorno	Var. % in. anno
Stati Uniti	Usd	1,1031	-0,109	-0,17
Giappone	Jpy	157,8100	-0,454	0,95
G. Bretagna	Gbp	0,8427	-0,119	-3,04
Svizzera	Chf	0,9349	-0,288	0,96
Australia	Aud	1,6551	-0,271	1,77
Brasile	Brl	6,1530	-0,758	14,76
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—
Canada	Cad	1,4973	-0,040	2,26
Danimarca	Dkk	7,4623	0,009	0,13
Filippine	Php	62,2160	-0,221	1,52
Hong Kong	Hkd	8,6004	-0,113	-0,36
India	Inr	92,6325	-0,085	0,79
Indonesia	Idr	17046,5400	-0,215	-0,19
Islanda	Isk	152,3000	—	1,20
Israele	Ils	4,1539	0,275	3,87
Malaysia	Myr	4,7902	-0,771	-5,66
Messico	Mxn	21,9527	-0,160	17,25
N. Zelanda	Nzd	1,7921	-0,461	2,38
Norvegia	Nok	11,9020	-0,322	5,88
Polonia	Pln	4,2833	0,124	-1,30
Rep. Ceca	Czk	25,0580	0,028	1,35
Rep.Pop.Cina	Cny	7,8530	-0,075	0,03
Romania	Ron	4,9745	0,004	-0,02
Russia	Rub	—	—	—
Singapore	Sgd	1,4397	-0,215	-1,33
Sud Corea	Krw	1480,5900	-0,329	3,27
Sudafrica	Zar	19,7464	-0,099	-2,96
Svezia	Sek	11,4355	-0,170	3,06
Thailandia	Thb	37,2350	-0,638	-1,94
Turchia	Try	37,5708	-0,075	15,06
Ungheria	Huf	397,3800	0,361	3,81

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dati al 10.09	Euro	Var. % in. anno	Dollari
Africa Centrale			
Camerun Franco CFA	655,9570	—	594,6490
Eritrea Nakfa	16,9657	-0,17	15,3800
Etiopia Birr	126,0729	102,57	114,2896
Gambia Dalasi	75,6000	8,37	68,5300
Ghana Cedi	17,2847	30,69	15,6692
Gibuti Franco	196,0440	-0,17	177,7210
Guinea Franco	9483,1455	0,82	8596,8140
Kenya Scellino	142,1211	-17,98	128,8379
Liberia Dollaro	215,0383	3,26	194,9400
Nigeria Naira	1778,1420	82,54	1611,9500
Rep. D. Congo Franco	3131,4582	6,05	2838,7800
Rwanda Franco	1473,5143	5,73	1335,7939
Seychelles Rupia	16,2236	3,43	14,7073
Somalia Scellino	630,4878	-0,17	571,5600
Sudan Sterlina	662,3815	-0,16	600,4728
Uganda Scellino	4099,5600	-1,80	3716,4000
Africa del Sud			
Angola Rkwanza	1029,1400	11,81	932,9530
Botswana Pula	14,7080	-0,70	0,0750
Burundi Franco	3195,2280	1,24	2896,5900
Lesotho Loti	19,7464	-2,96	17,9008
Malawi Kwacha	1914,4249	2,98	1735,4953
Mozambico Metical	70,4300	-0,23	63,8500
Namibia Dollaro	19,7464	-2,96	17,9008
Tanzania Scellino	2999,2424	7,88	2718,9216
Africa Insulare			
Capo Verde Escudo	110,2650	—	99,9590
Comore Franco	491,9678	—	445,9865
Madagascar Ariary	4992,1900	-1,20	4525,6000
Mauritius Rupia	50,8273	4,34	46,0768
Sant Elena Sterlina	0,8427	-3,04	1,3091
Africa Mediterranea			
Algeria Dinaro	146,1198	-1,45	132,4629
Egitto Lira	53,3432	56,16	48,3575
Libia Dinaro	5,2554	-0,37	4,7642
Marocco Dirham	10,7350	-1,77	9,7320
Tunisia Dinaro	3,3700	-0,70	3,0550
Asia			
A.Saudita Riyal	4,1366	-0,17	3,7500
Afghanis. Afghani	76,9870	-1,38	69,7915
Armenia Dram	427,4000	-4,35	387,4500
Azerbaigian Manat	1,8753	-0,17	1,7000
Bahrain Dollaro	0,4150	—	0,3760
Banglad. Taka	132,3720	8,90	120,0000
Bhutan Ngultrum	92,6325	0,79	83,9747
Brunei Dollaro	1,4397	-1,33	1,3051
Cambogia Riel Kam.	4488,6000	-0,73	4069,0800
Corea Nord Won	2,4268	-0,17	2,2000
Em. Arabi Uniti Dirham	4,0511	-0,17	3,6725
Georgia Lari	2,9703	-0,02	2,6927
Giordania Dinaro	0,7821	-0,17	0,7090
Iran Rial	502769,0000	17,10	455778,0000
Iraq Dinaro	1445,0610	-0,17	1310,0000
Kazakistan Tenge	527,9900	5,08	478,6400
Kirghizistan Som	92,8810	-5,65	84,2000
Kuwait Dinaro	0,3370	-0,77	0,3055
Laos Kip	22733,0000	7,36	20608,0000
Libano Lira	98727,4500	495,64	89500,0000
Macao Pataca	8,8584	-0,36	8,0305
Maldive Rufiyaa	16,9988	-0,11	15,4100
Mongolia Tugrik	3729,2900	-1,05	3380,7400
Myanmar Kyat	2316,5000	-0,17	2100,0000
Nepal Rupia	148,2120	0,79	134,3600
Oman Rial	0,4241	-0,19	0,3845
Pakistan Rupia	307,4489	-0,96	278,7135
Qatar Riyal	4,0153	-0,17	3,6400
Siria Lira	13857,6938	-0,17	12562,5000
Sri Lanka Rupia	332,7389	-7,05	301,6398
Tagikistan Somoni	11,7619	-2,86	10,6626
Taiwan Dollaro	35,4619	4,69	32,1475
Turkmenistan Manat	3,8609	-0,17	3,5000
Uzbekistan Sum	13993,2900	2,61	12685,4200
Vietnam Dong	27217,0000	1,53	24673,0000
Yemen Rial	276,0400	-0,18	250,2400
Centro America			
Ant. Ol. Fiorino	1,9745	-0,18	1,7900
Antigua Dollaro	2,9784	-0,17	2,7000
Aruba Fiorino	1,9745	-0,18	1,7900
Bahamas Dollaro	1,1031	-0,17	1,0000
Barbados Dollaro	2,2062	-0,17	2,0000
Belize Dollaro	2,2062	-0,17	2,0000
Bermuda Dollaro	1,1031	-0,17	1,0000
Cayman Dollaro	0,9045	-0,18	0,8200
Costa Rica Colon	578,2230	0,46	524,1800
Cuba Peso	26,4744	-0,17	24,0000
El Salvador Colon	9,6521	-0,17	8,7500
Giamaica Dollaro	173,6734	1,79	157,4412
Guatemala Quetzal	8,5339	-1,28	7,7363
Haiti Gourde	145,0381	-0,38	131,4823
Honduras Lempira	27,3485	0,18	24,7924
Nicaragua Cordoba Oro	40,6294	0,17	36,8320
Panama Balboa	1,1031	-0,17	1,0000
Rep. Domin. Peso	65,9712	2,79	59,8053
Trinidad Dollaro	7,4755	-0,17	6,7768
Europa			
Albania Lek	99,6200	-4,02	90,3100
Bosnia Marco Conv.	1,9558	—	1,7730
Gibilterra Sterlina	0,8427	-3,04	1,3091
Macedonia Dinaro	61,4257	0,08	55,6846
Moldavia Leu	19,1636	-0,02	17,3725
Serbia Dinaro	116,9419	-0,04	106,0121
Ucraina Hryvnia	45,3774	8,05	41,1400
Oceania			
Fiji Dollaro	2,4805	1,40	0,4447
Nuova Guinea Kina	4,3242	4,92	0,2551
Pol Francese Franco CFP	119,3317	—	108,1800
Salomone Dollaro	9,2464	-1,01	0,1193
Samoa Tala	2,9962	0,29	2,7162
Tonga Pa Anga	2,5731	-0,01	0,4287
Vanuatu Vatu	131,2600	1,35	118,9900
Sud America			
Argentina Peso	1056,4583	18,31	957,7176
Bolivia Boliviano	7,6224	-0,17	6,9100
Cile Peso	1042,7600	6,72	945,3000
Colombia Peso	4679,8600	9,66	4242,4600
Falkland Sterlina	0,8427	-3,04	1,3091
Guyana Dollaro	230,7906	-0,17	209,2200
Paraguay Guarani	8525,8700	6,01	7729,0100
Peru Nuevo Sol	4,2090	3,12	3,8156
Suriname Dollaro	32,1850	-21,21	29,1770
Uruguay Peso	44,5392	3,21	40,3764

CROSS RATES - Rilevazioni Bce

		€	Usd	Jpy	Gbp	Dkr	Cad	Chf	Nok	Sek	Aud	Nzd	Czk
Euro	(Eur)	1,0000	1,1031	157,8100	0,8427	7,4623	1,4973	0,9349	11,9020	11,4355	1,6551	1,7921	25,0580
Stati Uniti	(Usd)	0,9065	1,0000	143,0605	0,7639	6,7648	1,3574	0,8475	10,7896	10,3667	1,5004	1,6246	22,7160
Giappone	(Jpy)	0,6337	0,6990	100,0000	0,5340	4,7287	0,9488	0,5924	7,5420	7,2464	1,0488	1,1356	15,8786
Gr. Bretagna	(Gbp)	1,1867	1,3091	187,2782	1,0000	8,8558	1,7769	1,1095	14,1245	13,5709	1,9642	2,1267	29,7371
Danimarca	(Dkk)	1,3401	1,4782	211,4764	1,1292	10,0000	2,0065	1,2528	15,9495	15,3244	2,2179	2,4015	33,5795
Canada	(Cad)	0,6679	0,7367	105,3964	0,5628	4,9838	1,0000	0,6244	7,9490	7,6374	1,1054	1,1969	16,7355
Svizzera	(Chf)	1,0696	1,1799	168,7988	0,9013	7,9819	1,6016	1,0000	12,7308	12,2318	1,7703	1,9169	26,8029
Norvegia	(Nok)	0,8402	0,9268	132,5912	0,7080	6,2698	1,2580	0,7855	10,0000	9,6080	1,3906	1,5057	21,0536
Svezia	(Sek)	0,8745	0,9646	138,0001	0,7369	6,5256	1,3093	0,8175	10,4079	10,0000	1,4473	1,5671	21,9125
Australia	(Aud)	0,6042	0,6665	95,3477	0,5091	4,5087	0,9047	0,5649	7,1911	6,9093	1,0000	1,0828	15,1399
N. Zelanda	(Nzd)	0,5580	0,6155	88,0587	0,4702	4,1640	0,8355	0,5217	6,6414	6,3811	0,9236	1,0000	13,9825
Rep. Ceca	(Czk)	3,9907	4,4022	629,7789	3,3628	29,7801	5,9753	3,7309	47,4978	45,6361	6,6051	7,1518	100,0000

Fondi assicurativi Unit Linked

Prodotti	Data	Valore
BIM Vita		
Bim Vita Allegro	04.09	19,580
Bim Vita Andante	04.09	19,480
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. A	04.09	14,918
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. B	04.09	14,156
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. C	04.09	10,366
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. D	04.09	10,549
Bim Vita L. Fles. Smart All. A	04.09	11,901
Bim Vita L. Fles. Smart All. B	04.09	11,718
Bim Vita L. Fles. Smart All. C	04.09	10,463
Bim Vita L. Fles. Smart All. D	04.09	10,354
Bim Vita Linea Megatrend C	04.09	10,146
Bim Vita Linea Megatrend D	—	—
Bim Vita Linea Sostenibilità C	04.09	10,595
Bim Vita Linea Sostenibilità D	04.09	10,698
Bim Vita Moderato	04.09	16,490
Bim Vita Plus	04.09	12,270
Crédit Agricole Vita		
PIP Progetto Previdenza 2025	04.09	12,650
PIP Progetto Previdenza 2030	04.09	11,350
PIP Progetto Previdenza 2035	04.09	11,650
PIP Progetto Previdenza 2040	04.09	13,160
PIP Progetto Previdenza 2045	04.09	13,430
Itas Vita		
Azionario Euro	03.09	18,239
Azionario Globale	03.09	17,274
Formula Bilanciata	03.09	11,166
Previ Bilanciato	03.09	15,819
Previ Dinamico	03.09	23,418
Mediolanum International Life		
Alternative Fund 1	09.09	5,224
Alternative Fund 2	09.09	6,324
Alternative Fund 3	09.09	7,354
Global Trends 2028	09.09	5,458
Growth and Income 2030	09.09	4,998
Growth and Income 2030/1	09.09	4,965
Med.Piu European Focus 2020	09.09	4,943
Med.Più Glb Div. Foc.2018/2	29.09	5,011
Med.Più Glb Eur.Focus 2018/2	29.09	4,930
Med.Più Glb Opp.Prem. 2017	21.07	4,896
Med.Più New Glb Opp. 2018	31.01	5,062
Med.Più New Glb Opp. 2019	28.02	4,980
Med.Più New Glb Opp. 2019/2	17.06	4,548
Med.Più New Glb Opp. 2019/3	31.07	4,370
Med.Più New Glb Opp. 2019/4	09.09	4,375
Med.Più New Glb Opp. 2019/5	09.09	4,392
Med.Più New Glb Opp. 2019/6	09.09	4,943
Med.Più New Glb Opp. 2019/P	31.07	4,319
Med.Più New Glb Opp. 2020	09.09	5,291
Med.Più New Glb Opp. 2020/1	09.09	5,494
Med.Più New Glb Opp. 2020/2	09.09	5,177
Med.Più New Opp. 2020	09.09	4,838
Med.Più New Opp. 2020/1	09.09	4,640
Med.Più New Opp. 2021	09.09	4,727
Med.Più New Opp. 2021/1	09.09	4,563
Premium Plan 2.0 I	10.09	6,720
Premium Plan 2.0 II	10.09	7,115
Premium Plan 2.0 III	10.09	6,164
Premium Plan I	10.09	12,483
Premium Plan II	10.09	11,378
Premium Plan III	10.09	10,338
Premium Plan IV	10.09	8,313
Premium Plan Prudent	10.09	5,080
Trio Fund 1	09.09	4,048
Trio Fund 2	09.09	3,752
Trio Fund 3	09.09	2,220
Mediolanum Vita		
Az. Dinamismo	09.09	7,541
Az. Dinamismo bis	09.09	8,558
Az. Intraprendenza	09.09	6,859
Az. Intraprendenza bis	09.09	8,338
Az. Protezione	09.09	6,449
Balanced	09.09	7,812
Balanced bis	09.09	7,802
Country	09.09	8,143
Country bis	09.09	9,600
Dynamic	09.09	7,905
Dynamic bis	09.09	8,612
E.Bond B.Term. *	09.09	6,716
E.Bond Opport. *	09.09	7,343
E.Bond Sviluppo *	09.09	6,779
E.Equity Opport. *	09.09	10,099
E.Equity Protez. *	09.09	7,758
E.Equity Sviluppo *	09.09	11,018
Easy Fund	09.09	9,993
Flessibile Dinamico	09.09	14,777
Flessibile Equilibrato	09.09	11,080
Global Discovery	09.09	11,736
Global Perspective	09.09	12,328
Global Thematic Focus	09.09	11,830
Moderate	09.09	6,810
Moderate bis	09.09	6,895
Obb. Breve Termine bis	09.09	5,336
Obb. Crescita	09.09	6,970
Obb. Crescita bis	09.09	5,470
Obb. Evoluzione bis	09.09	5,681
Obb. Liquidità	09.09	6,536
Obb. Moderazione	09.09	6,516
Obb. Moderazione bis	09.09	5,373
Obb. Stabilità bis	09.09	5,287
Opportunity	09.09	8,469
Opportunity bis	09.09	9,078
Prudent	09.09	6,025
Prudent bis	09.09	5,284
Sector	09.09	8,505
Sector bis	09.09	10,652
Step Azionario	09.09	9,436
Step Bilanciato	09.09	8,816
Step Obbligazionario	09.09	6,191
Poste Vita		
PV Gestione Bilanciata	05.09	118,580
PV Obiettivo Sostenibilità	05.09	103,620
PV Previdenza Flessibile	05.09	117,110
PV Progetto Dinamico	05.09	105,710
PV Progetto Target I	05.09	99,690
PV Selezione Multipla	05.09	127,460
PV Soluzione Equilibrio	05.09	108,230
PV Soluzione Flessibile	05.09	106,760
PV Soluzione Italia	05.09	125,110
PV Soluzione Sostenibile	05.09	119,340
PV Strategia Diver.	05.09	101,700
PV Valore Sostenibilità Dinamico	05.09	109,620
PV Valore Sostenibilità Equilibrato	05.09	109,700
PV Valore Sostenibilità Sviluppo	05.09	114,620
SJP International		
SJPI/Global Eq	10.09	125,510
SJPI/Intl Corp Bond	10.09	2,078
SJPI/Money Mkt Eur	10.09	5,776
SJPI/Money Mkt Usd	10.09	13,722
UNIPOLSAI		
Alfa 2000	09.09	12,920
Aurora Dinamico	04.09	19,986
Aurora Equilibrato	04.09	17,732
Aurora Prudente	04.09	14,117
Az. Globale UnipolSAI	09.09	22,692
Beta 2000	09.09	7,710
Comp.1 Obbl Misto Euro	04.09	13,560
Comp.2 A	04.09	19,798
Comp.2 B	04.09	18,839
Comp.3 A	04.09	21,512
Comp.3 B	04.09	20,672
Comp.3 C	04.09	20,301
ESG UnipolSai	04.09	10,983
Fonsai Azionario Globale	09.09	23,497
FonsaiLink Azionario A	09.09	12,634
FonsaiLink Bilanciato A	09.09	9,864
FonsaiLink Monetario	09.09	5,539
FonsaiLink Obbligaz.	09.09	6,550
Mega Trend UnipolSai	04.09	15,120
Mega Trend UnipolSai B	04.09	10,981
Omega 2000	09.09	8,620
PIR UnipolSai	04.09	12,261
PreviGlobale	04.09	16,793
Previlink Azionario A	09.09	10,655
Previlink Bilanciato A	09.09	8,822
Previlink Monetario	09.09	5,545
Previlink Obbligaz.	09.09	5,925
Quota	09.09	20,400
Target Aurora	04.09	9,645
Uninvest ArcoSereno	04.09	138,849
Uninvest Equilibrio	04.09	22,890
Uninvest Flessibile	04.09	12,791
Uninvest Risparmio	04.09	15,504
Unit Balanced	04.09	19,034
Unit Share	04.09	25,815
Valore Dinamico UnipolSai	04.09	13,011
Valore Dinamico UnipolSai B	04.09	11,033
Valore Equilibrato UnipolSai	04.09	11,318
Valore Prudente UnipolSai	04.09	9,854
Winvest Bilanciata	06.09	19,447
Winvest Dinamica	06.09	23,164
Winvest Prudente	06.09	15,234

Il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2%.

EtfPlus - Mercato telematico

Dati CHIUSURA al 10-09.
Volume totale(mgl): 2530,74;
Controvalore totale (mln €): 64,683.

Società / Fondo	Chiusura	Var. % iniz. an.
$ Corp Bd Ucits	96,900	2,54
$ Emer Mkts Corp Bd Ucits	82,570	4,08
$ High Yield Corp Bd Ucits	86,580	2,45
$ Sht Dur High Yld Cor Ucits	79,850	2,33
$ Tips Ucits	221,740	4,42
$ Trasury Bd 7-10Yr Ucits	164,540	3,22
$ Treasury Bd 1-3Yr Ucits	118,720	2,21
Asia Pacific Dividend Ucits	20,675	2,30
Asia Property Yield Ucits	19,190	-0,32
Bric 50 Ucits	16,490	-0,04
China Large Cap Ucits	66,480	6,45
ck ESG Mlt-As Cons Port UCITS ETF	4,979	3,58
ck ESG Mlt-As Grow Port UCITS ETF	6,367	8,73
ck ESG Mlt-As Mod Port UCITS ETF	5,762	5,78
Core Euro Stoxx 50 Ucits (Dist)	48,190	5,03
Core Msci Europe Ucits (Dist)	31,600	6,31
Corpor Int Rate H Esg Ucits	97,080	2,09
DAX Ucits	152,240	8,84
Dev Mkts Property Yld Ucits	22,745	7,14
DJ-UBS Commodity Swap Ucits	23,320	-2,30
DJ-US Select Div. Ucits	85,180	11,89
Em Mkt Local Govt Bd Ucits	40,290	-3,85
Eu Corp Bd Large Cap Ucits	125,310	1,09
Eu Gov Bond 1-3 Ucits(Acc)	112,150	2,00
Eu Gov Bond 3-7 Ucits(Acc)	130,090	1,74
Eu High Yld Corp Bd Ucits	94,250	-0,03
Eu Infl Link Govt Bd Ucits	228,130	-0,03
Euro Aggregate Bd Esg Ucits	109,620	-0,08
Euro Corp Bd 1-5Yr Ucits	106,520	0,32
Euro Corp Bd Ex-Fin Ucits	108,780	-0,12
Euro Corp Bd Ucits	119,740	-0,60
Euro Covered Bd Ucits	141,740	0,84
Euro Dividend Ucits	17,974	4,90
Euro Govt Bd 0-1Yr Ucits	99,020	0,36
Euro Govt Bd 10-15Yr Ucits	153,960	-1,05
Euro Govt Bd 1-3Yr Ucits	142,970	1,02
Euro Govt Bd 15-30Yr Ucits	184,470	-0,83
Euro Govt Bd 3-5Yr Ucits	162,520	0,28
Euro Govt Bd 5-7Yr Ucits	145,790	-0,79
Euro Govt Bd 7-10Yr Ucits	192,220	0,47
Euro Govt Bd Ucits	112,280	-0,18
Euro Stoxx Ucits	49,860	5,81
Euro Stoxx Mid Ucits	66,260	3,69
Euro Stoxx Small Ucits	42,015	-4,44
Euro Ultrashort Bond Ucits	101,690	0,84
Europe Property Yield Ucits	32,215	8,56
Eurostoxx 50-B Ucits(Acc)	175,260	7,91
Ftse 100 Ucits (Dist)	9,537	10,51
Ftse Mib Ucits (Inc)	20,165	11,07
Ftse Mib Ucits(Acc)	151,660	13,81
Global Clean Energy Ucits	7,210	-11,12
Global Corp Bd Ucits	82,870	2,57
Global Infrastructure Ucits	30,850	12,35
Global Water Ucits	62,290	10,54
iBonds 25 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,226	2,11
iBonds 26 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,292	2,42
iBonds 27 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,353	2,47
iBonds 28 Crp EUR Ds UCITS ETF	5,213	0,56
iBonds 28 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,391	2,49
Italy Govt Bd Ucits	151,240	2,03
Jpmorgan $ Em Mkt Bd Ucits	81,570	2,73
Msci Ac Fareast Ex-Jpn Ucits	45,235	3,86
Msci Brazil Ucits (Inc)	21,030	-15,75
Msci Canada-B Ucits	179,840	8,85
Msci Em Asia Ucits	157,750	9,82
Msci Em Latam Ucits (Inc)	13,516	-17,51
Msci Emerg Mkts Ucits (Acc)	34,855	6,35
Msci Emerg Mkts Ucits (Inc)	37,620	5,11
Msci Emu Small Cap Ucits	265,800	-0,51
Msci Emu Ucits	171,400	7,22
Msci Europe Ex-Uk Ucits	43,785	5,39
Msci Europe Ucits (Acc)	78,190	8,70
Msci Japan Eur Hedged Ucits	84,020	11,43
Msci Japan Ucits (Acc)	49,995	8,55
Msci Japan Ucits (Inc)	15,754	6,95
Msci Japan-B Ucits(Acc)	179,630	8,62
Msci Korea Ucits (Inc)	38,550	-8,84
Msci Korea Ucits(Acc)	145,310	-8,02
Msci Mexico Capped Ucits	123,960	-22,51
Msci North America Ucits	91,790	14,92
Msci Pac Ex Jpn Ucits(Acc)	165,680	5,81
Msci Pac Ex-Jpn Ucits (Inc)	40,785	3,21
Msci Taiwan Ucits	78,170	15,06
Msci Turkey Ucits	18,580	18,72
Msci Uk Ucits	173,360	12,57
Msci Usa Small Cap Esg Ucits	450,720	2,68
Msci Usa-B Ucits	504,130	15,82
Msci World Eur Hedged Ucits	86,520	12,39
Msci World Ucits (Acc)	93,000	13,64
Msci World Ucits (Inc)	68,520	12,57
Nasdaq 100 Ucits	970,300	12,27
Nikkei 225 Ucits	228,310	7,72
Pfandbriefe Ucits	96,250	1,51
S&P 500 Eur Hedged Ucits	114,860	14,60
S&P 500 Ucits (Inc)	49,609	15,77
S&P 500-B Ucits(Acc)	525,210	16,38
Stoxx EU600 Ucits	50,710	7,35
Stoxx Europe 50 Ucits	44,540	7,03
Stoxx EUSelect Div 30	16,628	-0,68
Uk Dividend Ucits	9,095	13,14
Uk Gilts Ucits	12,470	2,26
Uk Property Ucits	5,694	3,91
Us Property Yield Ucits	28,760	10,13
Usd Gov Bond 1-3 Ucits(Acc)	107,540	4,23
Usd Gov Bond 3-7 Ucits(Acc)	124,450	4,99

Dati CHIUSURA al 10-09.
Volume totale(mgl): 445,17;
Controvalore totale (mln €): 7,703.

Società / Fondo	Chiusura	Var. % iniz. an.
BBG Barel Tips 10+ Ucits eur H A	10,458	2,71
Bl Bar Eu 1-10 Y Trea A	11,798	0,31
Bl Barclays Cap US 1-3 Y Tbond A	22,305	0,54
Bl Barclays Cap US 7-10 Y Tbond A	35,550	2,43
Bl Barclays US Liquid Corporates 1-5 Y A	12,676	0,41
Bl Barclays US Liquid Corporates A	13,790	0,45
Blba Eu Hqla 1-5 B Eur Ucits A-D	10,368	-0,42
Clim Aware Gl Dev Eq Ctb A Ucits	15,760	12,23
CMCI Comp SF A-acc	73,790	-2,56
Cny China Gov 1-10 Y Ucits Usd A	11,452	4,57
Em MulFac En LoCur Ucits	11,230	-1,73
ETFS Msci AC Asia ex Japan SF A-acc	150,510	8,92
ETFS Msci Emerg. Mkt SF A-acc	47,295	6,20
Euro Staxx 50 Esg Eur Ucits Dis	16,694	6,40
EURO STOXX 50 A	47,555	4,36
FTSE 100A	89,440	8,28
Glob Gen Equal hed acc Ucits	22,440	10,81
Glob Gend Equal Usd A-dis Ucits	16,060	7,66
Glob Gov ESG Liquid Ucits Usd A	8,751	2,00
Japan Treas 1-3 Y Ucits Jpy A	7,409	-1,25
Jpm Emu Gov Esg Liq Ucits Eur A	10,016	1,05
Jpm Glb Esg Liq Eu H A Ucits	10,682	1,81
Jpm Usd Em D Bond 1-5 Eu H Ucits	11,696	4,92
Markit IBOXX EUR Liquid Corporates A	0,000	0,00
Msci Acwi Esg LowCarb Usd D Ucits	15,716	11,29
MSCI ACWI Clima Paris UCITS Usd	15,922	12,92
Msci Acwi Sf Ucits A-acc	165,180	13,05
Msci Acwi Social Res Ucits Usd A	19,488	13,73
Msci Australia A-ACC Ucits	28,380	6,93
Msci Canada A	39,305	6,37
Msci Canada cad A-acc Ucits	17,558	8,91
Msci China A SF Ucits	92,890	-4,47
Msci Emer. Social Res. Ucits Usd A	15,062	5,39
MSCI Emerg Clima Paris UCITS Usd	10,412	7,05
Msci Emerging Markets A	94,620	3,00
Msci Emerging usd A-acc Ucits	10,040	5,45
Msci Emu (Eur) A-acc Ucits	29,725	7,39
Msci EMU A	157,020	4,42
Msci Emu Climate Paris Ucits Eur	14,542	5,22
MSCI Emu ESG Low Carbon Ucits A	19,174	7,90
Msci Emu S Fac Mx Eur Ucits A-ac	13,510	7,22
Msci Emu Social Res. Eur A	27,305	9,05
Msci EMU Value A	44,035	5,64
Msci Europe & Middle East SocResp. A	116,580	6,91
Msci Europe A	83,530	6,14
Msci Europe Climate Paris Ucits Eur	15,238	8,21
MSCI Europe ESG Low Carb Ucits A	0,000	0,00
Msci Europe Soc Res Ucits Eurh A	15,528	11,73
Msci Europe Soc Resp Ucits Eur A	15,890	11,78
Msci Gib Liq Cor Sus Ucits Usd A	11,394	4,53
Msci Glb Liq Corp Sus Ucits Eur H	11,842	3,37
Msci Japan A	49,580	6,80
Msci Japan Clima Paris Ucits Jpy	13,514	3,65
MSCI Japan ESG Low Carb Ucits jpy	8,402	9,39
Msci Japan Eur Hdg A Ucits	25,280	12,36
Msci Japan Jpy A-acc Ucits	21,345	8,73
Msci North America SocResp. A	200,380	11,44
Msci Pacific (ex Japan) A	39,690	2,20
Msci Pacific SocResp. A	70,140	3,50
Msci Switz 20/35 Eur Hdg A Ucits	15,824	10,49
Msci Switzerl 20/35 Ucits A-acc	29,125	8,05
Msci Uk Eur Hdg A Ucits	16,662	8,48
Msci UK gbp A-acc Ucits	37,675	12,75
Msci Us Liq. Corp. Sus. Ucits Usd A	18,418	4,91
Msci Us Sel Fac Mix Eu Hed Ucits	24,505	12,25
Msci Usa Climate Paris Ucits Usd	17,880	15,70
MSCI USA ESG Low Carbon Ucits usd A	16,158	16,61
Msci USA Hedged Ucits A-acc	42,145	14,14
Msci Usa Soc Resp Ucits Eur H A	17,740	11,04
Msci Usa Soc Resp Ucits Usd A	17,026	13,16
Msci USA UCITS A	478,160	14,70
Msci Usa usd acc Ucits	28,510	15,94
Msci Usa Value A-dis	100,240	11,30
Msci World Climate Paris Ucits Usd	17,362	13,97
Msci World Small SocRes Ucits Eur H	9,659	3,21
Msci World SmallC SocRes Ucits Usd	9,118	3,90
Msci World SocResp. A	145,300	11,26
Msci World UCITS A	322,370	12,10
Msci Wrld Soc Resp Ucits Eur H A	14,664	11,73
Msci Wrld Soc Resp Ucits Usd A	19,540	12,73
S&P 500 A-dis	80,250	15,04
S&P 500 Esg Elite Eur Hd A Ucits	14,762	12,70
S&P 500 Esg Elite Usd A Ucits	17,162	14,38
S&P 500 Esg Eur Hdg Ucits acc	31,165	14,72
S&P 500 Esg Usd Ucits A-acc	36,195	16,31
S&P Divid Arist Esg Ucits EurH d	10,690	4,52
SBI Foreign AAA-BBB 1-5 A	12,352	0,47
SBI Foreign AAA-BBB 5-10 A	14,684	1,52
Solactive China Tech Ucits Eurh A	3,798	-11,59
Solactive China Tech Ucits Usd A	4,288	-12,01
Sus Dev Bank Bond Eur H A Ucits	10,024	3,53
Sust Devel Bank Bond Ucits Usd A	10,804	4,95
UBS BBG JT 1-3 UCITS ETF EUR H	10,638	2,11
UBS Gl Green Bond ESG 1-10 UCITS ETF	9,813	2,51
UBS Gl Green Bond ESG 1-10 UCITS ETF H	10,168	2,37
UBS MSCI JAP CLIMAT PARIS UCITS ETF EURH	16,304	6,45
UBS MSCI PAC EX JP SOC RES UCITS ETF USD	15,064	6,49
UBS MSCI PAC EXJP SOC RES UCITS ETF EURH	17,256	7,45
UBS MSCI US CORP 1-5Y SUS UCITS ETF EURH	10,486	3,84
UBS MSCI US CORP 1-5Y SUST UCITS ETF USD	11,284	5,10
UBS USA Div Arist ESG Elite UCITS ETF H	3,501	6,29
UBS USA Divid Arist ESG Elite UCITS ETF	3,943	6,65
Usd Em Ig Esg Bond Eur Ucits H A	11,030	3,16
Usd Em Ig Esg Div Bond Ucits A	12,126	4,68
World Soc. Res. Ucits Usd A	29,005	12,58

Fondi comuni aperti - Sicav italiane - Lussemburghesi storici

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
	8a+ Investimenti tel.0332-251411		
AAE	8a+ Eiger	09.09	8,956
AAE	8a+ Eiger Q	09.09	144,350
FLE	8a+ Latemar	09.09	6,560
BBI	8a+ Nextam Bilanciato R	09.09	8,764
OMI	8a+ Nextam Obbl. Misto R	09.09	9,818
	AGORA INVESTMENTS tel.06-68809919		
FLE	Agora Global Opp. Q ✪	09.09	6,010
FLE	Agora Global Opp. R	09.09	5,947
FLE	Agora Kuros Luxury&Lifestyle Q ✪	09.09	5,226
FLE	Agora Kuros Luxury&Lifestyle R	09.09	5,190
FLE	Agoraflex Q ✪	09.09	8,540
FLE	Agoraflex R	09.09	7,419
	Alisei SGR tel.02-48517126-7127		
FLE	Alisei Logical A	09.09	10,075
FLE	Alisei Logical B	09.09	9,954
FLE	Alisei Special A	09.09	10,854
FLE	Alisei Special B	09.09	11,026
	Alkimis SGR SpA tel.0230370513		
FLE	Alkimis Cap Ucits Acc.	06.09	6,665
FLE	Alkimis Cap Ucits Coup.	06.09	4,288
FLE	Alkimis Capital Ucits I	06.09	5,643
FLE	Alkimis Dividend Plus	06.09	6,423
	ANIMA tel.800-388876		
FLE	Alteia Europa A	09.09	5,585
FLE	Alteia Europa AD	09.09	4,973
FLE	Alteia Europa F ✪	09.09	5,752
FLE	Anima Absolute Return AD	09.09	5,106
FLE	Anima Absolute Return F ✪	09.09	5,899
FLE	Anima Absolute Return R	09.09	17,438
BBI	Anima Accumulo Mer. Glob. 25	06.09	5,540
FLE	Anima Alto Pot. Europa A	09.09	3,530
FLE	Anima Alto Pot. Europa AD	09.09	3,081
FLE	Anima Alto Pot. Europa F	09.09	4,022
AAM	Anima America A	09.09	46,040
AAM	Anima America AD	09.09	39,752
FLE	Anima America AI A	09.09	5,403
FLE	Anima America AI AD	09.09	5,192
FLE	Anima America AI F ✪	09.09	5,553
AAM	Anima America B	09.09	44,705
AAM	Anima America BD	09.09	38,810
AAM	Anima America F	09.09	51,599
AAM	Anima America Y ✪	09.09	9,330
FLE	Anima Az. Europa LTE ✪	09.09	7,424
AIN	Anima Az. Globale ex EMU A	09.09	8,375
AIN	Anima Az. Globale ex EMU AD	09.09	7,695
AIN	Anima Az. Globale ex EMU B	09.09	8,394
AIN	Anima Az. Globale ex EMU BD	09.09	7,690
AIN	Anima Az. Globale ex EMU F ✪	09.09	8,852
AIN	Anima Az. Globale ex EMU Y ✪	09.09	8,939
AIN	Anima Az. Internazionale A	09.09	8,087
AIN	Anima Az. Internazionale AD	09.09	7,349
AIT	Anima Az. Internazionale FD ✪	09.09	6,555
AIN	Anima Az. Internazionale LTE ✪	09.09	6,609
AIN	Anima Az. Internazionale Y ✪	09.09	8,426
FLE	Anima Az. Nord America LTE ✪	09.09	8,596
AIN	Anima Az. Paesi Sviluppati LTE	09.09	8,285
BBI	Anima Bil. Megatrend People A	09.09	6,105
BBI	Anima Bil. Megatrend People AD	09.09	5,813
BBI	Anima Bil. Megatrend People F	09.09	6,285
BBI	Anima Bil. Megatrend People Y	09.09	6,283
OFL	Anima BlueBay Reddito Em. A	09.09	5,402
OFL	Anima BlueBay Reddito Em. AD	09.09	4,300
OFL	Anima BlueBay Reddito Em. F ✪	09.09	5,620
OFL	Anima Cedola Più 2027 C	06.09	5,177
OFL	Anima Cedola Più 2027 II C	06.09	10,276
OFL	Anima Cedola Più 2027 II S	06.09	10,277
OFL	Anima Cedola Più 2027 III C	06.09	10,225
OFL	Anima Cedola Più 2027 III S	06.09	10,225
OFL	Anima Cedola Più 2027 IV C	06.09	10,125
OFL	Anima Cedola Più 2027 IV S	06.09	10,125
OFL	Anima Cedola Più 2027 S	06.09	5,177
OFL	Anima Cedola Più 2028	06.09	5,242
OFL	Anima Cedola Più 2028 II	06.09	5,247
OFL	Anima Cedola Più 2028 III	06.09	5,337
OFL	Anima Cedola Più 2029	06.09	10,376
OFL	Anima Cedola Più 2029 II	06.09	10,254
OFL	Anima Cedola Più 2029 IV C	06.09	10,244
OFL	Anima Cedola Più 2029 IV S	06.09	10,244
OFL	Anima Cedola Più 2029 V C	06.09	10,043
OFL	Anima Cedola Più 2029 V S	06.09	10,042
BOB	Anima Collezione MultiBrand 2029	06.09	10,160
BOB	Anima Collezione Multi-Brand 2029 III	06.09	10,049
FLE	Anima Commodities F ✪	09.09	5,728
FLE	Anima Commodities Y ✪	09.09	5,688
AIN	Anima Comunitam Az. Int. A	09.09	6,571
AIN	Anima Comunitam Az. Int. AD	09.09	6,312
AIN	Anima Comunitam Az. Int. F ✪	09.09	6,758
AIN	Anima Comunitam Az. Int. Y ✪	09.09	6,834
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. A	09.09	5,163
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. AD	09.09	5,022
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. F ✪	09.09	5,277
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. Y ✪	09.09	5,281
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. A	09.09	4,928
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. AD	09.09	4,869
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. F ✪	09.09	5,040
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. Y ✪	09.09	5,017
OEC	Anima Corporate Euro A	09.09	5,367
OEC	Anima Corporate Euro AD	09.09	5,341
OEC	Anima Corporate Euro F	09.09	5,436
OEC	Anima Corporate Euro Y	09.09	5,420
BOB	Anima Crescita Italia A	09.09	6,673
BOB	Anima Crescita Italia AD	09.09	5,786
BOB	Anima Crescita Italia AP	09.09	6,719
BOB	Anima Crescita Italia F ✪	09.09	7,045
FLE	Anima Crescita Italia New A	09.09	6,121
FLE	Anima Crescita Italia New AD	09.09	5,619
FLE	Anima Crescita Italia New AP	09.09	6,128
FLE	Anima Crescita Italia New F ✪	09.09	6,278
FLE	Anima Dinamix	09.09	5,084
AEM	Anima Emergenti A	09.09	12,453
AEM	Anima Emergenti AD	09.09	10,577
AEM	Anima Emergenti B	09.09	11,953
AEM	Anima Emergenti BD	09.09	10,161
AEM	Anima Emergenti F	09.09	14,087
AEM	Anima Emergenti Y ✪	09.09	6,088
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. A	09.09	7,948
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. AD	09.09	7,297
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. F ✪	09.09	8,398
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. Y ✪	09.09	9,731
	[illegible]		

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AEU	Anima Iniziativa Europa B	09.09	17,602
AEU	Anima Iniziativa Europa BD	09.09	14,742
AEU	Anima Iniziativa Europa F	09.09	20,189
AEU	Anima Iniziativa Europa Y ✪	09.09	7,909
AIT	Anima Iniziativa Italia A	09.09	14,162
AIT	Anima Iniziativa Italia AD	09.09	11,060
AIT	Anima Iniziativa Italia AP	09.09	13,901
AIT	Anima Iniziativa Italia F ✪	09.09	15,151
AIT	Anima Iniziativa Italia Y ✪	09.09	14,977
FLE	Anima Inv. Agritech 26	06.09	4,666
FLE	Anima Inv. Circular Economy 25	06.09	4,927
FLE	Anima Inv. Clean Energy 26	06.09	4,683
FLE	Anima Inv. Cyb. Sec.&Big Data 27	06.09	5,227
FLE	Anima Inv. ENG 25	06.09	4,922
FLE	Anima Inv. Future Mobility 25	06.09	5,170
FLE	Anima Inv. Gender Eq. 26	06.09	4,872
FLE	Anima Inv. Glob. & Infrastr. 27	06.09	5,322
FLE	Anima Inv. Glob. & Longevity 28	06.09	5,382
FLE	Anima Inv. Glob. & Lusso 27	06.09	5,151
FLE	Anima Inv. Glob. & Trend M. 28	06.09	5,155
FLE	Anima Inv. Glob. Recovery 25 ✪	06.09	5,029
FLE	Anima Inv. Health Care Inn. 26	06.09	4,525
FLE	Anima Inv. New Normal 25	06.09	4,992
FLE	Anima Inv. Rob&Intel.Art. 24	06.09	4,968
FLE	Anima Inv. Smart City 27	06.09	5,253
FLE	Anima Inv. Smart Industry 4.0 27	06.09	5,166
AIT	Anima Italia A	09.09	41,395
AIT	Anima Italia AD	09.09	32,825
AIT	Anima Italia B	09.09	39,797
AIT	Anima Italia BD	09.09	31,542
AIT	Anima Italia F	09.09	46,172
AIT	Anima Italia SI ✪	09.09	46,121
AIT	Anima Italia Y ✪	09.09	11,839
MAE	Anima Liquidità Euro AM	09.09	50,689
MAE	Anima Liquidità Euro FM ✪	09.09	51,514
MAE	Anima Liquidità Euro IM	09.09	51,236
BBI	Anima Magellano A	09.09	5,892
BBI	Anima Magellano AD	09.09	5,471
BBI	Anima Magellano F ✪	09.09	6,252
BBI	Anima Magellano R	09.09	5,906
BBI	Anima Magellano RD	09.09	5,512
AIN	Anima Megatrend People A	09.09	8,316
AIN	Anima Megatrend People AD	09.09	7,549
AIN	Anima Megatrend People B	09.09	8,238
AIN	Anima Megatrend People BD	09.09	7,487
FLE	Anima Megatrend People F ✪	09.09	8,765
AIN	Anima Megatrend People Y ✪	09.09	8,753
FLE	Anima Metodo Attivo 24	06.09	4,986
FLE	Anima Metodo Attivo 24 II	06.09	5,085
FLE	Anima Mult. Alloc. Risk Contr. A	09.09	4,975
FLE	Anima Mult. Alloc. Risk Contr. AD	09.09	4,730
FLE	Anima Mult. Alloc. Risk Contr. F ✪	09.09	5,057
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. A	09.09	6,049
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. AD	09.09	5,795
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. F ✪	09.09	6,164
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. Y ✪	09.09	6,149
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. Z	09.09	6,004
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. ZD	09.09	5,742
OAS	Anima Obbl. Corp. A	09.09	11,453
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend AD	09.09	10,914
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend F ✪	09.09	11,757
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend Y ✪	09.09	11,800
OEC	Anima Obbl. Corporate A	09.09	9,769
OEC	Anima Obbl. Corporate AD	09.09	8,486
OEC	Anima Obbl. Corporate F	09.09	10,385
OEC	Anima Obbl. Corporate Y ✪	09.09	10,382
OPE	Anima Obbl. Emergente A	09.09	7,207
OPE	Anima Obbl. Emergente AD	09.09	5,427
OPE	Anima Obbl. Emergente B	09.09	5,040
OPE	Anima Obbl. Emergente F	09.09	7,703
OPE	Anima Obbl. Emergente Y ✪	09.09	5,289
OEB	Anima Obbl. Euro BT A	09.09	8,482
OEB	Anima Obbl. Euro BT I	09.09	8,862
OEB	Anima Obbl. Euro BT Y ✪	09.09	8,903
OEM	Anima Obbl. Euro Core A	09.09	4,745
OEM	Anima Obbl. Euro Core AD	09.09	4,626
OEM	Anima Obbl. Euro Core F	09.09	4,814
OEM	Anima Obbl. Euro Core Y ✪	09.09	4,819
OEM	Anima Obbl. Euro Core Z	09.09	4,741
OEM	Anima Obbl. Euro Core ZD	09.09	4,644
OEM	Anima Obbl. Euro MLT A	09.09	6,689
OEM	Anima Obbl. Euro MLT AD	09.09	4,466
OEM	Anima Obbl. Euro MLT F	09.09	7,273
OEM	Anima Obbl. Euro MLT Y ✪	09.09	4,740
OFL	Anima Obbl. Flessibile A	09.09	4,858
OFL	Anima Obbl. Flessibile AD	09.09	4,668
OFL	Anima Obbl. Flessibile F ✪	09.09	5,056
OFL	Anima Obbl. Flessibile FD ✪	09.09	4,884
OFL	Anima Obbl. Flessibile Y	09.09	4,990
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex A	09.09	4,687
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex AD	09.09	4,595
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex F ✪	09.09	4,767
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex FD ✪	09.09	4,769
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex Y ✪	09.09	4,761
ODM	Anima Obbl. Govern. US A	09.09	4,373
ODM	Anima Obbl. Govern. US AD	09.09	4,283
ODM	Anima Obbl. Govern. US F ✪	09.09	4,474
ODM	Anima Obbl. Govern. US Y ✪	09.09	4,465
OEH	Anima Obbl. High Yield A	09.09	5,844
OEH	Anima Obbl. High Yield AD	09.09	5,375
OEH	Anima Obbl. High Yield B	09.09	12,940
OEH	Anima Obbl. High Yield BD	09.09	5,384
OEH	Anima Obbl. High Yield BT Y ✪	09.09	5,418
OEH	Anima Obbl. High Yield F ✪	09.09	6,033
OEH	Anima Obbl. High Yield Y	09.09	15,198
ODM	Anima Obbl. Internaz. A	09.09	4,186
ODM	Anima Obbl. Internaz. AD	09.09	4,098
ODM	Anima Obbl. Internaz. F ✪	09.09	4,280
ODM	Anima Obbl. Internaz. Y ✪	09.09	4,271
BBI	Anima Obiettivo America Bil. 28	06.09	5,324
BBI	Anima Obiettivo Bil. World 29	06.09	10,231
FLE	Anima Obiettivo Em. Mkt A	09.09	16,372
FLE	Anima Obiettivo Em. Mkt AD	09.09	4,645
FLE	Anima Obiettivo Em. Mkt F ✪	09.09	17,639
FLE	Anima Obiettivo Europa A	09.09	8,875
FLE	Anima Obiettivo Europa AD	09.09	7,645
FLE	Anima Obiettivo Europa F ✪	09.09	9,533
BOB	Anima Obiettivo Globale 24	06.09	5,254
BOB	Anima Obiettivo Globale 24 II	06.09	5,208
BOB	Anima Obiettivo Globale Plus 25	06.09	5,079
FLE	Anima Obiettivo Internaz. A	09.09	23,879
FLE	Anima Obiettivo Internaz. AD	09.09	4,820
FLE	Anima Obiettivo Internaz. F ✪	09.09	25,700
FLE	Anima Obiettivo Italia A	09.09	15,001
FLE	Anima Obiettivo Italia AD	09.09	12,752
FLE	Anima Obiettivo Italia F ✪	09.09	16,137
BBI	Anima Obiettivo Val. Glob. Bil. 28	06.09	5,309
BBI	Anima Obiettivo Val. Glob. Bil. 29	06.09	5,111
APA	Anima Pacifico A	09.09	8,330
APA	Anima Pacifico AD	09.09	7,095
APA	Anima Pacifico B	09.09	8,039
APA	Anima Pacifico BD	09.09	6,847
APA	Anima Pacifico F	09.09	9,391
APA	Anima Pacifico Y ✪	09.09	6,407
FLE	Anima Patr.Gl.&AgriTech 27	06.09	4,959
FLE	Anima Patr.Gl.&Blue Econ. 27	06.09	5,394
FLE	Anima Patr.Gl.&Circ. Econ. 27	06.09	5,317
FLE	Anima Patr.Gl.&Clean En. 24	06.09	4,872
FLE	Anima Patr.Gl.&Cyber Sec 26	06.09	4,897
FLE	Anima Patr.Gl.&Digital Ec. 26	06.09	4,943
FLE	Anima Patr.Gl.&En. Transition 26	06.09	4,841
FLE	Anima Patr.Gl.&Health Care 25	06.09	5,072
FLE	Anima Patr.Gl.&I-Tech 24	06.09	5,474
FLE	Anima Patr.Gl.&Longevity 25	06.09	5,442
	[illegible]		

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
	[illegible]		
OFL	Anima Traguardo Obbl. 2028 II	06.09	5,229
OFL	Anima Traguardo Obbl. 2028 III	06.09	5,229
OBI	Anima Tricolore A	09.09	6,487
OBI	Anima Tricolore AD	09.09	5,777
OBI	Anima Tricolore Breve Term. A	09.09	10,181
OBI	Anima Tricolore Breve Term. AD	09.09	10,181
OBI	Anima Tricolore Breve Term. F ✪	09.09	10,189
OFL	Anima Tricolore Corp. Plus 29 A	06.09	10,139
OFL	Anima Tricolore Corp. Plus 29 AP	06.09	10,140
OBI	Anima Tricolore F	09.09	7,031
FLE	Anima Valore 26 ✪	09.09	5,943
FLE	Anima Valore Corpor. ESG 27 ✪	09.09	5,164
AIN	Anima Valore Globale A	09.09	60,534
AIN	Anima Valore Globale AD	09.09	50,906
AIN	Anima Valore Globale B	09.09	59,314
AIN	Anima Valore Globale BD	09.09	50,009
AIN	Anima Valore Globale F	09.09	67,399
AIN	Anima Valore Globale Y ✪	09.09	67,396
OEH	Anima Valore H Y 27 ✪	09.09	10,122
OEH	Anima Valore H Y 29 ✪	09.09	10,146
OMI	Anima Valore Multi-Credit 27 ✪	09.09	5,591
OAS	Anima Valore Obbligazionario	09.09	5,049
OMI	Anima Vespucci A	09.09	4,948
OMI	Anima Vespucci AD	09.09	4,621
OMI	Anima Vespucci F ✪	09.09	5,189
BBI	Anima Vespucci R	09.09	4,949
BBI	Anima Vespucci RD	09.09	4,713
OMI	Anima Vespucci Y	09.09	4,997
BOB	Anima Visconteo A	09.09	50,426
OMI	Anima Visconteo AD	09.09	43,115
BOB	Anima Visconteo F	09.09	54,146
BOB	Anima Visconteo Plus A	09.09	5,959
BOB	Anima Visconteo Plus AD	09.09	5,194
BOB	Anima Visconteo Plus F ✪	09.09	6,375
BOB	Anima Visconteo Z	09.09	50,071
BOB	Anima Visconteo ZD	09.09	43,074
AIN	Patrimonio Crescita Sostenib. A	09.09	5,391
AIN	Patrimonio Crescita Sostenib. AD	09.09	5,159
OMI	Patrimonio Difesa	09.09	4,865
BOB	Patrimonio Reddito A	09.09	5,004
BOB	Patrimonio Reddito AD	09.09	4,865
BBI	Patrimonio Reddito&Crescita A	09.09	5,174
BBI	Patrimonio Reddito&Crescita AD	09.09	4,987
	ARCA tel.02-480971		
FLE	Arca 24 Red. Multiv.Plus IX P	09.09	4,778
FLE	Arca 24 Red. Multiv.Plus IX R	09.09	4,785
FLE	Arca 24 Red. Multiv.Plus X P	09.09	4,802
FLE	Arca 24 Red. Multiv.Plus X R	09.09	4,804
AAM	Arca Az. Am. Climate Impact I ✪	09.09	71,834
AAM	Arca Az. Am. Climate Impact P	09.09	71,449
AEU	Arca Az. Eu. Climate Impact	09.09	19,422
APA	Arca Az. Far East ESG Leaders	09.09	10,222
AIN	Arca Azioni Internaz. P	09.09	35,441
AIT	Arca Azioni Italia I	09.09	49,306
AIT	Arca Azioni Italia P	09.09	45,472
AIT	Arca Azioni Italia PIR	09.09	45,503
AEM	Arca Azioni Paesi Emergenti	09.09	13,095
BBI	Arca BB	09.09	53,398
AIN	Arca Blue Leaders	09.09	5,876
OEC	Arca Bond Corporate	09.09	9,288
OIG	Arca Bond Globale I	09.09	16,455
OIG	Arca Bond Globale P	09.09	15,798
OPE	Arca Bond P.Em. I	09.09	18,689
OPE	Arca Bond P.Em. P	09.09	17,738
OPE	Arca Bond P.Em. Val. Loc P	09.09	6,207
OPE	Arca Bond P.Em. Val. Loc. I	09.09	6,525
OFL	Arca Ced. Attiva 24 X P	09.09	4,968
OFL	Arca Ced. Attiva 24 X R	09.09	4,979
OFL	Arca Ced. Attiva 24 XI P	09.09	4,921
OFL	Arca Ced. Attiva 24 XI R	09.09	4,930
FLE	Arca Dinamico CL P	09.09	7,531
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 15 P	09.09	5,282
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 15 PIR	09.09	5,277
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 30 P	09.09	5,844
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 30 PIR	09.09	5,841
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 55 P	09.09	6,520
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 55 PIR	09.09	6,519
AIT	Arca Eco. Reale Eq. It I ✪	06.09	10,316
AIT	Arca Eco. Reale Eq. It P	06.09	9,220
AIT	Arca Eco. Reale Eq. It PIR	06.09	9,230
FLE	Arca Equilibrio CL I	09.09	6,946
FLE	Arca Equilibrio CL P	09.09	6,665
OAS	Arca Green Bond cl.P	09.09	5,266
FLE	Arca Green Leaders	09.09	5,510
OFL	Arca Impresa Rendita	09.09	5,079
OMI	Arca Obbl. Europa ESG Leaders	09.09	12,631
	[illegible]		

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.2 Ⓟ	03.09	5,377
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.3 Ⓟ	03.09	5,432
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.4	03.09	5,376
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.1 Ⓟ	03.09	5,220
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.10 Ⓟ	03.09	5,086
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.11 Ⓟ	03.09	5,022
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.2 Ⓟ	03.09	5,269
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.3 Ⓟ	03.09	5,263
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.4 Ⓟ	03.09	5,269
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.5	03.09	5,272
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.6 Ⓟ	03.09	5,351
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.7	03.09	5,199
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.8 Ⓟ	03.09	5,135
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.9 Ⓟ	03.09	5,108
FLE	Eps Difesa 100 Val Red 06/26	03.09	4,930
FLE	Eps Difesa 100 Val Red 07/26	03.09	4,820
FLE	Eps Difesa 85 Megatr. Az. 01/27	03.09	5,220
FLE	Eps Difesa 85 Megatr. Az. 04/27	03.09	5,673
FLE	Eps DLongRun	09.09	8,151
OEM	Eps EMU Gov. ESG Bond Index ✪ Ⓘ	09.09	5,089
OEH	Eps Eur Corp. HY SRI Bond Index ✪ Ⓘ	09.09	5,486
OEC	Eps Euro Corp. SRI Index ✪ Ⓘ	09.09	5,359
AEU	Eps Europ. Eq. ESG Index ✪ Ⓘ	09.09	6,279
AEU	Eps Europ. Eq. Large Cap Idex ✪ Ⓘ	09.09	6,228
FLE	Eps Flessibile 20	09.09	5,070
AIN	Eps Glob. Equity ESG Index ✪	09.09	6,767
OIG	Eps Glob. Gov. ESG Bond Index ✪ Ⓘ	09.09	5,049
FLE	Eps Imprese Dif. 100 Ed. 4 Ⓟ	03.09	5,372
FLE	Eps Imprese Dif. 100 ESG 12/25 Ⓟ	03.09	5,377
FLE	Eps Imprese Dif. 100 ESG Ed.2 Ⓟ	03.09	5,678
FLE	Eps Imprese Dif. 100 ESG Ed.3	03.09	5,438
FLE	Eps Imprese Dif. 100 Ris. Ed.5	03.09	5,358
OBI	Eps Italy Bond Sh.Term A	09.09	6,540
OBI	Eps Italy Bond Sh.Term B	09.09	6,825
OBI	Eps Italy Bond Sh.Term I	09.09	6,949
OEB	Eps Obbligaz. Breve Termine	09.09	5,161
OFL	Eps Obbligazioni 2027	09.09	5,321
OFL	Eps Obbligazioni 2028	09.09	5,372
FLE	Eps Orizz. Protetto 5 anni Ⓟ	03.09	5,115
FLE	Eps Orizz. Protetto 5 anni Ed. 2 Ⓟ	03.09	5,068
FLE	Eps Orizz. Protetto 5 anni Ed. 3 Ⓟ	03.09	5,021
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ⓟ	03.09	5,074
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ed. 2 Ⓟ	03.09	5,048
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ed. 3 Ⓟ	03.09	5,030
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ed. 4	03.09	5,011
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno	03.09	5,148
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 2 Ⓟ	03.09	5,135
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 3	03.09	5,121
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 4	03.09	5,172
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 5	03.09	5,147
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 6	03.09	5,128
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ⓟ	03.09	5,094
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 2 Ⓟ	03.09	5,077
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 3 Ⓟ	03.09	5,064
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 4 Ⓟ	03.09	5,049
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 5 Ⓟ	03.09	5,040
AAE	Eps QEquity	09.09	10,747
OEM	Eps QIncome	09.09	9,093
FLE	Eps QReturn	09.09	10,477
AEU	Eps QValue	09.09	12,771
FLE	Eps Risparmio 03/26	09.09	5,017
FLE	Eps Risparmio 04/26	09.09	5,166
FLE	Eps Risparmio 07/26	09.09	5,270
FLE	Eps Risparmio 11/25	09.09	4,960
FLE	Eps Risparmio 12/25	09.09	4,926
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 07/25 A	09.09	4,893
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 07/25 D	09.09	4,736
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 09/25 A	09.09	4,874
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 09/25 D	09.09	4,716
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 12/25 A	09.09	4,883
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 12/25 D	09.09	4,715
FLE	Eps Step 30 MegaT 03/28 A	09.09	5,406
FLE	Eps Step 30 MegaT 03/28 D	09.09	5,353
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 06/27 A	09.09	5,239
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 06/27 D	09.09	5,133
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 09/27 A	09.09	5,283
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 09/27 D	09.09	5,226
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 A	09.09	5,464
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 D	09.09	5,411
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 Ed.2 A	09.09	5,342
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 Ed.2 D	09.09	5,288
ODC	Eps US Corp. SRI Bond Index ✪ Ⓘ	09.09	5,280
AAM	Eps US Equity ESG Index ✪ Ⓘ	09.09	6,484
OIG	Eps US Equity Val ESG Index ✪	09.09	6,315
ODM	Eps US Treasury Bond Index ✪ Ⓘ	09.09	4,958
OFL	Eps Valore Dollaro	03.09	5,081
OFL	Eps Valore Dollaro Ed. 2	03.09	5,087
	ETICA SGR tel.02-67071422		
AIN	Etica Azionario I Ⓔ	09.09	16,600
AIN	Etica Azionario R Ⓔ	09.09	14,783
AIN	Etica Azionario RD Ⓔ	09.09	9,298
BBI	Etica Bilanciato I Ⓔ	09.09	16,623
BBI	Etica Bilanciato R Ⓔ	09.09	14,853
BBI	Etica Bilanciato RD Ⓔ	09.09	11,069
BBI	Etica Impatto Clima I ✪ Ⓔ	09.09	6,137
BBI	Etica Impatto Clima R Ⓔ	09.09	5,857
BBI	Etica Impatto Clima RD Ⓔ	09.09	5,013
OEB	Etica Obbligaz. Breve Ter. I Ⓔ	09.09	6,358
OEB	Etica Obbligaz. Breve Ter. R Ⓔ	09.09	6,123
OMI	Etica Obbligaz. Misto I Ⓔ	09.09	8,329
OMI	Etica Obbligaz. Misto R Ⓔ	09.09	7,725
OMI	Etica Obbligaz. Misto RD Ⓔ	09.09	7,083
BOB	Etica Obiettivo Sociale I ✪ Ⓔ	09.09	5,303
BOB	Etica Obiettivo Sociale R Ⓔ	09.09	5,218
BOB	Etica Obiettivo Sociale RD Ⓔ	09.09	5,073
BOB	Etica Rendita Bil. I ✪ Ⓔ	09.09	6,256
BOB	Etica Rendita Bil. R Ⓔ	09.09	5,858
BOB	Etica Rendita Bil. RD Ⓔ	09.09	4,785
	EURIZON CAPITAL SGR tel.02-8810.8810		
OFL	Eurizon Agg. Bond Euro 2028 ✪	09.09	5,427
FLE	Eurizon Approccio Contr. ESG	09.09	5,218
AEN	Eurizon Az. Ener. e Mat. Prime	09.09	16,433
AAS	Eurizon Az. Int. Etico Ⓔ	09.09	19,964
AIN	Eurizon Az. Internazionali	09.09	26,616
AAM	Eurizon Azioni America	09.09	43,606
AAE	Eurizon Azioni Area Euro	09.09	49,338
AEU	Eurizon Azioni Europa	09.09	16,894
AIT	Eurizon Azioni Italia I ✪	09.09	31,765
AIT	Eurizon Azioni Italia R	09.09	29,586
AIT	Eurizon Azioni Italia X ✪	09.09	31,780
AEM	Eurizon Azioni Paesi Emer.	09.09	10,616
AIT	Eurizon Azioni PMI Italia I	09.09	12,050
AIT	Eurizon Azioni PMI Italia R	09.09	11,106
AIT	Eurizon Azioni PMI Italia X ✪	09.09	12,082
BOB	Eurizon Bilanciato 25	09.09	5,030
BBI	Eurizon Bilanciato 50	09.09	5,029
BBI	Eurizon Bilanciato Euro Multi. #	09.09	57,812
FLE	Eurizon Circular&Green Ec. A	09.09	5,394
FLE	Eurizon Circular&Green Ec. D	09.09	5,233
OFL	Eurizon Cr. Bond Euro 2028 ✪	09.09	5,392
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 09/26 A	09.09	5,202
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 09/26 D	09.09	5,090
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 12/26 A	09.09	5,179
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 12/26 D	09.09	5,072
FLE	Eurizon Def. Top Select 03/25	09.09	4,543
FLE	Eurizon Def. Top Select 05/24	09.09	4,485
FLE	Eurizon Def. Top Select 05/25	09.09	4,859
FLE	Eurizon Def. Top Select 07/24	09.09	4,542
FLE	Eurizon Def. Top Select 10/24	09.09	4,680
FLE	Eurizon Def. Top Select 12/24	09.09	4,547
FLE	Eurizon Difesa 100 Plus 18 Ⓟ	09.09	5,576
FLE	Eurizon Disc.Globale 05/24 A	09.09	5,476
FLE	Eurizon Disc.Globale 05/24 D	09.09	5,072
OMI	Eurizon Diversificato Etico Ⓔ	09.09	10,859
OFL	Eurizon Diversified Income	09.09	5,668
OFL	Eurizon Diversified Income Ed. 2	09.09	5,373
OFL	Eurizon Diversified Income Ed. 3	09.09	5,320
OFL	Eurizon Diversified Income Ed. 4	09.09	5,304
OFL	Eurizon Diversified Income Strategy	09.09	5,180
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 01/27 A	09.09	4,685
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 01/27 D	09.09	4,528
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 07/26 A	09.09	4,472
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 07/26 D	09.09	4,308
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 09/26 A	09.09	4,531
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 09/26 D	09.09	4,447
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 11/26 A	09.09	4,642
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 11/26 D	09.09	4,487
FLE	Eurizon Equity Targ50 05/24	09.09	5,762
FLE	Eurizon Equity Targ50 06/24	09.09	5,570
FLE	Eurizon Equity Targ50 09/24	09.09	5,376
FLE	Eurizon Equity Targ50 12/24	09.09	5,328
FLE	Eurizon Excl.Multim. Trend Base	09.09	5,205
FLE	Eurizon Excl.Multim. Trend Plus	09.09	5,520
FLE	Eurizon Excl.Multim. Trend Standard	09.09	5,446
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/25 A	09.09	5,665
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/25 D	09.09	4,832
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/26 A	09.09	5,763
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/26 D	09.09	5,084
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/27 A	09.09	5,481
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/27 D	09.09	4,944
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/24 A	09.09	5,942
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/24 D	09.09	4,926
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/25 A	09.09	5,622
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/25 D	09.09	4,770
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/26 A	09.09	5,769
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/26 D	09.09	5,068
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/27 A	09.09	5,886
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/27 D	09.09	5,334
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/26 A	09.09	5,748
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/26 D	09.09	5,078
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/27 A	09.09	5,531
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/27 D	09.09	5,003
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/24 A	09.09	5,832
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/24 D	09.09	4,967
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/25 A	09.09	5,798
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/25 D	09.09	5,082
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/24 A	09.09	5,821
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/24 D	09.09	4,949
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/25 A	09.09	5,785
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/25 D	09.09	5,073
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/26 A	09.09	5,623

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/26 D	09.09	5,064
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/24 A	09.09	5,721
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/24 D	09.09	4,879
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/25 A	09.09	6,024
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/25 D	09.09	5,334
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/26 A	09.09	5,633
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/26 D	09.09	5,091
FLE	Eurizon Flex Cre. 03/25 A	09.09	5,433
FLE	Eurizon Flex Cre. 03/25 D	09.09	5,025
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/24 A	09.09	5,486
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/24 D	09.09	4,952
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/25 A	09.09	5,351
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/25 D	09.09	4,918
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/24 A	09.09	5,135
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/24 D	09.09	4,719
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/25 A	09.09	4,914
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/25 D	09.09	4,598
FLE	Eurizon Flex Cre. 10/24 A	09.09	4,984
FLE	Eurizon Flex Cre. 10/24 D	09.09	4,791
FLE	Eurizon Flex Cre. 12/24 A	09.09	4,946
FLE	Eurizon Flex Cre. 12/24 D	09.09	4,750
FLE	Eurizon Flex Equi. 03/25 A	09.09	5,203
FLE	Eurizon Flex Equi. 03/25 D	09.09	4,898
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/24 A	09.09	5,177
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/24 D	09.09	4,789
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/25 A	09.09	5,147
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/25 D	09.09	4,824
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/24 A	09.09	4,969
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/24 D	09.09	4,750
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/25 A	09.09	4,857
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/25 D	09.09	4,710
FLE	Eurizon Flex Equi. 10/24 A	09.09	4,922
FLE	Eurizon Flex Equi. 10/24 D	09.09	4,777
FLE	Eurizon Flex Equi. 12/24 A	09.09	4,849
FLE	Eurizon Flex Equi. 12/24 D	09.09	4,703
FLE	Eurizon Flex Prud. 03/25 A	09.09	5,047
FLE	Eurizon Flex Prud. 03/25 D	09.09	4,841
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/24 A	09.09	5,039
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/24 D	09.09	4,839
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/25 A	09.09	4,960
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/25 D	09.09	4,795
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/24 A	09.09	4,917
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/24 D	09.09	4,817
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/25 A	09.09	4,913
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/25 D	09.09	4,809
FLE	Eurizon Flex Prud. 10/24 A	09.09	4,913
FLE	Eurizon Flex Prud. 10/24 D	09.09	4,811
FLE	Eurizon Flex Prud. 12/24 A	09.09	4,901
FLE	Eurizon Flex Prud. 12/24 D	09.09	4,799
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 05/25 A	09.09	5,616
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 05/25 D	09.09	5,281
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 07/25 A	09.09	5,429
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 07/25 D	09.09	5,175
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 10/25 A	09.09	5,409
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 10/25 D	09.09	5,153
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 01/27 A	09.09	5,137
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 01/27 D	09.09	4,972
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/26 A	09.09	5,455
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/26 D	09.09	5,203
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/27 A	09.09	5,246
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/27 D	09.09	5,083
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 06/26 A	09.09	5,339
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 06/26 D	09.09	5,090
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 07/26 A	09.09	5,185
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 07/26 D	09.09	5,003
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 09/26 A	09.09	5,134
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 09/26 D	09.09	5,044
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 11/26 A	09.09	5,105
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 11/26 D	09.09	4,939
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 12/25 A	09.09	5,386
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 12/25 D	09.09	5,134
FLE	Eurizon Global Dividend A	09.09	5,999
FLE	Eurizon Global Dividend D	09.09	5,450
FLE	Eurizon Global Leaders A	09.09	5,666
FLE	Eurizon Global Leaders D	09.09	5,373
FLE	Eurizon Global Trends 40 03/25	09.09	5,335
FLE	Eurizon Global Trends 40 05/25	09.09	5,377
FLE	Eurizon Global Trends 40 07/25	09.09	5,187
FLE	Eurizon Global Trends 40 10/25	09.09	5,084
FLE	Eurizon Global Trends 40 12/24	09.09	5,428
OFL	Eurizon Govern. Bond Euro 2028 ✪	09.09	5,343
OFL	Eurizon HY Bond Euro 2028 ✪	09.09	5,480
FLE	Eurizon Inc. Strategy 10/24 A	09.09	5,324
FLE	Eurizon Inc. Strategy 10/24 D	09.09	4,914
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 01/27 A	09.09	5,047
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 01/27 D	09.09	4,940
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 03/27 A	09.09	5,121
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 03/27 D	09.09	5,015
FLE	Eurizon Inv. Protetto Ed. 1	09.09	5,031
OMI	Eurizon Investo Smart ESG 10	09.09	5,405
BOB	Eurizon Investo Smart ESG 20	09.09	5,451
BBI	Eurizon Investo Smart ESG 40	09.09	5,714
BAZ	Eurizon Investo Smart ESG 60	09.09	5,769
BAZ	Eurizon Investo Smart ESG 75	09.09	5,918
FLE	Eurizon It. Difesa 95 04/27 NP Ⓟ	09.09	5,662
FLE	Eurizon It. Difesa 95 04/27 PIR Ⓟ	09.09	5,671
FLE	Eurizon MAsset Val. 03/25 A	09.09	5,054
FLE	Eurizon MAsset Val. 03/25 D	09.09	4,743
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/24 A	09.09	5,108
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/24 D	09.09	4,709
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/25 A	09.09	5,285
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/25 D	09.09	4,847
FLE	Eurizon MAsset Val. 07/24 A	09.09	5,035
FLE	Eurizon MAsset Val. 07/24 D	09.09	4,835
FLE	Eurizon MAsset Val. 10/24 A	09.09	5,023
FLE	Eurizon MAsset Val. 10/24 D	09.09	4,819
FLE	Eurizon MAsset Val. 12/24 A	09.09	4,989
FLE	Eurizon MAsset Val. 12/24 D	09.09	4,786
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 03/26 A	09.09	4,889
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 03/26 D	09.09	4,733
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 06/26 A	09.09	4,848
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 06/26 D	09.09	4,769
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 12/25 A	09.09	4,852
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 12/25 D	09.09	4,777
OFL	Eurizon Obbl. 18 mesi	09.09	5,099
OFL	Eurizon Obbl. 18 mesi Ed. 2	09.09	5,087
OAS	Eurizon Obbl. Cedola A	09.09	6,926
OAS	Eurizon Obbl. Cedola D	09.09	5,720
OIH	Eurizon Obbl. Corp. Alto Rend.	09.09	14,105
ODB	Eurizon Obbl. Doll. Breve Term.	09.09	16,053
ODB	Eurizon Obbl. Doll. Breve Term. $	09.09	17,727
OPE	Eurizon Obbl. Emergenti	09.09	13,296
OAS	Eurizon Obbl. Etico Ⓔ	09.09	5,548
OEM	Eurizon Obbl. Euro	09.09	18,055
OEB	Eurizon Obbl. Euro BT A	09.09	16,578
OEB	Eurizon Obbl. Euro BT D	09.09	14,249
OEB	Eurizon Obbl. Euro BT I	09.09	16,854
OEC	Eurizon Obbl. Euro Corp.	09.09	6,928
OEC	Eurizon Obbl. Euro Corp. BT A	09.09	8,422
OEC	Eurizon Obbl. Euro Corp. BT D	09.09	8,474
OEH	Eurizon Obbl. Euro HY	09.09	11,217
OIG	Eurizon Obbl. Internaz.	09.09	10,133
OFL	Eurizon Obbl. Usd 05/24 A	09.09	5,756
OFL	Eurizon Obbl. Usd 05/24 D	09.09	5,229
OFL	Eurizon Obiettivo Risp. B	09.09	5,038
OFL	Eurizon Obiettivo Risp. C	09.09	5,097
OFL	Eurizon Obiettivo Risp. S	09.09	5,096
OMI	Eurizon Obiettivo Valore	09.09	5,376
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 03/28	09.09	5,363
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 03/29	09.09	5,174
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 06/28	09.09	5,303
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 06/29	09.09	5,165
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 09/28	09.09	5,371
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 12/27	09.09	5,385
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 12/28	09.09	5,206
OFL	Eurizon Oppor Obblig Plus 09/29	09.09	5,041
AIT	Eurizon PIR Ita Azioni I ✪	09.09	8,847
AIT	Eurizon PIR Ita Azioni PIR	09.09	8,128
BOB	Eurizon PIR Italia 30 I ✪	09.09	6,350
BOB	Eurizon PIR Italia 30 NP	09.09	5,925
BOB	Eurizon PIR Italia 30 PIR	09.09	5,933
AIT	Eurizon PIR Italia Azioni NP	09.09	8,102
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.2 NP	09.09	5,408
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.2 PIR	09.09	5,437
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.3 NP	09.09	5,471
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.3 PIR	09.09	5,500
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.4 NP	09.09	5,156
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.4 PIR	09.09	5,222
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.5 NP	09.09	5,185
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.5 PIR	09.09	5,191
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.6 NP	09.09	5,149
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.6 PIR	09.09	5,179
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.7 PIR	09.09	5,041
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. NP	09.09	5,470
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. PIR	09.09	5,483
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Moderate A	09.09	5,939
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Moderate C	09.09	6,036
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Plus	09.09	5,670
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Start	09.09	5,218
FLE	Eurizon Profilo Fless Dif. #	09.09	5,847
FLE	Eurizon Profilo Fless Difesa II	09.09	4,993
FLE	Eurizon Profilo Fless Difesa III	09.09	5,193
FLE	Eurizon Profilo Fless Equi. #	09.09	6,175
FLE	Eurizon Profilo Fless Svil. #	09.09	7,043
BOB	Eurizon Prog. Italia 20 NP	09.09	5,768
BOB	Eurizon Prog. Italia 20 PIR	09.09	5,774
BBI	Eurizon Prog. Italia 40 NP	09.09	6,574
BBI	Eurizon Prog. Italia 40 PIR	09.09	6,579
BAZ	Eurizon Prog. Italia 70 NP	09.09	7,959
BAZ	Eurizon Prog. Italia 70 PIR	09.09	7,970
FLE	Eurizon Rec Lead Esg 40 12/25 A	09.09	5,235
FLE	Eurizon Rec Lead Esg 40 12/25 D	09.09	5,050
OFL	Eurizon Reddito Diversificato	09.09	5,410
OFL	Eurizon Rendimento Diver.	09.09	5,373
OFL	Eurizon Rendimento Diver. 03/28	09.09	5,249
OMI	Eurizon Rendita A	09.09	6,808
OMI	Eurizon Rendita D	09.09	6,125
OFL	Eurizon Riserva 2 Anni A	09.09	4,889
OFL	Eurizon Riserva 2 Anni B	09.09	4,969
OFL	Eurizon Riserva 2 Anni C	09.09	5,026
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 2 A	09.09	5,150
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 2 D	09.09	5,023
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 3 A	09.09	5,404
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 3 D	09.09	5,277
OAS	Eurizon Sel. Credit Bonds A	09.09	5,565
OAS	Eurizon Sel. Credit Bonds D	09.09	5,566
OMI	Eurizon Soluzione ESG 10 A	09.09	7,749
BBI	Eurizon Soluzione ESG 10 S	09.09	7,867
BBI	Eurizon Soluzione ESG 40 A	09.09	10,288
BBI	Eurizon Soluzione ESG 40 S	09.09	10,467
BBI	Eurizon Soluzione ESG 60 A	09.09	46,415
BBI	Eurizon Soluzione ESG 60 S	09.09	47,718
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/27 A	09.09	5,010
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/27 D	09.09	4,927
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/28 A	09.09	5,435
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/28 D	09.09	5,357
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 06/27 A	09.09	5,392
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 06/27 D	09.09	5,234
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 09/27 A	09.09	5,515
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 09/27 D	09.09	5,430
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 12/27 A	09.09	5,347
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 12/27 D	09.09	5,268
FLE	Eurizon STEP 50 Gl. Lead. Esg 09/27 A	09.09	5,502

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Eurizon STEP 50 Gl. Lead. Esg 09/27 D	09.09	5,417
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 03/28 A	09.09	5,417
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 03/28 D	09.09	5,339
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 06/28 A	09.09	5,362
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 06/28 D	09.09	5,286
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 12/27 A	09.09	5,301
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 12/27 D	09.09	5,221
FLE	Eurizon STEP 70 PIR Italia 06/27 NP	09.09	5,703
FLE	Eurizon STEP 70 PIR Italia 06/27 PIR	09.09	5,676
FLE	Eurizon STEP Gl. Lead. Esg 50 06/27 A	09.09	5,594
FLE	Eurizon STEP Gl. Lead. Esg 50 06/27 D	09.09	5,434
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 01/27 A	09.09	5,226
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 01/27 D	09.09	5,119
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/26 A	09.09	5,498
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/26 D	09.09	5,339
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/27 A	09.09	5,101
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/27 D	09.09	4,994
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/28 A	09.09	5,398
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/28 D	09.09	5,345
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/26 A	09.09	5,366
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/26 D	09.09	5,205
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/27 A	09.09	5,371
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/27 D	09.09	5,266
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/28 A	09.09	5,364
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/28 D	09.09	5,314
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 07/26 A	09.09	5,283
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 07/26 D	09.09	5,168
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/26 A	09.09	5,238
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/26 D	09.09	5,126
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/27 A	09.09	5,465
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/27 D	09.09	5,408
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 11/26 A	09.09	5,278
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 11/26 D	09.09	5,171
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 12/27 A	09.09	5,371
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 12/27 D	09.09	5,319
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/24 A	09.09	5,179
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/24 D	09.09	4,980
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/24 A	09.09	4,983
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/24 D	09.09	4,888
FLE	Eurizon Str. Obbl. 09/24 A	09.09	4,882
FLE	Eurizon Str. Obbl. 09/24 D	09.09	4,788
FLE	Eurizon Str. Obbl. 12/24 A	09.09	4,902
FLE	Eurizon Str. Obbl. 12/24 D	09.09	4,807
FLE	Eurizon Str. Obbl. 03/25 A	09.09	4,793
FLE	Eurizon Str. Obbl. 03/25 D	09.09	4,696
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/25 A	09.09	4,930
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/25 D	09.09	4,832
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/25 A	09.09	4,743
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/25 D	09.09	4,696
OFL	Eurizon Target Portfolio 28 ✪	09.09	5,298
FLE	Eurizon Target Sol. 40 09/28 A	09.09	5,270
FLE	Eurizon Target Sol. 40 09/28 D	09.09	5,270
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Ed. 2 A	09.09	5,240
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Ed. 2 D	09.09	5,240
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 1 A	09.09	5,151
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 1 D	09.09	5,151
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 2 A	09.09	5,176
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 2 D	09.09	5,176
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 3 A	09.09	5,170
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 3 D	09.09	5,169
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 4 A	09.09	5,110
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 4 D	09.09	5,110
FLE	Eurizon Team 1 A #	09.09	6,124
FLE	Eurizon Team 1 G #	09.09	6,354
FLE	Eurizon Team 2 A #	09.09	5,920
FLE	Eurizon Team 2 G #	09.09	6,165
FLE	Eurizon Team 3 A #	09.09	5,146
FLE	Eurizon Team 3 G #	09.09	5,540
FLE	Eurizon Team 4 A #	09.09	4,767
FLE	Eurizon Team 4 G #	09.09	5,194
FLE	Eurizon Team 5 A #	09.09	5,198
FLE	Eurizon Team 5 G #	09.09	5,702
MAE	Eurizon Tesoreria Euro AM	09.09	15,410
MAE	Eurizon Tesoreria Euro BM	09.09	15,412
FLE	Eurizon Them. Opp. ESG 50 07/26	09.09	4,697
FLE	Eurizon Top Recov. ESG 01/26 A	09.09	5,510
FLE	Eurizon Top Recov. ESG 01/26 D	09.09	5,249
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.03/25 A	09.09	5,665
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.03/25 D	09.09	5,235
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/24 A	09.09	6,074
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/24 D	09.09	5,507
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/25 A	09.09	6,327
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/25 D	09.09	5,879
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.06/24 A	09.09	6,135
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.06/24 D	09.09	5,587
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.09/24 A	09.09	5,962
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.09/24 D	09.09	5,510
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.12/24 A	09.09	5,825
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.12/24 D	09.09	5,389
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.03/25 A	09.09	5,232
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.03/25 D	09.09	4,992
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/24 A	09.09	5,496
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/24 D	09.09	5,083
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/25 A	09.09	5,675
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/25 D	09.09	5,343
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.06/24 A	09.09	5,482
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.06/24 D	09.09	5,086
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.09/24 A	09.09	5,388
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.09/24 D	09.09	5,147
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.12/24 A	09.09	5,330
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.12/24 D	09.09	5,012
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.03/25 A	09.09	4,794
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.03/25 D	09.09	4,744
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/24 A	09.09	5,023
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/24 D	09.09	4,871
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/25 A	09.09	5,050
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/25 D	09.09	4,946
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.06/24 A	09.09	4,980
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.06/24 D	09.09	4,881
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.09/24 A	09.09	4,906
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.09/24 D	09.09	4,807
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.12/24 A	09.09	4,871
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.12/24 D	09.09	4,770
OFL	Eurizon Val Obbl 3 anni - Ed 5 Cl A	09.09	5,038
FLE	Eurizon Val Obbl 3 anni - Ed 5 Cl D	09.09	5,038
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 1 A	09.09	5,205
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 1 D	09.09	5,205
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 2 A	09.09	5,180
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 2 D	09.09	5,180
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 3 A	09.09	5,182
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 3 D	09.09	5,182
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 4 A	09.09	5,119
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 4 D	09.09	5,119
BOB	EurizonAM Bilanciato Etico	09.09	4,800
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 C	09.09	5,101
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 D	09.09	5,063
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 E	09.09	4,960
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25	09.09	5,127
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Alpha	09.09	5,011
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Beta	09.09	4,973
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Delta	09.09	4,956
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Epsilon	09.09	4,957
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Gamma	09.09	4,941
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Uno	09.09	4,907
BOB	EurizonAM Euro Multifund	09.09	5,094
BOB	EurizonAM Euro Multifund II	09.09	5,017
OFL	EurizonAM Flexible Credit	09.09	5,037
FLE	EurizonAM Flexible Trilogy	09.09	4,284
BOB	EurizonAM Glob. Multiasset 30	09.09	5,028
BOB	EurizonAM Glob. Multiasset II	09.09	4,725
FLE	EurizonAM Goal	09.09	5,081
BOB	EurizonAM Obiettivo Controllo	09.09	4,784
OMI	EurizonAM Obiettivo Stabilita'	09.09	4,663
FLE	EurizonAM Rilancio Italia TR	09.09	4,620
FLE	EurizonAM Ritorno Assoluto	09.09	4,623
FLE	EurizonAM TR Megatrend	09.09	4,539
FLE	EurizonAM TR Megatrend II	09.09	4,536
	EUROMOBILIARE A.M. tel.02-620841		
FLE	Euromob. Accum. Digital Evol. A	09.09	5,396
FLE	Euromob. Accum. Fless. Plus A	09.09	4,798
FLE	Euromob. Accum. Next Gen. ESG A	09.09	5,421
FLE	Euromob. Accum. Prem. Brands A	09.09	5,079
FLE	Euromob. Accum. Smart 50 A	09.09	5,722
FLE	Euromob. Accum. Smart 50 II A	09.09	5,532
FLE	Euromob. Accum. Smart Attivo A	09.09	5,195
AIT	Euromob. Azioni Italiane A	09.09	49,014
AIT	Euromob. Azioni Italiane Z	09.09	10,588
FLE	Euromob. Cities 4 Future A	09.09	6,168
OEH	Euromob. Corp. Euro HY A	09.09	5,834
FLE	Euromob. Defens. Opp. 2028 D	09.09	5,350
FLE	Euromob. Digital Trends A	09.09	6,012
FLE	Euromob. Eq. Mid Small Cap A	09.09	5,624
FLE	Euromob. Eq. Select Div. A	09.09	5,122
OEH	Euromob. Euro S/T HY Bond A	09.09	5,454
OEH	Euromob. Euro S/T HY Bond Z	09.09	5,702
OEC	Euromob. Euro Sh.Term Corp.Bd A	09.09	9,054
OEC	Euromob. Euro Sh.Term Corp.Bd Z	09.09	5,200
FLE	Euromob. Fid. China Evol. A	09.09	3,184
FLE	Euromob. Fid. China Evol. Atto II A	09.09	2,865
BOB	Euromob. Flessibile 30 A	09.09	7,012
BBI	Euromob. Flessibile 60 A	09.09	42,340
BBI	Euromob. Flessibile 60 I ✪	09.09	5,593
FLE	Euromob. Flessibile Az. A	09.09	23,669
FLE	Euromob. Flessibile Az. G	09.09	5,769
FLE	Euromob. Flessibile Az. Z	09.09	8,125
OFL	Euromob. Flessibile Obb. A	09.09	5,061
AIN	Euromob. Franklin Fut. Tech Lead.	09.09	4,559
OIG	Euromob. Gov. Globale A	09.09	4,457
OIG	Euromob. Gov. Globale Z	09.09	5,253
BOB	Euromob. Green 4 Planet	09.09	4,517
BOB	Euromob. Green Trends A	09.09	5,383
FLE	Euromob. Infrastr. Sostenibili A	09.09	4,352
FLE	Euromob. Innovation 4 Future A	09.09	5,509
FLE	Euromob. Next Generation ESG A	09.09	4,942
OFL	Euromob. Obblig. Valore 2028 A	09.09	5,122
OFL	Euromob. Obblig. Valore 2028 D	09.09	5,125
FLE	Euromob. Obiettivo 2023 A	09.09	4,811
FLE	Euromob. Obiettivo 2023 I ✪	09.09	5,065
OFL	Euromob. Obiettivo 2030	09.09	5,537
FLE	Euromob. Pictet Act 4 Trans. A	09.09	5,927
FLE	Euromob. Pictet Act 4 Trans. II A	09.09	5,822
OFL	Euromob. Pictet Em. Market Bonds A	09.09	7,131
OFL	Euromob. Pictet Em. Market Bonds Z	09.09	4,645
AIN	Euromob. Pictet Glob.Trends ESG A	09.09	5,211
AIT	Euromob. PIR Italia Az. A	09.09	7,739
FLE	Euromob. Power Brands A	09.09	5,995
OFL	Euromob. Prog. 2027 A	09.09	4,898
OFL	Euromob. Prog. 2027 D	09.09	4,736
OEM	Euromob. Reddito A	09.09	17,997
ODH	Euromob. Reddito Z	09.09	5,200
FLE	Euromob. Salute&Benessere ESG A	09.09	5,074
FLE	Euromob. Science 4 Life A	09.09	6,915

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Euromob. Science 4 Life I ✪	09.09	5,359
OFL	Euromob. Smart 2026 A	09.09	4,610
OFL	Euromob. Target 2028 A	09.09	5,432
OFL	Euromob. Target 2028 D	09.09	5,382
OFL	Euromob. Valore 2027 A	09.09	4,625
OFL	Euromob. Valore Sost. 28 A	09.09	5,475
OFL	Euromob. WA Bond Mat Until 28	09.09	5,273
	Fideuram Asset Management (Ireland) tel.00352-469090651		
BAZ	FOI 4Child R	09.09	7,688
BAZ	FOI 4Child R1	09.09	7,713
BAZ	FOI 4Child T ✪	09.09	7,894
AEM	FOI Africa&Mid E.Eq. R	09.09	12,054
AEM	FOI Africa&Mid E.Eq. T ✪	09.09	12,665
FLE	FOI Alloc. Risk Opt-R	09.09	7,767
FLE	FOI Alloc. Risk Opt-S	09.09	6,105
FLE	FOI Alloc. Risk Opt-T	09.09	8,312
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-R	09.09	10,744
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-R1	09.09	10,750
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-S	09.09	10,588
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-S1	09.09	10,595
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-T ✪	09.09	11,042
OPE	FOI China Bond-R	09.09	10,526
OPE	FOI China Bond-S	09.09	10,199
OPE	FOI China Bond-T ✪	09.09	10,692
FLE	FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-R	09.09	7,689
FLE	FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-S	09.09	5,953
FLE	FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-T	09.09	8,262
FLE	FOI Dyn. New Alloc-R	09.09	9,989
FLE	FOI Dyn. New Alloc-T	09.09	10,703
OFL	FOI Eq. Usa Blue Chip TH	09.09	14,540
FLE	FOI Eurizon Collection-R	—	—
FLE	FOI Eurizon Collection-S	—	—
AIN	FOI Fidelity Eq. Low Vol-R	09.09	12,363
AIN	FOI Fidelity Eq. Low Vol-T ✪	09.09	12,729
OFL	FOI Flexible Short Dur-R	09.09	11,018
OFL	FOI Flexible Short Dur-S	09.09	10,358
OFL	FOI Flexible Short Dur-T ✪	09.09	11,046
FLE	FOI Income Mix R	09.09	12,093
FLE	FOI Income Mix S	09.09	10,797
FLE	FOI Income Mix T ✪	09.09	12,550
AIN	FOI Millennials Eq. R	09.09	19,330
AIN	FOI Millennials Eq. T	09.09	20,445
FLE	FOI MS Bal. Risk Alloc-R1	09.09	9,861
FLE	FOI MS Bal. Risk Alloc-S1	09.09	9,754
OFL	FOI Opp. Diversified Inc. R	09.09	10,543
OFL	FOI Opp. Diversified Inc. S	09.09	9,359
OFL	FOI Opp. Diversified Inc. T	09.09	10,894
AIN	FOI Qual. Innov. Sust. R	09.09	10,838
AIN	FOI Qual. Innov. Sust. T	09.09	11,070
FLE	FOI SLJ Flex China-R	09.09	8,710
FLE	FOI SLJ Flex China-S	09.09	8,593
FLE	FOI SLJ Flex China-T ✪	09.09	8,912
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt R	09.09	13,618
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt S ✪	09.09	8,964
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt T	09.09	14,269
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt Z ✪	09.09	10,695
OIH	Fondit Bond Glob High Yield R	09.09	19,369
OIH	Fondit Bond Glob High Yield S	09.09	11,308
OIH	Fondit Bond Glob High Yield T ✪	09.09	21,591
OIH	Fondit Bond HY Short R	09.09	10,947
OIH	Fondit Bond HY Short S	09.09	7,810
OIH	Fondit Bond HY Short T	09.09	11,543
ODM	Fondit Bond US Plus R	09.09	12,005
ODM	Fondit Bond US Plus RH	09.09	8,438
ODM	Fondit Bond US Plus S	09.09	9,546
ODM	Fondit Bond US Plus T ✪	09.09	13,312
ODM	Fondit Bond US Plus TH	09.09	9,244
OFL	Fondit Clean En. Solutions R	—	—
OFL	Fondit Clean En. Solutions T	09.09	9,678
OFL	Fondit Constant Return R	09.09	10,698
OFL	Fondit Constant Return S	09.09	9,155
OFL	Fondit Constant Return T	09.09	11,353
OAS	Fondit Core Bond R	09.09	10,642
OAS	Fondit Core Bond S	09.09	8,644
OAS	Fondit Core Bond T	09.09	11,237
OFL	Fondit Credit Abs Return R	09.09	10,093
OFL	Fondit Credit Abs Return S	09.09	9,546
OFL	Fondit Credit Abs Return T	09.09	10,576
OFL	Fondit Credit Abs Return TS	09.09	10,141
FLE	Fondit Cross Ass Style Fact R	09.09	9,483
FLE	Fondit Cross Ass Style Fact T	09.09	10,361
FLE	Fondit Diver.Real Asset R	09.09	10,880
FLE	Fondit Diver.Real Asset S	09.09	8,636
FLE	Fondit Diver.Real Asset T	09.09	11,624
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. R	09.09	10,453
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. RH	09.09	7,172
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. S	09.09	6,872
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. T	09.09	11,131
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. TH	09.09	7,364
FLE	Fondit Enh. Yield Short Term T	09.09	10,145
FLE	Fondit Enh. Yield Short Term TS	—	—
OFL	Fondit Eq GEM Innovators R	09.09	9,259
OFL	Fondit Eq GEM Innovators T	09.09	9,175
AEM	Fondit Eq Glob Em Mkt R	09.09	16,707
AEM	Fondit Eq Glob Em Mkt T	09.09	18,753
AAS	Fondit Eq Glob High Div R	09.09	15,596
AAS	Fondit Eq Glob High Div S	09.09	11,387
AAS	Fondit Eq Glob High Div T	09.09	16,472
AAS	Fondit Eq Glob High Div TS	09.09	13,491
APA	Fondit Eq Pacif ex Japan R	09.09	6,148
APA	Fondit Eq Pacif ex Japan T	09.09	6,795
AAM	Fondit Eq. Usa Blue Ch R	09.09	36,729
AAM	Fondit Eq. Usa Blue Ch T	09.09	40,636
APS	Fondit Equity Brazil R	09.09	5,921
APS	Fondit Equity Brazil T	09.09	6,451
APS	Fondit Equity China R	09.09	8,247
APS	Fondit Equity China T	09.09	9,059
APS	Fondit Equity India R	09.09	21,641
APS	Fondit Equity India T	09.09	23,661
OEB	Fondit Euro Bond Defen R	09.09	7,638
OEB	Fondit Euro Bond Defen S	09.09	7,370
OEB	Fondit Euro Bond Defen T	09.09	8,064
OFL	Fondit Fin Credit Bond R	09.09	13,498
OFL	Fondit Fin Credit Bond S	09.09	9,889
OFL	Fondit Fin Credit Bond T	09.09	14,024
OFL	Fondit Fin Credit Bond TS	09.09	10,336
FLE	Fondit Flexible Europe R	09.09	8,015
FLE	Fondit Flexible Europe T	09.09	8,716
FLE	Fondit Flexible Italy R	09.09	16,712
FLE	Fondit Flexible Italy T	09.09	18,031
OFL	Fondit Global Bond R	09.09	9,406
OFL	Fondit Global Bond S	09.09	7,687
OFL	Fondit Global Bond T	09.09	10,036
FLE	Fondit Green Bonds R	09.09	9,377
FLE	Fondit Green Bonds T ✪	09.09	9,751
BOB	Fonditalia Core 1 R	09.09	11,416
BOB	Fonditalia Core 1 T	09.09	12,342
BBI	Fonditalia Core 2 R	09.09	12,837
BBI	Fonditalia Core 2 T	09.09	14,087
BAZ	Fonditalia Core 3 R	09.09	14,309
BAZ	Fonditalia Core 3 T	09.09	15,833
OFL	Fonditalia Enhanced Yield Sh.Term R	09.09	10,435
OFL	Fonditalia Enhanced Yield Sh.Term S	09.09	9,813
AEU	Fonditalia Eq. Europe R	09.09	19,269
AEU	Fonditalia Eq. Europe T	09.09	21,318
AIT	Fonditalia Eq. Italy R	09.09	31,050
AIT	Fonditalia Eq. Italy T	09.09	34,354
APA	Fonditalia Eq. Japan R	09.09	5,235
APA	Fonditalia Eq. Japan T	09.09	5,792
OEM	Fonditalia Eu Bond LongT R	09.09	9,404
OEM	Fonditalia Eu Bond LongT S	09.09	8,255
OEM	Fonditalia Eu Bond LongT T	09.09	10,028
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond R	09.09	10,117
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond S	09.09	8,365
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond T	09.09	10,765
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond TS	09.09	10,092
OFL	Fonditalia Eu Currency R	09.09	7,586
OFL	Fonditalia Eu Currency T	09.09	7,992
ASE	Fonditalia Eu Cyclicals R	09.09	25,132
ASE	Fonditalia Eu Cyclicals T	09.09	28,294
ASE	Fonditalia Eu Defensive R	09.09	19,276
ASE	Fonditalia Eu Defensive T	09.09	21,663
AFI	Fonditalia Eu Financials R	09.09	9,284
AFI	Fonditalia Eu Financials T	09.09	10,406
OFL	Fonditalia Eu Yield Plus R	09.09	9,177
OFL	Fonditalia Eu Yield Plus S	09.09	8,305
OFL	Fonditalia Eu Yield Plus T	09.09	9,731
OEM	Fonditalia Euro Bond R	09.09	12,128
OEM	Fonditalia Euro Bond S	09.09	11,162
OEM	Fonditalia Euro Bond T	09.09	12,911
FLE	Fonditalia Flex Em. Mkts R	09.09	2,554
FLE	Fonditalia Flex Em. Mkts T	09.09	2,796
OAS	Fonditalia Glob Conv. R	09.09	10,831
OAS	Fonditalia Glob Conv. S	09.09	9,024
OAS	Fonditalia Glob Conv. T	09.09	11,635
FLE	Fonditalia Glob Income R	09.09	5,641
FLE	Fonditalia Glob Income S	09.09	3,943
FLE	Fonditalia Glob Income T	09.09	6,171
AIN	Fonditalia Global R	09.09	247,123
AIN	Fonditalia Global T	09.09	273,321
OAS	Fonditalia Inflat Linked R	09.09	14,661
OAS	Fonditalia Inflat Linked T	09.09	15,605
OMI	Fonditalia Obiet.Emerg. R	—	—
OMI	Fonditalia Obiet.Emerg. S	—	—
	Fideuram Asset Management SGR SpA tel.800-546961		
BBI	Fideuram Bilanciato	09.09	19,051
AIT	Fideuram Italia R	09.09	78,152
AIT	Fideuram Italia Z ✪	09.09	78,152
MAE	Fideuram Risparmio Attivo	09.09	14,024
BBI	FMS - Balanced # Ⓘ	09.09	13,846
AEM	FMS - Equity Gl Em Mkt #	09.09	15,581
AAM	FMS - Equity Global #	09.09	35,112
BOB	Piano Azioni Italia A	09.09	16,786
BOB	Piano Azioni Italia B	09.09	16,772
BOB	Piano Azioni Italia I ✪	09.09	18,195
BOB	Piano Bil. Italia 30 A	09.09	12,151
BOB	Piano Bil. Italia 30 B	09.09	12,098
BOB	Piano Bil. Italia 30 I ✪	09.09	12,866
BOB	Piano Bil. Italia 50 A	09.09	13,802
BOB	Piano Bil. Italia 50 B	09.09	13,767
BOB	Piano Bil. Italia 50 I ✪	09.09	13,802
OAS	Target Bond 2028 R	09.09	11,094
OBI	Target Bond 2028 S	09.09	10,888
OAS	Target Rendimento R	09.09	10,864
OAS	Target Rendimento S	09.09	10,709
OBI	Target Rendimento V	09.09	10,900
	Finanziaria Internazionale Inv. SGR tel.0438-360407		
FLE	Finint Ec. Reale Globale A	09.09	526,174
FLE	Finint Ec. Reale Globale I ✪	09.09	532,824
OBI	Finint Ec. Reale Italia A	09.09	538,463
OBI	Finint Ec. Reale Italia I ✪	09.09	543,128
OBI	Finint Ec. Reale Italia PIR	09.09	538,463
FLE	Finint Smart Bond I ✪	09.09	562,610
FLE	Finint Smart Bond ID ✪	09.09	517,741
FLE	Finint Smart Bond R	09.09	540,501
FLE	Finint Smart Bond RD	09.09	516,684

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
	Fondaco Sgr tel.0112309029		
OEB	Fondaco Euro Short Term A ✪	09.09	125,956
FLE	Fondaco Euro Short Term RSA ✪ #	09.09	126,730
FLE	Fondaco Income Classic B	06.09	110,625
FLE	Fondaco Income Instit. A ✪ #	06.09	126,483
FLE	Fondaco Income Instit. B ✪ #	06.09	109,100
FLE	Fondaco Income Profes. B ✪	06.09	107,634
FLE	Fondaco Mu-Asset Income Pra ✪ #	06.09	122,571
FLE	Fondaco Mu-Asset Income Rsa ✪ #	06.09	134,632
FLE	Fondaco Mu-Asset Income Vgb ✪ #	06.09	108,728
OIG	Fondaco World Gov. Bond RSA ✪ #	09.09	97,650
	Generali Asset Management SGR tel.02-43534831		
OMI	Alleanza Obbligazionario A	09.09	4,927
OMI	Alleanza Obbligazionario B ✪	09.09	6,228
BBI	Alto Bilanciato A	09.09	16,903
BBI	Alto Bilanciato B ✪	09.09	23,705
AAM	Alto Dinamico Protetto A	09.09	14,804
AEU	Alto Dinamico Protetto B ✪	09.09	16,247
APA	Alto ESG High Yield A	09.09	8,483
FLE	Alto ESG High Yield B ✪	09.09	9,158
AIN	Alto ESG Int. Azionario A	09.09	9,327
AIN	Alto ESG Int. Azionario B ✪	09.09	10,210
OEB	Alto Flessibile Protetto A	09.09	8,276
OEB	Alto Flessibile Protetto B ✪	09.09	8,322
OFL	Alto Global Protetto A	09.09	10,770
OFL	Alto Global Protetto B ✪	09.09	10,829
OIG	Alto Internaz. Obbligaz. A	09.09	6,697
OIG	Alto Internaz. Obbligaz. B ✪	09.09	7,573
AAE	Alto Trends Protetto A	09.09	19,998
AAE	Alto Trends Protetto B ✪	09.09	20,110
	Investitori tel.02-72162500		
AAM	Investitori America	09.09	17,166
FLE	Investitori Eighty-Twenty A	09.09	6,674
FLE	Investitori Eighty-Twenty B	09.09	6,828
AEU	Investitori Europa	09.09	10,007
APA	Investitori Far East	09.09	9,287
FLE	Investitori Flessibile	09.09	8,629
FLE	Investitori Flexible Equity ESG A	09.09	5,106
FLE	Investitori Flexible Equity ESG B	09.09	5,098
AAS	Investitori Longevity A	09.09	6,566
AAS	Investitori Longevity B	09.09	6,518
FLE	Investitori Piazza Affari	09.09	7,764
	Mediobanca SGR tel.02 85961.311		
OFL	MB Cedola Italia 26 C	09.09	5,154
OFL	MB Cedola Italia 26 CA	09.09	5,146
OFL	MB Cedola Italia 26 H	09.09	5,156
OFL	MB Cedola Italia 26 L	09.09	5,147
OFL	MB Cedola Italia 29 C	09.09	5,212
OFL	MB Cedola Italia 29 CA	09.09	5,206
OFL	MB Cedola Italia 29 H	09.09	5,221
OFL	MB Cedola Italia 29 L	09.09	5,201
OFL	MB Cedola Italia 29 M	09.09	5,203
OFL	MB Cedola Italia 29 MA	09.09	5,204
OFL	MB Cedola Italia 29 W	09.09	5,203
OIC	MB Corporate IG ✪	09.09	5,008
OFL	MB Credit Opportunities 2028 C	09.09	5,432
OFL	MB Credit Opportunities 2028 H	09.09	5,441
OFL	MB Credit Opportunities 2028 L	09.09	5,407
OFL	MB Credit Opportunities 2028 M	09.09	5,410
OFL	MB Credit Opportunities 2028 W	09.09	5,410
FLE	MB Defensive Allocation C	09.09	4,494
FLE	MB Defensive Allocation CA	09.09	4,824
FLE	MB Defensive Allocation L	09.09	4,450
FLE	MB Defensive Allocation M	09.09	4,447
OEB	MB Defensive Portfolio ED	09.09	5,039
OEB	MB Defensive Portfolio H	09.09	5,266
OEB	MB Defensive Portfolio IE ✪	09.09	5,210
OEB	MB Defensive Portfolio N	09.09	5,095
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2024 C	09.09	5,107
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2024 L	09.09	5,041
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2024 M	09.09	5,052
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2025 C	09.09	5,210
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2025 H	09.09	5,198
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2025 L	09.09	5,221
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026	09.09	4,871
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 H	09.09	4,744
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 L	09.09	4,827
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 M	09.09	4,823
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 W	09.09	4,824
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 B	09.09	4,795
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 C	09.09	4,801
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 H	09.09	4,727
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 L	09.09	4,789
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 C	09.09	4,951
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 H	09.09	4,909
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 L	09.09	4,923
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 M	09.09	4,922
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 W	09.09	4,924
OFL	MB ESG Credit Opport. 2026 C	09.09	5,307
OFL	MB ESG Credit Opport. 2026 H ✪	09.09	5,333
FLE	MB ESG Credit Opport. 2026 L	09.09	5,289
FLE	MB ESG Credit Opport. 2026 M	09.09	5,297
FLE	MB ESG Credit Opport. 2026 W	09.09	5,297
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 C	09.09	5,302
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 CA	09.09	5,392
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 H	09.09	5,320
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 L	09.09	5,290
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 M	09.09	5,292
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 W	09.09	5,292
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 C	09.09	5,591
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 CA	09.09	5,565
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 H	09.09	5,614
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 L	09.09	5,565
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 M	09.09	5,568
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 W	09.09	5,568
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 C	09.09	5,076
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 CA	09.09	5,071
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 H ✪	09.09	5,078
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 L	09.09	5,073
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 M	09.09	5,075
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 MA	09.09	5,071
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 W	09.09	5,073
AEU	MB ESG European Equity H	09.09	5,700
AEU	MB ESG European Equity ✪	09.09	7,111
AEU	MB ESG European Equity C	09.09	5,796
AAM	MB ESG US Equity ✪	09.09	8,466
AAM	MB ESG US Equity C	09.09	6,851
FLE	MB Euro High Yield C	09.09	5,132
FLE	MB Euro High Yield I ✪	09.09	5,311
AIN	MB Fidelity World Fund IE ✪	09.09	5,811
AIN	MB Fidelity World Fund N	09.09	5,706
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 A	09.09	4,771
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 C	09.09	4,823
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 L	09.09	4,806
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 M	09.09	4,805
FLE	MB Global Multiasset ✪	09.09	5,673
FLE	MB Global Multiasset C	09.09	5,366
FLE	MB Global Multiasset CD	09.09	4,626
FLE	MB Global Multiasset G	09.09	5,545
BOB	MB Global Multimanager 15 C	09.09	5,131
BOB	MB Global Multimanager 15 CD	09.09	4,630
BOB	MB Global Multimanager 15 G	09.09	5,106
BOB	MB Global Multimanager 15 GD	09.09	4,673
BOB	MB Global Multimanager 15 I ✪	09.09	5,309
BOB	MB Global Multimanager 35 C	09.09	5,640
BOB	MB Global Multimanager 35 G	09.09	5,569
BOB	MB Global Multimanager 35 I ✪	09.09	5,800
BOB	MB Global Multimanager 35 T	09.09	5,476
BAZ	MB Global Multimanager 60 C	09.09	6,266
BAZ	MB Global Multimanager 60 G	09.09	6,209
BAZ	MB Global Multimanager 60 I ✪	09.09	6,513
OAS	MB Global Rates ✪	09.09	4,749
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG C	09.09	4,587
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG G	09.09	4,657
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG I ✪	09.09	4,695
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 C	09.09	4,951
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 I ✪	09.09	5,521
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 L	09.09	4,915
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 M	09.09	4,910
AIT	MB Italian Equity All Cap C	09.09	6,308
AIT	MB Italian Equity All Cap E	09.09	6,195
AIT	MB Italian Equity All Cap I ✪	09.09	6,708
AIT	MB Italian Equity All Cap IE	09.09	6,500
AIT	MB Italian Equity All Cap P	09.09	6,336
FLE	MB MFS Prud. Cap. Euro Hgd I ✪	09.09	4,934
FLE	MB MFS Prud. Cap. Euro Hgd K	09.09	4,752

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	MB MFS Prudent Capital I ✪	09.09	5,587
FLE	MB MFS Prudent Capital K	09.09	5,409
FLE	MB Morgan Stanley Step Gl. Bl. ESG All.	09.09	5,470
FLE	MB Morgan Stanley Step Gl.Bl. ESG All.K	09.09	5,412
AIN	MB Nordea World Clim. Engag. IE ✪	09.09	6,450
AIN	MB Nordea World Clim. Engag. N	09.09	6,187
FLE	MB Orizzonte 2028 C	09.09	4,390
FLE	MB Orizzonte 2028 L	09.09	4,328
FLE	MB Orizzonte 2028 M	09.09	4,314
AIN	MB Pictet New Consumer Trends IE ✪ Ⓔ	09.09	5,145
AIN	MB Pictet New Consumer Trends K	09.09	4,962
AIN	MB Pictet New Consumer Trends N Ⓔ	09.09	5,056
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg IE ✪	09.09	5,141
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg K	09.09	5,145
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg KD	09.09	5,149
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg N Ⓔ	09.09	5,137
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg ND Ⓔ	09.09	5,137
OFL	MB Selezione Cedola 2030	09.09	5,000
OFL	MB Selezione Cedola 2030 CA	09.09	5,000
OFL	MB Selezione Cedola 2030 L ✪	09.09	5,000
OFL	MB Selezione Cedola 2030 M	09.09	5,000
OFL	MB Selezione Cedola 2030 MA	09.09	5,000
OFL	MB Selezione Cedola 2030 W	09.09	5,000
BOB	MB Social Philanthropy C	09.09	6,199
BOB	MB Social Philanthropy I ✪	09.09	6,503
	Mediolanum Gest. Fondi tel.800-107107		
FLE	Mediolanum Fle Futuro Ita LA	09.09	33,029
FLE	Mediolanum Fle Futuro Sost LA	09.09	27,187
FLE	Mediolanum Fle Strategico L	09.09	6,224
FLE	Mediolanum Fle Strategico LA	09.09	6,852
FLE	Mediolanum Fle Svilup. Ita L	09.09	10,823
FLE	Mediolanum Fle Svilup. Ita LA	09.09	11,718
OBI	Mediolanum Obbligaz. Ita L	09.09	5,000
OBI	Mediolanum Obbligaz. Ita LA	09.09	5,000
OEB	Mediolanum Risp. Dinamico L	09.09	4,968
OEB	Mediolanum Risp. Dinamico LA	09.09	5,212
FLE	Mediolanum Strategia Euro HY L	09.09	9,063
FLE	Mediolanum Strategia Euro HY LA	09.09	10,072
OFL	Mediolanum Strategia Glob MB L	09.09	7,186
FLE	Mediolanum Strategia Glob MB LA	09.09	8,610
	OPEN CAPITAL PARTNERS SGR www.opencapital.it tel.02-87049100		
OFL	OTF Bond L	09.09	110,245
OFL	OTF Bond R	09.09	109,896
BBI	OTF Equity World L	09.09	111,150
BBI	OTF Equity World R	09.09	109,902
FLE	OTF Europe Balanced L	09.09	104,810
FLE	OTF Europe Balanced R	09.09	104,541
FLE	OTF Internat. Balanced L	09.09	113,877
FLE	OTF Internat. Balanced R	09.09	110,855
FLE	OTF Opportunity I ✪	09.09	127,870
FLE	OTF Opportunity L	09.09	108,399
FLE	OTF Opportunity R	09.09	104,744
	Sella S.G.R. tel.800-102010		
BBI	Bilanciato Ambiente Cedola 2027	09.09	9,828
BBI	Bilanciato Az. R-CO Valore 2029	09.09	10,698
BBI	Bilanciato Internazionale 2027 D	09.09	10,483
BBI	Bilanciato Internazionale 2027 F	09.09	10,164
BBI	Bilanciato Internazionale 2028	09.09	11,583
OFL	Bond Cedola 2025	09.09	9,489
OFL	Bond Cedola 2027	09.09	10,599
OFL	Bond Cedola Giugno 2025	09.09	9,034
OEC	Bond Corporate Italia A	09.09	10,410
OEC	Bond Corporate Italia C ✪	09.09	10,761
OEC	Bond Corporate Italia Pir	09.09	11,002
OEC	Bond Euro Corporate B	09.09	10,325
OEC	Bond Euro Corporate ESG A	09.09	9,687
OEC	Bond Euro Corporate ESG C ✪	09.09	10,254
OIC	Bond Opp. Low Duration	09.09	9,819
OPE	Bond Paesi Emergenti ESG A	09.09	11,748
OPE	Bond Paesi Emergenti ESG B	09.09	8,319
OPE	Bond Paesi Emergenti ESG C ✪	09.09	12,779
OEM	Bond Strategia Attiva A	09.09	18,339
OEM	Bond Strategia Attiva C ✪	09.09	19,422
OEB	Bond Strategia Conserv. A	09.09	6,655
OEB	Bond Strategia Conserv. C ✪	09.09	6,845
OEC	Bond Strategia Corporate ESG A	09.09	10,695
FLE	Bond Strategia Corporate ESG C ✪	09.09	11,146
OEB	Bond Strategia Prudente A	09.09	9,658
OEB	Bond Strategia Prudente B	09.09	9,485
OEB	Bond Strategia Prudente C ✪	09.09	9,932
FLE	Capitale Protetto Invesco 2026	09.09	9,935
OEC	Clima A	09.09	10,227
OEC	Clima C ✪	09.09	10,252
OFL	Emerging Bond Cedola 2024	09.09	9,216
OFL	Financial Cred. Select.29 N	09.09	10,335
OFL	Financial Cred. Select.29 S	09.09	10,335
AAM	Investimenti Az. America A	09.09	10,318
AAM	Investimenti Az. America C ✪	09.09	10,359
AEU	Investimenti Az. Europa ESG A	09.09	16,739
AEU	Investimenti Az. Europa ESG C ✪	09.09	18,739
AIT	Investimenti Az. Italia A	09.09	26,147
AIT	Investimenti Az. Italia C ✪	09.09	29,175
AIT	Investimenti Az. Italia Pir	09.09	17,481
BBI	Investimenti Bil. Int. A	09.09	22,823
BBI	Investimenti Bil. Int. C ✪	09.09	25,666
BBI	Investimenti Bil. Italia A	09.09	11,619
BBI	Investimenti Bil. Italia Pir	09.09	11,621
OMI	Investimenti Sostenib. A Ⓔ	09.09	7,584
OMI	Investimenti Sostenib. C ✪ Ⓔ	09.09	8,188
BBI	MIO	09.09	10,553
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 II N	09.09	10,183
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 II S	09.09	10,182
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 N	09.09	10,252
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 S	09.09	10,258
OFL	Selezione Europa 2029	09.09	10,877
OFL	Selezione Italia 2028	09.09	10,700
OFL	Selezione Italia 2028 II	09.09	10,516
BBI	Thematic Balanced Portfolio 2026 #	09.09	9,258
FLE	Top Funds Sel. Active JPM A #	09.09	5,146
FLE	Top Funds Sel. Active JPM C ✪ #	09.09	5,723
FLE	Top Funds Sel. Active JPM E #	09.09	5,124
AEM	Top Funds Sel. Az.PaesiEm A #	09.09	5,604
AEM	Top Funds Sel. Az.PaesiEm C ✪ #	09.09	6,265
FLE	Top Funds Sel. Best Pictet A #	09.09	5,316
FLE	Top Funds Sel. Best Pictet C ✪ #	09.09	5,516
FLE	Top Funds Sel. Best Pictet E #	09.09	5,221
FLE	Top Funds Sel. iCARE A #	09.09	6,440
FLE	Top Funds Sel. iCARE C ✪ #	09.09	6,666
OAS	Top Funds Sel. Ob Inter. ESG A #	09.09	6,002
OAS	Top Funds Sel. Ob Inter. ESG C ✪ #	09.09	6,411
FLE	Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG A #	09.09	5,198
FLE	Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG B #	09.09	4,751
FLE	Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG C #	09.09	5,467
FLE	Top Funds Selec. Asia Fid. A	09.09	4,538
FLE	Top Funds Selec. Asia Fid. C ✪	09.09	4,651
FLE	Top Funds Selec. Asia Fid. E	09.09	4,485
FLE	US Equity Step in 2028 AB	09.09	10,840
	Soprarno tel.055-263331		
OBI	International Fund 15	09.09	5,298
FLE	International Fund 75	09.09	5,412
AIN	Soprarno Esse Stock A	09.09	12,978
AIN	Soprarno Esse Stock B ✪	09.09	13,971
FLE	Soprarno Inflaz. 1,5% A	09.09	7,763
FLE	Soprarno Inflaz. 1,5% B ✪	09.09	8,066
OEB	Soprarno Pronti Termine Ob. A ✪	09.09	5,274
OEB	Soprarno Pronti Termine Ob. B	09.09	5,791
OEB	Soprarno Pronti Termine Ob. I	09.09	5,317
FLE	Soprarno Redd.&Cresc. 4% A	09.09	4,773
FLE	Soprarno Redd.&Cresc. 4% B	09.09	5,145
FLE	Soprarno Relat. Value A	09.09	8,109
FLE	Soprarno Relat. Value B ✪	09.09	8,803
FLE	Soprarno Ritorno Ass. A	09.09	8,223
FLE	Soprarno Ritorno Ass. B ✪	09.09	9,161
FLE	Soprarno Ritorno Ass. P	09.09	5,828
FLE	Soprarno Temi Globali	09.09	4,919
FLE	Soprarno Total Ret. Focus Asia	09.09	4,690
FLE	Soprarno Valore Equilibrio A	09.09	5,241
FLE	Soprarno Valore Equilibrio B	09.09	5,515

Indici Fideuram

Indici	09.09 Provv.	06.09 Defin.	Var. %
Generale	146,59	145,98	0,42
Fondi Azionari	216,42	214,15	1,06
Az. Italia	231,27	229,51	0,77
Az. Area Euro	177,96	176,61	0,76
Az. Europa	213,05	211,39	0,79
Az. America	355,13	349,10	1,73
Az. Pacifico	199,52	200,33	-0,40
Az. Paesi Emergenti	325,09	326,30	-0,37
Az. Internazionali	256,15	253,08	1,21
Fondi Bilanciati	174,32	173,70	0,36
Bilanciati	150,26	149,60	0,44
Bil. Obbligazionari	154,85	154,43	0,27
Fondi Obbligazionari	158,09	157,95	0,09

Indici	09.09 Provv.	06.09 Defin.	Var. %
Ob. Italia	99,01	98,97	0,04
Ob. Euro Governativi BT	146,34	146,29	0,03
Ob. Euro Governativi M/L Term	158,93	158,89	0,03
Ob. Euro Corporate Inv. Grade	141,24	141,19	0,04
Ob. Area Dollaro	188,79	187,29	0,80
Ob. Internaz. Governativi	147,01	146,45	0,38
Ob. Paesi Emergenti	310,40	310,08	0,10
Ob. Altre Specializzazioni	164,49	164,41	0,05
Ob. Misti	162,79	162,50	0,18
Ob. Flessibili	137,19	137,13	0,04
Fondi Mercato Monetario	130,47	130,47	—
Flessibili	126,39	125,98	0,33
Indici Lussemburghesi	1166,91	1159,16	0,67

LEGENDA

FONDI COMUNI Categorie Assogestioni. AZIONARI: AIT Italia; **AAE** Area Euro; **AEU** Europa; **AAM** America; **APA** Pacifico; **AEM** Paesi Emergenti; **APS** Paese; **AIN** Internazionali; **AEN** Energia e Materie prime; **AID** Industria; **ABC** Beni di Consumo; **ASA** Salute; **AFI** Finanza; **AIF** Informatica; **ATE** Servizi di Telecomunicazione; **APU** Servizi di Pubblica Utilità; **ASE** Altri Settori**; AAS** Altre Specializzazioni. **BILANCIATI: BAZ** Azionari; **BBI** Bilanciati; **BOB** Obbligazionari. **FLESSIBILI: FLE** Flessibili. **OBBLIGAZIONARI: Obbligazionari: OBI** Italia; **OEB** Euro Governativi Breve Termine; **OEM** Euro Governativi Medio Lungo Termine; **OEC** Euro Corporate Investment Grade; **OEH** Euro High Yield; **ODB** Dollaro Governativi Breve Termine; **ODM** Dollaro Governativi Medio Lungo Termine; **ODC** Dollaro Corporate Investment Grade; **ODH** Dollaro High Yield; **OIG** Internazionali Governativi; **OIC** Internazionali Corporate Investment Grade; **OIH** Internazionali High Yield; **OAY** Yen; **OPE** Paesi Emergenti; **OAS** Altre Specializzazioni; **OMI** Misti; **OFL** Flessibili. **MONETARI: MAE** Area Euro; **MAD** Area Dollaro; **MAY** Area Yen; **MAV** Altre Valute.
Qualifiche: Ⓘ Indicizzato; Ⓔ Etico; Ⓟ Capitale Protetto; Ⓖ Capitale Garantito.
Altre note: * Il prezzo nella colonna Euro è espresso nella valuta indicata nella descrizione del fondo. (#) Fondo dei fondi. (✪) Fondo riservato. (1) Fondo garantito a formula.**(L)** Fondo liquidità dinamico. **(ex / x)** Quota fondo ex cedola.
INDICI FIDEURAM. Gli indici della tabella corrispondente non sono qualificabili, né possono essere utilizzati come indici di riferimento ai sensi dell'articolo 3, comma 1, n. 1 del Regolamento UE 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare le performance di fondi di investimento. Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking non è in alcun modo responsabile di eventuali utilizzi impropri e non autorizzati.

Fondi comuni e Sicav estere

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
ARMONIZZATI UE		
Ailis Sicav		
--- Ailis ESG EMU Gov Bd IG 1-3y I	09.09	10,246
--- Ailis ESG EMU Gov Bd IG 3-5y I	09.09	10,261
FLE Ailis BR Bal. ESG R	09.09	10,740
FLE Ailis BR Bal. ESG S	09.09	10,393
FLE Ailis BR Multi A. Inc. R	20.06	10,498
FLE Ailis BR Multi A. Inc. S	20.06	9,497
OFL Ailis Brand. Gl. IM. B. Opt. I	09.09	8,839
OFL Ailis Brand. Gl. IM. B. Opt. R	09.09	8,643
OFL Ailis Brand. Gl. IM. B. Opt. S	09.09	8,417
AAS Ailis Fidelity Flex. Low Vol. R	09.09	12,810
AAS Ailis Fidelity Flex. Low Vol. S	09.09	12,165
FLE Ailis FT Em. Bal. R	09.09	10,182
FLE Ailis FT Em. Bal. S	09.09	9,522
FLE Ailis Gl. Eq. Mkt. Neutral I(7)	09.09	11,788
FLE Ailis Invesco Inc. R	09.09	12,246
FLE Ailis Invesco Inc. S	09.09	11,107
FLE Ailis Janus Gl. Act. Opp. R	09.09	10,554
FLE Ailis Janus Gl. Act. Opp. S	09.09	10,254
FLE Ailis JPM Flex. All. A	09.09	9,769
FLE Ailis JPM Flex. All. I(7)	17.02	10,000
FLE Ailis JPM Flex. All. S	09.09	9,106
FLE Ailis JPM ST. In Alloc. R	09.09	9,985
FLE Ailis JPM ST. In Alloc. S	09.09	9,735
FLE Ailis M&G Multi-Asset ESG R	09.09	10,327
FLE Ailis M&G Multi-Asset ESG S	09.09	9,660
FLE Ailis MAN M.A. R	13.10	9,637
FLE Ailis MAN M.A. S	13.10	9,127
FLE Ailis MAN M.C. R	09.09	9,723
FLE Ailis MAN M.C. S	09.09	9,344
AEU Ailis MSCI Eur ESG Sc. Ind. I	09.09	11,967
AAM Ailis MSCI USA ESG Sc. Ind. I	09.09	13,465
AEU Ailis MSCI USA ESG Sc. Ind. IH(7)	09.09	12,881
OFL Ailis MUZINICH Target 2025 I	18.09	
OFL Ailis MUZINICH Target 2025 R	09.09	9,615
OFL Ailis MUZINICH Target 2025 S	09.09	9,282
FLE Ailis Pictet Bal. Multitrend R	09.09	9,846
FLE Ailis Pictet Bal. Multitrend S	09.09	9,540
FLE Ailis PIMCO Inf Res MA I(7)	09.09	9,741
FLE Ailis PIMCO Inf Res MA R	09.09	9,498
FLE Ailis PIMCO Inf Res MA R1		—
FLE Ailis PIMCO Inf Res MA S	09.09	9,315
OFL Ailis PIMCO Target 2024 I(7)	09.09	10,259
OFL Ailis PIMCO Target 2024 R	09.09	9,735
OFL Ailis PIMCO Target 2024 S	09.09	9,337
FLE Ailis Schroder Gl. Th. R	09.09	11,757
FLE Ailis Schroder Gl. Th. S	09.09	11,120
FLE Ailis Von Gl. Alloc. R	09.09	9,770
FLE Ailis Von Gl. Alloc. S	09.09	9,614
ALGEBRIS INVESTMENTS		
Algebris Investments		
www.algebris.com		
AIT Core Italy I(7)	09.09	152,390
AIT Core Italy R	09.09	142,760
OAS Financial Credit I(7)	09.09	206,880
OAS Financial Credit R	09.09	176,190
OAS Financial Credit RD	09.09	96,820
AFI Financial Equity I(7)	09.09	222,390
AFI Financial Equity R	09.09	192,930
BBI Financial Income I(7)	09.09	228,990
BBI Financial Income R	09.09	205,100
BBI Financial Income RD	09.09	114,900
OFL Glb Credit Opportunities I(7)	09.09	147,420
OFL Glb Credit Opportunities R	09.09	142,890
OFL Glb Credit Opportunities RD	09.09	116,290
OAS IG Financial Credit I(7)	09.09	112,550
OAS IG Financial Credit R	09.09	109,840
OAS IG Financial Credit RD	09.09	94,890
AIN Sust World B(7)	09.09	123,520
AIN Sust World R	09.09	120,530
Amundi Luxembourg S.A.		
FLE AFH Aequitas Flexile	09.09	102,30
ANIMA		
ANIMA		
www.animasgr.it Tel. 800.388.876		
Anima Funds		
FLE Anima Active Select.(7)	07.02	9,349
OFL Anima Bond Flex A		—
OFL Anima Bond Flex B	09.09	4,630
OFL Anima Bond Flex I	09.09	4,843
OFL Anima Bond Flex I Dis	01.09	5,009
OFL Anima Bond Flex R	09.09	4,753
FLE Anima Brightv. 2024 I	03.01	11,039
FLE Anima Brightv. 2024 II	03.04	10,499
FLE Anima Brightv. 2024 III	03.07	11,549
FLE Anima Brightv. 2024 IV	04.09	11,609
FLE Anima Brightv. 2024 V	04.09	11,572
FLE Anima Brightv. 2025 I	04.09	11,540
FLE Anima Brightv. 2027 I	04.09	11,518
FLE Anima Brightview II	04.09	10,048
FLE Anima Brightview III	04.09	11,331
FLE Anima Brightview IV	04.09	11,712
FLE Anima Brightview IX I	04.09	9,891
FLE Anima Brightview V	04.09	11,089
FLE Anima Brightview VI	04.09	10,946
FLE Anima Brightview VII I	04.09	10,567
FLE Anima Brightview VIII I	04.09	10,109
FLE Anima Defensive Silv.	09.09	4,991
AEU Anima Europe Selection I	09.09	5,695
AEU Anima Europe Selection IP	09.09	5,714
AEU Anima Europe Selection R	09.09	5,630
FLE Anima Glb Macro A	09.09	4,632
FLE Anima Glb Macro B	09.09	5,683
FLE Anima Glb Macro I	09.09	5,319
FLE Anima Glb Selection I	09.09	7,582
FLE Anima Glb Selection Prest.	09.09	7,329
FLE Anima Glb Selection Silv.	09.09	7,239
OEH Anima Hi. Yield Bd I	09.09	5,480
OFL Anima Opportunities 2027	09.09	5,719
FLE Anima Sel. Conservative H	27.09	4,584
FLE Anima Sel. Conservative T	09.09	5,033
FLE Anima Sel. Conservative X	09.09	4,907
FLE Anima Sel. Moderate H	09.09	4,901
FLE Anima Sel. Moderate T	09.09	5,062
FLE Anima Sel. Moderate X	09.09	4,920
FLE Anima Solut. EM I	31.01	4,332
FLE Anima Star H. Potent. Eur. A	09.09	6,495
ODC Anima Systematic U.S. Corp. I	09.09	5,524
ODC Anima Systematic U.S. Corp. R	09.09	5,491
FLE Anima Thematic I	04.09	10,006
FLE Anima Thematic II Class I	04.09	9,605
FLE Anima Thematic III Class I	04.09	9,609
FLE Anima Thematic IV Class I	04.09	9,576
FLE Anima Thematic IX	04.09	10,466
FLE Anima Thematic V	04.09	10,405
FLE Anima Thematic VI	04.09	10,659
FLE Anima Thematic VII	04.09	10,467
FLE Anima Thematic VIII	04.09	10,468
FLE Anima Thematic X	04.09	10,382
FLE Anima Trading Fund Prest.	09.09	5,435
APA Asia Pacific Eq. I(7)	09.09	17,261
APA Asia Pacific Eq. Prest.	09.09	18,146
APA Asia Pacific Eq. Silv.	09.09	10,797
ODM Bond Dollar I(7)	09.09	7,563
ODM Bond Dollar Prest.	09.09	7,153
ODM Bond Dollar Silv.	09.09	7,039
OAS Credit Opp. I(7)	09.09	5,001
AEM Emerging Mkts Eq. I(7)	09.09	6,962
AEM Emerging Mkts Eq. Pr.	09.09	6,338
AEM Emerging Mkts Eq. Sil.	09.09	5,867
AAE Euro Equity I	09.09	11,644
OEM Euro Gov. Bd I(7)	09.09	4,862
AEU Europe Eq. I(7)	09.09	18,445
AEU Europe Eq. Prest.	09.09	12,573
AEU Europe Eq. Silv.	09.09	10,438
OIG Global Bd I(7)	09.09	6,119
OIG Global Bd Prest.	09.09	6,813
OIG Global Bd Silv.	09.09	5,725
AIN Global Eq. Value I(7)	09.09	19,412
AIN Global Eq. Value Prest.	09.09	12,900
AIN Global Eq. Value Silv.	09.09	13,636
OEC Hybrid Bd I	09.09	6,140
OIG International Bd I	09.09	4,726
OBI Italian Bond I	09.09	4,939
OBI Italian Bond Silv.	09.09	4,571
AIT Italian SmallMid Eq. I	09.09	12,773
AIT Italian SmallMid Eq. Silv.	09.09	14,319
FLE Italy Class I	09.09	7,326
FLE Italy Class IP	09.09	7,292
FLE Italy Class R	09.09	7,110
MAE Liquidity A	09.09	6,343
MAE Liquidity I(7)	09.09	5,761
MAE Liquidity Prest.	09.09	5,023
MAE Liquidity Silv.	09.09	5,372
OEM Medium Term Bond I(7)	09.09	6,740
OEM Medium Term Bond Prest.	09.09	8,533
OEM Medium Term Bond Silv.	09.09	6,148
FLE Megatrend People Fund Cl. I	09.09	5,848
FLE Megatrend People Fund Cl. IP	09.09	5,890
FLE Megatrend People Fund Cl. R	09.09	5,675
OEB Short Term Bond I(7)	09.09	5,491
OEB Short Term Bond Prest.	09.09	5,872
OEB Short Term Bond Silv.	09.09	5,314
OEC Short Term Corp Bd I(7)	09.09	6,002
OEC Short Term Corp Bd S	09.09	5,016
FLE Smart Vol. Em. Mkts I	09.09	4,722
FLE Smart Vol. Glb I	09.09	6,778
FLE Smart Vol. Usa I	09.09	6,555
FLE Star H. Potent. Eur. A	09.09	6,654
FLE Star H. Potent. Eur. B	09.09	5,926
FLE Star H. Potent. Eur. I(7)	09.09	9,822
FLE Star H. Potent. Eur. Pr.	09.09	10,425
FLE Star H. Potent. Eur. Silv.	09.09	7,436
FLE Star H. Potent. Italy A	09.03	3,889
FLE Trading Fund A	09.09	5,216
FLE Trading Fund B	09.09	5,820
FLE Trading Fund I(7)	09.09	6,324
FLE Trading Fund Silver	09.09	5,616
AAM U.S. Equity I(7)	09.09	38,303
AAM U.S. Equity IH	09.09	5,822
AAM U.S. Equity Prest.	09.09	27,682
AAM U.S. Equity Silv.	09.09	20,480
OFL Var Rate Bond I	09.09	5,481
FLE Zephyr Glb Alloc. I	04.09	5,585
FLE Zephyr Glb I	22.05	5,532
FLE Zephyr New I	04.09	5,540
FLE Zephyr Real Asset I	04.09	5,708
Anima Investment Sicav		
OFL Cedola Risk C. Dig.Re R	09.09	5,314
OFL Cedola Risk C. E. Rinn. R	09.09	5,882
FLE Cedola Risk C. H. Care	09.09	5,310
FLE Cedola Risk C. Longevity	09.09	5,967
OFL Cedola Risk C. Megatr.	09.09	5,605
FLE Selection Moderate R		—
BG Collection Investments		
AEM Africa&Middle East Eq. A	10.09	85,35
FLE Black Rock Glb M. Asset A	10.09	143,16
FLE Dynamic Allocation AX	10.09	104,82
AEM Eastern Europe Eq. A	02.09	57,85
OPE Em. Markets Bond Opp. A	10.09	85,30
BAZ ESG Global Markets AX	10.09	145,82
ASE ESG Pictet World Opp. AX	10.09	269,54
AIN ESG T-Cube AX	10.09	149,56
AEU Eurizon Europe Equities AX	10.09	124,54
OAS Fixed Target Income AY		—
AEM Greater China Eq. A	10.09	86,61
AEM India&So.East Asia Eq. A	10.09	185,14
FLE JPM Best Ideas A	10.09	142,65
OEC JPM Target Date AY	10.09	103,97
AEM Latin America Eq. A	10.09	72,81
FLE Morgan Stanley Act.All. A	10.09	151,83
OEC Muzinich - Target Date AY	10.09	103,242
FLE Pimco Smart Inv. Flex All. A	10.09	100,55
FLE Smart Target AX	10.09	109,17
OEC UBS Bond Europe 2026 AX		—
OEC UBS Bond Europe 2026 AY	10.09	101,03
BAZ UBS China MultiAsset AX	10.09	69,93
AIN Vontobel Gl. Elite A	10.09	169,79
BG Private Markets Sicav SIF		
AAS Carlyle Private Debt Fund(7)	31.01	1012,312
AAS Generali Private Equity Fund I(7)	31.07	1000,000
AAS Generali Real Estate Flagship Fund(7)	31.07	1000,000
FLE MB Fund(7)	06.09	103137,877
FLE Pro Fund(7)	06.09	102922,892
FLE UBS Real Estate Opps(7)	31.07	84,639
EURIZON CAPITAL S.A.		
EURIZON ASSET MANAGEMENT		
Help desk c/o Eurizon Capital Sgr; Gruppo Intesa Sanpaolo; tel. 02 8810.8810		
Eurizon Manager Selection Fund		
OMI MS 10 R	09.09	151,55
BOB MS 20 R	09.09	162,68
BBI MS 40 R	09.09	180,26
BAZ MS 70 R	09.09	241,06
Epsilon Fund		
FLE Absolute Q-Multistrategy I	09.09	106,06
FLE Absolute Q-Multistrategy R	09.09	101,43
OPE Em. Bond Total Ret. Enhanced I	09.09	96,20
OPE Em. Bond Total Ret. Enhanced R	09.09	91,89
OPE Em. Bond Total Return E	09.09	96,24
OPE Em. Bond Total Return I	09.09	139,09
OPE Em. Bond Total Return R	09.09	126,41
OPE Em. Bond Total Return RD	09.09	92,24
OPE Em. Bond Total Return X	09.09	98,50
FLE Enhanced C.Risk Contr. I	09.09	122,45
FLE Enhanced C.Risk Contr. R	09.09	112,60
FLE Enhanced C.Risk Contr. RD	09.09	107,45
OEM Euro Bond I	09.09	178,66
OEM Euro Bond ID	09.09	103,11
OEM Euro Bond R	09.09	162,89
OEM Euro Bond RD	09.09	95,14
OEM Euro Bond X	09.09	107,77
MAE Euro Cash I	09.09	113,42
MAE Euro Cash R	09.09	110,58
MAE Euro Cash RD	09.09	101,82
AAE Euro Q-Equity I	09.09	203,38
AAE Euro Q-Equity R	09.09	171,70
FLE Q-Flexible I	09.09	195,59
FLE Q-Flexible R	09.09	166,46
FLE Q-Flexible RD	09.09	119,52
FLE Q-Multiasset ML Enhanced I	09.09	102,92
Eurizon Fund		
Active Market		
AEM Asian Equity Opportunities R	09.09	77,79
AEM Asian Equity Opportunities X	09.09	96,24
AEM Asian Equity Opportunities Z	09.09	84,08
OAS Bond Aggregate EUR R	09.09	96,34
OAS Bond Aggregate EUR Short T. R	09.09	103,07
OAS Bond Aggregate EUR Short T. Z	09.09	104,45
OAS Bond Aggregate EUR X	09.09	107,77
OAS Bond Aggregate EUR Z	09.09	102,09
OPE Bond Aggregate RMB R	09.09	127,83
OPE Bond Aggregate RMB RH	09.09	106,61
OPE Bond Aggregate RMB Usd Z2	09.09	119,24
OPE Bond Aggregate RMB X	09.09	123,09
OPE Bond Aggregate RMB XH	09.09	106,10
OPE Bond Aggregate RMB Z	09.09	135,61
OPE Bond Aggregate RMB ZD	09.09	112,32
OPE Bond Aggregate RMB ZH	09.09	110,05
OFL Bond Corporate EUR R	09.09	98,81
OFL Bond Corporate EUR RD	09.09	92,05
OFL Bond Corporate EUR X	09.09	105,14
OFL Bond Corporate EUR Z	09.09	135,61
OPE Bond Emerging Mkts Loc.Curr. R	09.09	105,16
OPE Bond Emerging Mkts Loc.Curr. Z	09.09	101,66
OPE Bond Emerging Mkts R	09.09	383,28
OPE Bond Emerging Mkts RD	09.09	87,84
OPE Bond Emerging Mkts RDH	09.09	79,11
OPE Bond Emerging Mkts X	09.09	116,24
OPE Bond Emerging Mkts XH	09.09	93,77
OPE Bond Emerging Mkts Z(7)	09.09	449,31
OPE Bond Emerging Mkts ZDH	09.09	76,92
OAS Bond Euro High Yield R	09.09	104,91
OAS Bond Euro High Yield Z	09.09	119,53
OAS Bond High Yield R	09.09	245,33
OAS Bond High Yield RD	09.09	96,14
OAS Bond High Yield X	09.09	116,78
OAS Bond High Yield Z(7)	09.09	292,18
OAS Bond High Yield ZU2	09.09	117,29
OAS Bond Inflation Linked R	09.09	140,47
OAS Bond Inflation Linked Z(7)	09.09	160,77
OAS Bond Inflation Linked ZD	09.09	87,83
ODB Bond USD S.T. LTE R	09.09	123,43
ODB Bond USD S.T. LTE Z(7)	09.09	134,62
OMI BondCorp Eur S.T. R	09.09	67,25
OMI BondCorp Eur S.T. Z(7)	09.09	78,05
MAE Cash EUR A	09.09	117,04
MAE Cash EUR R	09.09	112,89
MAE Cash EUR Z(7)	09.09	121,26
APS Equity China A X	09.09	54,68
APS Equity China R	09.09	73,19
APS Equity China Z	09.09	80,28
AIN Equity Circular Economy R	09.09	114,65
AIN Equity Circular Economy Z	09.09	118,79
AEM Equity Emerging Markets Z	09.09	105,19
AIN Equity High Dividend R	09.09	114,14
AIN Equity High Dividend Z	09.09	117,12
AIN Equity Innovation R	09.09	159,51
AIN Equity Innovation Z	09.09	170,17
AIN Equity People R	09.09	121,49
AIN Equity People Z	09.09	129,89
AIN Equity Planet R	09.09	137,84
AIN Equity Planet Z	09.09	147,47
ASE Equity Real Estate	09.09	111,31
ASE Equity Real Estate Z	09.09	112,31
AEU Equity Small Mid C. Eur. R	09.09	783,14
AEU Equity Small Mid C. Eur. X	09.09	126,22
AEU Equity Small Mid C. Eur. Z(7)	09.09	956,54
AAM Equity Usa R	09.09	265,11
AAM Equity Usa RH	09.09	203,83
AAM Equity Usa X	09.09	245,23
AAM Equity Usa XH	09.09	186,18
AAM Equity Usa Z	09.09	308,31
OPE Euro Em. Mkts Bonds R	09.09	87,29
OPE Euro Em. Mkts Bonds Z	09.09	88,75
OEM European Union Bonds R	09.09	101,24
OEM European Union Bonds Z	09.09	108,18
BBI Global Allocation	09.09	109,97
BBI Global Allocation Z	09.09	109,80
OAS Global Bond Aggregate	09.09	101,32
OAS Global Bond Aggregate Z	09.09	101,95
OAS Global Bond Inflation Linked R	09.09	100,64
OAS Global Bond Inflation Linked Z	09.09	101,75
OIG Global Bond R	09.09	101,34
OIG Global Bond Z	09.09	104,45
BOB Global Cautious Allocation	09.09	105,15
BOB Global Cautious Allocation Z	09.09	105,25
ASE Global Equity Infrastructure R	09.09	106,33
ASE Global Equity Infrastructure Z	09.09	110,72
OAS Green Euro Credit R	09.09	89,49
OAS Green Euro Credit X	09.09	91,59
OAS Green Euro Credit Z	09.09	92,23
AIT Italian Equity Opport. R	09.09	171,08
AIT Italian Equity Opport. RD	09.09	151,78
AIT Italian Equity Opport. X	09.09	178,89
AIT Italian Equity Opport. Z	09.09	203,34
OPE SLJ Local Em. Mkts Debt R	09.09	106,33
OPE SLJ Local Em. Mkts Debt RD	09.09	87,66
OPE SLJ Local Em. Mkts Debt Z	09.09	104,85
AIN Sustainable Global Equity A	09.09	157,55
AIN Sustainable Global Equity R	09.09	156,90
AIN Sustainable Global Equity X	09.09	153,65
AIN Sustainable Global Equity Z	09.09	173,03
APA Sustainable Japan Equity R	09.09	132,34
APA Sustainable Japan Equity X	09.09	146,15
APA Sustainable Japan Equity Z	09.09	314,14
AEU Top European Research R	09.09	148,73
AEU Top European Research X	09.09	148,44
AEU Top European Research Z	09.09	177,66
Active Market cop.rischio cambio		
OPE Bond Emerging Mkts RH	09.09	315,23
OPE Bond Emerging Mkts ZH(7)	09.09	368,34
AAM Equity Usa ZH	09.09	188,32
APA Sustainable Japan Eq. RH	09.09	149,59
Active Strategy		
FLE Absolute Active R	09.09	120,91
FLE Absolute Active Z(7)	09.09	142,33
OAS Absolute Green Bonds R	09.09	93,90
OAS Absolute Green Bonds X	09.09	91,57
OAS Absolute Green Bonds Z	09.09	97,16
OAS Absolute Green Bonds ZD	09.09	86,24
OAS Absolute High Yield R	09.09	109,64
OAS Absolute High Yield Z	09.09	111,67
OMI Absolute Prudent E	09.09	101,48
OMI Absolute Prudent R	09.09	122,73
OMI Absolute Prudent Z(7)	09.09	137,16
OMI Absolute Prudent ZD	09.09	102,42
FLE Absolute Return Solution R	09.09	93,49
FLE Absolute Return Solution Z	09.09	95,48
FLE Active Allocation	09.09	99,90
FLE Active Allocation R	09.09	119,75
FLE Active Allocation X	09.09	120,66
FLE Active Allocation Z	09.09	919,79
OPE Asian Debt Opportunities R	09.09	106,22
OPE Asian Debt Opportunities Z	09.09	107,22
OPE Bond Aggregate RMB RD	09.09	116,73
OFL Bond Flexible A	09.09	97,69
OFL Bond Flexible R	09.09	97,01
OFL Bond Flexible RD	09.09	88,70
OFL Bond Flexible X	09.09	101,43
OFL Bond Flexible Z	09.09	105,10
OFL Bond Flexible ZD	09.09	89,29
OPE China Credit Opportunities R	09.09	106,44
OPE China Credit Opportunities Z	09.09	108,32
FLE China Opportunity R	09.09	86,24
FLE China Opportunity Z	09.09	89,91
FLE Conservative Allocation R	09.09	112,58
FLE Conservative Allocation RD	09.09	105,46
FLE Conservative Allocation Z	09.09	122,88
FLE Dynamic Asset All. R	09.09	102,68
FLE Dynamic Asset All. Z	09.09	689,56
FLE Flexible Allocation R	09.09	108,94
FLE Flexible Allocation Z	09.09	696,99
FLE Flexible Equity Strategy A	09.09	121,03
FLE Flexible Equity Strategy R	09.09	182,14
FLE Flexible Equity Strategy RD	09.09	114,49
FLE Flexible Equity Strategy RL	09.09	192,10
FLE Flexible Equity Strategy Z	09.09	217,76
FLE Flexible Europe Strategy R	09.09	109,51
FLE Flexible Europe Strategy Z	09.09	117,34
FLE Flexible Multistrategy R	09.09	98,74
FLE Flexible Multistrategy RD	09.09	99,88
FLE Flexible Multistrategy Z	09.09	107,80
FLE Flexible US Strategy R	09.09	107,830
FLE Flexible US Strategy Z	09.09	147,52
OFL Global Multi Credit R	09.09	97,09
OFL Global Multi Credit Z	09.09	102,86
FLE Inflation Strategy R	09.09	106,75
FLE Inflation Strategy Z	09.09	102,05
OAS Securitized Bond E	09.09	107,50
OAS Securitized Bond X	09.09	110,30
OAS Securitized Bond Z	09.09	111,46
OAS Securitized Bond ZD	09.09	101,22
FLE SLJ Flexible Global Macro Z	09.09	104,98
FLE Sustainable Multiasset R	09.09	97,30
Factors		
APS Equity China Smart Vol. R	09.09	91,30
APS Equity China Smart Vol. Z(7)	09.09	109,93
AEM Equity Em.Mkts Sm. Vol. R	09.09	198,53
AEM Equity Em.Mkts Sm. Vol. Z(7)	09.09	245,82
AIT Equity Italy Smart Vol. R	09.09	152,00
AIT Equity Italy Smart Vol. Z(7)	09.09	191,61
AIN Equity World Smart Vol. R	09.09	146,72
AIN Equity World Smart Vol. RH	09.09	116,76
AIN Equity World Smart Vol. Z(7)	09.09	184,61
AIN Equity World Smart Vol. ZH(7)	09.09	146,70
Limited Tracking Error		
OEC Bond Corporate EUR LTE R	09.09	95,91
OEC Bond Corporate EUR LTE Z	09.09	98,71
OEC Bond Corporate EUR S.T. LTE Z	09.09	99,67
OPE Bond Em. Markets HC Z	09.09	98,77
OPE Bond Em. Markets HC ZH	09.09	89,03
OPE Bond Em. Markets LC LTE Z	09.09	88,81
OEM Bond EUR 1-10 Y LTE Z	09.09	93,84
OEM Bond EUR All Maturities LTE Z	09.09	85,94
OEM Bond EUR Long T. R	09.09	216,65
OEM Bond EUR Long T. Z(7)	09.09	242,91
OEM Bond EUR Medium T. R	09.09	321,91
OEM Bond EUR Medium T. Z(7)	09.09	363,37
OEM Bond EUR Medium Term LTE	09.09	103,360
OEB Bond EUR Short T. LTE R	09.09	137,73
OEB Bond EUR Short T. LTE Z(7)	09.09	153,72
OEB Bond EUR Short Term LTE	09.09	102,480
OAS Bond GBP R	09.09	140,31
OAS Bond GBP Z(7)	09.09	159,75
OAS Bond Italy Floating Rate R	09.09	137,77
OAS Bond Italy Floating Rate Z	09.09	150,18
OAS Bond Italy Floating Rate ZD	09.09	100,91
OIC Bond Italy Long Term LTE Z	09.09	91,91
OBI Bond Italy Medium Term LTE Z	09.09	100,72
OBI Bond Italy Short Term LTE Z	09.09	102,24
OAY Bond JPY LTE R	09.09	80,31
OAY Bond JPY LTE Z(7)	09.09	91,22
ODM Bond USD R	09.09	185,34
ODB Bond USD Short Term LTE ZH(7)	09.09	105,04
ODM Bond USD Z(7)	09.09	211,12
AEM Eq.Em.Mkts N. Frontiers R	09.09	121,88
AEM Eq.Em.Mkts N. Frontiers Z	09.09	159,02
AEM Equity Em. Mkts LTE Z	09.09	294,25
AAE Equity Euro LTE Z(7)	09.09	212,48
AEU Equity Europe ESG Leaders LTE Z(7)	09.09	163,96
AEU Equity Europe LTE Z(7)	09.09	223,63
APA Equity Japan LTE Z(7)	09.09	142,78
AAM Equity N.America Z(7)	09.09	342,26
APA Equity Pacific ex-Japan LTE Z(7)	09.09	387,33
AAM Equity USA ESG Lead. LTE Z	09.09	204,06
AAM Equity USA LTE Z(7)	09.09	191,74
AIN Equity World ESG Lead. LTE Z	09.09	146,86
AIN Equity World ESG Lead. LTE ZH	09.09	118,53
OIG Global Bond LTE R	09.09	146,82
OIG Global Bond LTE Z(7)	09.09	161,26
FLE Sustainable Multiasset Z	09.09	102,67
AEU Top European Research	09.09	147,760
Linea LTE cop. rischio cambio		
OAS Bond GBP LTE RH	09.09	140,85
OAS Bond GBP LTE ZH(7)	09.09	160,87
OAY Bond JPY LTE RH	09.09	150,36
OAY Bond JPY LTE ZH(7)	09.09	208,83
ODM Bond USD LTE RH	09.09	182,43
ODM Bond USD LTE ZH(7)	09.09	207,06
AEU Equity Europe ESG Leaders LTE ZH	09.09	144,48
AEU Equity Europe LTE ZH(7)	09.09	216,45
APA Equity Japan ZH(7)	09.09	213,04
AAM Equity North America LTE ZH(7)	09.09	335,90
APA Equity Pacific ex-Japan LTE ZH(7)	09.09	269,16
AAM Equity USA LTE ZH	09.09	154,24
OIG Global Bond LTE RH	09.09	143,71
OIG Global Bond LTE ZH(7)	09.09	158,08
Treasury Management		
OEB Bond Short Term EUR T1 A	09.09	98,73
OEB Bond Short Term EUR T1 Z	09.09	100,33
MAE Money Market EUR T1 Z	09.09	103,14
MAD Money Market USD T1 Z2	09.09	110,45
Le Classi I, Z e ZH sono riservate a investitori istituzionali.		
EurizonAM Sicav		
FLE Abs Ret Moderate ESG F	11.07	4,505
FLE Abs Ret Moderate ESG I(7)	11.07	4,708
FLE Abs Ret Moderate ESG Primacl.	11.07	4,643
FLE Abs Ret Moderate ESG R	11.07	4,739
FLE Abs Ret Moderate ESG U	11.07	4,742
FLE Abs Ret Solution I(7)	09.09	5,025
FLE Abs Ret Solution Primacl.	09.09	4,450
FLE Abs Ret Solution R	09.09	4,634
FLE Abs Ret Solution U	09.09	4,637
AEM Asia Pacific Eq. I(7)	09.09	9,746
AEM Asia Pacific Eq. Primacl.	09.09	5,257
AEM Asia Pacific Eq. R	09.09	7,562
AEM Asia Pacific Eq. U	09.09	6,696
OFL Cedola Primaclasse	09.09	5,011
OPE Emerging Mkt Bd. I(7)	09.09	6,093
OPE Emerging Mkt Bd. Primacl.	09.09	4,752
OPE Emerging Mkt Bd. R	09.09	5,263
OPE Emerging Mkt Bd. RD	09.09	4,493
OPE Emerging Mkt Bd. U	09.09	5,252
AEM Emerging Mkts Eq. I(7)	09.09	7,838
AEM Emerging Mkts Eq. Primacl.	09.09	4,966
AEM Emerging Mkts Eq. R	09.09	6,140
AEM Emerging Mkts Eq. U	09.09	6,490
AIN Equity Planet P	09.09	6,701
AIN Equity Planet R	09.09	7,005
AIN Equity Planet U	09.09	7,039
OEC Euro Corp. Bd. HiPo I	09.09	5,739
OEC Euro Corp. Bd. HiPo Primacl.	09.09	4,911
OEC Euro Corp. Bd. HiPo R	09.09	5,503
OEC Euro Corp. Bd. HiPo RD	09.09	5,067
OEC Euro Corp. Bd. HiPo U	09.09	5,510
OEC Euro Corp. Bond I(7)	09.09	8,137
OEC Euro Corp. Bond Primacl.	09.09	4,646
OEC Euro Corp. Bond R	09.09	7,010
OEC Euro Corp. Bond RD	09.09	4,570
OEC Euro Corp. Bond U	09.09	4,845
OEC Euro Corp. Sh.Term I(7)	09.09	6,086
OEC Euro Corp. Sh.Term Primacl.	09.09	4,764
OEC Euro Corp. Sh.Term R	09.09	5,478
OEM Euro Fixed Income I(7)	09.09	11,282
OEM Euro Fixed Income Primacl.	09.09	4,412
OEM Euro Fixed Income R	09.09	10,079
OEM Euro Fixed Income RD	09.09	4,407
OEM Euro Fixed Income U	09.09	4,544
OEH Euro High Yield I(7)	09.09	5,923
OEH Euro High Yield Primacl.	09.09	5,101
OEH Euro High Yield R(7)	09.09	5,513
OEH Euro High Yield U	09.09	6,136
AEU European Equity I(7)	09.09	7,731
AEU European Equity Primacl.	09.09	7,456
AEU European Equity R	09.09	7,674
AEU European Equity RD	09.09	6,265
AEU European Equity U	09.09	8,142
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg I	24.01	5,019
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg Primacl.	09.09	4,711
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg R	09.09	4,818
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg U	09.09	4,818
ASE Glb Infrastructure Primacl.	09.09	5,549
ASE Glb Infrastructure R	09.09	6,507
ASE Glb Infrastructure U	09.09	7,294
FLE Glb MultiStrategy I(7)	09.09	5,589
FLE Glb MultiStrategy Primacl. D.	09.09	5,064
FLE Glb Multistrategy RD	09.09	5,085
FLE Glb MultiStrategy U dis.	09.09	5,066
AIN Global Equity I(7)	09.09	18,430
AIN Global Equity Primacl.	09.09	8,182
AIN Global Equity R	09.09	14,527
AIN Global Equity RD	09.09	8,042
AIN Global Equity U	09.09	10,342
OAS Global Inflation Lkd I(7)	09.09	5,696
OAS Global Inflation Lkd Primacl.	09.09	5,293
OAS Global Inflation Lkd R	09.09	5,442
OAS Global Inflation Lkd RD	09.09	5,278
OAS Global Inflation Lkd U	09.09	5,493
OAS Globo (Global Bond) Primacl.	09.09	4,260
OAS Globo (Global Bond) R	09.09	4,938
OAS Globo (Global Bond) U	09.09	4,965
OIH High Yield Bond D RD	09.09	5,036
OIH High Yield Bond I(7)	09.09	13,046
OIH High Yield Bond Primacl.	09.09	4,714
OIH High Yield Bond R	09.09	11,122
OIH High Yield Bond U	09.09	5,898
OIH HiYi 1-5y EH Hd Primacl.	09.09	4,838
OIH HiYi 1-5y EH I(7)	09.09	6,303
OIH HiYi 1-5y EH R	09.09	5,673
OIH HiYi 1-5y EH RD	09.09	4,830
OIH HiYi 1-5y EH U	09.09	5,556
AIT Italian Equity I(7)	09.09	11,331
AIT Italian Equity Primacl.	09.09	8,328
AIT Italian Equity R	09.09	9,634
AIT Italian Equity U	09.09	11,299
BOB Low Carbon Euro Primacl.	09.09	5,348
BOB Low Carbon Euro R	09.09	5,499
BOB Low Carbon Euro U	09.09	5,575
BOB Obiettivo Controllo Primacl.	09.09	5,138
BOB Obiettivo Controllo R	09.09	5,157
BOB Obiettivo Controllo U	09.09	4,933
BBI Obiettivo Equilibrio Primacl.	09.09	5,813
BBI Obiettivo Equilibrio R(7)	09.09	6,099
BBI Obiettivo Equilibrio U	09.09	5,458
OMI Obiettivo Stabilità Primacl.	09.09	4,761
OMI Obiettivo Stabilità R	09.09	4,835
OMI Obiettivo Stabilità U	09.09	4,710
BOB Social 4 Future I(7)	09.09	5,755
BOB Social 4 Future PCl	09.09	5,133
BOB Social 4 Future R	09.09	5,620
BOB Social 4 Future RD	09.09	5,331
BOB Social 4 Future U	09.09	5,389
BOB Social 4 Planet I(7)	09.09	5,138
BOB Social 4 Planet PCl	09.09	5,945
BOB Social 4 Planet R	09.09	6,170
BOB Social 4 Planet U	09.09	6,191
OFL Strategic Bond I(7)	09.09	4,999
OFL Strategic Bond PCl	09.09	4,619
OFL Strategic Bond R	09.09	4,752
OFL Strategic Bond U	09.09	4,751
AAM USA Growth Equity I(7)	09.09	22,803
AAM USA Growth Equity P	09.09	8,588
AAM USA Growth Equity R	09.09	18,747
AAM USA Growth Equity U	09.09	11,423
EUROMOBILIARE INTERNATIONAL FUND SICAV		
EUROMOBILIARE INTERNATIONAL FUND SICAV		
Eurofundlux		
AIN Az. Globale ESG A	10.09	20,332
AIN Az. Globale ESG B	10.09	24,882
AIN Az. Globale ESG I(7)	10.09	17,756
OFL Balanced Income A	10.09	12,485
OFL Balanced Income B	10.09	13,503
OFL Balanced Income D	10.09	9,489
OFL Bond Income A	10.09	9,629
OFL Bond Income B	10.09	11,473
OFL Bond Income D	10.09	8,154
AAM ClearBridge US Equity A		—
AAM ClearBridge US Equity B		—
AEM Emerging Mkt Eq. A	10.09	22,752
AEM Emerging Mkt Eq. B	10.09	10,046
BAZ Equity Income ESG A	10.09	13,200
BAZ Equity Income ESG B	10.09	16,785
BAZ Equity Income ESG D	10.09	8,058
BAZ Equity Income ESG P	29.10	9,348
BAZ Equity Income ESG Q	10.09	9,208
FLE Equity Ret. Absolute A	10.09	12,463
FLE Equity Ret. Absolute B	10.09	11,039
FLE Equity Ret. Absolute G	10.09	10,813
FLE Equity Ret. Absolute P	10.09	10,376
OEM Euro Govern. Bd B	10.09	10,157
OEB Euro Short Term Gov. Bond A	10.09	11,640
OEB Euro Short Term Gov. Bond B	10.09	12,286
OEC Euro Sust. Corp. Bd ESG A	10.09	10,463
OEC Euro Sust. Corp. Bd ESG B(7)	10.09	9,502
AEU European Equity ESG A	10.09	12,647
AEU European Equity ESG B	10.09	21,584
AEU European Equity ESG D	30.12	10,417
OFL Floating Rate A	10.09	12,105
OFL Floating Rate B	10.09	13,231
OFL Floating Rate D	30.12	9,345
FLE Green Strategy A	10.09	11,033
FLE Green Strategy B	10.09	12,587
FLE Green Strategy G	10.09	12,485
FLE Green Strategy P	10.09	11,779
BBI IPAC Balanced A	30.12	9,593
OFL Obiettivo 2024 A(7)	10.09	10,748
OFL Obiettivo 2024 B	10.09	11,287
OFL Obiettivo 2024 I(7)	10.09	10,791
OFL Obiettivo 2025 A	10.09	9,479
OFL Obiettivo 2025 B	10.09	10,263
OFL Obiettivo 2025 D	30.12	8,951
OFL Obiettivo 2025 I(7)	10.09	10,927
OFL Obiettivo 2026 A	10.09	11,061
OFL Obiettivo 2026 B	10.09	11,750
OFL Obiettivo 2026 I(7)	10.09	11,638
GENERALI INVESTMENTS SICAV		
GENERALI INVESTMENTS		
www.generali-investments.lu		
FLE Absolute Return M.Strat D	09.09	114,21
FLE Absolute Return M.Strat E	09.09	109,70
OPE Central&East Eur. Bond D	09.09	172,63
OPE Central&East Eur. Bond E	09.09	165,99
AEM Central&East Eur. Equity D	09.09	291,91
AEM Central&East Eur. Equity E	09.09	263,59
OAS Convertible Bond D	09.09	112,87
OAS Convertible Bond E	09.09	112,31
OEM Euro Aggregate Bond D	09.09	138,45
OEM Euro Aggregate Bond E	09.09	134,60
OEB Euro Bond 1-3 years D	09.09	127,35
OEB Euro Bond 1-3 years E	09.09	123,30
OEM Euro Bond D	09.09	169,39
OEM Euro Bond E	09.09	162,24
OEC Euro Corp. Bond D	09.09	152,32
OEC Euro Corp. Bond E	09.09	146,10
AAE Euro Eq. Controlled Volat. D	09.09	142,00
AAE Euro Eq. Controlled Volat. E	09.09	136,20
AAE Euro Future Leaders D	09.09	160,75
AAE Euro Future Leaders E	09.09	148,16
OEB Euro Short Term Bond D	09.09	130,70
OEB Euro Short Term Bond E	09.09	125,22
AAE GIS Euro Equity D	09.09	136,11
AAE GIS Euro Equity E	09.09	126,12
FLE GIS Glb M. A. Income D	09.09	122,76
FLE GIS Glb M. A. Income E	09.09	119,62
AAE SRI Ageing Population D	09.09	159,47
AAE SRI Ageing Population E	09.09	156,06
OEC SRI Euro Corp. Short Term Bond D	09.09	114,32
OEC SRI Euro Corp. Short Term Bond E	09.09	110,97
OEC SRI Euro Green Bond D	09.09	86,68
OEC SRI Euro Green Bond E	09.09	84,94
OEH SRI Euro Premium H.Yield D	09.09	213,26
OEH SRI Euro Premium H.Yield E	09.09	184,83
AEU SRI European Equity D	09.09	242,92
AEU SRI European Equity E	09.09	215,29
FLE SRI World Equity D	09.09	228,17
FLE SRI World Equity E	09.09	204,43
KAIROS INTERNATIONAL SICAV		
KAIROS		
Kairos International Sicav		
FLE KIS - Active ESG C	09.09	102,31
FLE KIS - Active ESG D	09.09	110,58
FLE KIS - Active ESG P	09.09	115,64
FLE KIS - Active ESG X(7)	09.09	119,27
FLE KIS - Active ESG Y(7)	09.09	118,74
OAS KIS - Bond C	09.09	101,62
OAS KIS - Bond D	09.09	123,96
OAS KIS - Bond P	09.09	133,25
OAS KIS - Bond P Usd	09.09	208,57
OFL KIS - Bond Plus C	09.09	121,05
OFL KIS - Bond Plus C Usd	03.11	118,89
OFL KIS - Bond Plus D	09.09	155,40
OFL KIS - Bond Plus D dis	09.09	93,33
OFL KIS - Bond Plus P	09.09	172,18
OFL KIS - Bond Plus P dis	09.09	121,85
OFL KIS - Bond Plus P Usd	09.09	147,72
OFL KIS - Bond Plus X	09.09	129,72
OFL KIS - Bond Plus Y	09.09	130,82
OAS KIS - Bond X(7)	09.09	105,11
AEU KIS - European Long Only C	18.12	106,46
AEU KIS - European Long Only D	04.04	183,75
AEU KIS - European Long Only P	04.04	206,86
AEU KIS - European Long Only Y(7)	04.04	167,65
FLE KIS - European Long/Short C	09.09	101,90
FLE KIS - European Long/Short D	09.09	120,31
FLE KIS - European Long/Short P	09.09	123,67
FLE KIS - European Long/Short P Chf	09.09	101,67
FLE KIS - European Long/Short P Usd	09.09	148,02
FLE KIS - European Long/Short X dis (7)(7)	09.09	94,56
FLE KIS - European Long/Short Y(7)	09.09	129,49
OAS KIS - Financial I. C	09.09	125,42
OAS KIS - Financial I. D	09.09	114,88
OAS KIS - Financial I. P	09.09	124,15
OAS KIS - Financial I. P Usd	09.09	139,95
OAS KIS - Financial I. X(7)	09.09	124,11
OAS KIS - Financial I. Y(7)	09.09	126,21
OAS KIS - Financial Income C Chf	09.09	117,89
OAS KIS - Financial Income C Gbp	09.09	132,23
OAS KIS - Financial Income C Usd	09.09	143,73
AAS KIS - Innovation Trends C Eur	09.09	113,600
--- KIS - Innovation Trends C Usd	09.09	124,250
AAS KIS - Innovation Trends D Usd	09.09	122,940
AAS KIS - Innovation Trends P Eur	09.09	120,790
AAS KIS - Innovation Trends P Usd	09.09	123,690
AAS KIS - Innovation Trends X Eur(7)	09.09	121,640
AAS KIS - Innovation Trends Y Usd(7)	09.09	114,700
FLE KIS - Italia C(7)	09.09	106,99
FLE KIS - Italia D	09.09	132,05
FLE KIS - Italia P	09.09	190,88
FLE KIS - Italia X	09.09	205,60
FLE KIS - Italia Y	09.09	155,28
AAS KIS - Key C(7)	09.09	128,56
AAS KIS - Key D	09.09	127,93
AAS KIS - Key D dis	09.09	107,55
AAS KIS - Key P	09.09	199,83
AAS KIS - Key P Chf	04.07	95,680
AAS KIS - Key P dis	09.09	160,61
AAS KIS - Key P Usd	09.09	152,67
AAS KIS - Key Y(7)	09.09	147,46
AIT KIS - Made in Italy C	15.07	165,86
AIT KIS - Made in Italy Pir P	09.09	154,05
AIT KIS - Made in Italy X(7)	09.09	159,64
AIT KIS - Made in Italy Y(7)	09.09	162,77
FLE KIS - Patriot P	09.09	181,19
FLE KIS - Pentagon D	09.09	106,94
FLE KIS - Pentagon D dis	09.09	87,08
FLE KIS - Pentagon P	09.09	115,76
FLE KIS - Pentagon P Usd	09.09	131,58
FLE KIS - Pentagon Y(7)	09.09	120,76
OEC KIS - Target 2026 X(7)	09.09	104,62
OEC KIS - Target 2026 X-Dist.(7)	09.09	99,98
LUX IM		
AIF AI & Data	10.09	118,28
OAS Algebris Financial Credit Bond	10.09	136,65
BBI Allocation Flex D	10.09	119,96
OAS Amundi Glob Inc Bond D	10.09	102,14
FLE Banor Catholic Value D	10.09	106,57
OFL BlackRock Cred. Def Strat. D	10.09	99,66
OEC Blackrock Eu Corp InvGrade Bd Cap	10.09	102,14
OEC Blackrock Eu Corp InvGrade Bd Dis	10.09	101,83
AEU BlackRock European Equities	10.09	97,10
AIN BlackRock Glb Eq Div D	10.09	173,01
AIN BlackRock Glb Eq Div DY	10.09	137,50
FLE Blackrock Multi Asset cl. D	10.09	91,85
OEH Candriam Eu Corp High Yield Bd Cap	10.09	102,16
OEH Candriam Eu Corp High Yield Bd Dis	10.09	101,65
OIH Candriam Glb Corp High Yield Bd Cap	10.09	102,20
OIH Candriam Glb Corp High Yield Bd Dis	10.09	101,68
OPE Carmignac Emerging Flexible Bd Cap	10.09	101,51
ABC Consumer Tech D	10.09	147,37
BOB Dama D	10.09	100,53
FLE ESG Ambienta Alpha Green	10.09	79,68
FLE ESG Ambienta Infrastructure Inc.	10.09	102,73
BBI ESG Amundi Sust. Alpha D	10.09	113,57
ASA ESG Candriam Oncology Science	10.09	107,79
FLE ESG Eurizon Contrarian Approach D	10.09	107,92
AEU ESG European Equities D	10.09	100,65
AAS Esg Fidelity Circular E. cl. D	10.09	91,52
FLE ESG Flexible Global Eq D	10.09	136,77
BAZ ESG Generali Inv. Div.Str. D	10.09	114,57
AEM ESG Global Emerging Equities D	10.09	102,16
ASA ESG Green Energy D	10.09	94,18
FLE ESG Morgan Stanley G.M. D	10.09	97,42
AIN ESG Pictet Future Trends D	10.09	134,76
AAE ESG Small Mid Cap Eu Eq D	10.09	131,01
OAS ESG Sycomore Corp. Bond	10.09	96,31
AEU ESG Sycomore European Eq. D	10.09	130,94
BBI ESG Sycomore Next Gen. D	10.09	102,07
FLE ESG UBS Active Defender D	10.09	101,11
OAS ESG UBS Glb Bond Sustainable	10.09	87,41
AAS ESG UBS Glb Climate Change	10.09	101,73
OEC ESG UBS ST Euro Corporates	10.09	99,96
FLE ESG Vontobel Millennial D	10.09	95,47
AIN ESG World Equities D	10.09	146,50
OPE Eurizon China Bond	10.09	93,29
OIG Eurizon Global Govies Cap	10.09	102,56
OMI Euro Aggregate Bond Cap	10.09	102,29
OEB Euro Govies Short T. cl. D	10.09	102,24
OAS Euro Short Term Bond	10.09	105,57
OAS Fidelity Glb Low Duration D	10.09	104,62
AAS Fidelity Technology Opp. Fund D	10.09	127,01
AIT Focus Italia D	10.09	129,34
OEM Generali Inv Euro Govies Cap	10.09	102,08
OEM Generali Inv Euro Govies Dis	10.09	102,09
AIN Global Equity Value D	10.09	119,86
ASE Global Medtech D	10.09	117,97
FLE Goldman Sachs Comm Strat Cap	10.09	100,39
AIN Goldman Sachs Glb Eq. Opp. D	10.09	153,82
FLE IMPact Act.Glb Allocation D	10.09	105,64
OAS IMPact Corporate Hybrids D	10.09	88,45
FLE Innovation Strategy D	10.09	154,27
BOB Invesco Glb Inc. Opp. D acc.	10.09	116,43
BOB Invesco Glb Inc. Opp. D dis.	10.09	109,58
APS JP Morgan China Equities	10.09	59,57
FLE JP Morgan Emerging Mkt I. cl. D	10.09	108,193
FLE JP Morgan Emerging Mkt I. cl. D	10.09	108,193
OFL JP Morgan Target 26 cl. D	10.09	94,68
OFL JP Morgan Target 26 cl. D	10.09	103,77
OEH JP MorganTarget 24 cl.D	10.09	101,526
FLE JPM Emerging Mkt I. D acc.	10.09	120,63
FLE JPM Emerging Mkt I. D dis.	10.09	113,10
OPE JPM Short Em. Debt D acc.	10.09	100,21
OIG JPM Short Em. Debt D dis.	10.09	93,67
FLE Lumyna Diver Liquid Alternat Cap	04.09	101,29
OFL LUX IM Muzinich ST Credit	10.09	103,34
OFL M&G Total Return Credit Cap	10.09	101,39
OFL M&G Total Return Credit Dis	10.09	100,22
FLE Man Global Arbitrage Cap	10.09	100,57
OFL Morgan Stanley Act.C.Str. D cap.	10.09	91,58
OFL Morgan Stanley Act.C.Str. D dis.	10.09	90,22
AEM Morgan Stanley Em. Equity	10.09	65,15
AAS Morgan Stanley Gl Infr.Eq. D	10.09	144,97
AAM Morgan Stanley US Eq. D	10.09	352,36
AAM Morgan Stanley US High Conviction	10.09	58,93
OFL Muzinich Short Term Credit D	10.09	99,51
OAS Nordea European Covered Bd D	10.09	101,03
APA Pictet Asian Equities D	10.09	80,24
BBI Pictet Thematic Risk Control D	10.09	102,61
OAS Pimco Breve Termine	10.09	100,03
FLE Pimco Glb Risk All. D	10.09	104,71
OFL Pimco Income	10.09	93,12
OFL Pimco Income Dis	10.09	100,81
AAS Robeco Glb Consumer Trends D	10.09	116,94
FLE Short Equities D	10.09	17,63
OFL TwentyFour G.Str. Bd D acc.	10.09	105,03
OFL TwentyFour G.Str. Bd D dis.	10.09	95,98
OAS Tyrus Global Convertible	10.09	89,63
BBI UBS Asia Balanced I. D acc.	10.09	100,91
BBI UBS Asia Balanced I. D dis.	10.09	95,43
ODB USD Govies Short Term D	10.09	113,39
OAS Ver Capital Short Term	10.09	104,97
OPE Vontobel Emerging Markets Debt	10.09	119,33
OFL Vontobel Glb Active Bd D	10.09	98,84
AIN Vontobel Glb Equity	10.09	106,34
Mediobanca Sicav		
Duemme		
FLE Alkimis Absolute C(7)	09.09	118,05
FLE Alkimis Absolute I	09.09	122,33
OMI Mediobanca C. Bd Euro C	09.09	149,17
OMI Mediobanca C. Bd Euro I(6,7)	09.09	134,52
AAE Mediobanca Euro Eq. C	09.09	122,85
AAE Mediobanca Euro Eq. I(6,7)	09.09	186,46
AIN Mediobanca Pr. Eq.Str. C	09.09	347,48
AIN Mediobanca Pr. Eq.Str. I(6,7)	09.09	488,86
FLE Mediobanca Syst. Diversific. C	09.09	117,30
FLE Mediobanca Syst. Diversific. I(6,7)	09.09	119,55
AAS Russell Glb Eq. C	09.09	244,45
AAS Russell Glb Eq. I(6,7)	09.09	321,44
Mediolanum International F.		
www.bancamediolanum.it; tel. 800 107107		
CH - Challenge Funds - Cl. Mediolanum		
AEM Emerg. Mkts Eq. L	10.09	8,923
AEM Emerg. Mkts Eq. S	10.09	19,042
OEM Euro Bd LA acc	10.09	9,107
OEM Euro Bd LB dis	10.09	5,560
OEM Euro Bd SA acc	10.09	15,648
OEM Euro Bd SB dis	10.09	10,367
OEB Euro Income LA acc	10.09	7,008
OEB Euro Income LB dis	10.09	4,487
OEB Euro Income SA acc	10.09	12,153
OEB Euro Income SB dis	10.09	8,579
AEU European Eq L cop	10.09	9,146
AEU European Eq S cop	10.09	17,179
AEU European Eq. L	10.09	6,635
AEU European Eq. S	10.09	10,928
APS Germany Eq. L	10.09	7,027
APS Germany Eq. S	10.09	12,865
OIG Intern Bd LA acc	10.09	5,769
OIG Intern Bd LA acc Cop	10.09	7,549
OIG Intern Bd LB dis	10.09	4,776
OIG Intern Bd LB dis Cop	10.09	5,082
OIG Intern Bd SA acc	10.09	11,176
OIG Intern Bd SA acc Cop	10.09	12,825
OIG Intern Bd SB dis	10.09	9,316
OIG Intern Bd SB dis Cop	10.09	9,426
OIG Intern Inc LA acc	10.09	5,005
OIG Intern Inc LA acc Cop	10.09	5,954
OIG Intern Inc LB dis	10.09	4,562
OIG Intern Inc LB dis Cop	10.09	4,211
OIG Intern Inc SA acc	10.09	9,696
OIG Intern Inc SA acc Cop	10.09	10,273
OIG Intern Inc SB dis	10.09	8,857
OIG Intern Inc SB dis Cop	10.09	8,094
AIN International Eq L	10.09	12,588
AIN International Eq L c.	10.09	11,806
AIN International Eq S	10.09	15,866
AIN International Eq S c.	10.09	22,538
AIT Italian Eq. L	10.09	6,568
AIT Italian Eq. S	10.09	10,961
MAD Liquid. Usd S	10.09	10,327
MAD Liquid. Usd L	10.09	5,206
MAE Liquidity Euro L	10.09	6,952
MAE Liquidity Euro S	10.09	12,733
AEN MED CH Energy Eq Evol L	10.09	7,876
AEN MED CH Energy Eq Evol S	10.09	14,731
AFI MED CH Financial Eq Evo L	10.09	5,577
AFI MED CH Financial Eq Evo S	10.09	10,454
ASE MED CH Health Eq Evo LA	10.09	7,379
ASE MED CH Health Eq Evo SA	10.09	14,754
AIF MED CH Techno Eq Evol L	10.09	10,582
AIF MED CH Techno Eq Evol S	10.09	24,503
ASE MED CHA Ind&Mat Eq Evo LA	10.09	12,485
ASE MED CHA Ind&Mat Eq Evo SA	10.09	24,304
AAM North Amer Eq L cop	10.09	16,275
AAM North Amer Eq S cop	10.09	31,435
AAM North Amer. Eq. L	10.09	17,747
AAM North Amer. Eq. S	10.09	22,092
APA Pacific Eq L cop	10.09	8,001
APA Pacific Eq S cop	10.09	15,313
APA Pacific Eq. L	10.09	7,995
APA Pacific Eq. S	10.09	10,114
FLE Solidity & Return LA acc	10.09	4,736
FLE Solidity & Return LB dis	10.09	4,421
FLE Solidity& Return SA acc	10.09	10,651
FLE Solidity& Return SB dis	10.09	8,382
APS Spain Eq. LA acc	10.09	8,937
APS Spain Eq. SA acc	10.09	18,637
Mediolanum Best Brands		
AEM Chinese Road Opp L	10.09	3,717
AIN Circular Economy Opp. L	10.09	4,931
AIN Circular Economy Opp. LH	10.09	4,771
OEM Convertible Str. Col LA	10.09	5,915
OEM Convertible Str. Col LB	10.09	5,252
OEM Convertible Str. Col LHA	10.09	5,222
OEM Convertible Str. Col LHB	10.09	4,639
OEM Convertible Str. Col SA	10.09	11,450
OEM Convertible Str. Col SB	10.09	10,163
OEM Convertible Str. Col SHA	10.09	10,095
OEM Convertible Str. Col SHB	10.09	8,977
FLE Coupon Str. Coll LA	10.09	7,166
FLE Coupon Str. Coll LA cop	10.09	6,211
FLE Coupon Str. Coll LB	10.09	4,427
FLE Coupon Str. Coll LB cop	10.09	3,826
FLE Coupon Str. Coll SA	10.09	13,583
FLE Coupon Str. Coll SA cop	10.09	11,754
FLE Coupon Str. Coll SB	10.09	8,405
FLE Coupon Str. Coll SB cop	10.09	7,257
BBI Dynamic Coll L	10.09	9,227
BBI Dynamic Coll L cop	10.09	8,582
BBI Dynamic Coll S	10.09	15,733
BBI Dynamic Coll S cop	10.09	16,281
AIN Dynamic Int Val O. LA	10.09	7,459
AIN Dynamic Int Val O. LHA	10.09	6,798
AIN Dynamic Int Val O. SA	10.09	14,421
AIN Dynamic Int Val O. SHA	10.09	13,211
AEM Em. Mkts Coll. L	10.09	11,355
AEM Em. Mkts Coll. S	10.09	17,713
FLE Em. Mkts MA Coll. L	10.09	4,963
FLE Em. Mkts MA Coll. S	10.09	9,381
OPE Emerging Mark Fix Inc LA	10.09	4,808
OPE Emerging Mark Fix Inc LB	10.09	3,928
OPE Emerging Mark Fix Inc LHA	10.09	4,215
OPE Emerging Mark Fix Inc LHB	10.09	3,466
AAS Eq. Pow. Coup. C. L	10.09	9,079
AAS Eq. Pow. Coup. C. L c.	10.09	7,491
AAS Eq. Pow. Coup. C. LB	10.09	5,669
AAS Eq. Pow. Coup. C. LH B	10.09	4,936
AAS Eq. Pow. Coup. C. S	10.09	13,765
AAS Eq. Pow. Coup. C. S B	10.09	10,839
AAS Eq. Pow. Coup. C. S c.	10.09	13,869
AAS Eq. Pow. Coup. C. SH B	10.09	9,421
OFL Equilibrium LA	10.09	4,722
OFL Equilibrium LAH	10.09	4,483
OFL Equilibrium LB	10.09	4,069
OFL Equilibrium LBH	10.09	3,856
OFL Equilibrium SA	10.09	9,252
OFL Equilibrium SAH	10.09	8,772
OFL Equilibrium SB	10.09	7,963
OFL Equilibrium SBH	10.09	7,549
FLE Euro Coup Strat C. LA	10.09	5,728
FLE Euro Coup Strat C. LB	10.09	4,562
FLE Euro Coup Strat C. LHA	10.09	5,641
FLE Euro Coup Strat C. LHB	10.09	4,496
FLE Euro Coup Strat C. SA	10.09	11,187
FLE Euro Coup Strat C. SB	10.09	8,922
FLE Euro Coup Strat C. SHA	10.09	11,013
FLE Euro Coup Strat C. SHB	10.09	8,779
OEM Euro Fixed Income LA	10.09	4,607
OEM Euro Fixed Income LB	10.09	6,029
OEM Euro Fixed Income SA	10.09	8,874
OEM Euro Fixed Income SB	10.09	11,542
AEU European Coll L	10.09	8,296
AEU European Coll L cop	10.09	8,736
AEU European Coll S	10.09	11,983
AEU European Coll S cop	10.09	15,840
AEU European Small Cap Eq L	10.09	5,418
OAS Financial Inc Strat LA	10.09	7,058
OAS Financial Inc Strat LB	10.09	5,203
OAS Financial Inc Strat SA	10.09	13,974
OAS Financial Inc Strat SB	10.09	10,271
AIN Glb Demographic Opp. L	10.09	6,632
AIN Glb Demographic Opp. LH	10.09	6,149
OIH Glb High Yield cop LA	10.09	7,671
OIH Glb High Yield cop LB	10.09	3,654
OIH Glb High Yield cop SA	10.09	14,413
OIH Glb High Yield cop SB	10.09	6,854
OIH Glb High Yield LA	10.09	13,548
OIH Glb High Yield LB	10.09	4,743
OIH Glb High Yield SA	10.09	19,726
OIH Glb High Yield SB	10.09	7,333
AIN Global Impact L	10.09	5,124
AIN Global Impact LH	10.09	4,698
AIN Global Leaders L	10.09	7,239
AIN Global Leaders LH	10.09	6,551
AAS Infrastruct Opp Col LA	10.09	7,615
AAS Infrastruct Opp Col LB	10.09	5,992
AAS Infrastruct Opp Col LHA	10.09	6,546
AAS Infrastruct Opp Col LHB	10.09	5,167
AAS Infrastruct Opp Col SA	10.09	14,617
AAS Infrastruct Opp Col SB	10.09	11,494
AAS Infrastruct Opp Col SHA	10.09	12,629
AAS Infrastruct Opp Col SHB	10.09	9,902
FLE Med Carmignac Str S. LA	10.09	6,193
FLE Med Carmignac Str S. SA	10.09	11,984
AEN Med Energy Transition L	10.09	4,531
AEN Med Energy Transition LH	10.09	4,493
FLE Med FidelityAsian S.LA	10.09	5,131
FLE Med FidelityAsian S.LB	10.09	4,071
FLE Med FidelityAsian S.LHA	10.09	4,565
FLE Med FidelityAsian S.LHB	10.09	3,617
FLE Med FidelityAsian S.SA	10.09	10,031
FLE Med FidelityAsian S.SB	10.09	7,969
FLE Med FidelityAsian S.SHA	10.09	8,912
FLE Med FidelityAsian S.SHB	10.09	7,069
ASE Med Futur Sustain Nutr L	10.09	4,910
ASE Med Futur Sustain Nutr LH	10.09	4,893
AIN Med Glo Eq Styl Select L	10.09	5,731
AIN Med Glo Eq Styl Select LH	10.09	5,706
OAS Med Glob Sustain Bond LA	10.09	5,088
OAS Med Glob Sustain Bond LB	10.09	5,058
OAS Med Glob Sustain Bond LHA	10.09	5,103
OAS Med Glob Sustain Bond LHB	10.09	5,066
ASE Med Green Build Evol LA	10.09	5,247
ASE Med Green Build Evol LB	10.09	5,225
ASE Med Green Build Evol LHA	10.09	5,238
ASE Med Green Build Evol LHB	10.09	5,246
APS Med India Opportunities L	10.09	7,164
AIN Med Innov Thematic O.L	10.09	7,585
AIN Med Innov Thematic O.LH	10.09	6,731
FLE Med Invesco B R. CS LA	10.09	6,263
FLE Med Invesco B R. CS LB	10.09	4,942
FLE Med Invesco B R. CS SA	10.09	12,126
FLE Med Invesco B R. CS SB	10.09	9,579
AEN Med MultiAsset ESG Sel L	10.09	5,076
AEN Med MultiAsset ESG Sel LH	10.09	5,225
AIN MStanley Glb L	10.09	12,427
AIN MStanley Glb L cop	10.09	9,834
AIN MStanley Glb S	10.09	23,342
AIN MStanley Glb S cop	10.09	18,416
FLE New Opp. C. LAcop	10.09	6,358
FLE New Opp. C. SAcop	10.09	12,088
FLE New Opp. Coll. LA	10.09	7,286
FLE New Opp. Coll. SA	10.09	13,901
APA Pacific Coll L	10.09	8,659
APA Pacific Coll L cop	10.09	7,729
APA Pacific Coll S	10.09	12,021
APA Pacific Coll S cop	10.09	14,103
BOB Premium Coup.Coll L	10.09	6,408
BOB Premium Coup.Coll L cop	10.09	5,966
BOB Premium Coup.Coll LB	10.09	4,253
BOB Premium Coup.Coll LH B	10.09	3,986
BOB Premium Coup.Coll S	10.09	12,231
BOB Premium Coup.Coll S B	10.09	8,288
BOB Premium Coup.Coll S cop	10.09	11,362
BOB Premium Coup.Coll SH B	10.09	7,707
AIN Socially Resp Coll LA	10.09	6,672
AIN Socially Resp Coll LAH	10.09	6,402
AIN Socially Resp Coll SA	10.09	13,144
AIN Socially Resp Coll SAH	10.09	12,534
AAM US Collection L	10.09	11,992
AAM US Collection L cop	10.09	10,900
AAM US Collection S	10.09	18,181
AAM US Collection S cop	10.09	20,051
FLE US Coupon Strat Coll LA	10.09	6,986
FLE US Coupon Strat Coll LB	10.09	5,585
FLE US Coupon Strat Coll LHA	10.09	5,819
FLE US Coupon Strat Coll LHB	10.09	4,638
FLE US Coupon Strat Coll SA	10.09	13,721
FLE US Coupon Strat Coll SB	10.09	10,945
FLE US Coupon Strat Coll SHA	10.09	11,387
FLE US Coupon Strat Coll SHB	10.09	9,061
Le quote esposte si riferiscono ai prezzi di chiusura del giorno lavorativo precedente quello sopra indicato		
New Millennium Sicav		
Banca Finnat Euramerica; tel. 06 699 33 1		
OEC Aug Corp Bond A	09.09	244,92
OEC Aug Corp Bond Chf H A	09.09	103,58
FLE Aug Corp Bond I(7)	09.09	270,24
OEB Aug Corp Bond Usd H A	09.09	125,43
OEB Aug High Qual Bd Chf H A	01.08	78,05
OEB Aug High Qual Bd Usd H A	09.09	112,95
OEB Aug High Qual. Bond A	09.09	161,42
OEB Aug High Qual. Bond I(7)	09.09	172,02
OBI Aug Italian Div. Bond A	09.09	141,53
OBI Aug Italian Div. Bond I(7)	09.09	154,16
BOB Aug Mkt Timing A	09.09	109,47
BOB Aug Mkt Timing I(7)	09.09	122,03
BOB Balanced World Cons. A	09.09	149,49
BOB Balanced World Cons. I(7)	09.09	164,35
OEB Euro Bonds Short Term A	09.09	133,69
OEB Euro Bonds Short Term I(7)	09.09	140,01
AAE Euro Equities A	09.09	76,89
AAE Euro Equities I(7)	09.09	86,74
OIH Evergreen Global H.Yield A	13.10	3420,00
OIH Evergreen Global H.Yield I(7)	09.09	103,08
OIC Extra Euro HQB A	09.09	105,55
OIC Extra Euro HQB I(7)	09.09	112,98
AIN Global Equities Eur Hdg A	09.09	131,50
AIN Global Equities Eur Hdg I(7)	09.09	148,92
OEM Inflation Lkd Bond Eur. A	09.09	108,57
OEM Inflation Lkd Bond Eur. I(7)	09.09	116,08
OEC Large Europe Corporate A	09.09	134,22
OEC Large Europe Corporate I(7)	09.09	144,40
BOB Multi Asset Opportunity A	09.09	109,29
BOB Multi Asset Opportunity I(7)	09.09	113,57
BBI PIR Bil. Sistema Italia A	09.09	102,22
BBI PIR Bil. Sistema Italia I(7)	09.09	106,73
FLE Total Return Flexible A	09.09	136,50

Fondi comuni e Sicav estere

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
FLE VolActive A	09.09	91,72
FLE VolActive I(7)	09.09	102,87

ALTRI ARMONIZZATI UE

8a+ Sicav

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
8a+ Sicav Eiger I(7)	09.09	135,250
8a+ Sicav Eiger R	09.09	156,260
8a+ Sicav Etica R	09.09	98,240

BASE INVESTMENTS SICAV

BASE INVESTMENTS SICAV

4, rue Robert Stumper L-2557, Luxembourg
www.basesicav.it

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Bonds Value Eur	06.09	217,62
Flexible Low Risk Exp.	06.09	155,01
Global Fixed Inc. Eur	06.09	102,95
Low Duration Eur	06.09	113,74
Macro Dynamic Eur	06.09	86,96
Multi Asset Capital Appr. Eur	06.09	93,65
Sempione Smart Eq. Eur	06.09	99,65

CB-Accent Lux Sicav

Cornèr Banca SA Lugano 004191.8005111

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
AcrossGen Global Equity Chf Hdg B	09.09	108,15
AcrossGen Global Equity Eur Hdg B	09.09	112,29
AcrossGen Global Equity Fund Usd B	09.09	117,65
BlueSpace Fund Eur Hdg A(7)	09.09	120,38
BlueSpace Fund Usd D	09.09	123,62
Bluestar Dynamic A	09.09	113,76
BlueStar Dynamic Chf Hdg B	09.09	106,58
BlueStar Gbl T Abs Alloc A EUR	09.09	102,65
BlueStar Gbl T Abs Alloc B EUR	09.09	100,96
BlueStar Gbl T Abs Alloc Chf Hdg B		—
Bond Euro A	09.09	164,52
Bond Euro B	09.09	162,98
Darwin Selection A	09.09	88,41
Erasmus Fund A	09.09	112,76
Erasmus Fund B	09.09	111,58
European Equity A	09.09	136,56
European Equity B	09.09	135,24
Explorer Equity A	09.09	127,67
Explorer Equity B	09.09	122,03
Far East Equity Eur hdg A	09.09	141,77
Far East Equity Eur hdg B	09.09	149,97
Far East Equity($) A	09.09	266,66
Far East Equity($) B	09.09	263,79
Global Economy B	09.09	94,52
Multi Income A	09.09	110,68
Multi Income B Chf Hdg	09.09	109,03
New World A	09.09	65,64
Strategic Diversified Eur A	09.09	97,34
Strategic Diversified Eur B	09.09	131,16
Swan Flexible A	09.09	102,39
Swan Flexible B	09.09	95,48
Swan Short-Term HY Eur A	09.09	141,77
Swan Short-Term HY Eur B	09.09	141,00
Swan Ultra ST Bond Chf Hdg A	09.09	115,68
Swan Ultra ST Bond Chf Hdg B	09.09	115,25
Swan Ultra ST Bond Eur A	09.09	130,96
Swan Ultra ST Bond Eur B	09.09	129,73
Swan Ultra ST Bond Usd Hdg A	09.09	142,38
Swan Ultra ST Bond Usd Hdg B	09.09	134,40
Swiss Equity Chf B	09.09	212,34
Swissness Equity Chf B	09.09	88,63
World Selection B	09.09	86,11

Generali Investments Luxembourg S.A.

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
GP & G Fund Dinamico	09.09	143,73
GP & G Fund Multistrategy	09.09	128,37
GP & G Fund Pianeta	09.09	105,49
GP & G Fund Valore	09.09	121,49

JULIUS BAER ZURIGO

GAM Investments

Rappresentato da: GAM (Italia) SGR S.p.A.; jbfundsitalia@gam.com, www.jbfundnet.com; tel. T +39 02 36604900

JB Multilabel

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Artemide B1	05.09	135,70
Artemide C1	05.09	145,29
Lyra B1	05.09	133,12
Lyra C1	05.09	141,13

NEF

NEF investments

www.nef.lu

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Emerging Mkt Bond C	09.09	25,65
Emerging Mkt Bond D	09.09	20,17
Emerging Mkt Bond R	09.09	24,53
Emerging Mkt Equity C	09.09	45,71
Emerging Mkt Equity R	09.09	43,36
Ethical Balanced Cons.C	09.09	11,39
Ethical Balanced Cons.D	09.09	10,04
Ethical Balanced Cons.R	09.09	10,86
Ethical Balanced Dynamic C	09.09	12,52
Ethical Balanced Dynamic D	09.09	10,66
Ethical Balanced Dynamic R	09.09	11,83
Ethical Bond Euro C	09.09	17,04
Ethical Bond Euro D	09.09	15,79
Ethical Bond Euro R	09.09	16,93
Ethical Corporate Bond Euro C	09.09	15,96
Ethical Corporate Bond Euro D	09.09	14,19
Ethical Corporate Bond Euro R	09.09	15,53
Ethical Global Trends SDG C	09.09	14,58
Ethical Global Trends SDG D	09.09	13,51
Ethical Global Trends SDG R	09.09	13,97
Ethical Short Term Bond Euro C	09.09	13,86
Ethical Short Term Bond Euro D	09.09	12,94
Ethical Short Term Bond Euro R	09.09	13,58
Euro Equity C	09.09	24,52
Euro Equity R	09.09	23,23
Global Bond C	09.09	15,97
Global Bond D	09.09	13,59
Global Bond R	09.09	15,48

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Global Equity C	09.09	18,68
Global Equity R	09.09	17,80
Pacific Equity C	09.09	12,32
Pacific Equity R	09.09	11,69
Risparmio Italia PIR	09.09	14,83
Risparmio Italia R	09.09	14,91
Target 2025 D	09.09	10,05
Target 2028 D	09.09	9,01
Target 2028 D2	09.09	8,90
US Equity C	09.09	20,34
US Equity R	09.09	19,52

PLANETARIUM FUND

PLANETARIUM FUND

Cassa Lombarda, via Manzoni 14 Milano

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Anthilia Red A	10.09	155,87
Anthilia White A	09.09	132,45
Anthilia Yellow A	09.09	160,42
Flex Target Wealth R	10.09	106,33

POPSO (SUISSE)

POPSO (SUISSE) INVESTMENT FUND SICAV

www.popsofunds.com; 0342 528.111
Distribuito da Banca Popolare di Sondrio

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Asian Equity Eur	05.09	12,116
Eur Eqty Div Eur	05.09	13,701
Fixed Inc. Opp. Eur	05.09	9,409
Glb Conver Bd Eur	05.09	14,121
Global Balanced Eur	05.09	18,478
Global Conservative Eur	05.09	10,491
Global Corporate Bd Eur	05.09	11,489
Short Maturity Euro Bond Eur	05.09	11,932
Short Term US Dollar Bond Usd	05.09	242,046
Swiss Conservative Chf	05.09	10,377
Swiss Eqty Chf	05.09	11,671
Swiss Franc Bond Chf	05.09	168,146
US Value Equity Usd	05.09	506,710

Praude Asset Management Ltd

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Hermes Linder Fund AI(7)	09.09	8524,114
Hermes Linder Fund AR	09.09	8524,656
Hermes Linder Fund BI(7)	09.09	3038,562
Hermes Linder Fund BR	09.09	3033,851

ZEST ASSET MANAGEMENT SICAV

ZEST ASSET MANAGEMENT SICAV

www.zest-management.com

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Absolute Return Low VaR R	09.09	138,31
Argo R2	09.09	115,36
Derivatives Allocation R1	09.09	1181,21
Dynamic Opp. I R1(7)	09.09	115,55
Dynamic Opp. R1	09.09	117,58
Flexible Bond Cap Ret Eur	09.09	146,84
Global Bonds R	09.09	107,03
Global Eq.I Institutional(7)	09.09	76464,07
Global Opportunities P	09.09	118,60
Global Sp.Situations I Usd(7)	09.09	104,73
Mediter.Absolute Value I(7)	09.09	1286,86
Mediter.Absolute Value R	09.09	1190,76
North Am. Pairs Relative R	09.09	1198,70
Quantamental Equity R	09.09	123,42

NON ARMONIZZATI UE

Mediolanum International Funds Ltd

Mediolanum Fund of Hedge Funds

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Alternative Str.Collection S A(6,7)	31.07	9,630

P & G Sgr SpA

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
P&G Struct.Cr.Opport.(7)	31.07	252,267

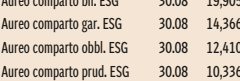
Fondi alternativi

Fondo	Data	Quota
di DIRITTO ITALIANO		
Eurizon Capital SGR		
Eurizon Low Volatility R	31.07	690395,943
Eurizon Multi Alpha I	31.07	686463,526
Eurizon Multi Alpha R	31.07	637812,766
Finanziaria Internazionale Inv. SGR		
Finint Bond Classe A	30.08	1353329,779
Finint Bond Classe B	30.08	1041209,916
Finint Bond Classe C	30.08	111457,603
Finint Bond Classe D	30.08	98787,198
Fondaco SGR Spa		
Fondaco Diversified Growth	28.06	102,014
Fondaco Growth Classic B	28.06	161,733
Generali Investments Partners SGR SpA		
Generali Diversified MultiStrat.	31.07	600881,543
Kairos Alternative Inv.		
Kairos Multi-Str. A	31.07	1111132,095
Kairos Multi-Str. I	31.07	784945,234
Kairos Multi-Str. P	31.07	629140,742

F.C.I. Index

06.09	05.09	Var% gior.	Var% in.an.
Az. Internazionale			
251,60	255,24	-1,42	8,99
Mercato Monetario Europeo			
114,90	114,87	0,02	2,40
Ob. Euro Gov. B/T			
113,87	113,80	0,06	3,29
Ob. Euro Gov. M/L			
129,95	129,68	0,21	1,18
Ob. Internazionale Gov.			
122,97	122,86	0,09	1,20

LEGENDA

FONDI ESTERI. Le quote sono espresse in € salvo diversa indicazione e sono arrotondate a due o tre decimali, ad eccezione dei Nav espressi in Yen per i quali non sono previsti decimali. La dicitura "Fund" non è riportata nella denominazione dei singoli comparti.
Abbreviazioni: Az.=Azionario, Eq.= Equities, Obbl.=Obbligazionario, Bd=Bond, Bil=Bilanciato, Bal=Balanced, Glb=Global, Mkt=Market, Opps=Opportunities, Idx=Index, Sect.=Sector, Mix=Mixed. **(1)** Più commissione di sottoscrizione. **(2)** Più commissione di sottoscrizione e riscatto. **(3)** Più commissione di sottoscrizione e *riscatto (* a favore del fondo). **(5)** Più o meno commissione emissione/riscatto. **(6)** Fondo non autorizzato alla vendita in Italia. **(7)** Offerta riservata ad operatori qualificati.
FONDI CHIUSI. Prezzo: viene indicato il **Prezzo di Riferimento** rilevato per il fondo nel Mercato Telematico di Borsa Italiana. **Scambi:** sono riportati gli scambi giornalieri.
FONDI PENSIONE. Data: data dell'ultima var. della quota. ✪ con garanzia del capitale; ➔ con garanzia di rendimento. Su richiesta della Commissione Vigilanza (Covip) si precisa che il valore unitario della quota è soggetto a variazione in relazione all'andamento dei mercati. Pertanto il risultato complessivo della gestione va valutato in un orizzonte temporale di sufficiente ampiezza.

Fondi pensione aperti

ARCA

ARCA SGR

Nome fondo	Data	Quota
Arca Previdenza		
Linea Alta Crescita Sostenibile	30.08	35,234
Linea Alta Crescita Sostenibile C	30.08	36,916
Linea Alta Crescita Sostenibile R	30.08	39,329
Linea Crescita Sostenibile	30.08	26,753
Linea Crescita Sostenibile C	30.08	27,700
Linea Crescita Sostenibile R	30.08	29,500
Linea Obiettivo TFR ✪	30.08	13,098
Linea Obiettivo TFR C ✪	30.08	13,555
Linea Obiettivo TFR R ✪	30.08	14,430
Linea Rendita Sostenibile	30.08	24,457
Linea Rendita Sostenibile C	30.08	25,324
Linea Rendita Sostenibile R	30.08	26,966

BCC RISPARMIO & PREVIDENZA

BCC RISPARMIO & PREVIDENZA

Nome fondo	Data	Quota
Aureo comparto az. ESG	30.08	23,261
Aureo comparto bil. ESG	30.08	19,905
Aureo comparto gar. ESG	30.08	14,366
Aureo comparto obbl. ESG	30.08	12,410
Aureo comparto prud. ESG	30.08	10,336
BIM Vita		
Bim Vita Bil. Globale	02.09	22,736
Bim Vita Bond	02.09	14,603
Bim Vita Equilibrio	02.09	15,783
Bim Vita Equity	02.09	25,207
Cassa Centrale Raiffeisen Raiffeisen F.P.A.		
Linea Activity	31.08	15,755
Linea Dynamic	31.08	16,120
Linea Guaranty	31.08	10,098
Linea Safe	31.08	12,618
Credemprevidenza		
Comparto Azionario A	30.08	24,049
Comparto Azionario B	30.08	25,881
Comparto Bilanciato A	30.08	21,749
Comparto Bilanciato B	30.08	22,757
Comparto Flessibile A	30.08	12,358
Comparto Flessibile B	30.08	12,395
Comparto Obb. Gar. A ➔	30.08	19,012
Comparto Obb. Gar. B ➔	30.08	19,299
Crédit Agricole Vita		
Linea Dinamica	31.08	30,677
Linea Dinamica A	31.08	32,830
Linea Dinamica B	31.08	34,252
Linea Garantita ➔	31.08	15,381
Linea Garantita A	31.08	16,361
Linea Garantita B	31.08	17,286
Linea Moderata	31.08	24,369
Linea Moderata A	31.08	26,118
Linea Moderata B	31.08	26,605
Hdi Assicurazioni F.P.A. Azione di Previdenza		
Linea Dinamica	31.07	19,400
Linea Equilibrata	31.07	19,700
Linea Garantita ✪	31.07	15,680
Linea Prudente	31.07	17,170
Itas Vita F.P.A. PensPlan Plurifonds		
ActivITAS	31.08	21,004
AequITAS	31.08	16,813
SecurITAS ✪	31.08	14,285
SerenITAS	31.08	16,743
SolidITAS	31.08	20,495

UNIPOLSAI

UnipolSai ASSICURAZIONI

Nome fondo	Data	Quota
UnipolSai Previdenza FPA		
Comp. Azionario	03.09	14,798
Comp. Azionario 1	03.09	15,052
Comp. Azionario 2	03.09	15,513
Comp. Azionario 3	03.09	15,551
Comp. Azionario 4	03.09	15,611
Comp. Bil. Dinamico	03.09	20,221
Comp. Bil. Dinamico 1	03.09	20,516
Comp. Bil. Dinamico 2	03.09	20,921
Comp. Bil. Dinamico 3	03.09	20,988
Comp. Bil. Dinamico 4	03.09	21,071
Comp. Bil. Equilibrato	03.09	20,948
Comp. Bil. Equilibrato 1	03.09	21,042
Comp. Bil. Equilibrato 2	03.09	21,509
Comp. Bil. Equilibrato 3	03.09	21,571
Comp. Bil. Equilibrato 4	03.09	21,512
Comp. Bil. Etico	03.09	10,430
Comp. Bil. Etico 1	03.09	10,523
Comp. Bil. Etico 2	03.09	10,614
Comp. Bil. Etico 3	03.09	10,668
Comp. Bil. Etico 4	03.09	10,672
Comp. Bil. Prudente	03.09	19,955
Comp. Bil. Prudente 1	03.09	19,676
Comp. Bil. Prudente 2	03.09	20,380
Comp. Bil. Prudente 3	03.09	20,505
Comp. Bil. Prudente 4	03.09	20,571
Comp. Gar. Flex	03.09	10,387
Comp. Gar. Flex 1 ✪	03.09	10,451
Comp. Gar. Flex 2	03.09	10,538
Comp. Gar. Flex 3	03.09	10,577
Comp. Gar. Flex 4	03.09	10,607
Comp. Obbligazionario	03.09	19,332
Comp. Obbligazionario 1	03.09	19,484
Comp. Obbligazionario 2	03.09	19,734
Comp. Obbligazionario 3	03.09	19,802
Comp. Obbligazionario 4	03.09	19,853
Vittoria Formula Lavoro		
Previdenza Bil. Internazionale	30.08	10,697
Previdenza Capitalizz.	30.08	14,704
Previdenza Equilibrata	30.08	15,670
Previdenza Garantita ➔	30.08	15,597

Fondi chiusi

Società/Fondo	Ultimo Nav	Prezzo	Scambi
FONDI IMMOBILIARI QUOTATI			
DeA Capital Real Estate SGR			
Atlantic 1	208,580	137,30	—
Fondo Alpha Imm.	1040,888	464,50	21
Mediolanum Real Estate			
Quote di Classe A	3,497	2,29	1799
Quote di Classe B	1,895	1,22	769
FONDI MOBILIARI			
Credem Private Equity SGR Spa			
Cred.Venture Cap.II	43645,012	—	—

Società/Fondo	Data	Nav	
ELTIF			
Anima SGR			
Anima Eltif Italia 2026 AP	30.08	5,281	—
Anima Eltif Italia 2026 A	30.08	5,281	—
Eurizon Capital			
Eurizon Eltif I	30.08	9,654	—
Eurizon Eltif R	30.08	9,150	—
PIR Italia - Eltif NP	31.07	5,371	—
PIR Italia - Eltif PIR	31.07	5,203	—

Monete d'oro

Milano - 10.09 (€)	Denaro	Lettera
Sterlina v.c.	519,00	550,00
Sterlina n.c.	524,00	556,00
Sterlina post 74	524,00	556,00
Marengo italiano	415,00	440,00
Marengo svizzero	414,00	439,00
Marengo francese	413,00	438,00
Marengo belga	413,00	438,00
Marengo austriaco	413,00	438,00
20 marchi	513,00	542,00
10 $ liberty	1075,00	1142,00
10 $ indiano	1085,00	1152,00
20 $ liberty	2151,00	2274,00
20 $ St. Gaudens	2156,00	2284,00
4 ducati Austria	984,00	1049,00
100 corone Austria	2165,00	2303,00
100 pesos Cile	1299,00	1385,00
Krugerrand (SA)	2225,00	2354,00
50 pesos Messico	2676,00	2837,00

a cura di Confinvest F.L.

Indici e gas

Dati al 09.09.2024

Rilevazione Mensile	ago-24	set-24	ott-24*
MAGI €/MWh	33,57	41,21	39,13

*Media progressiva. Per ulteriori dettagli: www.magindex.org, www.albasoluzioni.com, www.ref-e.com/it/itec, www.tradition.com

IG Index GME (Italia)*
11.09.2024 €/MWh 38,13

*Media aritmetica prezzi day-ahead dei contratti conclusi tra le 17:15 e le 17:30

Borsa elettrica

Prezzo unico nazionale del 11.09.2024

Ore	€/MWh	Ore	€/MWh
01.00	0,000108	**13.00**	0,000101
02.00	0,000105	**14.00**	0,000101
03.00	0,000104	**15.00**	0,000104
04.00	0,000105	**16.00**	0,000109
05.00	0,000105	**17.00**	0,000117
06.00	0,000108	**18.00**	0,000121
07.00	0,000127	**19.00**	0,000151
08.00	0,000160	**20.00**	0,000183
09.00	0,000166	**21.00**	0,000173
10.00	0,000120	**22.00**	0,000133
11.00	0,000113	**23.00**	0,000111
12.00	0,000107	**24.00**	0,000108

Petroliferi

Rilevazione della CdC di Milano del 27-08-2024. Prezzi di mercato, f.co domicilio consumatore - Iva inclusa - Accisa compresa.

Periodo di validità	05/08 11/08	12/08 18/08	19/08 25/08
Prodotti per l'autotrazione f.co distributore, servito (1)			
Benzina super senza piombo (95 numero ottani)	0,000	0,000	0,000
Gasolio (indice Diesel non inf. 53) zolfo 0,001% lt	0,000	0,000	0,000
GPL (mix gas propano liquefatto)	0,680	0,680	0,680
Metano auto	1,300	1,300	1,300
Non servito			
Benzina super senza piombo	1,795	1,795	1,795
Gasolio zolfo 0,001% lt	1,690	1,680	1,680
Gasolio per autotrazione f.co dom. consumatore (*)			
da 2001 a 5000 litri (*)	1,631	1,631	1,612
Gasolio per l'agricoltura			
cont. zolfo 0.001% 2000-5000 lt (*)	1,027	1,027	1,009
Gasolio da riscaldamento			
da 2001 a 5000 litri (*)	1,514	1,519	1,499
da 5001 a 15000 litri	1,502	1,507	1,487
Oli combustibili (per forni e caldaie) Iva esclusa			
in autotrenobotte completo al kg.	0,692	0,686	0,676

(*) Per consegne al di sotto dei quantitativi indicati potrà essere richiesta una maggiorazione correlata agli oneri di trasporto. (1) I prezzi medi rilevati non tengono conto degli sconti praticati dalle pompe bianche e delle azioni promozionali.

Commodities

Merce	Mercato	Mese	Data	Prezzo	Preced.
Energia e Combustibili					
Brent Dated (Usd/bbl)	ICE	Spot	10.09	72,59	74,62
Brent Crude Oil (Usd/bbl)	ICE	Nov	10.09	69,19	71,06
	ICE	Dec	10.09	68,83	70,71
	ICE	Gen	10.09	68,54	70,45
Carbon Emiss (Euc/t)	EDX	Set	10.09	64,37	65,95
	EDX	Nov	10.09	64,75	66,35
Etanolo Mais (Usd/gal)	CBOT	Ott	10.09	2,16	2,16
	CBOT	Nov	10.09	2,16	2,16
Gas Oil (Usd/t)	ICE	Set	10.09	633,00	645,75
	ICE	Ott	10.09	636,75	649,00
Gasoline Rbob (Usd/gal)	NYMEX	Ott	10.09	1,87	1,92
	NYMEX	Nov	10.09	1,84	1,90
	NYMEX	Dec	10.09	1,82	1,88
Heating Oil (Usd/gal)	NYMEX	Ott	10.09	2,06	2,14
	NYMEX	Nov	10.09	2,07	2,15
	NYMEX	Dec	10.09	2,09	2,17
Nafta (Usd/t)	NWE	Spot	10.09	595,00	600,50
Natural Gas (Usc/mbtu)	NYMEX	Ott	10.09	2,23	2,17
	NYMEX	Nov	10.09	2,55	2,53
	NYMEX	Dec	10.09	3,04	3,04
Natural Gas Uk (GBp/Therm)	NBP	Spot	10.09	85,25	89,00
Natural Gas Dutch (Eu/MWh)	TTF	Spot	10.09	34,90	36,70
WTI Cushing (Usd/bbl)	CME	Spot	10.09	66,73	69,65
WTI (Usd/bbl)	NYMEX	Ott	10.09	65,75	68,71
	NYMEX	Nov	10.09	65,14	67,91
	NYMEX	Dec	10.09	64,69	67,31
	NYMEX	Gen	10.09	64,42	66,93
LME - London Metal Exchange					
Acciaio Rebar (Usd/t)	LME	Ott	10.09	575,50	—
Acciaio Scrap (Usd/t)	LME	Ott	10.09	365,00	366,50
Alluminio Alloy (Usd/t)	LME	Settl	10.09	2356,50	2363,00
Alluminio Alloy 1ª (Usd/t)	LME	Spot	10.09	2357,00	2368,00
	LME	3m	10.09	2200,00	2205,00
Alluminio HG (Usd/t)	LME	Settl	10.09	2317,23	2328,10
Alluminio HG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	10.09	2323,00	2318,00
	LME	3m	10.09	2344,00	2333,50
Nickel (Usd/t)	LME	Settl	10.09	15497,71	15657,18
Nickel 1ª (Usd/t)	LME	Spot	10.09	15610,00	15655,00
	LME	3m	10.09	15830,00	15895,00
Piombo (Usd/t)	LME	Settl	10.09	1917,38	1913,40
Piombo 1ª (Usd/t)	LME	Spot	10.09	1912,00	1915,00
	LME	3m	10.09	1957,00	1953,50
Rame grado A (Usd/t)	LME	Settl	10.09	8898,81	8972,42
Rame grado A 1ª (Usd/t)	LME	Spot	10.09	8935,00	8989,50
	LME	3m	10.09	9064,50	9115,00
Stagno HG (Usd/t)	LME	Settl	10.09	30403,00	30679,10
Stagno HG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	10.09	30750,00	31050,00
	LME	3m	10.09	30850,00	31005,00
Zinco SHG (Usd/t)	LME	Settl	10.09	2663,32	2680,96
Zinco SHG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	10.09	2653,00	2682,00
	LME	3m	10.09	2698,50	2734,00
Altri metalli					
Alpacca Cu64Ni18 (Eur/t)	ASSOM	Spot	10.09	10490,32	10529,02
Bronzo Lega B6 (Eur/t)	ASSOM	Spot	10.09	11615,70	11675,36
Iridio (Eur/kg)	PAR	Spot	10.09	137691,12	137553,97
Ottone base barra (Eur/t)	ASSOM	Spot	10.09	6660,00	6610,00
Ottone 63 (Eur/t)	ASSOM	Spot	10.09	7392,88	7429,67
Ottone 67 (Eur/t)	ASSOM	Spot	10.09	7636,67	7674,14
Rame (Usc/lb)	COMEX	Set	10.09	4,04	4,08
	COMEX	Ott	10.09	4,06	4,10
Rame catodi (Eur/t)	PAR	Spot	10.09	8935,00	8990,00
Rame coils (Gbp/q)	NWE	Spot	10.09	751,66	756,59
Rame filo 8mm (Gbp/q)	NWE	Spot	10.09	752,31	757,24
Rame semilav. (Eur/t)	ASSOM	Spot	10.09	9647,92	9691,01
Metalli preziosi					
Argento Spot (Usc/oz)	REFIN	Spot	10.09	28,39	28,28
Argento (Eur/Kg)	CONFI	Spot	09.09	819,20	834,63
Argento (Usd/oz)	NYMEX	Set	10.09	28,26	28,29
	NYMEX	Ott	10.09	28,35	28,39
Oro Londra AM fix (Usd/oz)	CONFI	Spot	09.09	2496,65	2517,70
Oro Londra PM fix (Usd/oz)	CONFI	Spot	09.09	2499,70	2506,15
Oro AM (Eur/gr)	CONFI	Spot	09.09	72,62	72,86
Oro PM (Eur/gr)	CONFI	Spot	09.09	72,76	72,72
Oro (Usd/oz)	COMEX	Set	10.09	2512,30	2501,80
	COMEX	Ott	10.09	2519,50	2509,30
	COMEX	Nov	10.09	2531,60	2521,30
Palladio PM fix (Usd/oz)	LBMA	Spot	09.09	943,00	955,00
Palladio (Eur/gr)	CONFI	Spot	09.09	27,44	27,64
Palladio (Usd/oz)	NYMEX	Set	10.09	960,00	936,80
	NYMEX	Ott	10.09	959,90	936,70
Platino PM fix (Usd/oz)	LBMA	Spot	09.09	944,00	934,00
Platino (Eur/gr)	CONFI	Spot	09.09	27,47	27,03
Platino (Usd/oz)	NYMEX	Set	10.09	939,90	942,50
	NYMEX	Ott	10.09	944,30	946,90
CBOT - Chicago Board of Trade					
Avena (Usc/bu)	CBOT	Set	10.09	358,25	343,00
	CBOT	Dec	10.09	367,50	352,25
	CBOT	Mar	10.09	367,25	352,00
Farina di soia (Usd/t)	CBOT	Set	10.09	310,60	318,40
	CBOT	Ott	10.09	313,30	320,80
	CBOT	Dec	10.09	317,50	324,40
Frumento (Usc/bu)	CBOT	Set	10.09	558,75	553,25
	CBOT	Dec	10.09	574,25	567,00
	CBOT	Mar	10.09	593,50	586,50
Granoturco (Usc/bu)	CBOT	Set	10.09	379,50	383,75
	CBOT	Dec	10.09	404,25	406,25
	CBOT	Mar	10.09	423,25	424,50
Olio soia (Usc/lb)	CBOT	Set	10.09	40,85	40,77
	CBOT	Ott	10.09	40,29	40,21
	CBOT	Dec	10.09	39,63	39,63
Riso grezzo (Usc/cwt)	CBOT	Set	10.09	15,12	15,30
	CBOT	Nov	10.09	14,90	15,09
	CBOT	Gen	10.09	15,10	15,25
Semi di soia (Usc/bu)	CBOT	Set	10.09	977,50	989,25
	CBOT	Nov	10.09	997,25	1005,00
	CBOT	Gen	10.09	1015,25	1022,50
Altri cereali, olii e semi oleosi					
Copra Filippine (Usd/t)	NWE	P1	10.09	1105,00	1086,00
Far. pesce Cile (Usd/t)	NWE	P1	10.09	1730,00	1740,00
Far. pesce Danish (Usd/t)	NWE	P1	10.09	2130,00	2140,00
Far. pesce Islanda (Usd/t)	NWE	P1	10.09	2135,00	2175,00
Far. pesce Perù (Usd/t)	NWE	P1	10.09	1610,00	1620,00
Farina di soia HP (Usd/t)	NWE	P1	10.09	440,00	442,00
Frumento tenero (Eur/t)	ENEXT	Set	10.09	188,75	194,00
	ENEXT	Dec	10.09	220,00	218,00
Granoturco (Eur/t)	ENEXT	Nov	10.09	200,00	200,50
	ENEXT	Mar	10.09	206,75	206,50
Olio Cocco Filipp. (Usd/t)	NWE	P1	10.09	1750,00	1720,00
	NWE	P2	10.09	1750,00	1725,00
Olio colza crude (Eur/t)	NWE	P1	10.09	934,00	945,00
	NWE	P2	10.09	934,00	947,00
Olio girasole UE (Usd/t)	NWE	P1	10.09	1045,00	1045,00
	NWE	P2	10.09	1060,00	1060,00
Olio lino (Usd/t)	NWE	P1	10.09	1257,00	1260,00
Olio palma crude (Usd/t)	NWE	P1	10.09	1110,00	1105,00
	NWE	P2	10.09	1070,00	1070,00
Olio palmkernel (Usd/t)	NWE	P1	10.09	1515,00	1500,00
	NWE	P2	10.09	1515,00	1500,00
Olio ricino (Usd/t)	NWE	P1	10.09	1880,00	1880,00
Olio soia crude (Eur/t)	NWE	P1	10.09	930,00	925,00
	NWE	P2	10.09	930,00	925,00
Olio tung crude (Usc/lb)	NWE	Spot	09.09	187,00	187,00
Semi di colza (Eur/t)	ENEXT	Nov	10.09	463,25	468,25
	ENEXT	Feb	10.09	465,25	470,50
Semi soia Usa 2 (Usd/t)	NWE	P1	10.09	434,50	435,50
Coloniali					
Caffè arabica (Usc/lb)	ICE-US	Set	10.09	248,00	249,45
	ICE-US	Dec	10.09	247,20	245,40
Caffè robusta (Usd/t)	LIFFE	Set	10.09	5326,00	5310,00
	LIFFE	Nov	10.09	4897,00	4891,00
Cacao (Usd/t)	ICE-US	Set	10.09	9654,00	9839,00
	ICE-US	Dec	10.09	7271,00	7475,00
Cacao (Gbp/t)	LIFFE	Set	10.09	5133,00	5444,00
	LIFFE	Dec	10.09	5233,00	5490,00
Ico caffè Comp (Usc/lb)	ICO	Spot	10.09	247,47	243,88
Icco cacao Index (Usd/t)	ICCO	Spot	10.09	6445,54	6244,80
Isa zucch Index (Usc/lb)	ISA	Spot	10.09	18,78	18,91
Succo arancia (Usc/lb)	ICE-US	Set	10.09	513,50	555,50
	ICE-US	Nov	10.09	501,80	480,00
Zucchero grezz 11 (Usc/lb)	ICE-US	Ott	10.09	18,47	18,91
	ICE-US	Mar	10.09	18,78	19,27
Zucchero raffin (Usd/t)	LIFFE	Ott	10.09	518,60	533,00
	LIFFE	Dec	10.09	509,00	523,40
Cotone					
Cotone (Usc/lb)	ICE-US	Ott	10.09	68,08	67,12
	ICE-US	Dec	10.09	68,21	67,88
Varie industria					
Gomma Rss 3 (Usc/kg)	SICOM	Ott	10.09	260,90	262,10
	SICOM	Nov	10.09	255,00	255,30
Gomma Rss 3 (Usc/kg)	TOCOM	Set	10.09	367,30	360,30
	TOCOM	Ott	10.09	365,80	360,00
Gomma Smr CV (Usc/kg)	MRE	Spot	10.09	264,90	263,40
Gomma Smr L (Usc/kg)	MRE	Spot	10.09	262,60	261,05
Gomma Smr 5 (Usc/kg)	MRE	Spot	10.09	195,25	190,20
Gomma Smr 10 (Usc/kg)	MRE	Spot	10.09	191,80	186,70
Gomma Smr 20 (Usc/kg)	MRE	Spot	10.09	190,60	185,55
Gomma Tsr 20 (Usc/kg)	SICOM	Ott	10.09	182,20	183,60
	SICOM	Nov	10.09	182,50	184,40
	SICOM	Dec	10.09	183,30	185,10

Mercati Italia

Prezzi dei prodotti agroalimentari rilevati dalle Camere di Commercio, a cura di BMTI: la Società pubblica per lo sviluppo dei mercati e la diffusione dell'informazione economica. www.bmti.it

Merce	Piazza	Data	Pr. Medio	Pr. Prec.	Udm
AVICUNICOLO					
Polli e galline di allevamento intensivo - polli	FC	09.09	1,40	1,38	€/kg
Polli e galline di allevamento intensivo - pollo biologico	FC	09.09	3,30	3,30	€/kg
Polli e galline di allevamento intensivo - galline pesanti oltre 3 kg	FC	09.09	0,42	0,40	€/kg
Polli e galline di allevamento intensivo - galline rosse	FC	09.09	0,27	0,24	€/kg
Polli e galline di allevamento intensivo - galline livornesi	FC	09.09	0,19	0,18	€/kg
Altri avicoli - anatre mute	FC	09.09	3,20	3,15	€/kg
Altri avicoli - tacchini	FC	09.09	1,71	1,69	€/kg
Altri avicoli - tacchini biologici	FC	09.09	3,50	3,50	€/kg
Altri avicoli - faraone	FC	09.09	3,29	3,24	€/kg
Altri avicoli - quaglie	FC	09.09	4,90	4,90	€/kg
Altri avicunicoli - piccioni	FC	09.09	8,20	8,20	€/kg
Galletti, pollastre, pulcini - pollastre rosse 112 gg.	FC	09.09	5,10	5,10	€/cad
Galletti, pollastre, pulcini - galletti livornesi	FC	09.09	3,74	3,69	€/kg
Galletti, pollastre, pulcini - galletti golden	FC	09.09	3,68	3,63	€/kg
Uova selez. in gabbia arricchita - Uova Sel. (G) S - meno di 53 g.	FC	09.09	11,60	11,40	€/100 pz
Uova selez. in gabbia arricchita - Uova Sel. (G) M - da 53 a 63 g.	FC	09.09	13,90	13,70	€/100 pz
Uova selez. in gabbia arricchita - Uova Sel. (G) L - da 63 a 73 g.	FC	09.09	15,20	15,00	€/100 pz
Uova selez. in gabbia arricchita - Uova Sel. (G) XL - da 73 g. e piu	FC	09.09	16,90	16,70	€/100 pz
Uova nazionali fresche colorate e selezionate - sel. S - meno di 53 g	FC	09.09	12,80	12,60	€/100 pz
Uova nazionali fresche colorate, selezionate, sel. M - da 53 g. a 63 g	FC	09.09	16,10	15,90	€/100 pz
Uova nazionali fresche colorate, selezionate, sel. L - da 63 g. a 73 g	FC	09.09	17,20	17,00	€/100 pz
Uova nazionali fresche colorate, selezionate, sel. XL - da 73 g. e più	FC	09.09	18,90	18,70	€/100 pz
Pollame vivo nazionale 1° scelta - polli allevati a terra	MI	04.09	1,36	1,32	€/kg
Pollame vivo nazionale 1° scelta - galline pesanti	MI	04.09	0,40	0,40	€/kg
Pollame vivo nazionale 1° scelta - galline leggere	MI	04.09	0,24	0,19	€/kg
Pollame vivo nazionale 1° scelta - faraone	MI	04.09	3,22	3,17	€/kg
Pollame vivo nazionale 1° scelta - tacchini	MI	04.09	1,68	1,68	€/kg
Pollame vivo nazionale 1° scelta - anitre mute femmine	MI	04.09	3,16	3,11	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - polli tradizionali	MI	04.09	3,05	2,95	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A- Polli a busto rostic gr1000-1100-1200	MI	04.09	3,60	3,60	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - polli a busto	MI	04.09	3,05	2,95	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - galli golden tradizionali	MI	04.09	5,35	5,35	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - galli livornesi tradizionali	MI	04.09	5,75	5,75	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - galletti eviscerati inf. a 750 g	MI	04.09	6,00	6,00	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - galline tradiz taglia leggera	MI	04.09	2,05	1,95	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - galline evisc taglia leggera	MI	04.09	2,05	1,95	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - galline eviscerate taglia pesante	MI	04.09	2,05	1,95	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - faraone tradizionali	MI	04.09	5,10	5,00	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - faraone eviscerate	MI	04.09	6,10	6,00	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - tacchine eviscerate	MI	04.09	2,55	2,55	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - tacchini eviscerati	MI	04.09	2,55	2,55	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - anitre femmine tradizionali	MI	04.09	6,05	5,90	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - anitre femmine eviscerate	MI	04.09	6,95	6,80	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - piccioni	MI	04.09	16,65	16,65	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - quaglie	MI	04.09	8,60	8,60	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di pollo - petti con forcella	MI	04.09	6,80	6,60	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di pollo - cosciotti	MI	04.09	2,90	2,80	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di pollo - ali non separate	MI	04.09	2,45	2,40	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di pollo - fegati e cuori	MI	04.09	3,15	3,15	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di pollo - ventrigli (durelli)	MI	04.09	2,95	2,95	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di tacchina - fese	MI	04.09	6,55	6,35	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di tacchina - cosce	MI	04.09	2,70	2,70	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di tacchina - ali	MI	04.09	2,20	2,20	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di tacchino - fese	MI	04.09	6,55	6,35	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di tacchino - cosce	MI	04.09	2,50	2,50	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di tacchino - ali	MI	04.09	2,20	2,20	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - polli eviscerati congelati	MI	04.09	2,90	2,90	€/kg
Conigli macellati freschi nazionali - da 1,4 a 1,7 kg	MI	04.09	5,45	5,30	€/kg
Tuorlo - Provenienti da allevamenti in gabbia arricchita	MI	04.09	4,85	4,85	€/kg
Albume - Provenienti da allevamenti in gabbia arricchita	MI	04.09	0,95	0,95	€/kg
Tuorlo - Provenienti da allevamenti a terra	MI	04.09	5,15	5,15	€/kg
Albume - Provenienti da allevamenti a terra	MI	04.09	1,05	1,05	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - polli	VR	06.09	1,38	1,35	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - galline - pesanti - (prezzo base per Kg.)	VR	06.09	0,42	0,40	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - galline - rosse - (prezzo base per Kg.)	VR	06.09	0,22	0,19	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - galline - livornesi - (prezzo base per Kg.)	VR	06.09	0,16	0,13	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - oche	VR	06.09	—	—	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - anitre mute	VR	06.09	3,20	3,15	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - faraone d'allevamento tradizionale	VR	06.09	3,26	3,21	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - tacchini	VR	06.09	1,71	1,69	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - tacchine mini - da kg. 3,5/4,2	VR	06.09	—	—	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - tacchine medie - da kg. 4,5/5,5	VR	06.09	—	—	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - capponi d'allevamento tradizionale età>180gg	VR	06.09	—	—	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - galletti Golden Comet	VR	06.09	3,66	3,61	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - galletti tipo Livornese	VR	06.09	3,72	3,67	€/kg
Mac naz freschi classe A - polli tradizionali	VR	06.09	3,10	3,00	€/kg
Mac naz freschi classe A - Polli a busto Rosticc da gr1000, 1100, 1200	VR	06.09	3,65	3,65	€/kg
Mac naz freschi classe A - polli tradizionali a busto	VR	06.09	3,00	3,00	€/kg
Mac naz freschi classe A - galli Golden Comet tradizionali	VR	06.09	5,60	5,50	€/kg
Mac naz freschi classe A - galli Livornesi tradizionali	VR	06.09	6,20	6,10	€/kg
Mac naz freschi classe A - Galletti eviscerati inf. a 750 g	VR	06.09	6,30	6,30	€/kg
Mac naz freschi classe A - galline tradizionali leggere	VR	06.09	2,00	1,95	€/kg
Mac naz freschi classe A - galline pesanti - a busto	VR	06.09	1,90	1,85	€/kg
Mac naz freschi classe A - galline leggere - a busto	VR	06.09	2,00	1,95	€/kg
Mac naz freschi classe A - faraone tradizionali	VR	06.09	4,95	4,85	€/kg
Mac naz freschi classe A - faraone a busto	VR	06.09	5,95	5,85	€/kg
Mac naz freschi classe A - tacchini a busto	VR	06.09	2,60	2,55	€/kg
Mac naz freschi classe A - anitre femmine tradizionali	VR	06.09	6,20	6,10	€/kg
Mac naz freschi classe A - anitre - a busto	VR	06.09	7,10	7,00	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di pollo - petti con forcella	VR	06.09	6,85	6,65	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di pollo - cosciotti	VR	06.09	3,05	2,95	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di pollo - ali non separate	VR	06.09	2,40	2,40	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di tacchino femmina - fesa	VR	06.09	6,55	6,35	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di tacchino femmina - cosce	VR	06.09	2,70	2,70	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di tacchino femmina - ali	VR	06.09	2,20	2,20	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di tacchino maschio - fesa	VR	06.09	6,55	6,35	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di tacchino maschio - cosce	VR	06.09	2,55	2,55	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di tacchino maschio - ali	VR	06.09	2,15	2,15	€/kg
Mac naz freschi classe A - conigli macellati freschi nazionali	VR	06.09	5,55	5,35	€/kg
LATTIERO					
Caseari - Burro pastorizzato	CR	04.09	7,50	7,20	€/kg
Caseari - Provolone Valpadana dolce	CR	04.09	7,70	7,70	€/kg
Caseari - Provolone Valpadana piccante	CR	04.09	7,95	7,95	€/kg
Caseari - Provolone dolce	CR	04.09	7,30	7,30	€/kg
Caseari - Provolone piccante	CR	04.09	7,60	7,60	€/kg
Caseari - Grana padano stagionatura di 9 mesi - Scelto 01	CR	04.09	10,08	10,08	€/kg
Caseari - Grana padano stagionatura tra i 12 e i 15 mesi - Scelto 01	CR	04.09	10,70	10,70	€/kg
Caseari - Grana padano stagionatura oltre i 15 mesi - Scelto 01	CR	04.09	11,45	11,45	€/kg
Formaggi - Parmigiano reggiano stagionatura 30 mesi e oltre	MI	09.09	13,45	13,45	€/kg
Formaggi - Parmigiano reggiano stagionatura 24 mesi e oltre	MI	09.09	12,88	12,88	€/kg
Formaggi - Parmigiano reggiano stagionatura 18 mesi e oltre	MI	09.09	12,08	12,08	€/kg
Formaggi - Parmigiano reggiano stagionatura minima 12	MI	09.09	11,10	11,10	€/kg
Formaggi - Grana padano riserva oltre 20 mesi	MI	09.09	11,88	11,83	€/kg
Formaggi - Grana padano stagionatura di 16 mesi e oltre	MI	09.09	11,08	11,03	€/kg
Formaggi - Grana padano stagionatura di 9 mesi	MI	09.09	10,13	10,08	€/kg
Formaggi - Grana padano stagionatura 60-90 g.g. fuori sale	MI	09.09	8,38	8,38	€/kg
Formaggi - Provolone valpadana fino a 3 mesi di stagionatura	MI	09.09	7,75	7,68	€/kg
Formaggi - Provolone valpadana oltre 3 mesi di stagionatura	MI	09.09	8,05	7,98	€/kg
Formaggi - Pecorino romano stagionatura di 5 mesi e oltre	MI	09.09	12,03	12,03	€/kg
Formaggi - Pecorino romano stagionatura di 8 mesi e oltre	MI	09.09	12,25	12,25	€/kg
Formaggi - Asiago d'allevo con stagionatura minima 90 giorni	MI	09.09	8,78	8,70	€/kg
Formaggi - Asiago pressato fresco	MI	09.09	7,43	7,35	€/kg
Formaggi - Gorgonzola prodotto maturo - dolce	MI	09.09	7,23	7,15	€/kg
Formaggi - Gorgonzola prodotto maturo - piccante	MI	09.09	8,23	8,15	€/kg
Formaggi - Italico prodotto fresco	MI	09.09	5,73	5,65	€/kg
Formaggi - Italico prodotto maturo	MI	09.09	6,63	6,55	€/kg
Formaggi - Taleggio prodotto fresco fuori sale	MI	09.09	6,28	6,20	€/kg
Formaggi - Taleggio prodotto maturo	MI	09.09	7,13	7,05	€/kg
Formaggi - Quartirolo lombardo	MI	09.09	6,53	6,45	€/kg
Formaggi - Crescenza matura	MI	09.09	5,65	5,58	€/kg
Formaggi - Mozzarella di latte vaccino confezionata (125 gr. circa)	MI	09.09	5,93	5,85	€/kg
Formaggi - Mascarpone	MI	09.09	5,60	5,53	€/kg
Formaggi - Siero di latte raffreddato per uso industrial	MI	09.09	13,00	12,25	€/t
Formaggi - Siero di latte per uso zootecnico	MI	09.09	6,50	6,50	€/t
Burro pastorizzato	MI	09.09	6,20	6,15	€/kg
Burro prodotto con crema di latte sottoposta a centrifug e pastorizz	MI	09.09	7,90	7,80	€/kg
Burro di centrifuga	MI	09.09	8,05	7,95	€/kg
Zangolato di creme fresche per la burrificazione	MI	09.09	6,00	5,95	€/kg
Crema di latte - 40% di sostanza grassa	MI	09.09	4,02	4,02	€/kg
Crema da latte italiano - 40% di sostanza grassa	MI	09.09	4,06	4,06	€/kg
Formaggio Grana Padano - Stagionatura di 10 mesi - Scelto 01	MN	05.09	10,13	10,08	€/kg
Formaggio Grana Padano - Stagionatura di 14 mesi - Scelto 01	MN	05.09	11,03	10,98	€/kg
Formaggio Grana Padano - Stagionatura di 20 mesi - Riserva - Scelto 01	MN	05.09	11,80	11,75	€/kg
Form Grana Pad - stag tra i 60 e i 90 giorni fuori sale - Scelto 01	MN	05.09	8,93	8,88	€/kg
Formaggio Parm Regg - Stagionatura di 12 mesi - Scelto 01	MN	05.09	11,10	11,10	€/kg
Formaggio Parm Regg - Stagionatura di 18 mesi - Scelto 01	MN	05.09	11,85	11,85	€/kg
Formaggio Parm Regg - Stagionatura di 24 mesi - Scelto 01	MN	05.09	12,60	12,60	€/kg
Formaggio Parm Regg - Stagionatura di 30 mesi - Scelto 01	MN	05.09	13,13	13,13	€/kg
Burro - Zangolato di creme fresche per la burrificazione	MN	05.09	6,00	5,70	€/kg
Burro - Burro mantovano pastorizzato	MN	05.09	6,20	5,90	€/kg
Burro - Burro mantovano fresco classificazione CEE	MN	05.09	7,80	7,50	€/kg
Burro - Siero di latte raffreddato per uso industriale	MN	05.09	12,50	11,50	€/t
Burro - Siero di latte per uso zootecnico	MN	05.09	5,75	5,75	€/t
Formaggio Parmigiano Reggiano minimo 36 mesi e oltre	PR	06.09	13,55	13,50	€/kg
Formaggio Parmigiano Reggiano minimo 30 mesi e oltre	PR	06.09	13,03	12,98	€/kg
Formaggio Parmigiano Reggiano minimo 24 mesi e oltre	PR	06.09	12,63	12,58	€/kg
Formaggio Parmigiano Reggiano minimo 18 mesi e oltre	PR	06.09	12,08	12,03	€/kg
Formaggio Parmigiano Reggiano minimo 15 mesi e oltre	PR	06.09	11,48	11,43	€/kg
Formaggio Parmigiano Reggiano minimo 12 mesi e oltre	PR	06.09	11,18	11,13	€/kg
Latte crudo - Latte di vacca - Origine Friuli V.G.	UD	05.09	0,54	0,53	€/l
Formaggi - Montasio 90 gg (fresco)	UD	05.09	8,95	8,90	€/kg
Formaggi - Montasio 4-6 mesi (semi stagionato)	UD	05.09	9,95	9,95	€/kg
Formaggi - Montasio stagionato 12-15 mesi	UD	05.09	10,30	10,30	€/kg
Latte Spot - Latte Spot Nazionale Crudo - In cisterna	VR	09.09	655,00	645,00	€/t
Latte Spot - Latte Spot biologico Nazionale - In cisterna	VR	09.09	705,00	695,00	€/t
Latte Spot - Latte Estero di provenienza Germania - Austria	VR	09.09	655,00	645,00	€/t
Latte Spot - Latte Magro Pastorizzato tipo 0,03 M.G. - In cisterna	VR	09.09	340,00	335,00	€/t
Latte Spot - Panna di centrifuga 40% M.G. (nazionale) - In cisterna	VR	09.09	4050,00	4050,00	€/t
Latte Spot - Panna di centrifuga 40% M.G. (U.E.) - In cisterna	VR	09.09	4050,00	4050,00	€/t
Siero di latte - Siero di latte per uso zootecnico	VR	09.09	8,50	8,00	€/t
Siero di latte - Siero di latte per uso industriale raffreddato	VR	09.09	13,50	13,00	€/t
Grana padano - Formaggio fuori sale - atto a divenire Grana Padano	VR	09.09	8,53	8,53	€/kg
Formaggi - Grana padano stagionato 10/12 mesi	VR	09.09	10,15	10,15	€/kg
Formaggi - Grana padano stagionato oltre 15 mesi	VR	09.09	11,20	11,20	€/kg
Formaggi - Grana padano stagionato oltre 20 mesi	VR	09.09	11,95	11,95	€/kg
Formaggi - Provolone valpadana Merce fresca	VR	09.09	6,85	6,75	€/kg
Formaggi - Provolone valpadana stagionatura oltre 3 mesi	VR	09.09	7,05	6,95	€/kg
Formaggi - Monte veronese d.o.p. a latte intero	VR	09.09	7,35	7,35	€/kg
Formaggi - Monte veronese d.o.p. d'allevo fresco	VR	09.09	8,60	8,60	€/kg
Formaggi - Monte veronese d.o.p. Mezzano	VR	09.09	9,60	9,60	€/kg
Formaggi - Monte veronese d.o.p. Vecchio	VR	09.09	11,20	11,20	€/kg